



1

OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.
WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.



**OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.**
WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Esercizio 2021

Report on corporate governance and ownership structure

Financial year 2021

Indice



EXECUTIVE SUMMARY

Enel: profilo
e struttura di *corporate
governance* 10



SEZIONE I

Assetti
proprietary 36



SEZIONE II

Attuazione delle
raccomandazioni del
Codice di *Corporate
Governance* e ulteriori
informazioni 44



ALLEGATI E TABELLE

86

Contents



EXECUTIVE SUMMARY

Enel: corporate governance profile and structure 110



SECTION I

Ownership structure 136



SECTION II

Implementation of the recommendations of the Corporate Governance Code and additional information 144



SCHEDULES AND TABLES

186

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.
WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Esercizio 2021

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. in data 17 marzo 2022.
Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza e 144-*decies*
del Regolamento Emittenti CONSOB)

Indice

1. Enel: Profilo e struttura di corporate governance **10**

A.	Principali dati del Gruppo Enel	13
B.	Azionariato	14
C.	Modello di governo societario	15
D.	Composizione del consiglio di amministrazione e dei comitati	17
E.	Funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati	20
F.	Sistema dei controlli e dei rischi	21
G.	La sostenibilità: il perseguimento del successo sostenibile	28

2. Sezione I: assetti proprietari **36**

1.	Assetti proprietari	38
1.1	Struttura del capitale sociale	38
1.2	Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali	38
1.3	Limite al possesso azionario e al diritto di voto	38
1.4	Poteri speciali dello Stato italiano	39
1.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto	39
1.6	Nomina e sostituzione degli amministratori e modificazioni statutarie	39
1.7	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	39
1.8	Clausole di <i>change of control</i>	40
1.9	Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	42

3. Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e ulteriori informazioni

1.	Consiglio di Amministrazione	46
1.1	Attuale composizione e durata in carica	46
1.2	Nomina, sostituzione e <i>contingency plan</i>	46
1.3	Ruolo e funzioni	48
1.4	Regole di funzionamento	51
1.5	Riunioni del Consiglio	52
1.6	Presidente	52
1.7	Amministratore Delegato	53
1.8	Amministratori esecutivi e non esecutivi	53
1.9	Amministratori indipendenti	54
1.10	Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori	55
1.11	Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	56
1.12	Formazione e aggiornamento del Consiglio di Amministrazione	58
1.13	Politica sulla diversità del Consiglio di Amministrazione e misure per promuovere la parità di trattamento e opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale	58
1.14	Compensi	60
2.	Comitati	61
2.1	Regole organizzative e di funzionamento	61
2.2	Comitato per le nomine e le remunerazioni	62
2.3	Comitato controllo e rischi	64
2.4	Comitato parti correlate	66
2.5	Comitato per la <i>corporate governance</i> e la sostenibilità	67
3.	Collegio Sindacale	68
3.1	Attuale composizione e durata in carica	68
3.2	Nomina e sostituzione	68
3.3	Compiti e poteri	69
3.4	Riunioni del Collegio Sindacale	69
3.5	Valutazione del funzionamento del Collegio Sindacale	70
3.6	Politica sulla diversità del Collegio Sindacale	71
3.7	Compensi	71

4.	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	72
5.	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	73
5.1	Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria e non finanziaria	73
6.	Controlli esterni	76
6.1	Società di revisione legale dei conti	76
6.2	Controllo della Corte dei Conti	77
7.	Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti	77
8.	Assemblee	79
9.	Altre pratiche di governo societario	80
9.1	Operazioni con parti correlate	80
9.2	Trattamento delle informazioni societarie	82
9.3	Codice etico	83
9.4	Modello organizzativo e gestionale	83
9.5	Piano "tolleranza zero alla corruzione" e sistema di gestione anticorruzione	84
9.6	Politica sui Diritti Umani	85

4. Allegati e tabelle

ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione	88
ALLEGATO 2: Biografie dei componenti effettivi il Collegio Sindacale	97
TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione di Enel	100
TABELLA 2: Struttura dei Comitati consiliari di Enel	104
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale di Enel	105

1. Executive summary

Enel: profilo e struttura di *corporate governance*



Enel: profilo e struttura di corporate governance

Enel S.p.A. ("Enel" o la "Società") è a capo di un gruppo multinazionale tra i principali operatori integrati globali dell'elettricità e del gas, con un particolare *focus* in Europa e America Latina (il "Gruppo Enel" o il "Gruppo"). Il Gruppo opera in più di 40 Paesi (su 5 continenti), dove produce

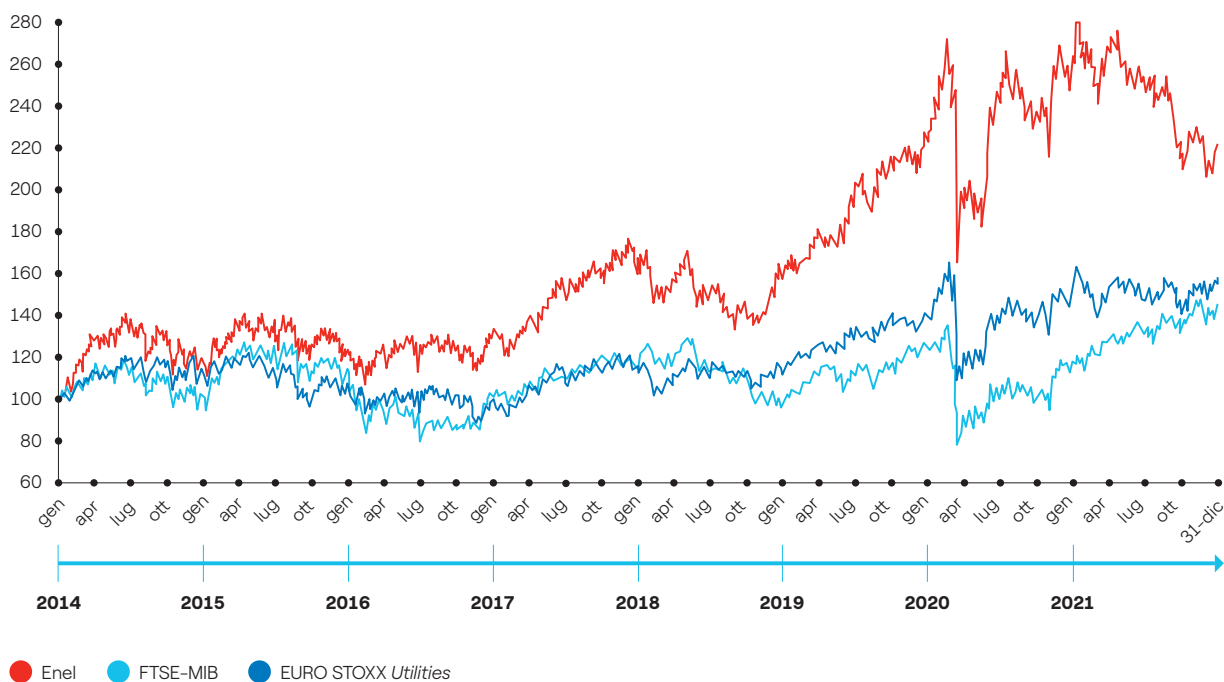
energia attraverso una capacità installata netta di circa 87 GW e distribuisce elettricità su una rete di circa 2,2 milioni di chilometri. Il Gruppo, con circa 75 milioni di utilizzatori finali nel mondo, ha la più ampia base di clienti tra gli operatori europei del settore.



A. Principali dati del Gruppo Enel

	EBITDA ordinario	19.210 milioni di euro	18.027 nel 2020	+6,6%
	Utile netto ordinario di Gruppo	5.593 milioni di euro	5.197 nel 2020	+7,6%
	Indebitamento netto (al 31.12)	51.952 milioni di euro	45.415 nel 2020	+14,4%
	Capitalizzazione (al 31.12)	71.634 milioni di euro	84.139 nel 2020	-14,9%
	Dipendenti (numero al 31.12)	66.279	66.717 nel 2020	-0,7%

Andamento del titolo Enel rispetto all'indice FTSE-MIB e all'indice EURO STOXX Utilities dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (base 100)



Fonte: dati Bloomberg

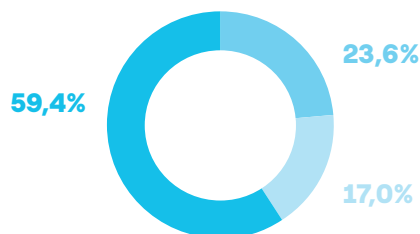
B. Azionariato

Enel è una società quotata dal 1999 sul mercato Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e registra il più elevato numero di azionisti tra le società italiane (circa 640.000 tra investitori *retail* e istituzionali). Nella compagine sociale di Enel figurano i principali fondi d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi

etici, anche grazie all'adozione da parte della Società e del Gruppo delle migliori pratiche internazionali in materia di trasparenza e di *corporate governance*.

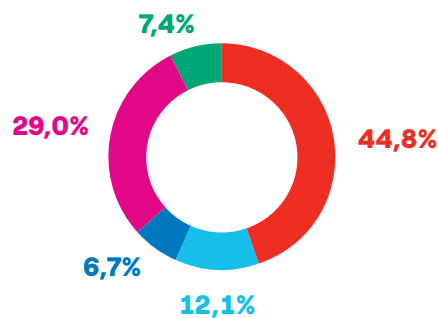
Inoltre, alla data della presente relazione all'interno del Gruppo Enel vi sono altre 14 società emittenti azioni quotate sulle Borse valori argentina, brasiliana, cilena, peruviana, russa, spagnola e statunitense.

Composizione dell'azionariato a dicembre 2021



- Investitori istituzionali
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Investitori *retail*

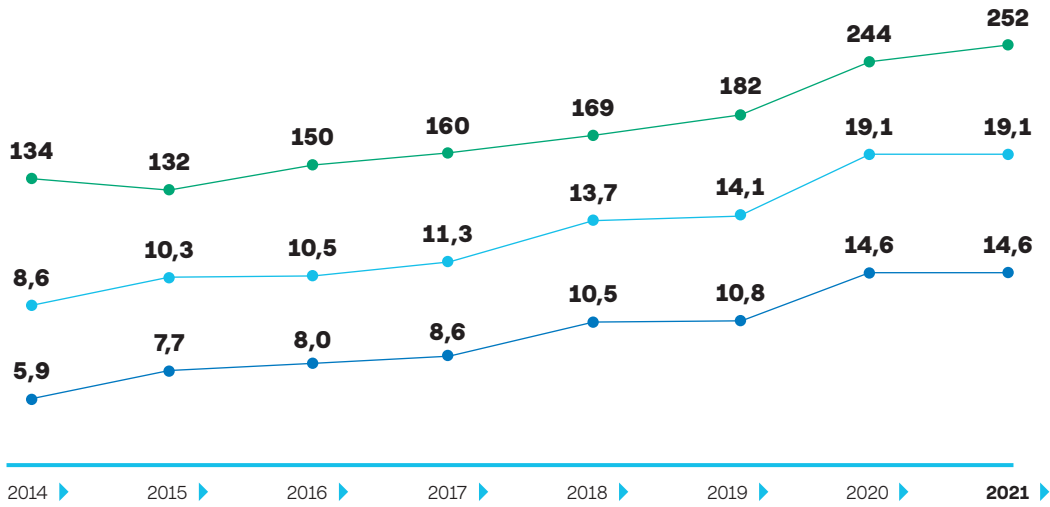
Ripartizione geografica degli investitori istituzionali



- America del Nord
- Resto dell'Europa
- UK
- Italia
- Resto del mondo

Andamento degli investitori ESG

Investitori ESG n.
Flottante %
Capitale sociale %



C. Modello di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Enel è conforme ai principi contenuti nel Codice italiano di *Corporate Governance* pubblicato il 31 gennaio 2020⁽¹⁾ (il “Codice di *Corporate Governance*”), cui la Società ha aderito dal mese di marzo 2021 quale “società grande” a “proprietà non concentrata”⁽²⁾, ed è inoltre ispirato alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel risulta orientato all’obiettivo del successo sostenibile, in quanto mira alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sotto il profilo ambientale e sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, gli interessi degli *stakeholder* rilevanti. In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l’organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione, incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale, che ha istituito al suo interno (i) comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive, al fine di assicurare

un’adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni, nonché (ii) un comitato per le operazioni con parti correlate, che svolge le funzioni previste dalla normativa vigente e dalla apposita procedura aziendale;

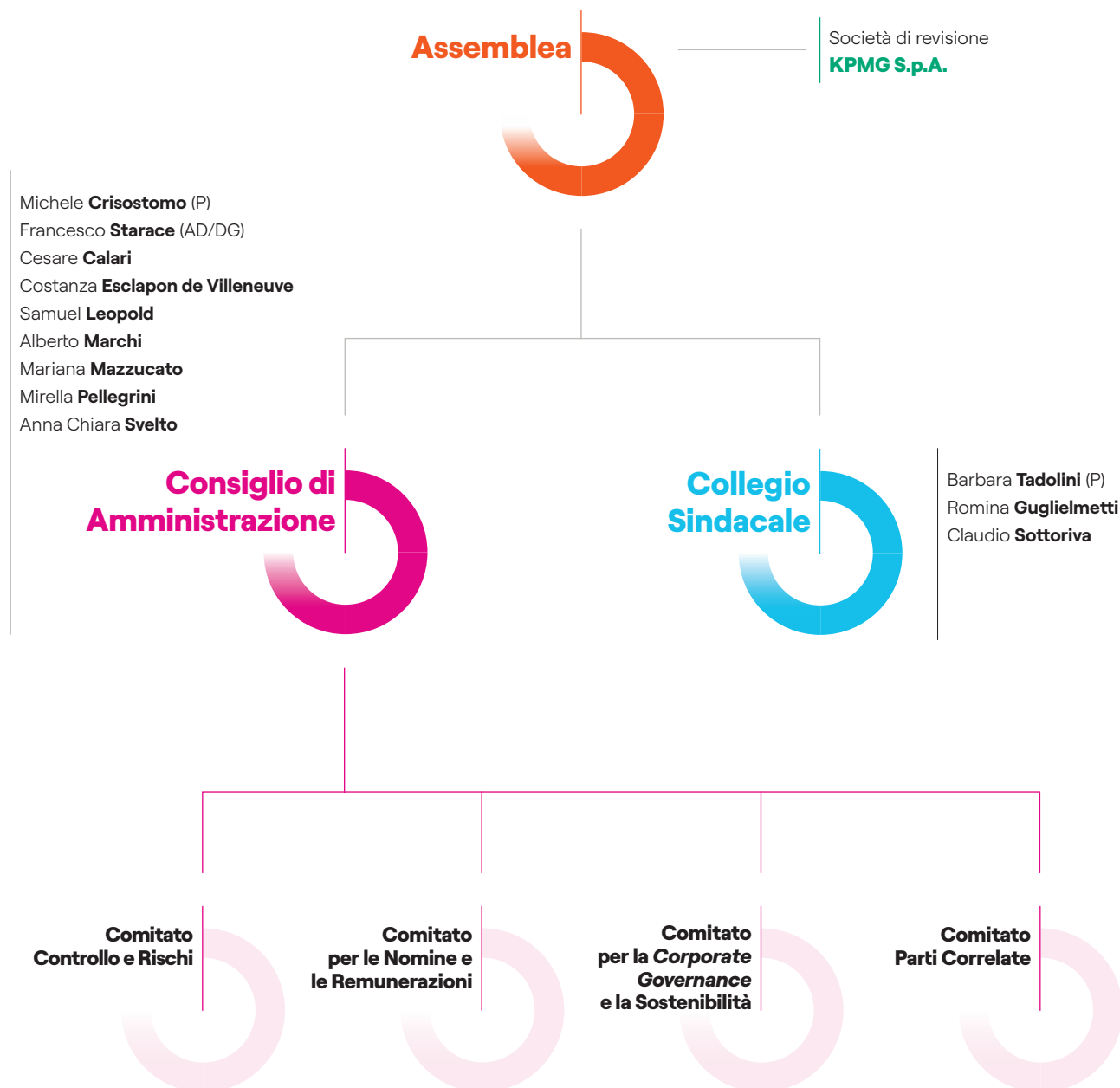
- di un collegio sindacale, chiamato a vigilare: (i) circa l’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l’indipendenza della società di revisione legale dei conti; ed, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*;
- dell’assemblea dei soci, competente a deliberare tra l’altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all’approvazione del bilancio e alla destinazio-

(1) Il Codice di *Corporate Governance* è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (all’indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

(2) Il Codice di *Corporate Governance* definisce “società grande” ogni società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l’ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, nonché “società a proprietà concentrata” ogni società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

ne degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.
















L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.



D. Composizione del consiglio di amministrazione e dei comitati

Le tabelle di seguito riportate indicano, in sintesi, i principali dati sulla composizione dell'attuale consiglio di amministrazione e dei comitati consiliari.

Composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione

Consigliere	Carica	Ruolo	M/m	CCR	CNR	CPC	CCGS
Michele Crisostomo	Presidente	Indipendente	m				 (P)
Francesco Starace	AD/DG	Esecutivo	m				
Cesare Calari	Consigliere	Indipendente	M	 (P)			
Costanza Esclapon de Villeneuve	Consigliere	Indipendente	m				
Samuel Leupold	Consigliere	Indipendente	M				
Alberto Marchi	Consigliere	Indipendente	m		 (P)		
Mariana Mazzucato	Consigliere	Indipendente	m				
Mirella Pellegrini	Consigliere	Indipendente	m				
Anna Chiara Svelto	Consigliere	Indipendente	M			 (P)	

AD/DG: Amministratore Delegato/Direttore Generale

P: Presidente di Comitato

CCR: Comitato Controllo e Rischi

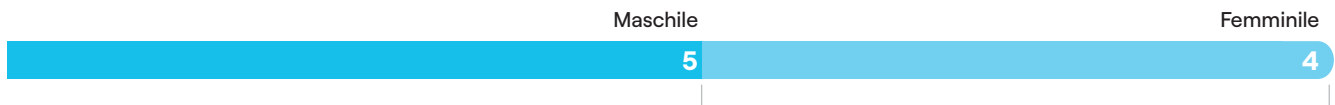
CNR: Comitato Nomine e Remunerazioni

CPC: Comitato Parti Correlate

CCGS: Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità

M/m: Tratto dalla lista che in sede di votazione ha ottenuto la maggioranza (M)/minoranza (m) dei voti espressi dal capitale rappresentato in assemblea. Al riguardo, si precisa che in occasione dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020 la lista – presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali – che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dal capitale rappresentato in assemblea non conteneva un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere; pertanto, in attuazione di quanto previsto dallo statuto della Società, si è proceduto a trarre dalla lista di minoranza – presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze – i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica").

DIVERSITÀ DI GENERE



DIVERSITÀ DI ETÀ



DIVERSITÀ DI ANZIANITÀ DI CARICA



BACKGROUND



Mix di competenze ed esperienze – Skill matrix

Consigliere	Carica	Settore energetico	Visione strategica	Contabilità, finanza e gestione dei rischi	Legale e corporate governance	Comunicazione e marketing	Esperienza in ambito internazionale
Michele Crisostomo	Presidente				☑		☑
Francesco Starace	AD/DG	☑	☑	☑			☑
Cesare Calari	Consigliere		☑	☑			☑
Costanza Esclapon de Villeneuve	Consigliere					☑	
Samuel Leupold	Consigliere	☑	☑	☑			☑
Alberto Marchi	Consigliere	☑	☑	☑			☑
Mariana Mazzucato	Consigliere			☑			☑
Mirella Pellegrini	Consigliere				☑		
Anna Chiara Svelto	Consigliere				☑		

Variazioni rispetto al mandato precedente

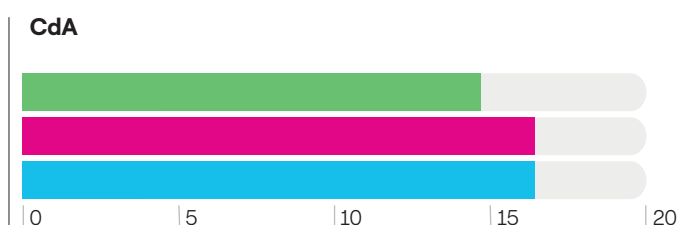
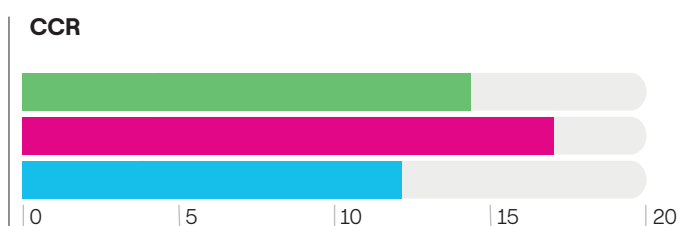
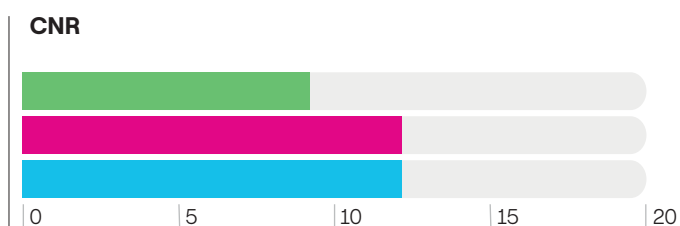
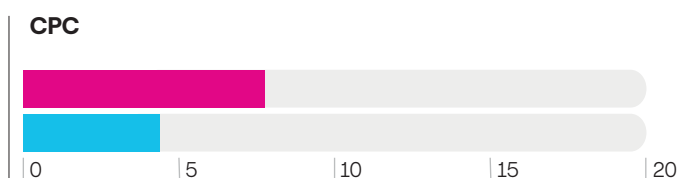
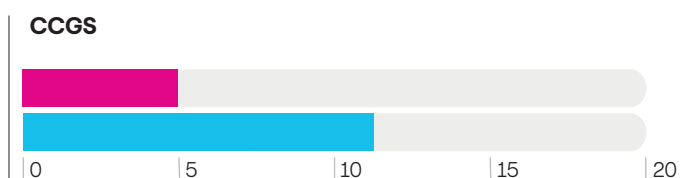
	Mandato corrente	Mandato scorso	FTSE-MIB ⁽⁴⁾
Numero di consiglieri	9	9	12,5
Consiglieri tratti dalla lista di minoranza	6 (66,7%) ⁽²⁾	3 (33,3%)	2,3 (18,4%) ⁽³⁾
Componenti femminili nel C.d.A.	4 (44,4%)	3 (33,3%)	4,8 (38,6%) ⁽³⁾
Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di <i>Corporate Governance</i> (edizione <i>pro tempore</i> vigente)	8 (88,9%) ⁽⁴⁾	7 (77,8%) ⁽⁵⁾	7,6 (61%)
Età media dei consiglieri	56,3	64,3	57,6
Anzianità in carica (in esercizi)	3,7	5,9	4,7
Esecutività del Presidente	no	no	-
<i>Lead independent director</i>	no	no	-

- (1) Fonte: Assonime, Note e Studi 4/2022, "Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2021)", marzo 2022.
- (2) Si precisa che in occasione dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020 la lista – presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali – che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dal capitale rappresentato in assemblea non conteneva un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere; pertanto, in attuazione di quanto previsto dallo statuto della Società, si è proceduto a trarre dalla lista di minoranza – presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze – i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica").
- (3) Fonte: CONSOB, "Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane per il 2021", marzo 2022.
- (4) Il dato si riferisce ai consiglieri qualificati come indipendenti ai sensi sia del Codice di *Corporate Governance* sia del Testo Unico della Finanza. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Amministratori indipendenti").
- (5) Il dato si riferisce ai consiglieri qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina (edizione luglio 2018). Si segnala che il numero di consiglieri indipendenti ai sensi del Testo Unico della Finanza era pari a 8.

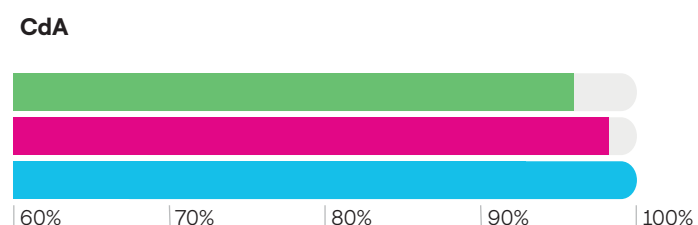
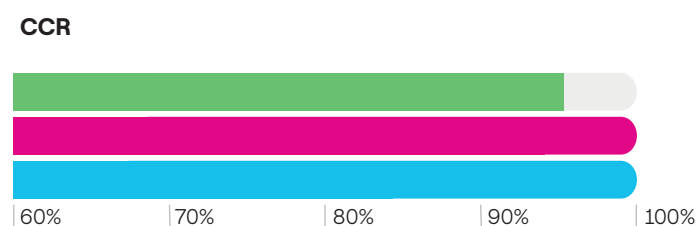
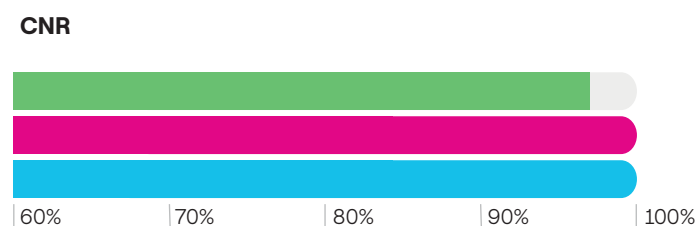
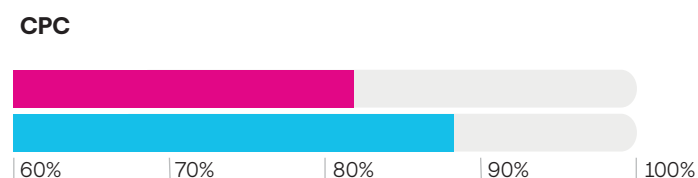
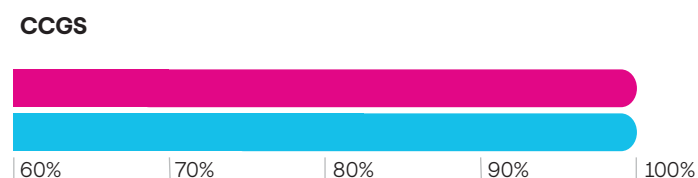
E. Funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati

I grafici di seguito riportati indicano, in sintesi, i principali dati sul funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati consiliari nel corso del 2021.

Numero di riunioni del CdA e dei Comitati



Tasso medio di partecipazione dei consiglieri alle riunioni del CdA e dei Comitati



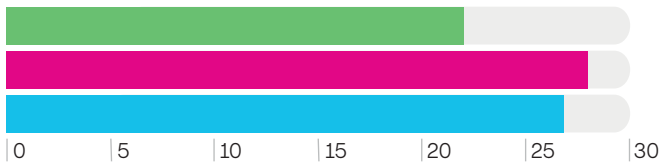
● FTSE-MIB ● 2021 ● 2020

Processo di board review	Svolgimento	Tipo valutazione	Soggetto valutatore
Board review 2021	Sì	Indipendente	Spencer Stuart

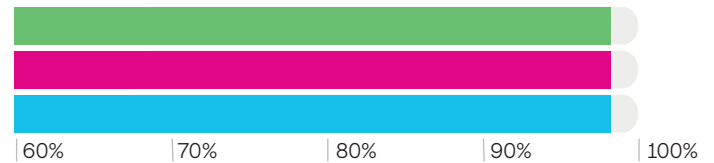
F. Sistema dei controlli e dei rischi

Le tabelle di seguito riportate indicano, in sintesi, i principali dati sul funzionamento del collegio sindacale nel corso del 2021.

Numero di riunioni del Collegio Sindacale



Tasso di partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale



● FTSE/MIB ● 2021 ● 2020

Principali elementi del sistema di controllo dei rischi	Si/No
Esistenza di un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Si
Esistenza di un Mandato della funzione "Audit" approvato dal Consiglio di Amministrazione	Si
Presenza di apposite strutture organizzative deputate alle attività di <i>risk management</i> e di presidio del rischio legale e di non conformità	Si
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	Si
Predisposizione di specifici programmi di <i>compliance</i> (Modello 231, Tolleranza Zero alla Corruzione, Politica sui Diritti Umani, etc.)	Si
Predisposizione di un <i>contingency plan</i> per assicurare la regolare gestione della Società in caso di <i>crisis management</i> (i.e., anticipata cessazione dell'Amministratore Delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato)	Si

Nella tabella che segue sono individuate e sinteticamente descritte le principali tipologie di rischi cui il Gruppo Enel è esposto, unitamente alle attività intese a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione. Un'analisi

di maggior dettaglio è contenuta nella relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2021, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.enel.com).

Rischi strategici legati alle tendenze macroeconomiche e geopolitiche, evoluzioni legislative e regolamentari, panorama competitivo

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

I mercati ed i *business* nei quali il Gruppo è presente sono interessati da processi di progressiva e crescente competizione ed evoluzione, sia da un punto vista tecnologico che di regolamentazione, con tempistiche differenti da Paese a Paese. Come risultato di questi processi, il Gruppo è esposto a una crescente pressione competitiva.

Inoltre, il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati o regimi regolati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati e regimi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, assieme alle fluttuazioni delle variabili macroeconomiche, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo stesso.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

I rischi di *business* che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano caratteristiche competitive vengono fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore, con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. In particolare, le azioni poste in essere hanno prodotto lo sviluppo di un portafoglio clienti sul mercato libero in una logica di integrazione a valle sui mercati finali, l'ottimizzazione del *mix* produttivo migliorando la competitività degli impianti sulla base di una *leadership* di costo, la ricerca di nuovi mercati con forti potenzialità di crescita e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con adeguati piani di investimento in diversi Paesi. A fronte dei rischi che possono derivare da fattori regolatori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischio *commodity*

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Esposizione a volatilità dei prezzi dei combustibili e dell'energia elettrica (*commodity*) sui mercati internazionali che possono influenzare in modo significativo i risultati di *business*. Esposizione a variazione della disponibilità delle fonti di approvvigionamento dei combustibili.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

La politica di gestione del rischio di prezzo delle *commodity* è orientata alla protezione del margine attraverso:

- la contrattualizzazione anticipata tanto dell'approvvigionamento dei combustibili e dei materiali quanto delle forniture ai clienti finali e agli operatori del mercato all'ingrosso;
- l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dell'esposizione;
- la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in termini di fornitori ed aree geografiche, al fine di mitigare il rischio di indisponibilità dei combustibili.

La presenza di un efficace processo di controllo delle principali materie prime consente di limitare l'impatto sui margini delle variazioni impreviste dei prezzi di mercato, garantendo al contempo un adeguato livello di flessibilità che consente di cogliere opportunità nel breve termine.

Rischio di tasso di cambio

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Esposizione alla volatilità dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise, che può generare variazioni inattese delle grandezze economiche e patrimoniali riportate nel bilancio d'esercizio delle singole società del Gruppo. Il bilancio consolidato è inoltre soggetto al rischio derivante dalla conversione in euro delle poste relative alle partecipazioni in società la cui divisa di conto è diversa dall'euro (rischio traslativo).

Fonti di volatilità sono la diversificazione geografica, l'accesso ai mercati finanziari internazionali e l'operatività sulle *commodity* denominate in diverse valute.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

La politica di gestione del rischio di tasso di cambio è orientata alla copertura sistematica delle esposizioni delle singole società attraverso strategie di *hedging*, che tipicamente richiedono l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Il rischio traslativo non è oggetto di copertura.

Rischio di tasso di interesse

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Esposizione alla volatilità dei tassi di interesse sui mercati internazionali, che può comportare variazioni inattese degli oneri finanziari netti o del valore di attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Le condizioni di finanziamento, in caso di nuovo debito e la quota di indebitamento a tasso variabile costituiscono le principali fonti di incertezza.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse mira al contenimento del costo del *funding* e della sua volatilità mediante:

- l'ottimizzazione del portafoglio di passività finanziarie;
- la copertura, contestuale o anticipata, delle esposizioni tramite contratti finanziari derivati (*hedging*);
- l'adozione di *framework* contrattuali standardizzati (*netting & cash collateral*).

Rischio di credito e controparte

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Esposizione derivante da variazioni del merito di credito delle controparti o inadempimenti dei relativi obblighi contrattuali di pagamento, che possono determinare:

- l'interruzione dei flussi di cassa in entrata e l'aumento dei costi di incasso (rischio di regolamento);
- minori flussi di ricavi dovuti alla sostituzione di operazioni originarie con analoghe negoziate a condizioni di mercato sfavorevoli (rischio di sostituzione).

Il rischio può essere generato inoltre dall'esposizione significativa verso una singola controparte, gruppi di clienti correlati o controparti operanti nello stesso settore industriale o appartenenti alla stessa area geografica.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

La politica di gestione del rischio di credito prevede la valutazione preliminare del merito creditizio delle controparti e l'adozione di strumenti di mitigazione, quali l'acquisizione di garanzie reali o personali.

Al riguardo, un processo di controllo attivo consente di assicurare che gli impatti economico-finanziari legati al possibile deterioramento del merito creditizio siano contenuti entro livelli sostenibili, salvaguardando al contempo la necessaria flessibilità in termini di gestione dei portafogli. Inoltre, le operazioni di cessione dei crediti senza rivalsa (*pro soluto*) consentono di ottenere l'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione, annullandone anche il relativo rischio.

In riferimento all'operatività finanziaria e su *commodity*, la mitigazione del rischio è perseguita attraverso la diversificazione di portafoglio, nonché mediante l'adozione di specifici *framework* contrattuali standardizzati che prevedono clausole di mitigazione del rischio (es. *netting*) ed eventualmente lo scambio di *cash collateral*.

Rischio di liquidità

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli, a causa:

- di situazioni di tensione o crisi sistemica (ad esempio *credit crunch*, crisi del debito sovrano, ecc.);
- della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio assegnato dalle agenzie di *rating* riveste un ruolo determinante, poiché influenza la possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche (*credit spread*).

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

La politica di gestione del rischio di liquidità è finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale senza far ricorso ad ulteriori fonti di finanziamento, nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi.

Al fine di rispettare gli impegni di medio e lungo termine, si persegue una strategia di gestione dell'indebitamento indirizzata alla diversificazione della struttura delle fonti di finanziamento cui si ricorre per la copertura dei fabbisogni finanziari, nonché ad un profilo di scadenze equilibrato.

Rischio Paese

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Il Gruppo mantiene una forte presenza internazionale, con circa il 50% dei ricavi generati all'estero ed in diverse valute di riferimento. I flussi di cassa e gli *asset* aziendali sono pertanto esposti, oltre che alla variazione del contesto macroeconomico e finanziario globale, a fattori di rischio idiosincratico, quali: volatilità dei cambi e mutamento delle condizioni economiche, politiche, sociali e finanziarie nei vari Paesi di presenza. Rischi globali relativi ad eventuali pandemie o crisi che possano influenzare la continuità di approvvigionamento di materiali o materie prime, le migrazioni, le attività produttive dei singoli Paesi sono parimenti considerati, dati gli impatti strettamente legati alle matrici economiche, sociali ed anche energetiche dei singoli Paesi.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Definizione e attuazione di una strategia di diversificazione geografica, anche supportata da un modello approfondito multidimensionale di analisi prospettica di rischio Paese (*open country risk*).

Rischi legati ai cambiamenti climatici

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico si possono classificare come fenomeni acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteo-climatiche di estrema intensità, i secondi a cambiamenti gradualmente strutturali nelle condizioni climatiche. Gli eventi estremi potrebbero esporre il Gruppo a potenziale indisponibilità di *asset* e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti ecc. Il mutamento cronico delle condizioni climatiche potrebbe esporre, invece, il Gruppo ad altri rischi od opportunità (in funzione della dislocazione geografica) di tipo fisico: per esempio, variazioni strutturali della piovosità o ventosità potrebbero impattare il *business* del Gruppo in termini di produzione, mentre variazioni strutturali di temperatura potrebbero influire sulla domanda elettrica.

Con riferimento al processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile e caratterizzato da una progressiva elettrificazione e riduzione delle emissioni di CO₂, coerentemente con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, esistono rischi ma soprattutto opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia ai *trend* di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e ai conseguenti sviluppi di mercato, con potenziali effetti anche sui prezzi delle *commodity* e dell'energia.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Il Gruppo si impegna per un miglioramento continuo in termini di impatto ambientale delle proprie attività. In tale contesto, il Gruppo ha da ultimo anticipato di 10 anni, dal 2050 al 2040, l'impegno pubblico ad azzerare le proprie emissioni nette tanto dirette quanto indirette (c.d. "Net Zero").

Sulla strada della completa decarbonizzazione, Enel ha costruito una *roadmap* che prevede obiettivi di medio termine al 2030 rispetto ai livelli dell'anno di riferimento 2017: in particolare, il Gruppo si è impegnato a ridurre (i) dell'80% le emissioni dirette di gas serra per kWh, in linea con il percorso 1,5 °C come già certificato dall'iniziativa *Science Based Targets* (SBTi), (ii) del 55% le emissioni legate alla vendita al dettaglio di gas e (iii) dell'80% le emissioni legate alla vendita di energia elettrica. Le azioni strategiche del Gruppo consentono di mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alle variabili di transizione. L'impiego di capitali è infatti incentrato sulla decarbonizzazione, attraverso lo sviluppo degli asset di generazione da fonte rinnovabile, sulle infrastrutture abilitanti legate allo sviluppo delle reti e sull'implementazione dei modelli a piattaforma, sfruttando al meglio l'evoluzione tecnologica e digitale, che favoriranno l'elettrificazione dei consumi, nonché lo sviluppo di nuovi servizi per i clienti finali. Inoltre, Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità e ha un portafoglio di attività diversificato, sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le relative implicazioni in termini di impatti economici e finanziari.

La gestione dei fenomeni meteo-climatici adotta le migliori strategie di prevenzione, protezione e incremento della resilienza. Ad esempio, il Gruppo si avvale di previsioni meteorologiche, procedure per la gestione di eventi avversi e attività di monitoraggio ed analisi che consentono di definire azioni di protezione ed incremento della resilienza, sia per gli asset esistenti sia per quelli in costruzione. Vengono inoltre attuate *best practice* su eventi fisici per garantire un pronto ripristino delle condizioni di funzionamento a fronte di eventi avversi. In relazione alle attività di *risk assessment* in ambito assicurativo, il Gruppo gestisce programmi globali di *loss prevention* per i rischi *property* e *liability*, volti alla copertura di perdite relative a danni agli asset, interruzioni dell'operatività e danni a terze parti. Tali attività comprendono anche la valutazione delle principali esposizioni legate agli eventi naturali e contribuiscono, unitamente alle misure di prevenzione ed incremento della resilienza, ad ottimizzare la strategia assicurativa. Il Gruppo sviluppa scenari di breve, medio e lungo termine, in ambito energetico e macroeconomico finanziario, al fine di supportare l'attività di pianificazione strategica e industriale, la valutazione degli investimenti, l'attività di *scenario planning* e le attività relative a operazioni straordinarie.

La valutazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico è resa quindi possibile dalle suesposte attività e dalla graduale integrazione degli scenari climatici e di transizione, unita allo sviluppo di modelli del sistema energetico a livello Paese. Questo approccio consente di intercettare gli effetti su variabili come la domanda elettrica, l'*energy mix* di sistema e l'elettrificazione dei consumi. Inoltre, una *policy* di Gruppo definisce linee guida comuni per la valutazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico.

Rischi ambientali

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Negli ultimi anni è maturata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti sulla qualità dell'ambiente e sugli ecosistemi, con lo sfruttamento di risorse naturali scarse (tra cui materie prime e acqua).

In alcuni casi, gli effetti sinergici tra questi impatti, come per esempio il riscaldamento globale e il crescente sfruttamento e degrado delle risorse idriche, accrescono il rischio di insorgenza di emergenze ambientali nelle aree più sensibili del pianeta, con il rischio di competizione per i diversi usi della risorsa idrica, quali quello industriale, agricolo e per usi civili.

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.

In tale contesto, la Commissione Europea ha da ultimo lanciato un piano di lavoro per la definizione di *target* sfidanti sul recupero ambientale, in relazione sia alla qualità dell'aria che al recupero del territorio in ambiti fluviali e terreni contaminati, nonché per la riduzione della perdita della biodiversità.

In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende *leader* su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Enel ha posto il requisito di un'efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita. L'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati ai sensi della ISO 14001 nel Gruppo garantisce la presenza di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale. Un piano di controlli strutturato abbinato ad azioni e obiettivi di miglioramento ispirati alle migliori pratiche ambientali, con requisiti superiori rispetto a quelli legati alla semplice *compliance* normativa ambientale, mitiga il rischio di impatti sulla matrice ambientale, di danni reputazionali e di contenziosi legali. Contribuisce inoltre la molteplicità delle azioni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di miglioramento ambientale fissati da Enel, riguardanti per esempio le emissioni atmosferiche, i rifiuti prodotti e i consumi idrici, soprattutto in aree a elevato *water stress*.

Il rischio di scarsità idrica è mitigato direttamente dalla strategia di sviluppo di Enel, basata sulla crescita della generazione da fonti rinnovabili, che sostanzialmente non sono dipendenti dalla disponibilità di acqua per il loro esercizio. Particolare attenzione è poi posta agli *asset* presenti in aree a elevato livello di *water stress*, con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche per ridurre i consumi. La collaborazione costante con le autorità locali di gestione dei bacini idrografici consente di adottare le strategie condivise più efficaci per la gestione sostenibile degli *asset* di generazione idroelettrica.

Infine, in relazione alla tutela della biodiversità è stata svolta un'analisi degli impatti/dipendenze del *business* aziendale sulle risorse naturali e sono stati definiti ambiti prioritari di azione lungo tutta la catena del valore. Sulla base di tale analisi sono attuate opportune azioni di monitoraggio terrestre, marino e fluviale per verificare l'efficacia delle misure adottate al fine di proteggere, restaurare e conservare la biodiversità.

Rischi su persone e organizzazione

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Enel si pone l'obiettivo di guidare la transizione verso un sistema di sviluppo più sostenibile, essenziale per il futuro del pianeta, accelerando il processo di decarbonizzazione del proprio *mix* energetico attraverso la crescita rinnovabile e la sempre maggiore elettrificazione dei consumi. Le profonde trasformazioni del settore energetico aumentano la rilevanza di avere nuovi profili e competenze professionali, nonché un importante cambiamento di carattere culturale e organizzativo al fine di poter raggiungere gli obiettivi del Gruppo. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di *business*, agili e flessibili. Politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave in aziende che stanno gestendo la transizione e che hanno una presenza geografica diffusa.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Enel pone le persone che lavorano in azienda al centro del proprio modello di *business*. La gestione del capitale umano costituisce una priorità cui sono legati specifici obiettivi, tra cui principalmente: (i) lo sviluppo di capacità e di competenze digitali; (ii) la promozione di programmi di *reskilling* e *upskilling* per i dipendenti, al fine di supportare la transizione energetica, come pure di programmi di *external skilling* per favorire lo sviluppo di un ecosistema di riferimento; (iii) il diffuso coinvolgimento con riferimento al *purpose* aziendale, che garantisce migliori risultati a fronte di una maggiore soddisfazione per le persone; (iv) lo sviluppo di sistemi di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle *performance*; (v) la diffusione in tutti i Paesi di presenza del Gruppo della politica di diversità e inclusione, nonché di una cultura organizzativa inclusiva fondata sui principi di non discriminazione e pari opportunità, quali *driver* fondamentali per attrarre e mantenere talenti.

Il Gruppo è impegnato nel potenziamento della resilienza e della flessibilità dei modelli organizzativi

Rischi legati alla cyber security

attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi, al fine di abilitare l'efficacia e l'autonomia delle persone che lavorano in azienda all'interno di nuovi schemi di lavoro agile, già efficacemente testati in risposta all'emergenza pandemica da COVID-19, che saranno elemento chiave dei modelli di lavoro futuri.

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

La velocità dello sviluppo tecnologico, suscettibile di generare sfide sempre nuove, la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici in costante aumento, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il potenziale rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire una battuta d'arresto. Gli attacchi informatici sono cambiati radicalmente negli ultimi anni: il numero è cresciuto esponenzialmente, così come il loro grado di complessità e impatto (furti di dati aziendali e relativi alla clientela), risultando sempre più difficile identificarne la fonte in modo tempestivo. Nell'ambito del Gruppo, ciò è dovuto ai numerosi contesti in cui esso si trova ad operare (dati, industria e persone), una circostanza che deve essere sommata alla complessità intrinseca e all'interconnessione delle risorse che, peraltro, nel corso degli anni sono state sempre più integrate nei quotidiani processi operativi del Gruppo.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Il Gruppo ha adottato un modello olistico di *governance* relativo alla *cyber security*, che si applica ai settori IT (*Information Technology*), OT (*Operational Technology*) e IoT (*Internet of Things*). Il *framework* si basa sull'impegno del *top management*, sulla direzione strategica globale e sul coinvolgimento di tutte le aree di *business* nonché delle unità impegnate nel disegno e nell'implementazione dei sistemi. Esso si sforza, inoltre, di utilizzare le tecnologie di punta del mercato, di progettare processi aziendali *ad hoc*, di rafforzare la consapevolezza informatica da parte delle persone e di recepire i requisiti normativi relativi alla sicurezza informatica. In aggiunta, il Gruppo ha definito e adottato una metodologia di gestione del rischio per la sicurezza informatica basata su approcci "*risk-based*" e "*cyber security by design*", rendendo così l'analisi dei rischi aziendali il passo fondamentale di tutte le decisioni strategiche. Enel ha, inoltre, creato il proprio *Cyber Emergency Readiness Team* (CERT), al fine di rispondere e gestire in modo proattivo eventuali incidenti nel campo della sicurezza informatica. Inoltre, già dal 2019, al fine di mitigare l'esposizione non solamente con contromisure tecniche, il Gruppo ha stipulato un'assicurazione sui rischi legati alla *cyber security*.

Rischi connessi alla digitalizzazione, efficacia IT e continuità del servizio

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Il Gruppo sta effettuando una completa trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di *business* e digitalizzando i suoi processi aziendali, integrando i sistemi e adottando nuove tecnologie. Una conseguenza di tale trasformazione digitale è che il Gruppo è via via sempre più esposto a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (*Information Technology*) integrati in tutta l'azienda, con impatti su processi e attività operative, che potrebbero condurre all'esposizione dei sistemi IT e OT a interruzioni del servizio o a perdite di dati.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dall'unità *Global Digital Solutions* (GDS), responsabile di guidare la trasformazione digitale del Gruppo. Tale unità ha predisposto un sistema di controllo interno che, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'*Information Technology*, consente di evitare il concretizzarsi di rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti alle esigenze del *business*, la mancanza di adozione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno all'unità *Global Digital Solutions* presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e *provider* esterni. Enel sta inoltre promuovendo la diffusione di cultura e competenze digitali all'interno del Gruppo, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

Scenario di riferimento e descrizione del rischio

Nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione dei mercati, la strategia di Enel si è focalizzata sull'accelerazione del processo di trasformazione verso un modello di *business* basato su piattaforma digitale, attraverso un approccio *data driven* e incentrato sul cliente, che si sta sviluppando lungo l'intera catena del valore.

L'ampia base clienti nel settore dei servizi pubblici, l'elevato numero di dipendenti ed il nuovo modello di *business* del Gruppo richiedono la gestione di un volume di dati personali sempre crescente per raggiungere i risultati finanziari e operativi previsti nel piano strategico 2022-2024.

Ciò implica un'esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali (anche in considerazione della sempre più corposa normativa in materia di *privacy* in gran parte dei Paesi in cui Enel è presente). Tali rischi si possono concretizzare in una perdita di confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati personali di clienti, dipendenti e terze parti (per esempio fornitori), causando sanzioni proporzionate al fatturato globale, interdizioni di processi e conseguenti perdite economiche o finanziarie, nonché danni reputazionali.

Azioni di mitigazione e obiettivi strategici associati

Al fine di gestire e mitigare questo rischio, Enel ha adottato un modello di *governance* globale di dati personali anche mediante la nomina di figure che si occupano di *privacy* a tutti i livelli (inclusi i Responsabili della protezione dei dati personali – RPD – a livello globale e di *Country*), nonché tramite l'adozione di strumenti di *compliance* digitale per mappare applicativi e processi e gestire rischi rilevanti ai fini della protezione dei dati personali, nel rispetto delle specificità delle normative locali di settore.

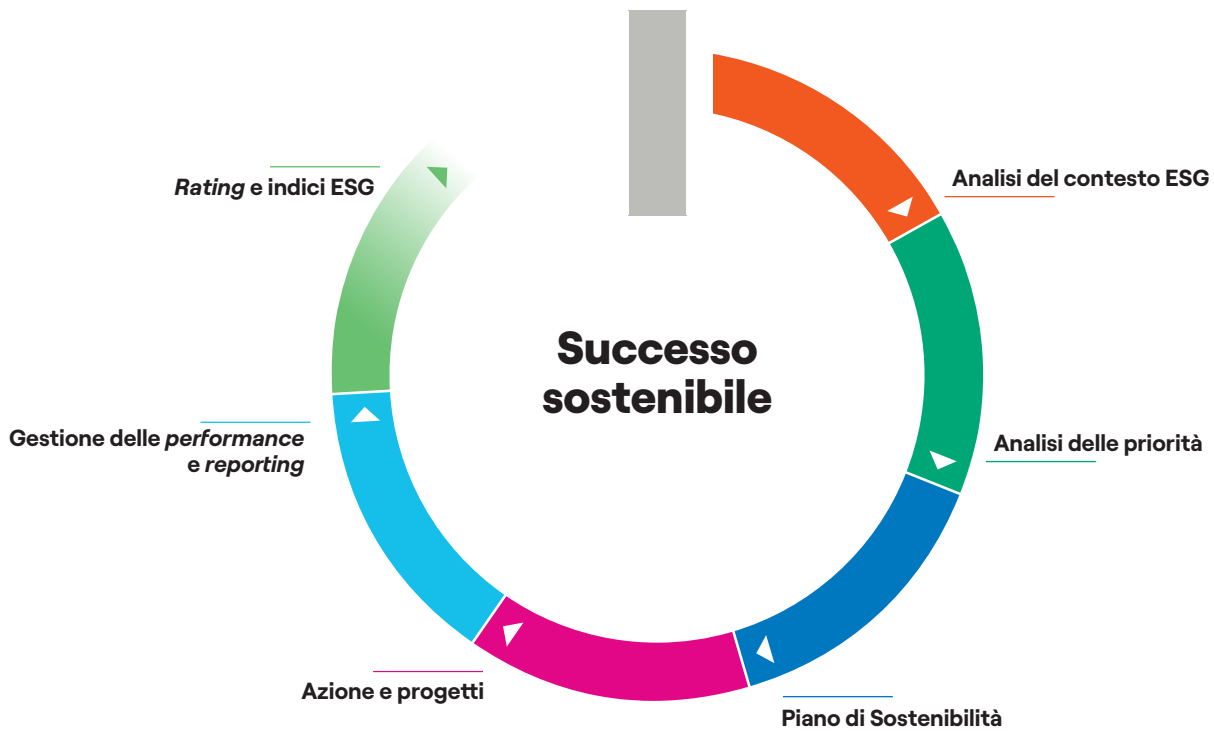
G. La sostenibilità: il perseguimento del successo sostenibile

Enel persegue l'obiettivo del successo sostenibile ponendo al centro della propria strategia i valori del *purpose* aziendale "Open Power for a brighter future", nella consapevolezza dell'urgenza della crisi climatica e della necessità di accelerare il progresso tanto verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, quanto verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("SDGs" – "Sustainable Development Goals").

Al riguardo, Enel si è dotata di un sistema di *corporate governance* funzionale allo sviluppo di un modello di *business* e di una strategia basati sulla condivisione della creazione di valore con tutti gli *stakeholder* rilevanti, ponendo al centro della propria cultura aziendale la sostenibilità ambien-

tale, sociale ed economica.

In particolare, il sistema di *corporate governance* di Enel monitora l'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali in relazione alle diverse fasi: (i) dell'analisi del contesto di sostenibilità; (ii) dell'identificazione delle priorità per l'azienda e per gli *stakeholder*; (iii) della pianificazione di sostenibilità; (iv) della realizzazione di specifiche azioni a sostegno del modello di *business* sostenibile; (v) del *reporting* di sostenibilità e della gestione delle relative *performance*; (vi) dell'esame dei *rating* e indici ESG (*Environmental, Social and Governance*). Tutte le fasi di tale processo fanno leva sul rispetto dei diritti umani quale elemento fondante per perseguire un successo sostenibile.



Le tematiche di sostenibilità sono tenute in adeguata considerazione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti, secondo un sistema di funzioni e responsabilità che risale sino ai principali organi di governo societario di Enel, come più diffusamente illustrato nella seconda sezione del presente documento. Inoltre, la responsabilità delle attività relative alla sostenibilità ed all'innovazione è affidata ad una specifica funzione aziendale denominata "Innovability", posta a diretto riporto dell'amministratore delegato della Società, che svolge al riguardo un ruolo di indirizzo e coordinamento a livello di Gruppo. Nell'ambito della funzione "Innovability" la specifica struttura responsabile della gestione dei processi di pianificazione, monitoraggio e reporting di sostenibilità, nonché della gestione dei rating ESG, degli indici di sostenibilità e della politica sui diritti umani è posta altresì a riporto del

responsabile della funzione "Administration, Finance and Control", al fine di garantire una sempre maggiore integrazione di tali tematiche nelle strategie aziendali e nel sistema di corporate reporting.

Enel tiene conto dell'esigenza di perseguire il successo sostenibile anche nell'ambito: (i) del processo di elaborazione della politica in materia di remunerazione dell'amministratore delegato/direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, definendo specifici obiettivi di sostenibilità al cui raggiungimento è subordinata una componente significativa della remunerazione variabile; (ii) del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Analisi del contesto ESG ed analisi delle priorità

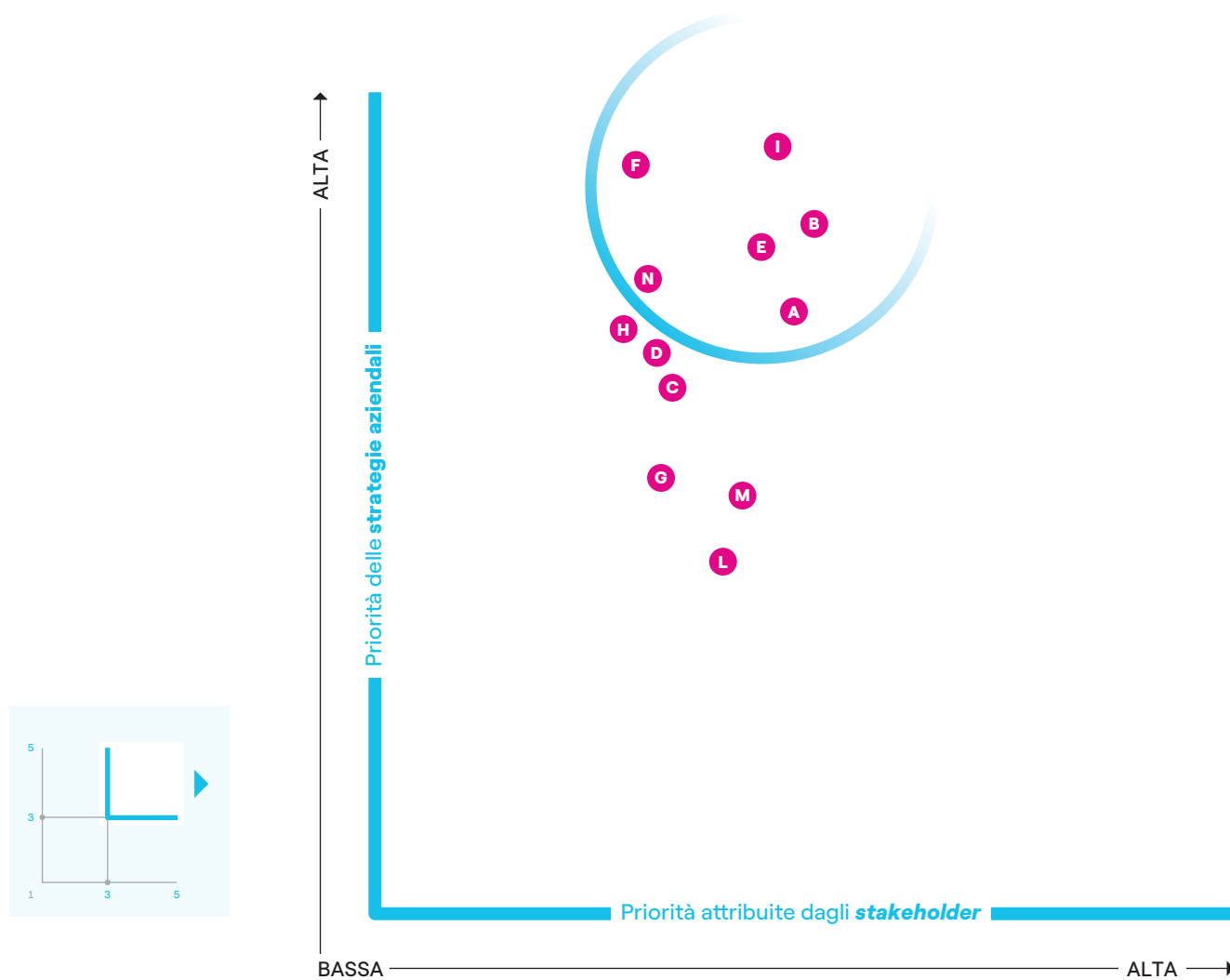
L'analisi del contesto ESG mira ad individuare e approfondire i principali *mega-trend* che influenzano le dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile della Società. Tenendo conto dei relativi risultati e confrontandosi con le principali categorie di *stakeholder*, Enel conduce l'analisi delle priorità (c.d. "materiality analysis"), basandosi sulle linee guida dei più diffusi *standard* internazionali, tra cui il GRI (*Global Reporting Initiative*), il SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*), l'IIRC (*International Integrated Reporting Framework*), lo *standard* dell'AccountAbility AA1000APS

(2018), nonché l'*SDG Compass* che supporta le aziende nell'adeguamento delle proprie strategie agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, l'analisi delle priorità è il processo che, attraverso il coinvolgimento continuo e diretto degli *stakeholder*, identifica e valuta la priorità delle tematiche di interesse per i principali *stakeholder* del Gruppo Enel, incrociandole con la strategia industriale e con le priorità di azione del Gruppo stesso, considerando gli impatti subiti e generati dal medesimo Gruppo sull'economia, sull'ambiente e sulle persone (inclusi quelli sui diritti umani).

Come più diffusamente illustrato nella seconda sezione del presente documento, nell'ambito del sistema di *corporate governance* della Società l'analisi di materialità, unitamente alle linee guida del piano di sostenibilità, è oggetto di specifico esame da parte del comitato per la *corporate governance* e la

sostenibilità costituito in seno al consiglio di amministrazione. Gli esiti di tale analisi sono quindi illustrati nel bilancio di sostenibilità della Società; la tabella che segue rappresenta la matrice delle priorità riportata nel bilancio di sostenibilità 2021.

Matrice delle priorità 2021



Temi di *business* e governance

- A** Infrastrutture e Reti
- B** Decarbonizzazione del *mix* energetico
- C** Centralità del cliente
- D** Prodotti e servizi per l'elettrificazione e la digitalizzazione
- E** Governance solida e condotta trasparente
- F** Creazione di valore economico-finanziario
- N** Innovazione, economia circolare e trasformazione digitale

Temi sociali

- G** Coinvolgimento delle comunità locali e globali
- H** Gestione, sviluppo e motivazione delle persone
- I** Salute e sicurezza sul lavoro
- L** Catena di fornitura sostenibile

Temi ambientali

- B** Decarbonizzazione del *mix* energetico
- M** Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale

La definizione degli obiettivi di sostenibilità

Sulla base dei risultati dell'analisi delle priorità vengono successivamente definiti gli obiettivi inclusi nel piano industriale di Gruppo, al cui raggiungimento contribuiscono attività e progetti sviluppati dalle varie strutture organizzative del Gruppo e dettagliati e integrati nel piano di sostenibilità, tenendo in considerazione tutti gli elementi ESG a supporto della strategia di Gruppo.

Il piano industriale 2022-2024 di Enel⁽³⁾ è incentrato su quattro linee strategiche, consistenti: (i) nell'allocare capitale a supporto di una fornitura di elettricità decarbonizzata, con l'obiettivo di accelerare il conseguimento degli obiettivi di elettrificazione e decarbonizzazione del Gruppo; (ii) nell'abilitare l'elettrificazione della domanda di energia dei clienti; (iii) nel fare leva sulla creazione di valore lungo tutta la *value chain*; (iv) nell'anticipare gli obiettivi di "Net Zero" sostenibile. A tale ultimo riguardo, la strategia del Gruppo e il suo posizionamento previsto nel 2030 hanno consentito di anticipare di 10 anni, dal 2050 al 2040, l'impegno "Net Zero", tanto per le emissioni dirette quanto per quelle indirette. In tale contesto, relativamente alla generazione di

energia elettrica e alla vendita di elettricità e gas naturale ai clienti finali, Enel si è impegnata a raggiungere un valore di zero emissioni, senza l'utilizzo di alcuna tecnologia di rimozione del carbonio o soluzioni *nature-based*.

In sinergia con il piano industriale il Gruppo definisce il piano di sostenibilità, declinato in obiettivi puntuali su un orizzonte temporale triennale. Tali obiettivi vengono aggiornati annualmente secondo un processo di continuo allineamento alle linee strategiche e ai risultati raggiunti, al fine di aumentare l'integrazione della sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

La transizione energetica rappresenta quindi uno dei pilastri della strategia di sviluppo sostenibile di Enel. Il Gruppo dedica inoltre un'attenzione costante alle persone, mirando ad una creazione di valore condiviso con tutti i suoi *stakeholder* rilevanti. Un ulteriore elemento fondante di tale strategia è rappresentato da una gestione ambientale basata sulla riduzione delle emissioni e dei consumi, nonché sulla promozione e conservazione della biodiversità.






(3) Per una illustrazione degli obiettivi del piano strategico 2022-2024 si rinvia alla presentazione illustrata in occasione del *Capital Markets Day*, disponibile sul sito www.enel.com.

L'impegno di Enel nei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite

Enel ha definito un modello di *business* sostenibile che integra gli SDG in tutta la propria catena del valore. In particolare, la Società ha identificato l'impegno nella "lotta al cambiamento climatico" (SDG 13) come centrale nella propria strategia, e per raggiungere tale scopo ha individuato tre obiettivi principali nell'SDG 7 ("Energia pulita e accessibile"), nell'SDG 9 ("Industria, innovazione e infrastrutture") e nell'SDG 11 ("Città e comunità sostenibili").

Nell'ambito delle relazioni con le comunità, Enel si è inoltre impegnata pubblicamente a sostegno dello sviluppo economico e sociale, in particolare (i) garantendo un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (SDG 4), (ii) offrendo l'accesso ad energia economica, affidabile e sostenibile (SDG 7), nonché (iii) promuovendo la crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile (SDG 8).

Attività	Target 2015-2030	Risultati 2015-2021	Status	SDG
Istruzione di qualità	5 milioni di beneficiari	3,0 mln 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 0,1 mln 0,2 mln 0,3 mln 0,4 mln 0,3 mln 1,0 mln 0,7 mln	IN LINEA	
Energia pulita e accessibile	20 milioni di beneficiari	13,2 mln 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 1,5 mln 1,3 mln 1,3 mln 2,2 mln 1,6 mln 1,9 mln 3,4 mln	IN LINEA	
Lavoro dignitoso e crescita economica	8 milioni di beneficiari	3,7 mln 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 0,4 mln 0,7 mln 0,4 mln 0,3 mln 0,3 mln 0,9 mln 0,7 mln	IN LINEA	

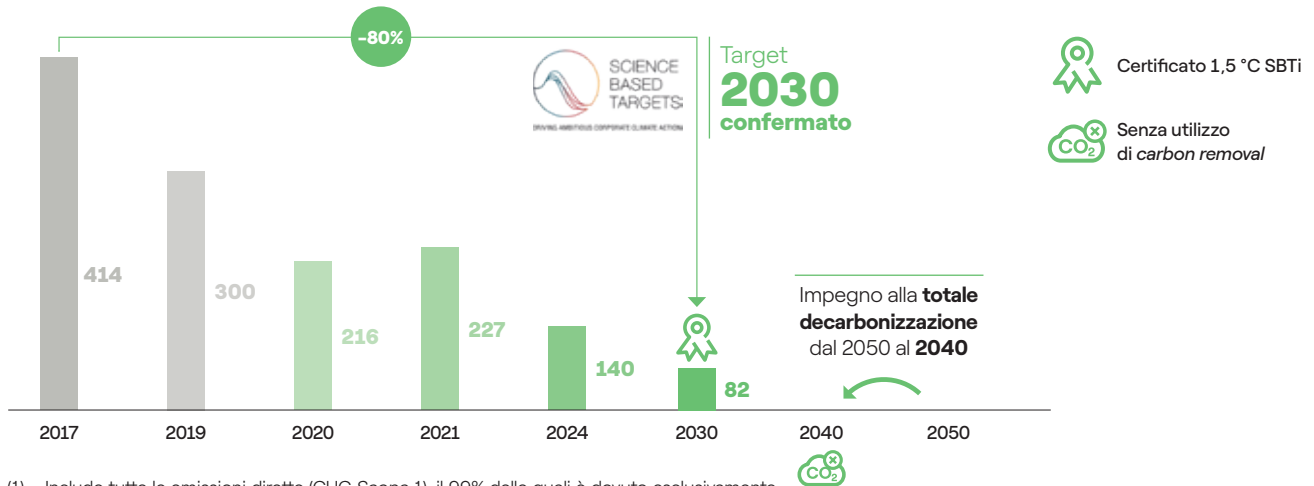
(1) Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera. Per il solo perimetro relativo alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Enel, il numero di beneficiari nel 2021 è pari a 0,5 milioni per l'SDG 4 (0,5 milioni nel 2020), 3,4 milioni per l'SDG 7 (1,8 milioni nel 2020) e 0,5 milioni per l'SDG 8 (0,8 milioni nel 2020).

La Roadmap e i target di riduzione delle emissioni di gas serra

L'impegno di Enel in materia di lotta al cambiamento climatico (SDG 13) è espresso attraverso gli obiettivi di decarbonizzazione assunti da Enel, in linea con il percorso

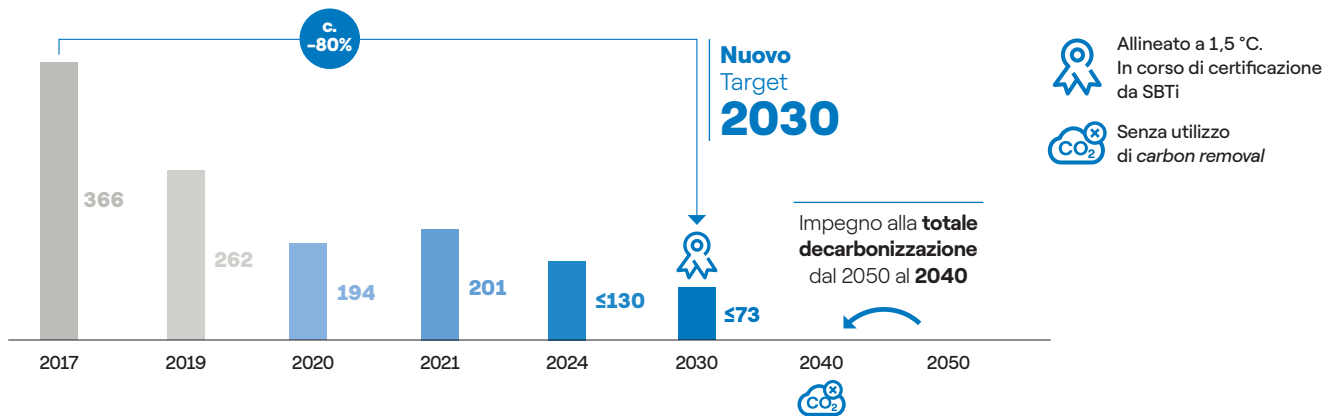
1,5° C, come certificato da *Science Based Targets initiative* ("SBTi") con riguardo all'obiettivo legato alla riduzione delle emissioni "Scope 1".

Emissioni Scope 1⁽¹⁾ (gCO_{2eq}/kWh)

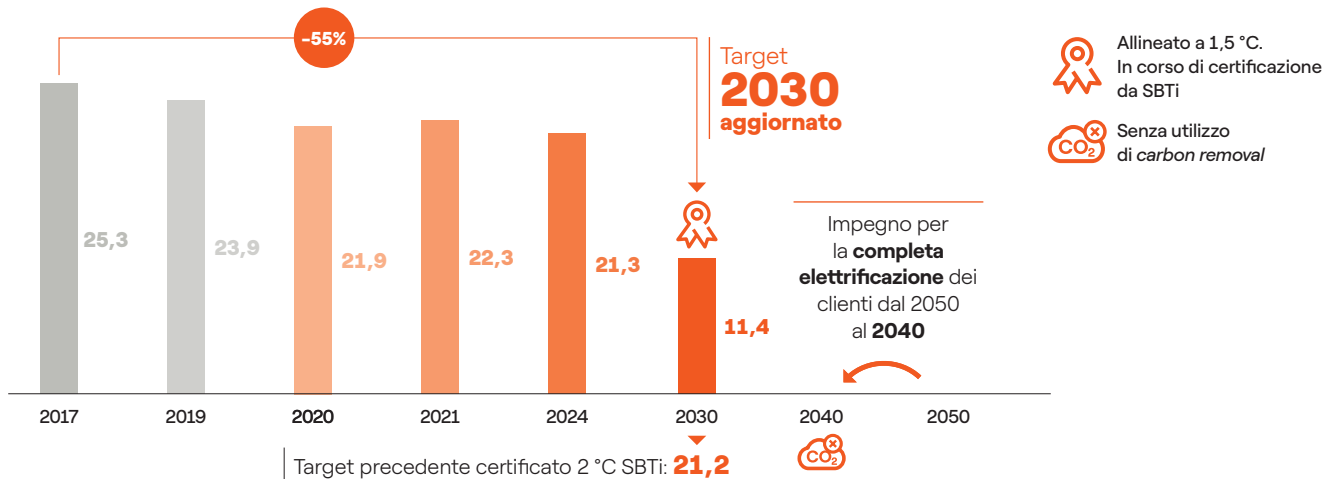


(1) Include tutte le emissioni dirette (GHG Scope 1), il 99% delle quali è dovuto esclusivamente alla produzione di energia.

Emissioni Scope 1 e 3 produzione e vendita di energia elettrica (gCO_{2eq}/kWh)



Emissioni Scope 3 vendita di gas (MtCO₂)



In tale ambito, il sistema di *corporate governance* di Enel garantisce che i rischi e le opportunità relativi al cambiamento climatico siano opportunamente tenuti in conside-

razione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti, attraverso la definizione di specifici compiti e responsabilità in capo ai principali organi di governo societario.

Reporting di sostenibilità. Rating e indici ESG

Per rappresentare in modo trasparente ai propri *stakeholder* il valore creato e la sostenibilità del *business* aziendale, sin dal 2003 Enel pubblica annualmente il bilancio di sostenibilità, che si aggiunge alla relazione finanziaria annuale della Società; inoltre, a partire dal 2017, in ottemperanza a quanto richiesto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, Enel pubblica altresì la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Come più diffusamente illustrato nella seconda sezione del presente documento, il bilancio di sostenibilità e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Enel – eventualmente compendiate in un unico documento – sono esaminati dal comitato controllo e rischi e dal comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità, chiamati a rilasciare appositi pareri al riguardo nell'ambito delle rispettive competenze, e quindi approvati dal consiglio di amministrazione in vista dell'assemblea annuale. Il bilancio di sostenibilità 2021,

coincidente con la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per il medesimo esercizio, è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.enel.com).

Enel si impegna costantemente nella rendicontazione delle proprie *performance* su tutti gli aspetti ESG, anche in vista delle valutazioni delle agenzie di *rating* ESG, che rappresentano uno strumento di supporto per gli investitori nella valutazione della sostenibilità dei vari modelli di *business* e nell'identificazione di rischi e opportunità legati alla sostenibilità nel loro portafoglio di investimento. A tal riguardo il consiglio di amministrazione, con il supporto del comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità, monitora l'inclusione della Società nei principali indici di sostenibilità, nonché la sua partecipazione ai più significativi eventi internazionali in materia.



2. Sezione I

Assetti proprietari





Sezione I: assetti proprietari

1. Assetti proprietari

1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2021 (e ancora alla data della presente relazione), il capitale sociale di Enel ammontava a euro 10.166.679.946, suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna, che risultano quotate presso il mercato Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

1.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società e alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente relazione, risultano in possesso di una partecipazione superiore al 3%⁽⁴⁾ del capitale della Società sono:

Azionisti rilevanti	% sul capitale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	23,59%
BlackRock Inc.	5,00%

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali, così come definiti nel Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha finora disposto di voti sufficienti nell'assemblea ordinaria di Enel per designare la maggioranza degli amministratori; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Enel alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato

dall'art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

1.3 Limite al possesso azionario e al diritto di voto

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni di Enel, quali la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

(4) Si segnala che nel corso del 2021 ha cessato di avere efficacia il regime temporaneo di trasparenza rafforzata in materia di partecipazioni rilevanti introdotto dalla CONSOB, ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis del Testo Unico della Finanza, con Delibera n. 21326 del 9 aprile 2020 e successivamente prorogato per periodi successivi di tre mesi (con le Delibere n. 21434 dell'8 luglio 2020, n. 21525 del 7 ottobre 2020 e n. 21672 del 13 gennaio 2021) sino al 13 aprile 2021. Pertanto, a decorrere dal 14 aprile 2021, è decaduto l'obbligo per gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore all'1% in società ad azionariato particolarmente diffuso – fra cui Enel – di darne comunicazione alla CONSOB e alla società partecipata.

1.4 Poteri speciali dello Stato italiano

Enel, insieme ad altre società del Gruppo, detiene attivi di rilevanza strategica per l'interesse nazionale secondo quanto previsto dal D.P.C.M. n. 179 del 18 dicembre 2020 ed è pertanto soggetta alla disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici, contenuta nel Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56, ed integrata dal Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 133.

Alla Società sono altresì applicabili le disposizioni temporanee di cui al medesimo Decreto-Legge n. 105/2019 che – sulla base di quanto disposto da quest'ultimo alla data della presente relazione – avranno efficacia fino al 31 dicembre 2022.

1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Enel, fin dal 1999, prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Nel marzo 2008 è stata notificata alla Società la costituzione di una associazione di azionisti dipendenti, denominata A.D.I.G.E. – Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo Enel, che risulta in possesso dei requisiti individuati dal Testo Unico della Finanza e alla quale si applica pertanto la disciplina statutaria di cui sopra.

1.6 Nomina e sostituzione degli amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Nomina, sostituzione e *contingency plan*").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

1.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data della presente relazione non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si segnala che l'assemblea ordinaria del 20 maggio 2021, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020 – in esecuzione della quale Enel nel corso dell'esercizio 2020 ha complessivamente acquistato n. 1.720.000 azioni proprie – ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 500 milioni di azioni della Società, rappresentative del 4,92% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 2 miliardi di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare; non è stato invece previsto alcun limite temporale per la disposizione delle azioni proprie acquistate. La medesima assemblea ha inoltre definito, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, finalità, termini e condizioni dell'acquisto e della vendita di azioni proprie, individuando in particolare le modalità di calcolo del prezzo di acquisto, nonché le modalità operative di effettuazione delle operazioni di acquisto.

In attuazione di tale autorizzazione assembleare e della successiva delibera del consiglio di amministrazione adottata in data 17 giugno 2021, Enel ha completato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del piano di incentivazione di lungo termine per il 2021 destinato al *management* della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. Per effetto delle operazioni effettuate dal 18 giugno al 21 luglio 2021 in esecuzione del suddetto programma, la Società ha complessivamente acquistato n. 1.620.000 azioni proprie. Pertanto, considerando le n. 3.269.152 azioni Enel già in portafoglio, alla data della presente relazione la Società

detiene n. 4.889.152 azioni proprie, pari allo 0,05% circa del capitale sociale.

1.8 Clausole di *change of control*

A) Linee di credito sindacate di Enel ed Enel Finance International N.V.

Nel mese di marzo 2021 è stata sottoscritta da Enel e dalla controllata Enel Finance International N.V. una linea di credito con un *pool* di banche per un importo fino a 10 miliardi di euro, con la contestuale cancellazione di una precedente linea di credito di pari importo massimo, sottoscritta con un *pool* di banche nel dicembre 2017. Al mese di dicembre 2021 tale linea di credito, la cui scadenza è fissata a marzo 2026, risulta essere stata utilizzata per un importo pari a 1 miliardo di euro.

Nel mese di ottobre 2020, inoltre, Enel ha sottoscritto una linea di credito di tipo "*Sustainability-Linked Loan*" con un *pool* di banche per un importo di 1 miliardo di euro. Al mese di dicembre 2021 tale linea di credito, la cui scadenza è fissata ad ottobre 2026, risulta interamente utilizzata.

Tutti i suddetti contratti di finanziamento apprestano una disciplina comune per le ipotesi di "*change of control*" in cui (i) il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, ovvero (ii) Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano (anche tramite operazioni di fusione) una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti ad esso esterni, in modo tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo stesso ne risulti significativamente compromessa a giudizio del suddetto *pool* di banche. In particolare, al verificarsi di una delle indicate ipotesi di *change of control*:

- ciascuna banca appartenente al *pool* potrà proporre di rinegoziare i termini e le condizioni del contratto, ovvero comunicare la propria intenzione di recedere dal contratto;
- Enel e la controllata Enel Finance International N.V., a seconda dei casi, potranno decidere di rimborsare anticipatamente le somme ricevute e di cancellare senza penalità l'intero impegno finanziario assunto da ciascuna banca appartenente al *pool* (i) con cui la rinegoiazione dei termini e delle condizioni del contratto non abbia avuto successo ovvero (ii) che abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto;
- ciascuna delle banche da ultimo indicate appartenenti al *pool* potrà richiedere il rimborso anticipato delle somme erogate e la cancellazione dell'intero impegno finanziario da essa assunto;
- nel caso in cui nessuna delle banche appartenenti al *pool* abbia proposto di rinegoziare i termini e le condizioni del contratto, né abbia comunicato la propria

intenzione di recedere dal contratto, i contratti di finanziamento conservano piena efficacia secondo i termini e le condizioni originariamente pattuite.

B) Linea di credito stipulata con Bank of America Europe Designated Activity Company

Nel mese di ottobre 2021, Enel e Bank of America Europe Designated Activity Company hanno sottoscritto una linea di credito di tipo "*Sustainability-Linked Loan*" per un importo pari a circa 349 milioni di dollari USA (per un controvalore in euro, alla data di sottoscrizione del finanziamento, pari a 300 milioni). Al mese di dicembre 2021 tale linea di credito risulta interamente utilizzata.

Il suddetto contratto di finanziamento prevede che Enel comunichi alla banca eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo, per tali intendendosi i casi in cui il controllo di Enel sia acquisito da uno o più azionisti diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero da società direttamente o indirettamente controllate dal medesimo Ministero. A seguito di tale comunicazione da parte di Enel, la banca potrà proporre di rinegoziare i termini e le condizioni del contratto, ovvero comunicare la propria intenzione di recedere dallo stesso.

Nel caso in cui la rinegoiazione dei termini e delle condizioni del contratto non abbia avuto successo, ovvero qualora la banca abbia comunicato la propria intenzione di recedere dallo stesso, Enel dovrà rimborsare anticipatamente le somme ricevute, senza penalità.

Nel caso in cui la banca non abbia proposto di rinegoziare i termini e le condizioni del contratto, né abbia comunicato la propria intenzione di recedere dallo stesso, il contratto di finanziamento conserva piena efficacia secondo i termini e le condizioni originariamente pattuite.

C) Linee di credito stipulate con Unicredit S.p.A.

Nel mese di ottobre 2019 Enel ha stipulato con Unicredit S.p.A. una linea di credito di tipo "*revolving SDG Linked*" per un importo massimo complessivo pari a 1 miliardo di euro con scadenza nell'ottobre 2024, con la contestuale cancellazione della linea di credito di tipo "*revolving*" sottoscritta nel luglio 2015 per un importo complessivo pari a 450 milioni di euro ed il contestuale rimborso della linea di credito per cassa sottoscritta nel luglio 2016 per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro. Al mese di dicembre 2021 tale nuova linea di credito risultava essere utilizzata per un importo pari a 700 milioni di euro, che è stato rimborsato nello stesso mese di dicembre 2021, ripristinando la relativa disponibilità.

Nel mese di giugno 2020, inoltre, Enel ed Unicredit S.p.A. hanno stipulato una nuova linea di credito di tipo "*revolving*

SDG Linked” per un importo pari a 350 milioni di euro con scadenza nel giugno 2023, con la contestuale cancellazione di una precedente linea di credito pari a 350 milioni di euro sottoscritta tra le stesse parti nel mese di giugno 2017. Al mese di dicembre 2021, tale linea di credito non risulta utilizzata.

Tutti i suddetti contratti prevedono che, nel caso in cui il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, il relativo mutamento negli assetti proprietari di Enel debba essere tempestivamente comunicato ad Unicredit S.p.A.; quest’ultima, qualora abbia motivo di ritenere che tale mutamento di assetti proprietari possa avere conseguenze negative sulla capacità di Enel di adempiere alle obbligazioni che formano oggetto del contratto di finanziamento, ha facoltà di inibire l’utilizzo da parte di Enel delle somme non ancora utilizzate, nonché di richiedere il rimborso degli importi erogati.

D) Il finanziamento BEI a Enel Produzione

Nel mese di giugno 2007, al fine di sviluppare i propri investimenti nel settore delle energie rinnovabili e della tutela ambientale, la controllata Enel Produzione S.p.A. ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (“BEI”) un contratto di finanziamento per un importo fino a 450 milioni di euro (importo successivamente ridotto, a seguito di accordi tra le parti, a 400 milioni di euro), avente scadenza nel luglio 2027. Al mese di dicembre 2021, a seguito dei rimborsi effettuati, l’importo residuo di tale finanziamento risulta pari a 160 milioni di euro.

Tale contratto prevede che tanto Enel Produzione S.p.A. quanto Enel hanno l’obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti dei rispettivi assetti di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull’affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Produzione S.p.A. ovvero di Enel, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Produzione S.p.A., la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

E) I finanziamenti BEI a e-distribuzione

Nel mese di novembre 2006, al fine di sviluppare il processo di efficientamento della propria rete elettrica, la controllata e-distribuzione S.p.A. ha stipulato con la BEI un contratto di finanziamento per un importo di 600 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2026. Al mese di dicembre 2021, a seguito dei rimborsi effettuati, l’importo residuo di tale finanziamento risulta pari a 200 milioni di euro.

Al contratto in questione accede un contratto di garanzia stipulato tra la BEI ed Enel, in forza del quale Enel, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l’obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. A seguito di tale comunicazione, la BEI provvederà a valutare la situazione venutasi a determinare, ai fini di un eventuale mutamento delle condizioni che regolano l’indicato finanziamento erogato a e-distribuzione S.p.A.

Si segnala inoltre che, nell’ambito di un’operazione di finanziamento di un sistema avanzato di misurazione di elettricità nel territorio italiano, pari ad un importo complessivo di 1 miliardo di euro, e-distribuzione S.p.A. ha stipulato con la BEI i seguenti contratti di finanziamento (complessivamente i “Finanziamenti Open Meter”), assistiti da garanzia di Enel:

- nel mese di luglio 2017, un contratto di finanziamento per un importo di 500 milioni di euro, avente scadenza nel settembre 2032, che al mese di dicembre 2021 risulta interamente utilizzato;
- nel mese di luglio 2018, un contratto di finanziamento per un importo di 250 milioni di euro, avente una durata di 15 anni, che al mese di dicembre 2021 risulta interamente utilizzato;
- nel mese di novembre 2019, un contratto di finanziamento per un importo di 250 milioni di euro, avente una durata di 15 anni, che al mese di dicembre 2021 non risulta ancora utilizzato.

Inoltre, al fine di realizzare un progetto relativo al potenziamento, ricondizionamento e ammodernamento della rete di distribuzione di energia elettrica in Italia, nel mese di giugno 2021 e-distribuzione S.p.A. ha stipulato con la BEI un contratto di finanziamento per un importo di 300 milioni di euro, avente scadenza nel luglio 2036 (“Finanziamento E-Grid”) ed assistito da garanzia di Enel. Al mese di dicembre 2021 tale finanziamento risulta interamente utilizzato. I contratti relativi ai Finanziamenti *Open Meter* ed al Finanziamento *E-Grid* prevedono per e-distribuzione S.p.A. l’obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti degli assetti di controllo propri ovvero della controllante Enel. Nel caso in cui intervenga tale comunicazione, la BEI ha la facoltà di consultare e-distribuzione S.p.A. in merito alle possibili conseguenze di tali mutamenti sugli impegni di e-distribuzione S.p.A. nei confronti della BEI. A seguito della suddetta richiesta di consultazione la BEI ha la facoltà di richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche dei contratti di finanziamento o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Qualora abbia motivo di ritenere ragionevolmente che gli effetti del mutamento di controllo non possano essere attenuati mediante misure alternative, la BEI ha facoltà di cancellare il credito non ancora erogato e richiedere il rimborso anticipato dei prestiti.

F) Il Framework Loan Agreement con la BEI relativo ad un programma di investimenti sostenibili in Perù

Si segnala che, nell'ambito del finanziamento di alcuni investimenti sostenibili in America Latina, per un importo complessivo pari a 600 milioni di euro, nel mese di dicembre 2021 la controllata Enel Green Power Perù S.A.C. ("EGP Perù") ha stipulato con la BEI un contratto-quadro di finanziamento per un importo di 130 milioni di dollari USA (per un controvalore in euro, alla data di sottoscrizione del suddetto contratto, pari a circa 115 milioni).

Tale contratto-quadro prevede per EGP Perù l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti degli assetti di controllo propri ovvero della controllante Enel. Ove intervenga tale comunicazione, la BEI ha la facoltà di consultare EGP Perù riguardo alle possibili conseguenze di tali mutamenti sugli impegni di EGP Perù nei confronti della BEI. A seguito della suddetta richiesta di consultazione la BEI ha la facoltà di richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto-quadro o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Qualora abbia motivo di ritenere ragionevolmente che gli effetti del mutamento del controllo non possano essere attenuati mediante misure alternative, la BEI ha facoltà di cancellare il credito non ancora erogato e richiedere il rimborso anticipato del prestito.

Il prestito oggetto del suddetto contratto-quadro sarà erogato in *tranches*, ciascuna delle quali sarà assistita, alternativamente, da una garanzia di Enel o di altri garanti.

Al mese di dicembre 2021, il suddetto prestito non risulta ancora utilizzato e, pertanto, non sono state emesse garanzie con riferimento alle relative *tranches*.

G) Il finanziamento Cassa Depositi e Prestiti a e-distribuzione

Nel mese di aprile 2009 e-distribuzione S.p.A. ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto quadro di finanziamento per un importo di 800 milioni di euro, avente scadenza nel mese di dicembre 2028 e finalizzato anch'esso a sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di tale controllata. Nel corso del 2011 sono state stipulate tra le parti due estensioni del contratto quadro di finanziamento, per complessivi 540 milioni di euro. Al mese di dicembre 2021, a seguito dei rimborsi effettuati, l'importo residuo di tale finanziamento risulta pari a 625 milioni di euro.

Anche a tale accordo accede un contratto di garanzia stipulato tra CDP ed Enel, in forza del quale Enel, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l'obbligo di informare CDP (i) di ogni modificazione della composizione del capitale di e-distribuzione S.p.A. che possa comportare la perdita del controllo di tale società, nonché (ii) di un eventuale rilevante deterioramento della situazione ovvero delle prospettive patrimoniali, economiche, finanziarie od operative della stessa e-distribuzione S.p.A. e/o di Enel. Il verificarsi di

una di tali fattispecie può comportare l'obbligo per e-distribuzione S.p.A. di restituire immediatamente a CDP il finanziamento ricevuto.

H) Il finanziamento di ABSA Bank Limited e Nedbank Limited ad Enel Green Power RSA 2

Enel Green Power RSA 2 Proprietary Limited ("EGP RSA 2"), società sudafricana del Gruppo Enel attiva nel settore delle energie rinnovabili, ha sottoscritto nel mese di luglio 2018 un contratto di finanziamento su base *project financing non-recourse* con le banche sudafricane Nedbank Limited e ABSA Bank Limited, per un importo massimo complessivo pari a circa 15 miliardi di rand sudafricani, al tempo corrispondente a circa 950 milioni di euro. Tale contratto di finanziamento, di durata pari a 21 anni, si riferisce allo sviluppo di 5 progetti eolici aggiudicati alla controllante Enel Green Power RSA Proprietary Limited ("EGP RSA") e risulta strutturato in 5 *tranches*, una per ciascuno dei progetti finanziati.

Al mese di dicembre 2021 l'importo complessivamente erogato risulta pari a 13,55 miliardi di rand sudafricani (per un controvalore in euro, al 31 dicembre 2021, pari a circa 750 milioni di euro).

Il contratto prevede che eventuali mutamenti degli assetti di controllo di EGP RSA 2, della controllante EGP RSA, delle singole società di progetto e della capogruppo Enel debbano essere preventivamente comunicati ad ABSA Bank Limited, in qualità di "*Facilities Agent*" del finanziamento. Nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo non gradito, il *Facilities Agent* può richiedere il rimborso anticipato delle somme erogate a valere sulla singola *tranche*, se il cambio di controllo riguarda specifiche società di progetto, ovvero dell'intero importo del finanziamento, se il cambio di controllo riguarda EGP RSA 2, la controllante EGP RSA o Enel.

1.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato (nonché direttore generale) di Enel prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta anche in caso di anticipata estinzione del rapporto di amministrazione conseguente a dimissioni per giusta causa ovvero a revoca senza giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si rinvia alla prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.



3. Sezione II

Attuazione delle raccomandazioni del
Codice di *Corporate Governance* e ulteriori
informazioni



Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e ulteriori informazioni

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Attuale composizione e durata in carica

Il consiglio di amministrazione in carica alla data della presente relazione, nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 14 maggio 2020, è composto dai seguenti nove membri:

- Michele Crisostomo, presidente;
- Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale;
- Cesare Calari;
- Costanza Esclapon de Villeneuve;
- Samuel Leupold;
- Alberto Marchi;
- Mariana Mazzucato;
- Mirella Pellegrini;
- Anna Chiara Svelto.

Michele Crisostomo, Francesco Starace, Costanza Esclapon de Villeneuve, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato e Mirella Pellegrini sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 23,59% del capitale della Società), mentre Cesare Calari, Samuel Leupold e Anna Chiara Svelto sono stati tratti dalla lista presentata da un raggruppamento di 26 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente del 2,23% del capitale della Società). In particolare, tale ultima lista è stata votata dalla maggioranza (circa il 51,10%) del capitale rappresentato in assemblea e pertanto da essa sono stati tratti tutti i candidati ivi elencati; considerato tuttavia che tale lista non conteneva un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere, in attuazione di quanto previsto dallo statuto della Società si è proceduto a trarre dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze – che è stata votata dalla minoranza (circa il 47,76%) del capitale rappresentato in assemblea – i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilan-

cio dell'esercizio 2022.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

1.2 Nomina, sostituzione e contingency plan

Secondo quanto stabilito dallo statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori requisiti di onorabilità previsti dalla clausola inserita all'art. 14-bis dello statuto dall'assemblea straordinaria del 22 maggio 2014 e modificata dall'assemblea straordinaria del 28 maggio 2015.

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza, lo statuto prevede che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a consentire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Per il caso in cui la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti non contenga un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore), in occasione dell'assemblea straordinaria del 26 maggio 2016 è stata introdotta un'apposita clausola statutaria in base alla quale è previsto che si proceda a trarre dalle liste di minoranza, ove capienti, i candidati necessari a completare la composizio-

ne del consiglio di amministrazione.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; quest'ultima dispone che, a decorrere dai rinnovi intervenuti nel corso del 2020, sia riservato al genere meno rappresentato almeno il 40% degli amministratori eletti. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto contempla in proposito un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste, al quale è previsto che si ricorra qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal consiglio di amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (alla luce della capitalizzazione di borsa delle azioni Enel, alla data della presente relazione tale quota risulta pari ad almeno lo 0,5% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di *Corporate Governance* – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,25% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori

in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un amministratore se il consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due amministratori se il consiglio è composto da più di sette membri); nonché

- il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione ad opera del consiglio di amministrazione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto dell'equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, nel mese di settembre 2016 il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per le nomine e le remunerazioni formulata d'intesa con il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità, ha condiviso i contenuti di un apposito "*contingency plan*" inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato (ipotesi di c.d. "*crisis management*"). In base a tale "*contingency plan*", al verificarsi dell'ipotesi da ultimo indicata:

- il presidente del consiglio di amministrazione assumerà i poteri per la gestione della Società con gli stessi limiti in precedenza previsti per l'amministratore delegato, convocando senza indugio il consiglio di amministrazione per la ratifica di tali poteri e per gli adempimenti conseguenti;
- tenuto conto degli assetti proprietari della Società, si ritiene opportuno acquisire preventivamente apposite indicazioni circa la sostituzione dell'amministratore delegato da parte degli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministratore delegato cessato anticipatamente dall'incarico. Tali indicazioni formeranno oggetto di valutazione da parte del consiglio di amministrazione nella propria autonomia e indipendenza di giudizio;
- nel caso in cui gli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministratore delegato cessato anticipatamente dall'inca-

rico non abbiano fatto pervenire indicazione alcuna circa la relativa sostituzione entro 15 giorni dall'intervenuta cessazione, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare apposita assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno la nomina del consigliere di amministrazione destinato a ricoprire il ruolo di amministratore delegato;

- nel caso in cui in occasione dell'assemblea da ultimo indicata non dovessero essere formulate candidature, ovvero nessuna delle candidature presentate da parte degli azionisti dovesse raggiungere la maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, il consiglio di amministrazione provvederà ad avviare tempestivamente un processo inteso anzitutto a selezionare, con il supporto di una società di consulenza specializzata nel settore, una rosa di candidati, nel cui ambito il medesimo consiglio di amministrazione avrà quindi cura di individuare la persona ritenuta più idonea a ricoprire il ruolo di amministratore delegato, cooptandola nel proprio ambito, nominandola quale amministratore delegato ed affidandole le opportune deleghe gestionali.

Nel mese di luglio 2021 il consiglio di amministrazione ha verificato la presenza di adeguati piani di sviluppo, intesi a favorire l'individuazione e la differenziazione dei profili di successione delle posizioni manageriali; tali piani sono volti ad assicurare un'adeguata valorizzazione del merito e l'efficace continuità manageriale.

L'intero processo relativo a tali piani è finalizzato a garantire adeguati presidi organizzativi, prevedendo per ogni posizione manageriale una lista di potenziali successori e le necessarie azioni di sviluppo a sostegno della rispettiva crescita, tenendo anche conto degli impegni assunti dal Gruppo Enel riguardo ai temi della *diversity* e dell'inclusione.

Al fine di garantire l'efficacia di tale processo, tutte le posizioni manageriali del Gruppo vengono esaminate prendendo a riferimento le principali variabili secondo una metodologia allineata alle *best practice* internazionali, e prevedendo per ogni posizione l'individuazione di successori "Ready", pronti nel breve periodo, e successori "Pipeline", pronti nel medio periodo, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e alla valorizzazione delle esperienze interfunzionali e internazionali.

A tale processo è affiancato quello di "talent management", volto ad individuare progetti di sviluppo adeguati ai profili individuali e professionali e alle posizioni per le quali i successori sono stati identificati, quali ad esempio percorsi di "mentoring", "job shadowing", "coaching" ed iniziative di formazione di eccellenza.

1.3 Ruolo e funzioni

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo, di

cui persegue il successo sostenibile. Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, il consiglio di amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie apposite deliberazioni (con specifico riferimento a quella da ultimo adottata nel mese di maggio 2020):

- definisce il sistema di *corporate governance* della Società, avendo cura di verificarne la costante funzionalità alle esigenze dell'impresa, e monitora l'adeguatezza degli assetti di governo societario del Gruppo. Si segnala a tale ultimo riguardo che il consiglio di amministrazione ha approvato, nel mese di luglio 2015 (e, quindi, integrato nel mese di febbraio 2019), alcune raccomandazioni volte a rafforzare i presidi di governo societario delle società controllate da Enel aventi azioni quotate nei mercati regolamentati (attualmente pari a 14 emittenti) e ad assicurare il recepimento delle *best practice* locali in materia da parte delle medesime società. Successivamente, nel mese di dicembre 2017, il consiglio di amministrazione ha approvato specifiche *Guidelines* che individuano i principi su cui si fonda la *corporate governance* del Gruppo e che dettano, in particolare, principi applicativi comuni in materia di conflitto di interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate che risultano compatibili con gli ordinamenti giuridici dei vari Paesi di presenza delle società del Gruppo e, quindi, applicabili in modo uniforme;
- provvede alla costituzione al proprio interno di appositi comitati, con funzioni consultive e propositive, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi. Si segnala che, a seguito dell'assemblea del 14 maggio 2020, il consiglio di amministrazione ha proceduto nel mese di giugno 2020 a ricostituire al suo interno il comitato controllo e rischi, il comitato per le nomine e le remunerazioni, il comitato parti correlate e il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità (per un'analisi circa la composizione, le attribuzioni e le attività svolte da tali comitati si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Comitati" della presente sezione del documento);
- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti, conferite dal consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2020, l'amministratore delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge o di regolamento, dallo statuto sociale ovvero riservati al consiglio di amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui descritti;
- riceve, al pari del collegio sindacale, un'informativa dall'amministratore delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale

in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate la cui approvazione non dovesse risultare riservata al consiglio di amministrazione), l'amministratore delegato riferisce al consiglio circa: (i) le caratteristiche delle operazioni medesime; (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo; (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti; e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;

- definisce, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, la politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sottoponendola all'approvazione dell'assemblea dei soci in ottemperanza alla normativa vigente. In attuazione di tale politica determina, in base alle proposte formulate dal comitato stesso e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e delibera in merito all'adozione di piani di incentivazione rivolti al *management*, sottoponendo questi ultimi all'approvazione dell'assemblea dei soci ove previsto dalla normativa vigente⁽⁵⁾. Al riguardo si segnala che il consiglio di amministrazione, nel mese di aprile 2021, ha definito la politica in materia di remunerazione per il 2021 e il piano di incentivazione di lungo termine 2021/2023 dell'amministratore delegato/ direttore generale e del *top management*, che sono stati successivamente approvati dall'assemblea ordinaria dei soci del 20 maggio 2021;
- sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo. Tale valutazione è stata effettuata nel mese di marzo 2021 e, da ultimo, nel mese di marzo 2022;
- delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'amministratore delegato. Si segnala che nel mese di luglio 2014 il consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato una complessiva revisione della struttura organizzativa del Gruppo e, da ultimo, nel mese di novembre 2021 ne ha condiviso alcune modifiche;
- esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo avendo tenuto conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, e provvede a monitorare periodicamente l'attuazione del piano stesso. Si segnala che il piano industriale 2022-

2024 – delineato in occasione del vertice strategico annuale ed approfondito dal consiglio di amministrazione in più sedute – è stato approvato nel mese di novembre 2021⁽⁶⁾. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il consiglio di amministrazione deliberi circa l'approvazione:

- del *budget* annuale e del piano industriale del Gruppo (che recepiscono i *budget* annuali e i piani pluriennali predisposti dalle varie società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, definendo inoltre – su proposta dell'amministratore delegato – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
 - esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse quelle effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
- In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi: (i) l'assunzione di finanziamenti di importo superiore a 75 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni da parte della Società; (ii) l'emissione di obbligazioni e l'assunzione di finanziamenti da parte di società controllate, allorché, in entrambi i casi, venga richiesto il rilascio di una garanzia da parte di Enel o si tratti di operazioni di importo superiore a 300 milioni di euro; nonché (iii) il rilascio di garanzie da parte di Enel, nell'interesse di società controllate o di terzi, in entrambi i casi se di importo superiore a 50 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative ad altre società del Gruppo – dal consiglio di amministrazione.
- Inoltre, le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 50 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente da Enel – ovvero valutate – se di competenza delle altre società del Gruppo – dallo stesso consiglio di amministrazione;
- svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo – includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società – ed esercitando le prerogative individuate in tale ambito dal Codice di *Corporate Governance*. In particolare, il consiglio di amministrazione provvede anzitutto a individuare al proprio interno uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del man-

(5) Si segnala, in particolare, che ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 1 del Testo Unico della Finanza, sono soggetti all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del consiglio di amministrazione e/o di dipendenti della società, ovvero di componenti del consiglio di amministrazione e/o di dipendenti di società controllanti o controllate.

(6) Si rinvia alla presentazione illustrata in occasione del *Capital Markets Day*, disponibile sul sito www.enel.com, per una illustrazione degli obiettivi del piano industriale 2022-2024, che, nell'ambito di una visione estesa sino al 2030, si focalizza su quattro linee strategiche consistenti: (i) nell'allocare capitale a supporto di una fornitura di elettricità decarbonizzata; (ii) nell'abilitare l'elettrificazione della domanda di energia dei clienti; (iii) nel far leva sulla creazione di valore lungo tutta la *value chain*; (iv) nell'anticipare gli obiettivi di "Net Zero" sostenibile.

tenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incarico che è stato confermato nel mese di maggio 2020 in capo all'amministratore delegato). Inoltre, il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala, al riguardo, che nel mese di novembre 2013 il consiglio di amministrazione ha provveduto a definire e formalizzare in apposito documento le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (documento successivamente aggiornato, da ultimo, nel mese di febbraio 2016). Inoltre, nel mese di novembre 2021 il consiglio di amministrazione ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel piano industriale 2022-2024 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2022 il consiglio di amministrazione ha espresso una valutazione positiva riguardo a tali profili con riferimento all'esercizio 2021;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione "Audit", sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2021 il consiglio di amministrazione ha approvato il piano di *audit* riferito al medesimo esercizio;
- valuta l'opportunità di adottare eventuali misure per rafforzare l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali – diverse da quella di "Audit" – che risultano coinvolte nel sistema dei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- determina la composizione dell'organismo di vigilanza istituito nell'ambito di Enel ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (in relazione alla quale si rinvia al paragrafo "Modello organizzativo e gestionale" della presente sezione del documento);
- valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. "management letter") e nella rela-

zione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014. Si evidenzia che la società di revisione non ha elaborato la "management letter" riferita ai bilanci (civilistico e consolidato) per l'esercizio 2020, mentre nel mese di maggio 2021 il consiglio di amministrazione ha valutato i risultati esposti dalla società di revisione nella relazione aggiuntiva riferita alle attività di revisione legale dei bilanci (civilistico e consolidato) per l'esercizio 2020;

- provvede – sulla base di una proposta formulata dall'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi d'intesa con il presidente, nonché sentito il collegio sindacale – a nominare e revocare il responsabile della funzione "Audit", nonché a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali; si assicura inoltre che l'interessato sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Si segnala che, nel rispetto di tale procedura, nel mese di luglio 2014 il consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare Silvia Fiori quale responsabile della funzione "Audit";
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle principali società del Gruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- provvede alla nomina del direttore generale nonché al conferimento dei relativi poteri. Si evidenzia che nel mese di maggio 2020 il consiglio di amministrazione ha confermato Francesco Starace quale direttore generale della Società;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, utilizzando le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società. In tale ambito, il consiglio di amministrazione formula tra l'altro le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare.

Tra le ulteriori attività svolte nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 rilevanti ai fini del sistema di governo societario, si segnala che il consiglio di amministrazione:

- nei mesi di febbraio e marzo 2021 ha adottato alcune misure intese ad assicurare il recepimento in ambito Enel delle novità del Codice di Corporate Governance. Tali misure riguardano: (i) l'approvazione di un regolamento organico che definisce le regole di funzionamento del consiglio di amministrazione; (ii) l'aggiornamento dei regolamenti organizzativi del comitato controllo e rischi, del comitato per le nomine e le remunerazioni e del

comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità; (iii) l'adozione di una politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Enel ("*Engagement Policy*"), che tiene conto delle *best practice* adottate in materia dagli investitori istituzionali e riflesse nei codici di *stewardship*; (iv) l'integrazione dei parametri adottati per la verifica del possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance* da parte degli amministratori non esecutivi, con particolare riguardo alla valutazione della significatività di eventuali remunerazioni aggiuntive rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati consiliari;

- nel mese di giugno 2021 ha esaminato le modifiche apportate dalla CONSOB, con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla medesima Autorità con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), provvedendo conseguentemente all'aggiornamento della procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate e del regolamento organizzativo del comitato parti correlate;
- nel mese di marzo 2022, ha esaminato il nono rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione luglio 2018) e le connesse raccomandazioni indicate in apposita comunicazione indirizzata agli emittenti dal Comitato italiano per la *Corporate Governance*, rilevando la piena coerenza tra il sistema di governo societario di Enel, come illustrato nella presente relazione, e il contenuto di tali raccomandazioni.

1.4 Regole di funzionamento

Il funzionamento del consiglio di amministrazione è dettagliatamente disciplinato da un apposito regolamento organizzativo, approvato dal consiglio medesimo nel mese di febbraio 2021. Tale regolamento disciplina, tra l'altro, ruolo e composizione del consiglio di amministrazione, attribuzioni del relativo presidente e del segretario, modalità di calendarizzazione, convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni consiliari, nonché obblighi di riservatezza connessi alle informazioni acquisite nell'ambito delle medesime riunioni. Tale regolamento (disponibile sul sito internet della Società) cristallizza *best practice* da tempo seguite in ambito Enel riguardo al funzionamento del consiglio di amministrazione e richiama i contenuti di ulteriori regolamenti, procedure e politiche aziendali, tra cui gli appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le regole di funzionamento dei comitati consiliari (per i quali si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Comitati" della presente sezione del documento).

In particolare, con riguardo all'organizzazione e allo svolgimento delle adunanze consiliari, il regolamento in questione

prevede tra l'altro che:

- nell'ultimo trimestre di ogni anno il consiglio di amministrazione approva il calendario delle riunioni programmate per l'anno successivo, curando che sia rispettata una regolare cadenza delle stesse, che si tengono di norma con frequenza almeno mensile al fine di assicurare un efficace espletamento delle funzioni consiliari. Inoltre, secondo quanto previsto dalla regolamentazione di Borsa Italiana, la Società pubblica, entro 30 giorni dal termine dell'esercizio precedente, il calendario annuale degli eventi societari;
- l'avviso di convocazione – che indica il giorno, l'ora e il luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e le modalità previste per la partecipazione, che può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione – è di norma trasmesso ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché al magistrato delegato della Corte dei Conti, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione o, nei casi di urgenza, nel rispetto di un preavviso minimo di norma pari a 24 ore. La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, di norma corredata da un documento che ne sintetizza i punti più rilevanti, è messa a disposizione di regola almeno tre giorni prima della data della riunione; tale termine può essere ampliato in caso di documentazione di particolare rilevanza e/o complessità, ovvero ridotto in caso di operazioni urgenti o in corso di evoluzione, nonché di mere informative. Ove, in casi specifici, non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il presidente, con l'ausilio del segretario, cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le riunioni. Ulteriori previsioni volte ad assicurare l'agire informato degli amministratori riguardano: (i) l'obbligo per i medesimi amministratori e per i sindaci di rendere una tempestiva e puntuale informativa circa eventuali interessi di cui essi siano portatori, per conto proprio o per conto di terzi, in relazione alle materie all'ordine del giorno; (ii) la facoltà per il presidente, d'intesa con l'amministratore delegato, di invitare a partecipare alle riunioni consiliari i dirigenti della Società e/o del Gruppo ad essa facente capo, nonché consulenti esterni o altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione alla trattazione di uno o più argomenti all'ordine del giorno;
- le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente dell'organo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice-presidente (se nominato) ovvero dal consigliere più anziano di età. Per la validità delle riunioni consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica; le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, prevalendo in caso di parità il voto di chi presiede la riunione;
- le deliberazioni del consiglio di amministrazione risultano da processi verbali, redatti dal segretario del consi-

glio di amministrazione (ovvero, nei casi di legge, dal notaio). Il procedimento di verbalizzazione prevede che la bozza del verbale sia sottoposta per condivisione a chi ha presieduto la riunione e, successivamente, all'amministratore delegato, agli altri componenti del consiglio di amministrazione, ai componenti del collegio sindacale e al magistrato delegato della Corte dei Conti per eventuali osservazioni. Decorso il termine assegnato a tale ultimo riguardo, il verbale, firmato da chi presiede la riunione e dal segretario, viene trascritto sull'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, tenuto a norma di legge;

- con riferimento ai documenti e alle informazioni acquisite nel contesto delle attività consiliari, gli amministratori, i sindaci e il magistrato delegato della Corte dei Conti – così come gli altri soggetti che siano chiamati a prendere parte alle riunioni consiliari e/o che abbiano accesso alla relativa documentazione – sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza contemplati dalla normativa vigente, nonché dalle *policy* e procedure adottate dalla Società.

1.5 Riunioni del Consiglio

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2021.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•
Totale											16
Durata media											4h 10m
Riunioni programmate per il 2022											15 (di cui 4 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione di tutti i consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2021 la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è stata messa a disposizione dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti nel rispetto del termine di preavviso individuato dal regolamento organizzativo del consiglio di amministrazione (overosia, di regola, almeno tre giorni prima della data della riunione). In conformità con quanto previsto dal predetto regolamento, nei rari casi in cui ciò non sia risultato in concreto possibile in relazione ad operazioni straordinarie in corso di evoluzione, il presidente ha comunque assicurato, con l'ausilio del segretario, l'effettuazione di adeguati e puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

Nel corso del 2021 alle riunioni del consiglio di amministra-

zione sono stati inoltre regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

1.6 Presidente

Nel mese di maggio 2020 l'assemblea ordinaria dei soci ha nominato Michele Crisostomo quale presidente del consiglio di amministrazione di Enel.

Il presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

A tal fine, in linea con quanto illustrato nel paragrafo "Regole di funzionamento" della presente sezione del documento, egli cura in particolare: (i) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo; (ii) che l'attività dei comitati consiliari sia coordinata con l'attività del consiglio di amministrazione; (iii) d'intesa con l'amministratore delegato, che i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre, il presidente cura che tutti i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui operano la Società e il Gruppo di cui essa è a capo, delle dinamiche aziendali, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (si rinvia al riguardo a quanto indicato nel paragrafo "Formazione e aggiornamento del Consiglio di Amministrazione" della presente sezione del documento). Il presidente cura inoltre l'adeguatezza e la trasparenza del processo di *board review*, coordinandosi a tal fine con il comitato per le nomine e le remunerazioni (come più diffusamente illustrato nel paragrafo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" della presente sezione del documento), e assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti (rinviossi in proposito al paragrafo "Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti" della presente sezione del documento).

Il presidente verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'assemblea e – al pari dell'amministratore delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge, dallo statuto e dal regolamento organizzativo del consiglio di amministrazione per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione), al presidente competono altresì i compiti (i) di concorrere, d'intesa con l'amministratore delegato, alla formulazione al consiglio di amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione "Audit" della Società, che dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione e sul quale lo stesso presidente esercita un ruolo di supervisione, nonché (ii) di svolgere un ruolo di impulso e di supervisione in merito all'applicazione delle norme di *corporate governance* riguardanti le attività del consiglio di amministrazione.

Il presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali e autorità, d'intesa e in coordinamento con l'amministratore delegato.

Il presidente è supportato nello svolgimento delle sue attività dal segretario del consiglio di amministrazione, il quale viene nominato dal consiglio stesso – su proposta del medesimo presidente – di norma tra dirigenti della Società con un'adeguata competenza ed esperienza in materia di diritto societario e *corporate governance*; tali requisiti devono essere posseduti anche ove il segretario venga selezionato al di fuori della Società. Il segretario, supportato a sua volta da un'adeguata struttura organizzativa, fornisce inoltre con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al presidente, all'amministratore delegato e a tutti gli altri componenti del consiglio di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

1.7 Amministratore Delegato

Nel mese di maggio 2020 il consiglio di amministrazione ha confermato Francesco Starace quale amministratore delegato di Enel, conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri approvato nel mese di maggio 2020 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al consiglio di amministrazione si fa rinvio a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni"). L'amministratore delegato si qualifica quindi quale *chief executive officer*, in quanto principale responsabile della gestione della Società.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di *Corporate Governance* (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dispo-

nibili sul sito internet della Società).

L'amministratore delegato, in qualità di principale responsabile della gestione della Società, è il soggetto principalmente titolato a confrontarsi con gli investitori istituzionali, fornendo in occasione degli incontri con questi ultimi ogni opportuno chiarimento sulle materie che ricadono nelle deleghe gestionali affidategli, in linea con quanto indicato nella "Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti" (per la quale si rinvia all'omonimo paragrafo della presente sezione del documento).

L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

1.8 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il consiglio di amministrazione della Società si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di adeguata competenza e professionalità.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di *Corporate Governance*, sono considerati amministratori esecutivi:

- il presidente della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), quando gli siano attribuite deleghe gestorie o relative all'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali e/o ricoprono incarichi direttivi nella Società (o in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero nella società controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi. In base all'analisi compiuta dal consiglio di amministrazione – da ultimo, nel mese di maggio 2021 – fatta eccezione per l'amministratore delegato/direttore generale, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini e Anna Chiara Svelto) risultano qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e ad assicurare un efficace monitoraggio della gestione.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da

favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

1.9 Amministratori indipendenti

Nel mese di maggio 2021, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, il consiglio di amministrazione ha verificato e attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di *Corporate Governance* in capo a tutti i consiglieri non esecutivi (Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini e Anna Chiara Svelto). In tale occasione, in particolare, sono stati per la prima volta riconosciuti i requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di *Corporate Governance* in capo al presidente Michele Crisostomo, considerato che quest'ultimo – oltre a non trovarsi in alcuna situazione idonea a comprometterne l'indipendenza tra quelle indicate dal medesimo Codice – risulta essere stato designato come candidato a tale carica nell'ambito della lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea ordinaria dei soci del 14 maggio 2020. Si segnala in proposito che il Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018) – che ha trovato applicazione in ambito Enel nel precedente esercizio 2020 – non consentiva di riconoscere i requisiti di indipendenza di cui al medesimo Codice in capo al presidente del consiglio di amministrazione, considerando quest'ultimo quale “esponente di rilievo” della Società.

Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti risultano quindi adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del consiglio di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Nel procedere alla valutazione di indipendenza dei propri componenti, il consiglio di amministrazione ha considerato indipendenti gli amministratori non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati a quest'ultima, relazioni tali da condizionarne l'attuale autonomia di giudizio.

Come di consueto, la procedura seguita dal consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (anche mediante la sottoscrizione di un'ap-

sita dichiarazione da parte di ciascuno degli amministratori interessati), seguita a sua volta dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza degli amministratori non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di *Corporate Governance*, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma che ispira l'attuazione dello stesso Codice.

Ai fini della valutazione della sussistenza o meno dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione ha continuato a fare riferimento a specifici parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale che possono intercorrere, direttamente o indirettamente, tra gli amministratori e la Società ovvero soggetti ad essa legati. In tale occasione il consiglio di amministrazione ha inoltre preso in considerazione un apposito parametro quantitativo concernente le remunerazioni eventualmente percepite dagli amministratori non esecutivi in aggiunta rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati, essendo tale parametro stato approvato dal consiglio medesimo nel mese di febbraio 2021, nell'ambito delle misure volte a recepire le novità del Codice di *Corporate Governance*. Il superamento di tali parametri (indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione, unitamente alle fattispecie in cui, secondo il Codice di *Corporate Governance*, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza) è tale da precludere, in linea di principio e salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso in capo all'amministratore non esecutivo cui trovano applicazione. Si evidenzia in proposito che, in occasione della indicata valutazione circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha riscontrato che nessuno di tali parametri risultava superato.

In occasione della suddetta valutazione, il consiglio di amministrazione ha avuto altresì modo di accertare in capo a tutti gli amministratori non esecutivi – vale a dire Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini e Anna Chiara Svelto – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di giugno 2021 il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento dell'indicata valutazione, ha corretta-

mente applicato i criteri indicati nel Codice di *Corporate Governance*, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione medesima.

Si segnala che il consiglio di amministrazione non ha finora proceduto alla nomina al proprio interno di un *lead independent director*, tenuto conto dell'assenza delle condizioni indicate nel Codice di *Corporate Governance* che richiedono l'individuazione di tale figura e considerata l'assenza di una richiesta in tal senso formulata da parte degli stessi amministratori indipendenti.

Gli amministratori indipendenti hanno tenuto un'apposita riunione, in assenza del presidente e dell'amministratore delegato, nel mese di giugno 2021. Tale riunione, che ha fatto seguito ad analoga iniziativa promossa nel novembre 2020, si è concentrata sui temi di maggiore rilevanza concernenti il funzionamento del consiglio di amministrazione e la gestione sociale. In tale contesto, gli amministratori indipendenti hanno anzitutto espresso unanime apprezzamento per il contributo fornito in sede di esame e valutazione da parte del consiglio di amministrazione di operazioni di significativo rilievo per il Gruppo, un contributo la cui efficacia non ha risentito dello svolgimento da remoto delle riunioni consiliari imposto dal contesto emergenziale connesso alla pandemia da COVID-19. Gli amministratori indipendenti hanno inoltre confermato che la composizione del consiglio di amministrazione di Enel si caratterizza per la presenza di figure professionali autorevoli nei rispettivi ambiti di competenza e che agiscono con effettiva indipendenza di giudizio. Per un ottimale funzionamento del consiglio di amministrazione è stata ribadita la rilevanza del ruolo del presidente, cui spetta di garantire un efficace e trasparente dibattito consiliare fondato su un clima di fiducia, rispetto e collaborazione. È stata quindi sottolineata l'importanza di una piena e tempestiva condivisione degli esiti della *board review*, sia attraverso un dibattito consiliare sia attraverso colloqui individuali di *feedback*. Tenuto conto della varietà e complessità dei temi affrontati in sede consiliare e nei comitati, gli amministratori indipendenti hanno inoltre messo in rilievo l'importanza del supporto tecnico fornito dal *management* per assicurare loro ogni utile profilo di valutazione dei temi stessi. È stato inoltre apprezzato lo sforzo del *management* per assicurare una maggiore focalizzazione della documentazione in termini di selettività e rilevanza delle informazioni fornite e segnalato come l'ulteriore rafforzamento di tale approccio possa contribuire all'efficacia del dibattito consiliare. È stato infine formulato da parte degli amministratori indipendenti l'auspicio ad avere in prospettiva un ruolo ancora più attivo nelle dinamiche consiliari attraverso l'individuazione di temi ritenuti di particolare rilievo.

1.10 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo, fin dal 2006 il consiglio di amministrazione ha approvato una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Enel, tenendo altresì conto della loro partecipazione ai comitati costituiti nell'ambito del medesimo consiglio.

Nel mese di febbraio 2020 la *policy* in questione (disponibile sul sito internet della Società) è stata da ultimo aggiornata per adeguarne i contenuti alle *best practice* elaborate in materia dai principali *proxy advisor* e da rilevanti investitori istituzionali.

Tale *policy* considera rilevanti gli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e/o di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a. società, italiane o estere, con azioni quotate in mercati regolamentati;
- b. società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario o finanziario;
- c. altre società, italiane o estere, diverse da quelle indicate alle precedenti lettere a) e b), che abbiano, in base all'ultimo bilancio approvato, su base civilistica e/o consolidata, un attivo patrimoniale superiore a 6.600 milioni di euro e/o ricavi superiori a 7.600 milioni di euro.

La *policy* elaborata dal consiglio di amministrazione individua limiti differenziati al cumulo degli incarichi in funzione dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun interessato tanto nel consiglio di amministrazione di Enel quanto negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate da Enel ovvero a quest'ultima collegate.

È inoltre espressamente previsto che l'amministratore delegato di Enel non possa rivestire al contempo l'incarico di amministratore in altre società di rilevanti dimensioni non appartenenti al Gruppo Enel e di cui sia amministratore delegato un altro amministratore di Enel (stabilendosi quindi un divieto di c.d. "*interlocking directorate*").

La *policy* prevede altresì il principio in base al quale gli ammi-

nistratori si impegnano a partecipare ad almeno il 90% delle riunioni del consiglio di amministrazione e dei comitati di Enel di cui fanno parte, salvo gravi e giustificati impedimenti. In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori di Enel in attuazione della *policy* sopra indicata – e tenuto conto delle verifiche compiute dal consiglio di amministrazione, da ultimo, nel mese di febbraio 2022 – il numero di incarichi da essi ricoperti in organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

1.11 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

In base a quanto previsto nel proprio regolamento organizzativo, il consiglio di amministrazione, con il supporto istruttorio del comitato per le nomine e le remunerazioni, valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso un procedimento di autovalutazione di cui sovrintende l'attuazione.

Il consiglio di amministrazione, con l'ausilio del predetto comitato, valuta in particolare con cadenza annuale la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del consiglio medesimo e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo svolto dal consiglio stesso nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'autovalutazione può essere realizzata con modalità differenziate nell'arco del mandato consiliare e viene svolta con il supporto di un consulente indipendente. Al fine di preservare l'indipendenza di quest'ultimo, la medesima società di consulenza non può essere incaricata di supportare il procedimento di autovalutazione per più di un triennio consecutivo.

Il presidente del consiglio di amministrazione, con l'ausilio del segretario, cura l'adeguatezza e la trasparenza del procedimento di autovalutazione, coordinandosi a tal fine con il comitato per le nomine e le remunerazioni.

Tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, il consiglio di amministrazione, in vista di ogni suo rinnovo, esprime agli azionisti un orientamento sulla sua composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2021 e durante i primi due mesi del 2022 il consiglio di amministrazione ha effettuato, con l'assistenza di Spencer Stuart Italia S.r.l. – società specializzata nel settore e appartenente a un *network* che non ha intrattenuto nel corso del 2021 ulteriori rapporti professionali con il Gruppo Enel – una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. "*board review*"), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse

all'estero e recepite dal Codice di *Corporate Governance*. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative assunte con cadenza annuale dal consiglio di amministrazione a partire dal 2004.

Con riferimento all'esercizio 2021 – come già accaduto a partire dal 2018 – la *board review* ha riguardato non solo il consiglio di amministrazione, ma anche il collegio sindacale (per le cui modalità di svolgimento e risultanze si rinvia al paragrafo "Collegio Sindacale – Valutazione del funzionamento del Collegio Sindacale" della presente sezione del documento). Inoltre, sempre in continuità con quanto accaduto negli scorsi anni, la *board review* è stata svolta seguendo le modalità della "*peer-to-peer review*", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno degli amministratori.

La *board review* relativa al consiglio di amministrazione è stata svolta anzitutto attraverso la compilazione da parte di ciascun amministratore di un questionario concernente la dimensione, la composizione e il funzionamento del consiglio nel suo insieme; a tale fase hanno fatto seguito interviste individuali effettuate da parte della società di consulenza per approfondire sia gli aspetti più rilevanti emersi dalla compilazione del questionario, sia l'apporto dei singoli consiglieri in termini di stile e contenuto del contributo fornito. Sono stati interessati dall'iniziativa anche i componenti il collegio sindacale, in qualità di osservatori del funzionamento complessivo del consiglio di amministrazione, al fine di arricchire il processo valutativo con un'ulteriore e qualificata prospettiva. Il comitato per le nomine e le remunerazioni ha svolto funzioni istruttorie e di supervisione sull'intero processo di *board review* concernente il consiglio di amministrazione, come previsto dal regolamento organizzativo del consiglio di amministrazione e da quello del medesimo comitato.

I questionari e le interviste hanno in particolare riguardato: (i) le azioni condivise al termine della *board review* del 2020, accompagnate da un'analisi di *follow-up* di quanto effettivamente realizzato; (ii) l'efficacia del consiglio di amministrazione sui temi chiave, tra cui la definizione delle strategie aziendali e la verifica dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iii) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, con particolare riguardo alla completezza e alla tempestività dei flussi informativi, alla qualità delle verbalizzazioni e al supporto fornito dalla segreteria del consiglio di amministrazione e dal *top management*; (iv) il recepimento dei principi della sostenibilità nelle strategie e nel modello di *business* della Società e del Gruppo, unitamente all'attenzione dedicata da parte del consiglio di amministrazione ai temi della sostenibilità (tra cui, in particolare, quello dei cambiamenti climatici); (v) la dinamica del dibattito consiliare e i processi decisionali adottati; (vi) il ruolo e le responsabilità dei consiglieri, con un *focus* specifico sulle figure del presidente e dell'amministratore delegato; (vii) l'assetto

e il funzionamento dei comitati e l'efficacia della loro attività a supporto del consiglio di amministrazione.

Nell'ambito del processo di *board review* la società di consulenza ha provveduto ad effettuare sia un'analisi del funzionamento del consiglio di amministrazione di Enel rispetto alle *best practice* internazionali, sia un'analisi di *benchmark* con un *panel* selezionato di società quotate italiane e straniere riguardo a specifiche tematiche di dimensione e composizione del consiglio stesso.

Gli esiti della *board review* riferita all'esercizio 2021, secondo anno di mandato del consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 14 maggio 2020, segnalano nell'insieme un quadro assai positivo del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati di Enel, dal quale emerge che tali organi operano in modo efficace e trasparente, in conformità alle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, come confermato dalla società di consulenza. Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 ha parzialmente condizionato nel corso del 2021 le modalità di svolgimento delle riunioni consiliari, svoltesi interamente in videoconferenza nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e maggio. Successivamente, nel periodo in cui le riunioni si sono svolte in presenza, si segnala l'organizzazione nel corso del mese di settembre di una adunanza del consiglio di amministrazione presso la centrale del Vajont e di una connessa sessione *off-site* che hanno visto la partecipazione di tutti i consiglieri.

Gli amministratori sono concordi nell'affermare che la ripresa delle riunioni in presenza – sia pur in sostanza limitata, dunque, alla seconda metà del 2021 – ha reso più efficace lo svolgimento dei lavori consiliari e del dibattito e ha rafforzato ulteriormente il clima di fiducia all'interno del consiglio di amministrazione.

Dall'analisi elaborata dalla società di consulenza emergono i seguenti punti di forza: (i) i consiglieri hanno espresso un consenso generalizzato ed un buon livello di soddisfazione per le numerose attività svolte nel corso dell'esercizio 2021, manifestando il proprio apprezzamento per la maggiore condivisione degli argomenti all'ordine del giorno e per il migliore coinvolgimento sulle tematiche di *business*; (ii) vi è ampia consapevolezza da parte dei consiglieri circa l'importanza del ruolo svolto, il loro livello di impegno e partecipazione ai lavori consiliari è elevato; (iii) il dibattito consiliare beneficia dell'assoluto spirito di indipendenza (sostanziale e non solo formale) dei consiglieri, i contributi sono costruttivi e i momenti di confronto sui principali temi trattati durante le riunioni consiliari sono favoriti; (iv) il presidente, valorizzando alcuni spunti emersi nella precedente *board review*, ha consolidato il suo ruolo in termini di *leadership* e il suo rapporto con l'amministratore delegato è percepito come fluido, collaborativo e basato su reciproca stima; (v) la qualità del lavoro svolto dai comitati e il supporto da essi fornito all'attività del consiglio di amministrazione risultano unanimemente apprezzati; (vi) il supporto assicurato

dal segretario del consiglio di amministrazione e dall'intera struttura aziendale "*Corporate Affairs*" è valutato positivamente; (vii) generale apprezzamento è stato espresso per il programma di *induction*, con particolare riguardo alle sessioni dedicate alla *corporate governance* e al *climate change*; (viii) i temi della sostenibilità sono percepiti come pienamente integrati nella strategia aziendale.

Dall'analisi elaborata dalla società di consulenza emergono altresì alcuni temi su cui focalizzare l'attenzione per rendere ancora più efficace l'azione del consiglio di amministrazione. Al riguardo si segnala quanto segue: (i) alla luce della maggiore efficacia delle riunioni in presenza rispetto a quelle svolte in videoconferenza e nella prospettiva di un auspicato progressivo miglioramento del quadro pandemico, sarà importante assicurare da parte di tutti i consiglieri la partecipazione in presenza alle adunanze consiliari, accompagnate dalla organizzazione di periodici momenti informali; (ii) si riscontra ancora l'esigenza di concentrare l'attenzione sulla durata delle riunioni consiliari, attraverso l'impegno del presidente ad assicurare piena coerenza tra la rilevanza del tema trattato e il tempo dedicato alla relativa trattazione, accompagnato dall'impegno dei consiglieri ad intervenire sulla base di un approccio strutturato e focalizzato sui temi di volta in volta in discussione; (iii) pur a fronte di un significativo miglioramento della qualità della documentazione predisposta a supporto dei lavori consiliari, è auspicata una prosecuzione dello sforzo, concentrando quest'ultimo su strutturazione e sintesi delle note informative e delle presentazioni a corredo; (iv) pur essendo stato espresso un generale apprezzamento per l'ampliamento del novero dei *top manager* coinvolti nelle presentazioni al consiglio di amministrazione delle tematiche di rispettiva competenza, è auspicata una ancora più ampia esposizione dei *manager* di prima linea e – all'occorrenza – di altri *key manager*, con una sempre attenta regia intesa ad assicurare il giusto equilibrio tra completezza dell'esposizione e capacità di sintesi.

Gli amministratori hanno condiviso di effettuare gli opportuni approfondimenti dell'analisi elaborata dalla società di consulenza in occasione di una prossima riunione informale. Si ricorda infine che Enel è da tempo attenta a promuovere iniziative finalizzate all'ascolto delle esigenze dei dipendenti del Gruppo, che hanno portato nel corso degli anni allo sviluppo di specifici piani di azione con i quali è stata data risposta alle principali esigenze emerse (concernenti, ad esempio, la meritocrazia, lo sviluppo personale e il *work-life balance*). Nell'ambito di tali iniziative, nel mese di dicembre 2020 è stato lanciato il programma globale "*Open Listening – intervista per costruire il nostro futuro*", cui ha partecipato attivamente il 70% dei dipendenti del Gruppo e che ha fornito importanti *feedback* non solo sul clima interno, ma anche sulle condizioni di lavoro; al riguardo, una specifica attenzione è stata dedicata alle aspettative nell'era del "*next normal*", in relazione ad aspetti quali le modalità di lavoro a distanza, gli spazi di condivisione, le

nuove tecnologie, i futuri modelli di *leadership*. Inoltre nel corso del 2021 Enel ha costruito insieme ai propri dipendenti un modello globale di “*wellbeing*” che poggia sui seguenti otto pilastri, ognuno avente impatti sulla soddisfazione generale: il benessere psicologico, fisico, sociale, etico, economico, culturale, il *work-life harmony* e il senso di protezione. Per misurare il benessere e individuare le iniziative ritenute più importanti, è stata condotta altresì una *survey* globale sul “*wellbeing*”, le cui risultanze consentiranno di elaborare un “Programma di Benessere Globale”, con il coinvolgimento di un *team* internazionale eterogeneo e multiculturale.

Nel corso del 2021 la Società ha infine organizzato un'importante occasione di ascolto finalizzata a rilevare, tra l'altro, gli aspetti distintivi e di maggior importanza individuati dai dipendenti in relazione al contesto di lavoro nell'ambito del Gruppo (c.d. “*Employer Value Proposition*” *survey*). Tale indagine globale ha permesso di rilevare che le principali preferenze espresse dai dipendenti del Gruppo coincidono con i punti di forza tradizionalmente riconosciuti ad Enel, con particolare riguardo alla sostenibilità, all'innovazione, alla sicurezza sul lavoro e al *work-life balance*.

1.12 Formazione e aggiornamento del Consiglio di Amministrazione

In base a quanto previsto nel regolamento organizzativo del consiglio di amministrazione, il presidente, con il supporto del segretario, cura che tutti gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui operano la Società e il Gruppo di cui essa è a capo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione (anche nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile), nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Al riguardo, a seguito della nomina del consiglio di amministrazione deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci del 14 maggio 2020 e tenuto conto dell'ampio rinnovamento della compagine consiliare, nella seconda metà del 2020 la Società ha organizzato un assai vasto programma di *induction*, articolato attraverso 17 sessioni e finalizzato a fornire in particolare agli amministratori di nuova nomina un corredo informativo idoneo a renderli quanto prima pienamente consapevoli del funzionamento dell'organizzazione del Gruppo e delle principali sfide che esso è chiamato ad affrontare; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci. Facendo seguito a tale iniziativa, nel corso del 2021 il programma di *induction* è proseguito con specifici approfondimenti intesi ad aggiornare gli amministratori e i sindaci in materia di *corporate governance* e di cambiamento climatico, con il proposito a tale ultimo riguardo di svilupparne ulteriormente le competenze anche grazie al

contributo di un qualificato esperto esterno.

Inoltre, in continuità con un'iniziativa introdotta all'esito della prima *board review* (condotta nel 2004), è stato organizzato anche nel corso del 2021 il vertice strategico annuale, svoltosi nel mese di ottobre e dedicato all'analisi e all'approfondimento, da parte dei componenti il consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, delle strategie di medio-lungo termine nei diversi settori di attività del Gruppo, nonché alla illustrazione della bozza del piano industriale 2022-2024.

1.13 Politica sulla diversità del Consiglio di Amministrazione e misure per promuovere la parità di trattamento e opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale

Enel applica criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri. In particolare, nel mese di gennaio 2018 il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità e del comitato per le nomine e le remunerazioni, e in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico sulla Finanza, ha approvato una politica sulla diversità, che descrive le caratteristiche ottimali della composizione del consiglio stesso affinché esso possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

Nell'elaborare tale politica sulla diversità, il consiglio di amministrazione ha preso le mosse dalla consapevolezza del fatto che diversità e inclusione sono due elementi fondamentali della cultura aziendale di un gruppo multinazionale quale il Gruppo Enel, che attualmente opera in oltre 40 Paesi. In particolare, la valorizzazione delle diversità quale elemento fondante del successo sostenibile della Società rappresenta un paradigma di riferimento tanto per i dipendenti del Gruppo quanto per i componenti degli organi di amministrazione e controllo di Enel. Con riferimento alle tipologie di diversità e ai relativi obiettivi, la politica in questione (disponibile sul sito internet della Società) prevede che:

- gli amministratori dovrebbero essere per la maggior parte non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di *Corporate Governance*. Una composizione ottimale dovrebbe caratterizzarsi, in particolare, per la presenza di una maggioranza di amministratori indipendenti;
- anche quando le disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi abbiano cessato di produrre ef-

fetto, sia importante assicurare che almeno un terzo del consiglio di amministrazione, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato, sia costituito da amministratori del genere meno rappresentato;

- la proiezione internazionale delle attività del Gruppo Enel dovrebbe essere tenuta in considerazione, assicurando la presenza di almeno un terzo di amministratori che abbiano maturato un'adeguata esperienza in ambito internazionale. Il profilo internazionale è ritenuto anch'esso importante per prevenire l'omologazione delle opinioni e il fenomeno del "pensiero di gruppo", ed è valutato sulla base dell'attività manageriale, professionale, accademica o istituzionale svolta da ciascun consigliere in contesti internazionali;
- per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione, occorrerebbe assicurare una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica – oltre che di fasce d'età – all'interno del consiglio di amministrazione;
- i consiglieri non esecutivi dovrebbero avere un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari, di cui si forniscono specifiche indicazioni nella politica. Inoltre, in considerazione della diversità dei ruoli svolti dal presidente e dall'amministratore delegato, la politica descrive le competenze, le esperienze e le "soft skills" ritenute più adeguate per l'efficace svolgimento dei rispettivi compiti.

Quanto alle modalità di attuazione della politica sulla diversità, occorre rilevare che, in considerazione degli assetti proprietari di Enel, il consiglio di amministrazione ha finora ritenuto di astenersi dal presentare una propria lista di candidati in occasione dei suoi vari rinnovi, non essendosi riscontrate difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature. Pertanto, la politica intende anzitutto orientare le candidature formulate dagli azionisti in sede di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione, assicurando in tale occasione un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione del consiglio stesso, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati.

Si segnala in proposito che il consiglio di amministrazione in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, nel fornire agli azionisti i propri orientamenti sulla dimensione e composizione ottimale dell'organo di amministrazione in vista del proprio rinnovo da parte dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020, ha espressamente tenuto conto dei criteri previsti nella politica sulla diversità. L'attuale composizione del consiglio di amministrazione rispetta complessivamente gli obiettivi previsti dalla politica stessa per le varie tipologie di diversità.

Delle indicazioni della medesima politica il comitato per le nomine e le remunerazioni tiene inoltre conto qualora

sia chiamato a proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo in considerazione le segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti, nelle varie fattispecie indicate nel proprio regolamento organizzativo (fattispecie per le quali si fa rinvio a quanto dettagliatamente indicato nella presente sezione del documento *sub* "Comitati – Comitato per le Nomine e le Remunerazioni – Compiti").

Enel è inoltre impegnata da tempo a promuovere un'effettiva parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, nonché a verificare i risultati conseguiti grazie alle misure in proposito adottate e di seguito descritte.

Le misure poste in essere interessano tutte le fasi del percorso professionale: il momento di ingresso, l'*empowerment* e la crescita in posizioni di responsabilità, nonché la cura di esigenze specifiche in particolari momenti della vita personale e professionale. Una particolare attenzione è dedicata al divario salariale e alla diffusione di comportamenti inclusivi e liberi da pregiudizi, fondati sul riconoscimento dell'unicità di ciascuna persona.

Nell'ambito delle attività a sostegno della *gender equality*, nel 2015 Enel ha dapprima aderito ai "Women Empowerment Principles", iniziativa promossa da UN Global Compact e UN Women finalizzata a promuovere la parità di genere, con la sottoscrizione dei sette principi chiave sulla promozione delle donne nel *business* e, quindi, ha adottato un'apposita *policy* aziendale in materia di "diversity and inclusion".

Tale *policy* sancisce i principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione, bilanciamento tra vita privata e vita professionale; essa rappresenta tuttora il punto di riferimento per indirizzare le attività in materia di "diversity and inclusion", prevedendo specifiche iniziative intese ad incidere in modo prioritario sul genere, sull'età, sulla nazionalità e sulla disabilità, oltre che trasversalmente sulla cultura dell'inclusione.

In particolare, per promuovere le pari opportunità tra i generi la *policy* in questione individua specifiche azioni, volte:

- ad assicurare un'equa rappresentazione di genere nei processi di "staffing" e "recruiting" del personale, determinando nel corso degli ultimi anni un costante incremento della rappresentanza femminile nei bacini delle selezioni esterne, che ha raggiunto il 50% nel 2021;
- a sviluppare relazioni con le università per ideare e realizzare programmi di collaborazione con l'obiettivo di promuovere la partecipazione delle studentesse a facoltà c.d. "STEM" (i.e., scienze, tecnologia, ingegneria, matematica). Si segnalano, al riguardo, progetti attivi nelle principali *countries* di presenza del Gruppo Enel, con un costante e rilevante aumento del numero di studentesse coinvolte a livello globale negli ultimi anni;

- a valorizzare l'esperienza della genitorialità tramite il progetto *"parental program"*, attivo in tutte le aree geografiche di presenza del Gruppo, nonché mediante numerose iniziative ed azioni, anche più avanzate rispetto alle previsioni delle normative locali.

Sempre in tema di diversità di genere sono attive specifiche misure per favorire l'equità salariale e la crescita delle donne in posizioni manageriali, e sono altresì promosse iniziative per sostenere l'*empowerment* femminile.

Per favorire la flessibilità e l'integrazione tra vita privata e vita professionale da diversi anni è attiva la modalità di lavoro in *smart working* in quasi tutte le aree geografiche di presenza del Gruppo. Nell'ambito dell'emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19, tale modalità è stata estesa a tutti i dipendenti preposti ad attività remotizzabili; nel corso del 2021, di essa hanno beneficiato oltre 39.000 dipendenti.

Negli ultimi anni è stata effettuata altresì un'intensa attività di sensibilizzazione per diffondere e rafforzare la cultura dell'inclusione di tutte le diversità ad ogni livello e contesto organizzativo, attraverso campagne di comunicazione ed eventi globali e locali dedicati. In particolare, nel 2021 è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione sul tema dei *bias*, che coprirà progressivamente tutti i Paesi in cui opera il Gruppo. Analogamente sul tema delle molestie sul luogo di lavoro è stato lanciato nel 2020 in Italia un percorso formativo *ad hoc*, di cui è attualmente in corso l'estensione a tutti i dipendenti del Gruppo.

In materia di prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro è stata dapprima pubblicata, nel 2019, la *"Global Workplace Harassment Policy"* e, nel corso del 2020, lo *"Statement against harassment"*. Tali documenti richiamano i principi di pari opportunità e non discriminazione, sottolineando l'importanza del rispetto dell'integrità psico-fisica, dell'onorabilità e dell'individualità di ognuno, in un contesto aziendale sempre più attento a tutelare la dignità personale ed a favorire il benessere nell'organizzazione.

I risultati conseguiti in termini di *"diversity and inclusion"* sono misurati in base ad un'ampia gamma di *"key performance indicators"* ("KPI") e con un *reporting* trimestrale che interessa tutti i Paesi di presenza del Gruppo Enel. Diversi KPI confluiscono nel piano di sostenibilità del Gruppo, nell'ambito del quale sono indicati obiettivi concernenti la percentuale di donne nei processi di selezione, la percentuale di donne *manager* e *middle manager* ed il

numero di studentesse coinvolte in iniziative di sensibilizzazione STEM.

Nell'ambito della funzione *"People and Organization"*, l'Unità *"People Care & Diversity Management"*, confluita nel corso del 2021 nell'Unità *"Global Industrial Relations, Welfare and Wellbeing"*, ha funzioni di indirizzo e coordinamento a livello globale sulle tematiche in questione.

1.14 Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al presidente e all'amministratore delegato/direttore generale è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Tali compensi sono individuati in conformità con quanto indicato nella politica in materia di remunerazione degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, elaborata dal consiglio di amministrazione attraverso una procedura trasparente e sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci. La politica in materia di remunerazione per il 2021 è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Società e tiene conto della necessità di attrarre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società medesima. Per i contenuti di tale politica si rinvia alla prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi spettanti agli amministratori per l'esercizio 2021, si rinvia alla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società nei termini previsti dalla normativa applicabile.

2. Comitati

2.1 Regole organizzative e di funzionamento

Il consiglio di amministrazione ha istituito nel proprio ambito i seguenti quattro comitati:

- comitato per le nomine e le remunerazioni;
- comitato controllo e rischi;
- comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità;
- comitato parti correlate.

Si segnala che risultano quindi accorpate in un unico comitato le attribuzioni in materia di nomine e di remunerazioni. Tale accorpamento, in linea con quanto espressamente riconosciuto dal Codice di *Corporate Governance*, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice medesimo per entrambi i comitati e assicura un efficace ed efficiente espletamento delle relative attribuzioni.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione (disponibili sul sito internet della Società) disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati. Per quanto riguarda la composizione dei comitati, essa è determinata dal consiglio di amministrazione tenendo in debita considerazione la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il comitato per le nomine e le remunerazioni e il comitato controllo e rischi siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente) indipendenti⁽⁷⁾;
- il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti; e
- il comitato parti correlate sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun comitato, dal consiglio di amministrazione (ad eccezione del comitato parti correlate, che non è soggetto a limiti di *budget* per le consulenze di esperti). Al riguardo, si segnala che il comitato per le nomine e le remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio,

mentre il comitato parti correlate accerta preventivamente l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse, nonché la professionalità e la competenza del consulente sulle materie oggetto delle operazioni riguardo alle quali il comitato stesso è chiamato ad esprimersi.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I presidenti del comitato per le nomine e le remunerazioni, del comitato controllo e rischi e del comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità provvedono ad informare il primo consiglio di amministrazione utile circa le materie trattate nelle rispettive riunioni.

Alle riunioni di ciascun comitato partecipa il presidente del collegio sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche agli altri sindaci effettivi facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il consiglio di amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, su apposito invito del rispettivo presidente. Alle riunioni del comitato controllo e rischi prende inoltre parte, di norma, il responsabile della funzione "Audit", così come alle riunioni del comitato per le nomine e le remunerazioni prende parte, di regola, il responsabile della funzione "People and Organization"; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato per le nomine e le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.

Quanto alla convocazione, allo svolgimento e alla verbalizzazione delle riunioni, i regolamenti organizzativi dei vari comitati sopra indicati prevedono che:

- l'avviso di convocazione – che indica il giorno, l'ora e il luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e le modalità previste per la partecipazione, che può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione – è di regola inviato ai componenti di ciascun comitato, nonché ai membri effettivi del collegio sindacale e ad eventuali altri soggetti invitati a partecipare almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, o comunque, nei casi di urgenza, nel rispetto di un preavviso minimo di norma pari a 24 ore. La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è di norma messa a disposizione contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione. A tale ultimo riguardo si segnala che nel corso del 2021 il termine di preavviso è stato di norma rispettato

(7) Si segnala che fin da giugno 2014 il comitato per le nomine e le remunerazioni e il comitato controllo e rischi sono risultati di fatto interamente composti da amministratori indipendenti.

in relazione alle riunioni dei vari comitati; nei rari casi in cui non è stato concretamente possibile mettere a disposizione la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, il presidente di ciascun comitato ha comunque assicurato l'effettuazione di adeguati e puntuali approfondimenti nel corso della riunione;

- le riunioni sono presiedute dal presidente del comitato o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le determinazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, prevalendo in caso di parità il voto di chi presiede la riunione. Alcune specifiche previsioni al riguardo, applicabili alle riunioni del comitato parti correlate per l'ipotesi in cui uno o più componenti di tale comitato risultino controparte di una determinata operazione con parti correlate, sono altresì contenute nell'apposita procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate;
- le riunioni di ciascun comitato risultano da verbali che, firmati da chi presiede la riunione e dal segretario, sono conservati in ordine cronologico a cura di quest'ultimo.

2.2 Comitato per le nomine e le remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2021 il comitato per le nomine e le remunerazioni è risultato composto da Alberto Marchi (con funzioni di presidente), Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve e Anna Chiara Svelto, tutti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. Il consiglio di amministrazione ha riconosciuto in capo ad Alberto Marchi e Cesare Calari il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Compiti

Il comitato per le nomine e le remunerazioni ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla dimensione e alla composizione del consiglio stesso, nonché alla remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, a seguito delle modifiche da ultimo apportate nel febbraio 2021 al relativo regolamento organizzativo, al comitato per le nomine e le remunerazioni sono attribuiti i compiti di seguito descritti, di natura consultiva e propositiva.

In qualità di comitato per le nomine, esso è chiamato a:

- istruire il procedimento di *board review*, formulando al consiglio di amministrazione le proposte in merito all'af-

fidamento dell'incarico a una società specializzata del settore, nonché alla definizione delle modalità e della tempistica del procedimento stesso; il comitato analizza inoltre le risultanze della *board review*, compendiate nel *report* predisposto dalla società incaricata, al fine di formulare eventuali osservazioni e/o suggerimenti sui temi di propria competenza in vista della successiva condisione da parte del consiglio di amministrazione. Nello svolgimento di tali attività, il comitato provvede a coordinarsi con il presidente del consiglio di amministrazione, che potrà a tal fine anche intervenire alle riunioni del comitato e cui spetta il compito di curare l'adeguatezza e la trasparenza del procedimento di *board review* con l'ausilio del segretario del consiglio di amministrazione e con il supporto del medesimo comitato;

- formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione ottimale del consiglio stesso e dei suoi comitati ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna;
- esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ai contenuti della *policy* sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;
- proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti:
 - in caso di cooptazione;
 - qualora, in caso di rinnovo del consiglio di amministrazione, sia prevedibile che non vi sia la possibilità di trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di amministratori richiesto, affinché il consiglio uscente possa in tal caso esprimere candidature integrative da sottoporre all'assemblea;
 - qualora, in caso di rinnovo del consiglio di amministrazione, il consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà prevista dallo statuto di presentare una propria lista;
- supportare il consiglio di amministrazione, d'intesa con il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità, nel predisporre – e, all'occorrenza, aggiornare – un "*contingency plan*" che preveda le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società nel caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato;
- in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, proporre al consiglio di amministrazione, d'intesa con il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità, l'individuazione del nuovo amministratore delegato, tenendo conto delle indicazioni eventualmente pervenute dagli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministra-

tore delegato cessato anticipatamente dall'incarico. In qualità di comitato per le remunerazioni, esso è chiamato a:

- coadiuvare il consiglio di amministrazione nell'elaborazione della politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, valutando inoltre periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata e avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica nei riguardi dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- presentare al consiglio di amministrazione proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esaminare preventivamente la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

Sempre in qualità di comitato per le remunerazioni, esso, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione (ivi inclusi eventuali piani di azionariato) rivolti al *management*, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Il comitato per le nomine e le remunerazioni può altresì svolgere, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di *Corporate Governance*, un'attività di supporto nei confronti dell'amministratore delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2021

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato per le nomine e le remunerazioni svoltesi nel corso del 2021.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Totale											12
Durata media											2h 30m

Nel corso di tali riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i suoi componenti (nonché del presidente e degli altri membri effettivi del collegio sindacale), il comitato per le nomine e le remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha svolto le seguenti principali attività.

In qualità di comitato per le remunerazioni, esso ha:

- valutato l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione adottata nel 2020;
- definito la proposta di politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2021, nonché la bozza di relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020;
- definito la proposta (i) del piano di incentivazione a breve termine (MBO) destinato all'amministratore delegato/direttore generale e (ii) del piano di incentivazione a lungo termine (LTI) destinato allo stesso amministratore delegato/direttore generale e al *top management* con riferimento all'esercizio 2021, nonché delle relative modalità e tempistica di assegnazione del premio base ai destinatari;
- verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* previsti dai piani di incentivazione in essere;
- analizzato gli esiti delle votazioni assembleari sulla relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020, nonché sul piano di incentivazione di lungo termine (LTI) per il 2021 destinato all'amministratore delegato/direttore generale e al *top management*, avviando, sulla base di tale analisi l'elaborazione: (i) della politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2022; (ii) del piano di incentivazione a breve termine (MBO) destinato all'amministratore delegato/direttore generale nonché del piano LTI destinato allo stesso amministratore delegato/direttore generale e al *top management* con riferimento all'esercizio 2022;
- esaminato la programmazione dell'attività di *engagement* con i *proxy advisor* e gli investitori istituzionali sui temi attinenti alle remunerazioni in vista dell'assemblea dei soci del 20 maggio 2021;
- esaminato le modifiche al Regolamento Emittenti CONSOB relative alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, adottate nel mese di dicembre 2020 in attuazione del Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49 di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "*shareholders' rights II*") concernente l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti di società quotate;
- ricevuto un'ampia informativa circa la diffusione delle "*share ownership guidelines*" tra gli emittenti del FTSE-MIB e in alcuni mercati europei, anche alla luce del-

le indicazioni dei *proxy advisor* e degli investitori istituzionali.

In qualità di comitato per le nomine, esso ha istruito il procedimento di *board review*, individuando la società di consulenza cui affidare il compito di supportare il consiglio di amministrazione e i suoi comitati nel processo di auto-valutazione riferito all'esercizio 2021 e svolgendo funzioni di monitoraggio sull'intero processo di *board review*; a tal fine, ha provveduto a coordinarsi con il presidente del consiglio di amministrazione, che è regolarmente intervenuto alle riunioni del comitato nell'ambito della trattazione di tale argomento.

2.3 Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2021 il comitato controllo e rischi è risultato composto da Cesare Calari (con funzioni di presidente), Samuel Leupold, Alberto Marchi e Mirella Pellegrini, tutti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. Il consiglio di amministrazione ha riconosciuto in capo a Cesare Calari, Samuel Leupold e Alberto Marchi il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nonché di gestione dei rischi. Inoltre, il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui operano la Società e il Gruppo, funzionale a valutare i relativi rischi.

Compiti

Il comitato controllo e rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, a seguito delle modifiche da ultimo apportate nel febbraio 2021 al relativo regolamento organizzativo, al comitato controllo e rischi sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- supportare il consiglio di amministrazione, mediante la formulazione di specifici pareri, nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di *Corporate Governance* in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (si segnala che tali compiti formano oggetto di analisi nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni");
- valutare – sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione e il collegio sindacale – il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle

relazioni finanziarie periodiche;

- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, l'impatto delle attività aziendali e le *performance* conseguite, coordinandosi con il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità per quanto concerne l'informativa periodica non finanziaria;
- esaminare le tematiche rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi trattate nella dichiarazione di carattere non finanziario di cui al Decreto Legislativo n. 254/2016 e nel bilancio di sostenibilità – eventualmente compendiate in un unico documento – rilasciando in proposito un preventivo parere al consiglio di amministrazione chiamato ad approvarli;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "*Audit*";
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "*Audit*";
- esaminare le principali regole e procedure aziendali connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholder* – tra cui si segnalano il Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, il Codice etico, il Piano "tolleranza zero alla corruzione" e la Politica sui diritti umani – sottoponendo tali documenti all'approvazione del consiglio di amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- riferire al consiglio di amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio stesso sia venuto a conoscenza;
- svolgere gli ulteriori compiti ad esso eventualmente attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Il comitato può inoltre chiedere alla funzione "*Audit*" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2021

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi svoltesi nel corso del 2021.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•
Totale											17
Durata media											3h

Nel corso di tali riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i suoi componenti e che si sono sempre tenute in seduta congiunta con il collegio sindacale (o comunque con la partecipazione dei relativi componenti), il comitato controllo e rischi ha svolto le seguenti principali attività:

- valutato il piano di lavoro elaborato dal responsabile della funzione "Audit" per il 2021, formulando per quanto di competenza apposito parere favorevole, e monitorandone il relativo stato di avanzamento;
- valutato la consuntivazione delle azioni di *audit* svolte nel corso del 2020, esprimendo al riguardo – sulla base dei relativi risultati e per quanto di propria competenza – una valutazione positiva circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Da ultimo, nel mese di febbraio 2022, il comitato ha valutato la consuntivazione delle azioni di *audit* svolte nel corso del 2021, esprimendo al riguardo – sulla base dei relativi risultati e per quanto di propria competenza – analoga valutazione positiva circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Audit", senza formulare rilievi;
- valutato, in vista dell'approvazione del piano industriale 2022-2024, la compatibilità dei principali rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati nel piano medesimo;
- incontrato in diverse occasioni l'OdV di Enel, per esaminare tanto il piano di attività per il 2021 quanto le attività di monitoraggio e vigilanza da esso svolte nel corso del 2020 e del primo semestre del 2021 sull'osservanza del Modello organizzativo e gestionale di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001. In tali occasioni, il comitato ha preso atto del regolare funzionamento dell'OdV e della positiva valutazione da quest'ultimo espressa circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno di Enel a prevenire la commissione dei reati previsti dal medesimo Modello. Nell'ambito degli incontri con l'OdV è stata

altresì esaminata e condivisa una proposta di aggiornamento del citato modello organizzativo;

- analizzato le principali scelte contabili, i principi contabili di maggiore significatività e l'impatto dei nuovi principi contabili internazionali sulle relazioni finanziarie periodiche sottoposte all'approvazione del consiglio di amministrazione nel corso del 2021. Il comitato ha inoltre esaminato la procedura di *impairment test* sul bilancio consolidato 2020, sulla quale ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole;
- esaminato le risultanze delle attività di monitoraggio di linea e delle attività di *testing* indipendente e valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo Enel, in vista del rilascio da parte dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'attestazione sul bilancio civilistico di Enel e sul bilancio consolidato del Gruppo Enel relativi all'esercizio 2020, nonché sulla relazione finanziaria semestrale del Gruppo Enel al 30 giugno 2021;
- esaminato il bilancio di sostenibilità 2020, coincidente con la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui al Decreto Legislativo n. 254/2016 per il medesimo esercizio, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole in merito ai contenuti di tale documento rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio 2020 e del primo semestre 2021 in base alle previsioni del codice etico;
- preso atto del permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- supportato il consiglio di amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo;
- condiviso, per quanto di competenza, i contenuti e le finalità della proposta di aggiornamento della Politica sui diritti umani;
- incontrato i responsabili (i) delle *global business line* "Global Energy and Commodity Management", "Global Infrastructure and Networks" ed "Enel X Global Retail" (già "Enel X"), (ii) delle funzioni di *staff* "Legal and Corporate Affairs" e "Global Procurement", nonché (iii) della *country* Italia e della *region* America Latina, per un aggiornamento sulle attività svolte e sui rischi esistenti nei rispettivi ambiti di competenza, nonché sugli strumenti utilizzati per mitigarne gli effetti;
- dedicato approfondimenti specifici al sistema di con-

trollo interno e gestione (i) dei rischi in materia di *health and safety*, (ii) dei rischi finanziari e di mercato, con particolare riguardo alla gestione del rischio di cambio e del rischio *commodity*, (iii) dei rischi climatici, analizzando il processo di definizione ed implementazione delle azioni di adattamento e mitigazione relative a tali rischi, (iv) dei rischi connessi alle dinamiche macroeconomiche e ambientali, nonché (v) del rischio fiscale nell'ambito del regime di adempimento collaborativo. Specifici approfondimenti sono stati altresì dedicati alla sicurezza fisica e cibernetica degli impianti, nonché alle attività del Gruppo Enel in materia di diritti umani. In materia di *cyber security*, in particolare, il comitato ha esaminato le procedure e i presidi adottati nell'ambito del Gruppo Enel per fronteggiare gli attacchi informatici, il processo di identificazione e trattamento dei rischi *cyber*, nonché le principali *performance* aziendali in materia di gestione degli eventi malevoli.

2.4 Comitato parti correlate

Composizione

Nel corso del 2021 il comitato parti correlate è risultato composto da Anna Chiara Svelto (con funzioni di presidente), Samuel Leupold, Mariana Mazzucato e Mirella Pellegrini, tutti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il comitato parti correlate è stato istituito in base alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal consiglio di amministrazione nel mese di novembre 2010 e successivamente modificata, da ultimo, nel mese di giugno 2021, essenzialmente al fine di formulare appositi pareri motivati sull'interesse di Enel – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di operazioni con parti correlate, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi e adeguati. Tale comitato ha altresì la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all'amministratore delegato e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, ove si tratti di operazioni di "maggiore rilevanza" (come definite dalla procedura sopra indicata). Il comitato in questione provvede infine a risolvere i casi – che siano stati a esso sottoposti da parte dell'*advisory board* istituito ai sensi della medesima procedura – in cui l'individuazione di una

parte correlata ovvero la natura ordinaria di un'operazione risulti controversa.

Per un'analisi di dettaglio della disciplina contenuta nell'indicata procedura aziendale si rinvia al paragrafo "Operazioni con parti correlate" della presente sezione del documento.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2021

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato parti correlate svoltesi nel corso del 2021.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•		•	•		•						•
Totale											7
Durata media											1h 30m

Nel corso di tali riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione della maggioranza dei suoi componenti (nonché del presidente e degli altri membri effettivi del collegio sindacale), il comitato parti correlate ha svolto le seguenti attività:

- rilasciato parere favorevole in merito al compimento di un'operazione con parte correlata di "minore rilevanza", nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il rilascio di tale parere è stato preceduto da un'accurata attività istruttoria, svolta anche con il supporto di esperti legali e finanziari indipendenti nominati dal comitato;
- esaminato le modifiche apportate dalla CONSOB nel mese di dicembre 2020 al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla medesima Autorità con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010) in sede di attuazione del Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49, di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "*shareholders' rights II*") concernente l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti di società quotate. A seguito di tale esame il comitato ha elaborato e sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione un aggiornamento del proprio regolamento organizzativo, nonché della procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate;
- analizzato l'informativa annuale circa l'applicazione dei casi di esenzione contemplati dalla procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate in relazione ad operazioni di "maggiore rilevanza" nonché, in forma aggregata, in merito ad operazioni di "minore rilevanza".

2.5 Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità

Composizione

Nel corso del 2021 il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità è risultato composto da Michele Cristostomo (con funzioni di presidente), Costanza Esclapon de Villeneuve e Mariana Mazzucato, tutti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo e alla sostenibilità⁽⁸⁾. In tale ambito, a seguito delle modifiche da ultimo apportate nel febbraio 2021 al relativo regolamento organizzativo, al comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- monitorare l'evoluzione della normativa di legge e delle *best practice* nazionali e internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il consiglio di amministrazione in presenza di modificazioni significative;
- verificare l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società e il Gruppo sono dotati con la normativa di legge, le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e le *best practice* nazionali e internazionali;
- formulare al consiglio di amministrazione proposte di adeguamento dell'indicato sistema di governo societario, ove se ne ravvisi la necessità o l'opportunità;
- ferme rimanendo le competenze istruttorie del comitato per le nomine e le remunerazioni in materia di *board review* e il compito affidato al presidente del consiglio di amministrazione di curare l'adeguatezza e la trasparenza del relativo procedimento, analizzare le risultanze della *board review*, compendiate nel *report* predisposto dalla società di consulenza incaricata, al fine di formulare eventuali osservazioni e/o suggerimenti sui temi di propria competenza in vista della successiva condivisione da parte del consiglio di amministrazione;
- supportare il consiglio di amministrazione, d'intesa con il comitato per le nomine e le remunerazioni, nel predisporre – e all'occorrenza aggiornare – un "*contingency plan*" che preveda le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anti-

cipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato;

- in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, proporre al consiglio di amministrazione, d'intesa con il comitato per le nomine e le remunerazioni, l'individuazione del nuovo amministratore delegato, tenendo conto delle indicazioni eventualmente pervenute dagli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministratore delegato cessato anticipatamente dall'incarico;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sul governo societario da inserire nella documentazione di bilancio;
- vigilare sui temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività d'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*;
- esaminare le linee guida del piano di sostenibilità nonché la matrice di materialità – che individua i temi prioritari per gli *stakeholder* alla luce delle strategie industriali del Gruppo – valutando periodicamente il conseguimento degli obiettivi definiti dal piano stesso;
- esaminare le modalità di attuazione della politica di sostenibilità;
- monitorare l'inclusione di Enel nei principali indici di sostenibilità, nonché la sua partecipazione ai più significativi eventi internazionali in materia;
- esaminare l'impostazione generale e l'articolazione dei contenuti della dichiarazione di carattere non finanziario di cui al Decreto Legislativo n. 254/2016 e del bilancio di sostenibilità – eventualmente compendiate in un unico documento – nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa da essi fornita e la relativa coerenza con i principi previsti dallo *standard* di rendicontazione utilizzato, rilasciando in proposito un preventivo parere al consiglio di amministrazione chiamato ad approvarli;
- esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholder* – tra cui si segnalano, in particolare, il Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, il Codice etico, il Piano "tolleranza zero alla corruzione" e la Politica sui diritti umani – sottoponendo tali documenti all'approvazione del consiglio di amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione. In tale ambito, spetta al comitato il compito di verificare periodicamente la corretta applicazione della Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Enel e l'adegua-

(8) Nell'ambito della sostenibilità rientrano, tra gli altri, i temi legati a cambiamento climatico, emissioni in atmosfera, gestione delle risorse idriche, biodiversità, economia circolare, salute e sicurezza, diversità, gestione e sviluppo delle persone che lavorano in azienda, relazioni con le comunità e i clienti, catena di fornitura, condotta etica e diritti umani.

tezza delle relative previsioni alla luce dell'evoluzione delle *best practice* in materia in ambito nazionale e internazionale, provvedendo a sottoporre al consiglio di amministrazione eventuali proposte di modifica o integrazione.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2021

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità svoltesi nel corso del 2021.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
		•	•	•						•		•
Totale												5
Durata media												2h 5m

Nel corso di tali riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i suoi componenti (nonché del presidente e degli altri membri effettivi del collegio sindacale), il comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità ha svolto le seguenti principali attività:

- elaborato le proposte intese ad assicurare il pieno recepimento in ambito Enel delle novità del Codice di *Corporate Governance*, sottoponendole all'approvazione del consiglio di amministrazione;
- esaminato l'ottavo rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione luglio 2018) e le connesse raccomandazioni del Comitato italiano per la *Corporate Governance*, condividendo quindi la struttura e i contenuti della relazione sul governo so-

cietario e gli assetti proprietari riferita all'esercizio 2020;

- esaminato una periodica analisi di *benchmark* predisposta da una società di consulenza circa il posizionamento della *corporate governance* di Enel rispetto alle *best practice* in ambito nazionale e internazionale;
- esaminato il bilancio di sostenibilità 2020, coincidente con la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui al Decreto Legislativo n. 254/2016 per il medesimo esercizio, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole in merito all'impostazione generale, all'articolazione dei relativi contenuti, nonché alla completezza e alla trasparenza dell'informativa da esso fornita e alla relativa coerenza con i principi previsti dallo *standard* di rendicontazione utilizzato;
- esaminato i principali contenuti in materia di sostenibilità da inserire nel bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2020;
- condiviso, per quanto di competenza, i contenuti e le finalità delle proposte di aggiornamento (i) della Politica sui diritti umani, nonché (ii) del Modello organizzativo e gestionale di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001;
- esaminato l'analisi di materialità e le linee guida del piano di sostenibilità 2022-2024, monitorando altresì lo stato di attuazione del piano di sostenibilità 2021-2023;
- monitorato le principali attività svolte nel 2021 dal Gruppo Enel in materia di sostenibilità, nonché l'inclusione di Enel nei principali indici di sostenibilità;
- esaminato lo stato di avanzamento del Piano di azione europeo sulla finanza sostenibile;
- esaminato lo stato di avanzamento della proposta di Direttiva della Commissione Europea in materia di "*corporate sustainability reporting*".

3. Collegio Sindacale

3.1 Attuale composizione e durata in carica

Il collegio sindacale in carica alla data della presente relazione, nominato dall'assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Barbara Tadolini, presidente;
- Romina Guglielmetti;
- Claudio Sottoriva.

Barbara Tadolini è stata tratta dalla lista presentata da un raggruppamento di 19 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,73% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 9,70% del capitale votante), mentre Romina Guglielmetti e Claudio Sottoriva sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle

Finanze (all'epoca titolare del 23,59% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l'89,77% del capitale votante).

Nell'[Allegato 2](#) alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei sopra indicati componenti effettivi del collegio sindacale della Società.

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

3.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del

mandato. Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a consentire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la presentazione delle liste di candidati amministratori (alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta quindi pari almeno allo 0,5% del capitale sociale).

Inoltre, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso in modo da garantire una composizione del collegio sindacale rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; quest'ultima dispone che, a decorrere dai rinnovi intervenuti nel corso del 2020, sia riservato al genere meno rappresentato almeno il 40% dei sindaci effettivi.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare:

- il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al collegio sindacale; nonché
- il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di ono-

rabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel corso dei mesi di giugno 2021 e, da ultimo, febbraio 2022, il collegio sindacale ha verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di *Corporate Governance*. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

3.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella parte introduttiva della presente relazione, *sub* "Modello di governo societario") e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione "Audit" la tempestiva predisposizione di relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il collegio sindacale svolge anche il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi della normativa in materia di revisione legale dei conti.

3.4 Riunioni del Collegio Sindacale

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale svoltesi nel corso del 2021.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Totale											28
Durata media											3h

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione di tutti i sindaci effettivi e del magistrato delegato della Corte dei Conti.

3.5 Valutazione del funzionamento del Collegio Sindacale

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2021 e durante i primi due mesi del 2022 il collegio sindacale ha effettuato, con l'assistenza di Spencer Stuart Italia S.r.l. – società specializzata nel settore e appartenente a un *network* che non ha intrattenuto nel corso del 2021 ulteriori rapporti professionali con il Gruppo Enel – una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del collegio stesso (c.d. “*board review*”), in analogia con quanto accade per il consiglio di amministrazione a decorrere dal 2004 (per le modalità di svolgimento e le risultanze della *board review* riferita al consiglio di amministrazione si rinvia al paragrafo “Consiglio di Amministrazione – Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati” della presente sezione del documento).

Trattasi di una *best practice* che il collegio sindacale ha inteso adottare dal 2018, pur in assenza di una specifica raccomandazione del Codice di *Corporate Governance*, e seguendo le modalità della “*peer-to-peer review*”, ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei sindaci.

Anche la *board review* relativa al collegio sindacale è stata svolta anzitutto attraverso la compilazione da parte di ciascun sindaco di un questionario concernente la dimensione, la composizione e il funzionamento del collegio sindacale nel suo insieme; a tale fase hanno fatto seguito interviste individuali effettuate da parte della società di consulenza per approfondire sia gli aspetti più rilevanti emersi dalla compilazione del questionario, sia l'apporto dei singoli sindaci in termini di stile e contenuto del contributo fornito.

In considerazione dei numerosi e rilevanti compiti affidati al collegio sindacale dalla normativa vigente, i questionari e le interviste hanno in particolare riguardato: (i) le azioni condivise al termine della *board review* del precedente esercizio, accompagnate da un'analisi di *follow-up* di quanto effettivamente realizzato; (ii) un bilancio di fine mandato, per individuare le aree di forza del collegio sindacale e le esperienze di cui fare tesoro maturate dal collegio stesso nel corso del mandato; (iii) considerazioni in merito alla dimensione ottimale del collegio sindacale ed ai profili professionali più utili al suo interno, alla luce delle caratteristiche della Società e del Gruppo, in vista del rinnovo dell'organo di controllo; (iv) il funzionamento, ovvero gli aspetti chiave che caratterizzano il corretto espletamento dei compiti dell'organo di controllo; (v) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni del collegio, con particolare riguardo alla completezza e alla tempestività dei flussi informativi, alla dinamica del dibattito, ai processi decisionali adottati e alla qualità delle verbalizzazioni; (vi) il grado di

coesione e di collaborazione tra i sindaci, nonché la qualità delle relative interazioni con il consiglio di amministrazione e il *top management*; (vii) la consapevolezza del ruolo ricoperto e delle responsabilità affidate, nonché l'adeguatezza della remunerazione riconosciuta.

Gli esiti della *board review* riferita all'esercizio 2021 rivelano unanimità di giudizi espressi dai sindaci riguardo ad una piena adeguatezza della dimensione, della composizione e del funzionamento del collegio sindacale in scadenza. Rispetto alle risultanze emerse l'anno precedente, risulta confermato che l'organo di controllo ha saputo adottare modalità di funzionamento efficaci ed efficienti nonché allineate al quadro normativo di riferimento.

Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 abbia condizionato nel corso del 2021 le modalità di svolgimento delle riunioni dell'organo di controllo, svoltesi in prevalenza interamente in videoconferenza, lo spirito di collaborazione, il clima di fiducia e la stima reciproca hanno permesso ai sindaci di lavorare efficacemente ed in piena sintonia, anche grazie ad una conoscenza sempre più approfondita del *business* del Gruppo Enel e al consolidamento di meccanismi operativi che si sono dimostrati efficaci anche lavorando da remoto. In particolare, le risultanze della *board review* riferita all'esercizio 2021 evidenziano i seguenti punti di forza: (i) il collegio sindacale ha svolto puntualmente le funzioni di vigilanza affidategli dalla legge anche grazie alla proficua interazione con le competenti strutture organizzative della Società, di cui sono apprezzate la preparazione professionale e la disponibilità alla collaborazione; (ii) il dibattito nel corso delle riunioni è stato sempre aperto e costruttivo, grazie alla piena libertà di espressione delle opinioni, all'attitudine all'ascolto reciproco e alla capacità di trovare un punto di sintesi, avendo tutto ciò permesso di valorizzare il contributo di ciascun sindaco; (iii) il collegio sindacale ha lavorato in un clima sereno, fondato sul reciproco riconoscimento di competenze distintive e complementari e di un elevato livello di professionalità, e ha una chiara visione del proprio ruolo e dell'ambito delle proprie attività; (iv) la composizione del collegio sindacale risulta caratterizzata da un adeguato *mix* di profili, che (per età, genere, competenze ed esperienze professionali) risulta adatto a presidiare le varie aree di competenza del collegio stesso; (v) i sindaci si riconoscono reciprocamente un elevato livello di preparazione in vista delle riunioni e la disponibilità a svolgere l'incarico con spirito sempre costruttivo; (vi) il supporto della struttura aziendale “*Corporate Affairs*” risulta particolarmente apprezzato, specie per quanto riguarda il coordinamento della predisposizione della documentazione sottoposta all'attenzione del collegio sindacale (che viene giudicata dai sindaci chiara e completa) e la tempestività del relativo invio.

Per quanto riguarda la remunerazione riconosciuta, i sin-

daci segnalano che l'impegno richiesto da un puntuale espletamento dell'incarico, anche alla luce dell'elevato numero di riunioni (oltre 80) dei vari organi sociali di Enel cui hanno dovuto partecipare nel corso del 2021, non trova un'adeguata corrispondenza nella misura del compenso loro assegnato.

3.6 Politica sulla diversità del Collegio Sindacale

Enel applica criteri di diversità, anche di genere, per quanto riguarda la composizione del collegio sindacale. In particolare, nel mese di gennaio 2018 il collegio sindacale, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, ha approvato una politica sulla diversità che descrive le caratteristiche ottimali della composizione del collegio stesso, affinché esso possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti di vigilanza, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse. I principi ispiratori di tale politica sono analoghi a quelli illustrati in relazione allo speculare documento approvato dal consiglio di amministrazione (per il quale si rinvia alla presente sezione *sub* "Consiglio di Amministrazione – Politica sulla diversità del Consiglio di Amministrazione e misure per promuovere la parità di trattamento e opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale").

Con riferimento alle tipologie di diversità e ai relativi obiettivi, la politica approvata dal collegio sindacale (disponibile sul sito internet della Società) prevede che:

- anche quando le disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi abbiano cessato di produrre effetto, sia importante continuare ad assicurare che almeno un terzo del collegio sindacale, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato, sia costituito da sindaci effettivi del genere meno rappresentato. In aggiunta a quanto previsto dalla legge, si ritiene opportuno continuare ad assicurare anche che almeno un terzo dei sindaci supplenti sia costituito da persone del genere meno rappresentato;
- la proiezione internazionale delle attività del Gruppo Enel dovrebbe essere tenuta in considerazione, assicurando la presenza di almeno un sindaco effettivo che abbia maturato un'adeguata esperienza in ambito internazionale. Il profilo internazionale è ritenuto anch'esso importante per prevenire l'omologazione delle opinioni e il fenomeno del "pensiero di gruppo", ed è valutato sulla base dell'attività manageriale, professionale, accademica o istituzionale svolta da ciascun sindaco in contesti internazionali;
- per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità

e rinnovamento nella gestione, occorrerebbe assicurare una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica – oltre che di fasce di età – all'interno del collegio sindacale;

- i sindaci debbano, nel loro complesso, essere competenti nel settore in cui opera il Gruppo Enel, ossia con riferimento al *business* elettrico e del gas. A tal fine i sindaci sono invitati a partecipare ad un adeguato programma di *induction* organizzato dalla Società;
- i sindaci dovrebbero essere rappresentati da figure con un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. In particolare, almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Ulteriori requisiti di professionalità sono richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto di Enel e ribaditi nella politica. Inoltre, in considerazione della delicatezza del ruolo svolto dal presidente, la politica ne descrive le "*soft skills*" ritenute più adeguate per lo svolgimento dei relativi compiti.

Quanto alle modalità di attuazione della politica sulla diversità, lo statuto di Enel non prevede la possibilità che il consiglio di amministrazione presenti una lista di candidati in occasione del rinnovo del collegio sindacale. Pertanto, la politica intende esclusivamente orientare le candidature formulate dagli azionisti in sede di rinnovo dell'intero collegio sindacale ovvero di integrazione della relativa composizione, assicurando un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione del collegio stesso, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati.

Nel corso del mese di febbraio 2020 il collegio sindacale ha verificato che la propria attuale composizione risponde agli obiettivi fissati dalla politica stessa per le varie tipologie di diversità.

3.7 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall'assemblea dei soci, tenuto conto della competenza, della professionalità e dell'impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Enel. In particolare, nel mese di maggio 2019 l'assemblea ordinaria ha confermato in 85.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale e in 75.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

4. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Enel e del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* ed è definito coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "*COSO Report*"), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi e la valutazione integrata dell'efficacia del SCIGR.

Un efficace SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi. Il SCIGR, in particolare, concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il SCIGR riveste, dunque, un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, contribuendo all'adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. La cultura del controllo ha, infatti, una posizione di rilievo nella scala dei valori del Gruppo, coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi.

Il SCIGR, in particolare:

- prevede attività di controllo ad ogni livello operativo e individua con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da massimizzare l'efficienza del sistema stesso, riducendo possibili duplicazioni di attività e assicurando il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCIGR;
- prevede la segregazione di compiti e responsabilità tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni; in particolare, assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse;

- è integrato, prevedendo la diffusione di un linguaggio comune, l'adozione di metodi e strumenti di misurazione e valutazione dei rischi tra loro complementari, nonché flussi informativi tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di rispettiva competenza;
- intende assicurare sistemi informativi affidabili e idonei ai processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività;
- è dotato di procedure (c.d. di "*whistleblowing*") allineate alle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale, che disciplinano la possibilità per i dipendenti (nonché i terzi in generale) di segnalare eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e/o delle procedure interne. Tali procedure di "*whistleblowing*" sono caratterizzate dalla presenza di appositi canali informativi che garantiscono l'anonimato del segnalante;
- evidenzia situazioni di anomalia che possano costituire indicatori di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli di responsabilità nell'ambito dell'azienda, in grado di attivare efficacemente gli opportuni interventi correttivi.

Il SCIGR si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, i rischi di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi di credito, i rischi strategici, il rischio legale e il rischio di (non) conformità. Per una descrizione dei principali rischi cui il Gruppo Enel è esposto nonché degli obiettivi e delle *policy* di gestione dei rischi finanziari, si rinvia alla relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2021, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle

attività di controllo di secondo livello.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rin-

via alle Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi disponibili sul sito internet della Società, mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2021 dal consiglio di amministrazione e dal comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia ai paragrafi "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni" e "Comitati – Comitato controllo e rischi" della presente sezione del documento.

5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2021 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel sono state svolte dal responsabile della funzione "Administration, Finance and Control" della Società (nella persona di Alberto De Paoli). In linea con quanto previsto dallo statuto della Società, il dirigente in questione è stato nominato dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, ed è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto medesimo.

Per una descrizione dei compiti del dirigente preposto, si rinvia alle Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi disponibili sul sito internet della Società.

5.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria e non finanziaria

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha implementato nell'ambito della Società e del Gruppo un apposito sistema di controllo interno sul *corporate reporting* che presiede la redazione del bilancio di esercizio della Società, del bilancio consolidato di Gruppo e della relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo.

Tale sistema, a seguito dell'adesione di alcune società italiane del Gruppo al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale e della decisione di Enel di presentare in modo integrato nella relazione finanziaria consolidata le informazioni e i dati finanziari e non finanziari, si sta trasformando in una piattaforma di controllo interno sul *corporate reporting*; nell'ambito di quest'ultimo, ai rischi e controlli di natura finanziaria si combinano e si affiancano rischi e controlli in ambito fiscale, per quanto strettamente attinente al regime di "adempimento collaborativo", e controlli relativi ai rischi inerenti alla definizione ed al consolidamento dei principali indicatori di *performance* ("KPI") in materia ambientale, sociale e di *governance* ("ESG").

In particolare, al fine di consolidare un atteggiamento di trasparenza e collaborazione verso l'Amministrazione finanzia-

ria italiana, Enel ha promosso a partire dall'esercizio 2017 l'adesione al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale (c.d. "*tax cooperative compliance*") per alcune delle società italiane del Gruppo che integrano i requisiti previsti dalla disciplina nazionale di riferimento. Il Gruppo si è inoltre impegnato ad implementare progressivamente nell'ambito del perimetro italiano un apposito sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, cosiddetto *Tax Control Framework* ("TCF"), in linea con le indicazioni dell'OCSE e con la disciplina fiscale nazionale.

Il sistema TCF si iscrive nel più ampio sistema di controllo interno sul *corporate reporting*, mutuandone i criteri di mappatura dei processi e le metriche di misurazione dei rischi. Alla data della presente relazione, le società italiane del Gruppo che sono state ammesse al regime di "adempimento collaborativo" sono Enel, e-distribuzione S.p.A., Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., Enel Energia S.p.A., Enel Global Trading S.p.A. ed Enel Italia S.p.A. Nel mese di dicembre 2021 è stato avviato l'iter per l'adesione di Enel Produzione S.p.A. ed Enel Green Power Italia S.r.l.

Enel ha inoltre deciso di estendere l'adozione del modello TCF in alcuni Paesi esteri di presenza del Gruppo, anche se non espressamente richiesto dalla normativa locale. In particolare, nel corso del 2021 il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale è stato implementato in Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Perù. Nell'ambito della relazione finanziaria annuale, inoltre, Enel rappresenta in modo integrato i dati e le informazioni di natura finanziaria e non finanziaria, evidenziando la forte correlazione dei risultati di bilancio con il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("SDGs"). Enel ha pertanto ampliato il proprio sistema di controllo interno sul *corporate reporting* includendovi anche la gestione dei rischi di natura non finanziaria, avendo provveduto a tal fine alla mappatura di nuovi processi relativi alla definizione e al consolidamento dei principali KPI non finanziari (concernenti gli obiettivi SDG 7, 9, 11 e 13, che riguardano la decarbonizzazione, l'elettrificazione, le infrastrutture abilitanti, gli ecosistemi e le piattaforme, in linea con gli obiettivi di transizione energetica del Gruppo).

Attraverso l'adozione di un modello a piattaforma, il sistema in questione ha quindi l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa contenuta nel *corporate reporting* e l'idoneità del processo di redazione dei documenti contabili in questione a produrre un'informativa coerente con i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

Nel corso del 2021 è stato inoltre realizzato uno specifico progetto (denominato "*Digital ICR*") che ha riguardato Enel, Enel Finance International N.V. e tutte le società italiane rientranti nel perimetro del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*; tra i principali risultati del progetto in questione si segnalano, in particolare:

- i. la creazione di un catalogo univoco e omogeneo di rischi (c.d. "*Risk Library*") che può essere esteso a tutti i Paesi nell'ambito del perimetro del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*;
- ii. la razionalizzazione dei controlli e l'introduzione del concetto di "controlli cross", che presentano i medesimi attributi in termini di descrizione, *control owner*, evidenze prodotte e frequenza, ma insistono su più società e/o su processi diversi;
- iii. la creazione di una rete di correlazione tra processi, rischi e relativi controlli ("*Digital ERM*") e l'identificazione dei principali indicatori di rischio ("*KRI*") da monitorare.

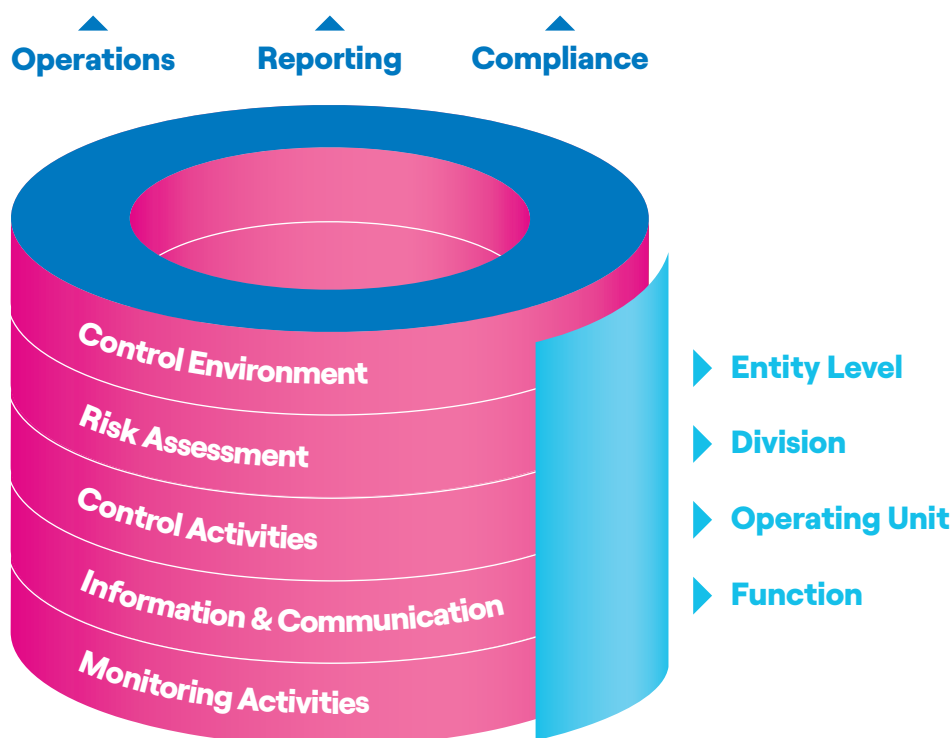
Nei prossimi anni tale progetto sarà esteso a tutte le società rientranti nel sistema di controllo interno sul *corporate reporting*.

Alla luce di quanto precede, il sistema di controllo interno sul *corporate reporting* è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzial-

mente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo, integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria e non finanziaria, nonché fiscale in quanto attinente al regime di "adempimento collaborativo".

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha curato lo sviluppo e la realizzazione di un apposito corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell'ambito delle attività di mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*. In particolare, il Gruppo si è dotato di una procedura che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito organizzativo aziendale, prevedendo uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti formano oggetto di monitoraggio per verificarne sia il "disegno" (ovvero che il controllo, se operativo, sia strutturato in modo tale da mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l'effettiva "operatività". L'articolazione del sistema di controllo interno sul *corporate reporting* è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "*COSO Report*"), il quale prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) che, in relazione alle loro caratteristiche, operano sia a livello di entità organizzativa che di processo operativo.



Il COSO *Report* è integrato per gli aspetti informatici dal modello “*Control Objectives for Information and related Technology*” (c.d. “COBIT”).

Inoltre, presso alcune società sudamericane del Gruppo, aventi *American Depositary Shares* quotate presso il New York Stock Exchange, trovano applicazione i controlli interni relativi alla corretta tenuta delle scritture contabili previsti dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

Il processo di definizione, implementazione e gestione del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*, che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si svolge sotto la responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro delle società, dei KPI non finanziari, dei processi, dei rischi e dei controlli, accompagnata dalla comunicazione delle metodologie e delle istruzioni al *management* coinvolto;
- mappatura e aggiornamento dei processi, *risk assessment* e definizione dei controlli, *quality assurance* e identificazione e aggiornamento dei *Primary Key Controls* (utilizzando un approccio *Top Down Risk Based* automatizzato, attraverso l'uso di un modello di *scoring* che mette in relazione i vari attributi del controllo rispetto alla rilevanza del rischio);
- valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli (c.d. monitoraggio “di linea”), realizzata dal *management* interessato ed effettuata attraverso il *self-assessment*;
- realizzazione dell'attività di *testing* indipendente a cura di una società di consulenza esterna su tutte le tipologie di controllo;
- valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
- consolidamento dei risultati e valutazione complessiva del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*, al fine di procedere alla definizione delle lettere di attestazione finali dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale, supportate da un flusso di *reporting* di attestazioni interne;
- predisposizione e pubblicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di significatività del potenziale impatto sul bilancio consolidato) che in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo). Inoltre, la definizione del perimetro tiene conto delle società che contribuiscono in maniera rilevante ai KPI non finanziari.

Per la definizione del sistema è stato quindi condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potrebbero compromettere il raggiungimento degli

obiettivi del sistema di controllo (ad esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. “*entity level*”) sia a livello di processo (c.d. “*process level*”). Nel primo caso, i rischi individuati sono considerati comunque ad impatto rilevante sull'informativa finanziaria e non finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati – a prescindere dai relativi controlli (c.d. “*valutazione a livello inerente*”) – in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, sulla base di elementi sia qualitativi che quantitativi.

In seguito alla individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l'individuazione di controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei rischi, sia a livello di *entity* che di processo.

In particolare, la struttura dei controlli a livello di società o gruppi di società prevede “*Entity/Company Level Controls*”, intesi come strumenti di controllo definiti centralmente e di comune applicazione nell'ambito del Gruppo o di uno specifico settore, che consentono all'impresa controllante di indirizzare, definire e monitorare il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno sul *corporate reporting* delle imprese controllate, oppure quali strumenti di controllo che operano in modo trasversale rispetto ad una singola società o linea di *business*.

I controlli a livello di *entity* sono catalogati in coerenza con le indicate cinque componenti del COSO *Report*.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede invece controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività (manuali, parzialmente automatizzate o automatizzate) volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative, nonché i già menzionati “controlli *cross*”.

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema di controllo interno sul *corporate reporting* e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli sono stati distinti in controlli *standard* e controlli chiave (*key control*), intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni nei documenti contabili. Sono stati individuati anche i controlli pervasivi, intesi come elementi strutturali del suddetto sistema volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. In particolare, sono controlli pervasivi quelli relativi alla segregazione delle attività e responsabilità incompatibili (c.d. “*Segregation of Duties*”), che mira ad assicurare che non vi sia nella stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la realizzazione e/o l'occultamento di frodi/errori. Laddove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti si è

proceduto alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e all'applicazione del c.d. "Top-Down Risk-Based Approach". In coerenza con tale approccio, attraverso l'uso di un modello di *scoring* che mette in relazione i diversi attributi del controllo rispetto alla rilevanza del rischio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli (c.d. "primary key control"), sia di generale monitoraggio che specifici, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Al fine di valutare l'adeguatezza dei processi, dei rischi e dei controlli sull'informativa finanziaria e non finanziaria è prevista, con cadenza semestrale, una specifica attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili delle attività, dei rischi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività dei processi e controlli di competenza.

In aggiunta a tale monitoraggio, viene eseguita con cadenza annuale, da una società di consulenza esterna, un'attività di *testing* indipendente su un sottoinsieme significativo di *primary key control* su tutte le tipologie di controllo con il fine di verificare il disegno e l'operatività degli stessi.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione (c.d. "procedure amministrative e contabili") finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave.

I risultati delle valutazioni effettuate sono comunicati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (c.d. "reporting"), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – in relazione al loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria e non finanziaria – in carenze semplici, significative ovvero materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intrapren-

dere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria e non finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno sul *corporate reporting* fornita dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nei riguardi del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e della società di revisione. Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia a sua volta, unitamente all'amministratore delegato, apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento contabile di volta in volta interessato).

A seguito dell'attività di monitoraggio, svolta a cura dei gestori dei processi e intesa a verificare il disegno e l'operatività dei processi/sub-processi affidati alla loro responsabilità, nonché dei relativi controlli individuati, vengono estratti dal sistema di supporto i documenti che compongono le procedure amministrative e contabili (*narrative*, *flow chart* ed elenco dei controlli), per poter procedere alla relativa formalizzazione.

Le procedure amministrative e contabili vengono quindi emesse a cura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sono pubblicate nella *intranet* aziendale.

Al fine di assicurare la corretta applicazione della metodologia sopra descritta, sono periodicamente realizzate specifiche sessioni di formazione rivolte sia alle strutture locali di controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo, sia ai gestori dei processi coinvolti nelle attività di monitoraggio di linea.

6. Controlli esterni

6.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio civilistico di Enel e del bilancio consolidato del Gruppo Enel risulta affidata a KPMG S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028.

A decorrere dall'esercizio 2020 il *partner* responsabile della revisione del bilancio civilistico di Enel e del bilancio consolidato del Gruppo Enel è il dott. Renato Naschi.

Al fine di preservare l'indipendenza delle società di revisio-

ne che operano nell'ambito del Gruppo, fin dal 2009 è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società medesime ovvero alle entità dei relativi *network* da parte di società del Gruppo; tale procedura, fin dal momento della sua adozione, avvenuta all'epoca su base meramente volontaria, ha rappresentato un valido presidio di *governance* nell'attività di verifica e monitoraggio dell'indipendenza del revisore principale del Gruppo da parte del collegio sindacale di Enel. A seguito delle modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nel mese di novembre 2017 il collegio sindacale di Enel ha provveduto, nella sua qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio

2010, n. 39, ad aggiornare i contenuti della procedura in questione, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018. In base a tale procedura, da ultimo aggiornata il 3 febbraio 2021, il medesimo collegio sindacale è chiamato ad approvare preventivamente l'affidamento da parte di società del Gruppo di ogni incarico aggiuntivo – ossia diverso dalla revisione legale dei conti e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale del Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. In relazione ad alcune tipologie di incarichi aggiuntivi, aventi caratteristiche ritenute inidonee a minare l'indipendenza del revisore principale, è previsto che il collegio sindacale sia chiamato non già ad esprimere un'approvazione preventiva, ma risulti destinatario di un'informativa periodica *ex post* in merito all'affidamento degli incarichi stessi. In tal caso è comunque previsto che le strutture di "Audit" e "Corporate Affairs" di Enel verifichino, di volta in volta, la ricorrenza dei presupposti di tale procedura semplificata. Gli incarichi aggiuntivi assegnati ad entità del *network* del revisore principale da parte di società del Gruppo – diverse da Enel – con azioni od obbligazioni quotate in mercati regolamentati, ovvero da parte di società da queste ultime controllate, formano oggetto di preventiva approvazione da parte dell'organo di tali società quotate che svolge funzioni analoghe a quelle

del collegio sindacale di Enel per quanto riguarda il monitoraggio dell'indipendenza del revisore, ovvero di informativa periodica *ex post* all'organo medesimo, nel rispetto della normativa applicabile alle società quotate interessate e dell'autonomia gestionale di queste ultime.

6.2 Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Enel esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2021 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Petronio.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Al riguardo, il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore dell'interessato, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, in misura pari a 1.000 euro.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

7. Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti

Enel ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – assicurare un rapporto costante e aperto, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti ed obbligazionisti nonché con gli investitori istituzionali e le associazioni rappresentative degli stessi, al fine di accrescere il relativo livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società e dal Gruppo. In tale contesto, Enel intrattiene con tali interlocutori un dialogo basato sui principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le *best practice* internazionali. Tale attività di *engagement* si è positivamente accompagnata, nel corso degli ultimi anni, ad un significativo aumento della partecipazione degli investitori istituzionali alle assemblee degli azionisti. Al fine di disciplinare le modalità di svolgimento di tale dialogo, nel mese di marzo 2021 il consiglio di amministrazione ha adottato, su proposta del presidente formulata d'intesa con l'amministratore delegato, un'apposita politica (nel prosieguo "*Engagement Policy*", disponibile sul sito internet della Società), che ha cristallizzato in larga parte

le prassi già seguite da Enel e nella cui elaborazione si è tenuto conto delle *best practice* adottate in materia da parte degli investitori istituzionali e riflesse nei codici di "*stewardship*".

Tale *Engagement Policy*, che ha trovato regolare applicazione nel corso del 2021:

- individua anzitutto le strutture aziendali che, in linea con una prassi instaurata da Enel fin dal momento della quotazione delle proprie azioni presso le borse valori, sono preposte alle attività di dialogo, con particolare riguardo:
 - ad un apposito ufficio di "*Investor Relations*", collocato nell'ambito della funzione "*Administration, Finance and Control*", che provvede a interagire su base continuativa con gli investitori istituzionali (oltre che con gli analisti finanziari e le agenzie di *rating*); nonché,
 - ad un'apposita area nell'ambito dell'ufficio "*Corporate Affairs*", collocato a sua volta all'interno della funzione "*Legal and Corporate Affairs*", che provvede ad interagire su base continuativa con gli azionisti e gli obbligazionisti *retail*, fornendo loro ogni utile chiarimento sulle tematiche di relativo interesse.

Le informazioni fornite agli investitori istituzionali e alla generalità degli azionisti e obbligazionisti di Enel da parte delle strutture organizzative sopra indicate – nonché da parte di ogni altro esponente aziendale debitamente autorizzato – rispondono a criteri di veridicità, chiarezza, coerenza, completezza e simmetria informativa; le informazioni sono inoltre fornite in modo tempestivo ed in conformità con quanto previsto dal regolamento adottato da Enel in materia di trattamento delle informazioni societarie.

In particolare, le strutture di “*Investor Relations*” curano, tra l’altro: (i) la predisposizione dell’“*equity story*” di Enel e l’organizzazione di incontri tra il *top management* della Società e la comunità finanziaria; (ii) la gestione dei rapporti con le agenzie di *rating* e con gli investitori *fixed income*; (iii) la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari; (iv) il coordinamento della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali presenti nel capitale delle società quotate controllate da Enel; (v) la predisposizione di analisi di mercato e di *report* concernenti il titolo Enel, monitorando altresì il *consensus* degli analisti finanziari; (vi) il supporto alla funzione “*Communications*” – in coordinamento con l’unità “*Corporate Affairs*” – nel processo di definizione e approvazione dei comunicati stampa *price sensitive* di Enel, nonché lo sviluppo e l’aggiornamento dei contenuti dedicati agli investitori nell’ambito del sito internet aziendale e della “*app*” denominata “*Enel Investor*”;

- descrive gli strumenti utilizzati a servizio del dialogo e le modalità di svolgimento di quest’ultimo, con particolare riguardo:
 - ai contenuti della sezione “Investitori” del sito internet aziendale e della “*app*” denominata “*Enel Investor*”, che raccolgono documenti e informazioni ritenute di maggiore interesse, consultabili sia in italiano che in inglese. In particolare, all’interno della sezione “Investitori” del sito internet aziendale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti;
 - ai comunicati stampa concernenti gli eventi di maggior rilievo, pubblicati sul sito internet aziendale e altresì diffusi al pubblico, nel caso in cui abbiano contenuto *price sensitive*, ai sensi della normativa vigente;
 - all’assemblea degli azionisti, su cui si rinvia al paragrafo “*Assemblee*” della presente sezione del documento;
 - alle ricorrenti occasioni di interazione con investitori istituzionali (oltre che con analisti finanziari e agenzie di *rating*) organizzate dalle strutture di “*Investor Relations*”, concernenti: (i) le *conference call*, nel corso delle quali sono illustrati i risultati economico-finanziari periodici previamente comunicati al mercato; (ii) l’incontro annuale con la comunità finanziaria (c.d. “*Capital Markets Day*”), in cui il *top management* presenta l’aggiornamento del piano industriale del Gruppo; (iii) i periodici *roadshow*, in occasione dei quali il *top mana-*

gement incontra gli investitori istituzionali per illustrare loro in dettaglio – e nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato – il piano industriale del Gruppo, i dati economico-finanziari più recenti ed eventuali operazioni straordinarie in corso;

- disciplina il possibile coinvolgimento dei componenti del consiglio di amministrazione nelle attività di dialogo con gli investitori istituzionali. Al riguardo si prevede che, qualora un investitore istituzionale, pur a seguito del dialogo svoltosi con le strutture di “*Investor Relations*”, ritenga necessario effettuare ulteriori approfondimenti su materie di particolare rilievo, tale investitore debba in primo luogo richiedere gli opportuni chiarimenti alle medesime strutture di “*Investor Relations*”, che provvedono ad organizzare un apposito incontro in cui coinvolgono all’occorrenza altri *top manager* della Società competenti sulle tematiche che formano oggetto di trattazione. Qualora l’investitore istituzionale, a seguito di tale incontro, continui a nutrire dubbi su aspetti di rilievo delle materie ivi trattate, può indirizzare alle strutture di “*Investor Relations*” una richiesta di confronto con il consiglio di amministrazione della Società. Le strutture di “*Investor Relations*”, coordinandosi con quelle di “*Corporate Affairs*”, provvedono a informare tempestivamente di eventuali simili richieste il presidente del consiglio di amministrazione, che a sua volta ne dà tempestiva informativa agli altri consiglieri. Ove le circostanze lo richiedano, le strutture di “*Investor Relations*” organizzano quindi un apposito incontro, che potrà coinvolgere a seconda dei casi:
 - l’amministratore delegato, il quale, in qualità di principale responsabile della gestione della Società, è il soggetto principalmente titolato a confrontarsi con gli investitori istituzionali, fornendo loro ogni chiarimento sulle materie che ricadono nelle deleghe gestionali affidategli;
 - il presidente, il quale – tenuto conto del ruolo ricoperto e delle relative attribuzioni – è altresì titolato a confrontarsi con gli investitori istituzionali per fornire loro ogni opportuno chiarimento in tema di *corporate governance* della Società e del Gruppo Enel;
 - ulteriori componenti del consiglio di amministrazione, che possono essere invitati a partecipare dal presidente, d’intesa con l’amministratore delegato – fatta salva la facoltà del consiglio di amministrazione di avocare a sé la decisione al riguardo – ove ciò possa risultare utile in funzione delle tematiche trattate, tenuto anche conto dei rispettivi comitati consiliari di appartenenza. In tal caso, il presidente e l’amministratore delegato condividono preventivamente con gli altri componenti del consiglio di amministrazione chiamati a partecipare all’incontro la posizione da assumere sulle tematiche che saranno ivi trattate, in linea con quanto previsto dal regolamento adottato da Enel in materia di trattamento delle informazioni societarie al fine di assicurare un coordinamento e un’uniformità di indirizzo nell’interesse della Società e del Gruppo.

L'*Engagement Policy* precisa inoltre che, nel partecipare ad incontri con investitori istituzionali, i componenti del consiglio di amministrazione garantiscono il rispetto del generale principio di assenza di vincolo di mandato rispetto agli azionisti che hanno presentato la loro candidatura e/o votato la loro nomina, astenendosi inoltre dal divulgare informazioni aventi natura riservata ovvero an-

che solo potenzialmente privilegiata concernenti la Società o il Gruppo Enel.

Il presidente assicura che il consiglio di amministrazione sia comunque tempestivamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

8. Assemblee

Come indicato nella *Engagement Policy* di cui al precedente paragrafo, pur in presenza di un'ampia diversificazione di strumenti e occasioni di dialogo, Enel considera l'assemblea dei soci quale importante occasione di confronto tra questi ultimi e il consiglio di amministrazione. In tale contesto, la Società ha da tempo ritenuto opportuno, oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari, adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate e a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub* "Assetti proprietari" – "Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto").

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni, volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Si ricorda che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Enel, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono di regola in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia).

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. "*record date*").

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; a esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Enel (messo a disposizione sul sito internet della Società) affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento, messo a disposizione sul sito internet della Società. L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata del consiglio di amministrazione; in difetto l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente è assistito da un segretario, cui può rinunciare qualora la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolare costituzione dell'assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono

chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Si segnala infine che, in considerazione del permanere dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 e tenuto conto della legislazione speciale italiana emanata per il contenimento del contagio, in occasione dell'assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021 la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, e successivamente modificato ed integrato), prevedendo che l'intervento da parte degli aventi diritto potesse avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico della Finanza, cui i soci hanno potuto conferire in via eccezionale deleghe o sub-deleghe anche nelle forme previste dall'art. 135-*novies* del Testo Unico della Finanza.

9. Altre pratiche di governo societario

9.1 Operazioni con parti correlate

Nell'ambito del Gruppo trova applicazione una procedura, adottata dal consiglio di amministrazione in ottemperanza alla normativa emanata dalla CONSOB, intesa a disciplinare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse; tale procedura è messa a disposizione sul sito internet della Società.

Tale procedura ha da ultimo formato oggetto di aggiornamento nel mese di giugno 2021, al fine di adeguare i relativi contenuti alle modifiche apportate dalla CONSOB, con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla medesima Autorità con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010) per adeguare la disciplina ivi contenuta alla Direttiva

(UE) 2017/828 (c.d. "Shareholders' rights II") e alle previsioni nazionali di recepimento contenute nel Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49.

Ai sensi della procedura attualmente vigente in ambito Enel⁽⁹⁾, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da parte della Società sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata a tre indici di rilevanza, che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rile-

(9) Si segnala al riguardo che, in linea con quanto previsto dall'art. 3, comma 2 della Delibera CONSOB n. 21624/2020, le modifiche alla procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvate dal consiglio di amministrazione nel giugno 2021, hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° luglio 2021.

vanza" e da quelle di "importo esiguo";

- le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Enel al compimento delle operazioni in questione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la procedura istituisce specifici flussi informativi che, nel caso di operazioni di "maggiore rilevanza", riguardano anche la fase delle trattative e la fase istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di "minore rilevanza", tale parere abbia natura non vincolante. Tuttavia, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, Enel è tenuta a mettere a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle eventuali operazioni di "minore rilevanza" che dovessero risultare approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del comitato parti correlate, nonché delle ragioni per le quali si sia ritenuto di non condividere tale parere;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza", ove il comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria (effettivamente presente nello statuto di Enel), può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. "whitewash"). In ogni caso, il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Qualora un amministratore abbia in una operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società (c.d. "amministratore coinvolto nell'operazione"), deve informare tempestivamente gli altri amministratori e i sindaci circa la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse, astenendosi dalla votazione in merito all'approvazione dell'operazione. Inoltre, qualora sussista una correlazione con l'amministratore delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite in relazione ad un'operazione che egli sarebbe competente ad approvare in base al sistema di deleghe vigente, il medesimo amministratore delegato si astiene dall'approvazione della stessa, investendone il consiglio di amministrazione.

Qualora la correlazione sussista invece con uno dei sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

La procedura stabilisce inoltre che l'amministratore delegato della Società, nell'ambito della relazione periodica circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, debba fornire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con cadenza almeno trimestrale, apposita informativa sull'intervenuta esecuzione di operazioni con parti correlate, tanto di "maggiore rilevanza" quanto di "minore rilevanza".

Un'apposita disciplina è poi dettata per le operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel non già direttamente ma per il tramite di società controllate. Al riguardo, è previsto che il consiglio di amministrazione della Società – con l'astensione dalla votazione degli eventuali amministratori coinvolti nell'operazione – ovvero l'organo delegato competente in base al sistema di deleghe vigente provveda, previo motivato parere non vincolante del comitato parti correlate, alla preventiva valutazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel e rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- operazioni atipiche o inusuali;
- operazioni il cui controvalore sia superiore a 10 milioni di euro, fatta eccezione per quelle escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Anche in tal caso, qualora sussista una correlazione con l'organo delegato, ovvero con una parte correlata per il suo tramite, questi si astiene da qualsivoglia valutazione in ordine al compimento dell'operazione da parte di società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel, investendo di tale valutazione l'organo delegante.

Analogamente a quanto sopra osservato con riferimento alle operazioni di "minore rilevanza" compiute direttamente da parte di Enel, anche per le operazioni effettuate per il tramite di società controllate è previsto che, qualora il consiglio di amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base al sistema di deleghe vigente abbiano valutato favorevolmente il compimento di operazioni di società controllate rilevanti ai fini della procedura pur in presenza di un parere negativo del comitato parti correlate, Enel sia tenuta a mettere a disposizione del pubblico un apposito documento in cui dovranno essere esplicitate anche le ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere.

La procedura non trova applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel nonché le operazioni con società colle-

gate ad Enel, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel.

Una procedura semplificata è poi prevista per l'approvazione nei casi di urgenza delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare, fermi in ogni caso la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione in relazione alle operazioni di "maggiore rilevanza" e l'obbligo di astensione dalla votazione degli eventuali amministratori coinvolti nell'operazione, nonché la previsione di un voto non vincolante su tali operazioni espresso *a posteriori* da parte della prima assemblea ordinaria utile della Società.

Si segnala infine che il consiglio di amministrazione ha approvato, nel mese di gennaio 2015 e rinnovato nel mese di giugno 2021, un apposito orientamento di *best practice* in materia di governo societario in base al quale:

- Enel e le altre società del Gruppo si astengono dal concedere qualsivoglia forma di finanziamento agli amministratori (ovvero a persone, fisiche o giuridiche, loro riconducibili in quanto parti correlate); e
- gli amministratori provvedono a portare immediatamente a conoscenza del consiglio di amministrazione e del comitato parti correlate eventuali incarichi professionali o rapporti di natura commerciale (diversi da quelli ordinari concernenti la fornitura di energia elettrica e/o di gas) intrattenuti con Enel o altre società del Gruppo, anche nei casi in cui i corrispettivi previsti siano inferiori alla soglia di esiguità (pari a 50.000 euro cumulati su base annua) stabilita dalla indicata procedura aziendale in materia di operazioni con parti correlate.

9.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nell'ambito del Gruppo trova applicazione un apposito regolamento che contiene le disposizioni relative alla gestione e al trattamento in ambito aziendale delle informazioni riservate, e individua le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Enel e le società controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Esso è adottato in attuazione di quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance* e di quanto indicato nelle Linee Guida CONSOB sulla gestione delle informazioni privilegiate, nonché nel rispetto della normativa vigente, comunitaria e nazionale, in materia di *market abuse*.

Tale regolamento – da ultimo rivisitato nel mese di settembre del 2018 per tenere conto delle indicate Linee Guida CONSOB – è finalizzato anzitutto a preservare il carattere confidenziale delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati e informazioni aziendali sia corretta, completa, adeguata,

tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni riservate relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato di Enel.

Il regolamento istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – dettando una specifica disciplina per quanto riguarda la gestione interna, il trattamento e la comunicazione al pubblico delle informazioni rilevanti, delle informazioni privilegiate e delle informazioni finanziarie – e regola attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari e investitori istituzionali.

Tale regolamento è messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società.

Nel corso del 2021, in attuazione di quanto previsto dalla disciplina comunitaria e nazionale in materia di *market abuse*, Enel ha:

- provveduto a mantenere regolarmente aggiornato (i) il registro ("*insiders' list*") in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di altre società del Gruppo, nonché (ii) l'elenco delle persone aventi accesso a informazioni rilevanti. Nel mese di giugno 2017 e, da ultimo, nel mese di dicembre 2018 è stata aggiornata l'apposita *policy* aziendale in materia, per tener conto sia delle significative novità introdotte dalla normativa comunitaria di riferimento, sia delle indicazioni fornite in materia dalla Linee Guida CONSOB in precedenza indicate;
- applicato la disciplina in materia di *internal dealing*, concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni ovvero obbligazioni emesse dalla Società, strumenti derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, durante il 2021 la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle tipologie di operazioni individuate dalla normativa comunitaria di riferimento, in quanto aventi ad oggetto azioni ovvero obbligazioni emesse da Enel, strumenti derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati e compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori e i sindaci effettivi di Enel nonché ulteriori 11 posizioni dirigenziali individuate in ambito aziendale da parte dell'amministratore delegato in base ai criteri indicati nella normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privi-

legiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società. Si segnala che nel mese di marzo 2017 il consiglio di amministrazione di Enel, preso atto delle significative novità introdotte nel corso del 2016 dalla normativa comunitaria di riferimento, ha ritenuto opportuno approvare un apposito regolamento aziendale in materia di *internal dealing*, aggiornato nel mese di luglio 2017 e, da ultimo, nel mese di settembre 2019, che risulta messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società.

9.3 Codice etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società fin dal marzo 2002.

Tale codice (che risulta messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) è stato aggiornato in più riprese e, da ultimo, nel mese di febbraio 2021, al fine di allinearne i contenuti all'attuale contesto di riferimento, ai mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa e nel sistema procedurale del Gruppo, nonché alle *best practice* nazionali e internazionali.

Il codice etico esprime quindi gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, esso si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità e non discriminazione, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle persone, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per pre-

venire il rischio di comportamenti non etici;

- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del codice etico e il suo continuo aggiornamento.

9.4 Modello organizzativo e gestionale

Fin dal mese di luglio 2002 il consiglio di amministrazione della Società ha adottato un Modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il Modello in questione si compone di una "parte generale" (che risulta messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) e di distinte "parti speciali", nel tempo aggiunte ed aggiornate al fine di riflettere gli sviluppi tanto dell'organizzazione aziendale quanto delle diverse tipologie di reati ricomprese nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001 e la cui commissione il Modello stesso intende prevenire⁽¹⁰⁾.

Al contempo Enel dà impulso, sul piano generale, alle attività di aggiornamento del modello organizzativo e gestionale adottato da parte delle altre società di diritto italiano del Gruppo, al fine di favorirne una corretta ed omogenea attuazione, anche in funzione dell'assetto organizzativo e operativo di Gruppo.

Nel mese di settembre 2016, il consiglio di amministrazione di Enel ha inoltre approvato l'"*Enel Global Compliance Program*" ("EGCP"), documento rivolto alle società estere del Gruppo. Esso si qualifica come strumento di *governance* volto a rafforzare l'impegno etico e professionale del Gruppo a prevenire la commissione all'estero di illeciti (quali, ad esempio, i reati contro la pubblica amministrazione, il falso in bilancio, il riciclaggio, i reati commessi in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, i reati ambientali) da cui possano derivare responsabilità penale d'impresa ed i connessi rischi reputazionali.

L'EGCP è stato predisposto alla luce delle principali e più autorevoli fonti normative internazionali in materia (*i.e.*, principali convenzioni internazionali in materia di contrasto alla corruzione, *Bribery Act* inglese, *Foreign Corrupt Practices Act* statunitense), nonché tenuto conto dell'at-

(10) Tra i reati che il Modello in questione intende prevenire si segnalano in particolare: (i) i reati nei rapporti con la pubblica amministrazione ed il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (ii) i reati societari; (iii) i reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (iv) i reati contro la personalità individuale, nonché i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di razzismo e xenofobia; (v) i reati ed illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato; (vi) i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; (vii) i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (viii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati, nonché i delitti in violazione del diritto d'autore; (ix) i delitti di criminalità organizzata; (x) i reati ambientali; (xi) i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati; (xii) i reati tributari.

tuale assetto organizzativo del Gruppo e delle specifiche legislazioni di riferimento applicabili negli ordinamenti in cui le varie società del Gruppo operano. Nel corso del 2021, il processo di adozione di tale documento da parte delle principali società estere del Gruppo è proseguito, includendo ulteriori società di recente acquisizione.

L'organo chiamato a vigilare sull'effettiva applicazione del Modello organizzativo e gestionale in precedenza indicato e a monitorarne le attività di aggiornamento (l'"organismo di vigilanza" o, più semplicemente, "OdV") può essere formato da tre a cinque membri nominati dal consiglio di amministrazione; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale. Nel mese di luglio 2020 il consiglio di amministrazione di Enel ha definito la composizione dell'OdV attualmente in carica, che risulta composto da tre membri esterni dotati nel loro insieme di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale e diritto penale d'impresa, individuati nelle persone di Claudio Sartorelli (cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso), Attilio Befera e Antonio La Mattina. Si ritiene che tale composizione, che è conforme a prassi e orientamenti giurisprudenziali, nel valorizzare l'autonomia e l'indipendenza dell'OdV grazie all'apporto di competenze ed esperienze esterne ad Enel, soddisfi al contempo l'esigenza di assicurare un adeguato coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i) sia mediante una informativa fornita dall'OdV al collegio sindacale e al comitato controllo e rischi (su base periodica) nonché all'amministratore delegato in quanto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (su base continuativa) circa le attività svolte dal medesimo OdV, (ii) sia grazie alla regolare partecipazione del responsabile della funzione "Audit" alle riunioni dell'OdV.

La durata in carica dei componenti dell'OdV è allineata a quella del consiglio di amministrazione della Società e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Nel corso del 2021 l'OdV, nello svolgere attività finalizzate ad accertare la coerenza fra i comportamenti aziendali concretamente tenuti e quelli indicati nel citato Modello

organizzativo e gestionale:

- ha tenuto 14 riunioni, nell'ambito delle quali si è soffermato sull'analisi – effettuata mediante il coinvolgimento del *management* di volta in volta interessato – delle principali aree di *business* dell'azienda rilevanti ai fini del Modello e sull'esame delle procedure di controllo a presidio di tali aree;
- ha tenuto incontri con gli organismi di vigilanza (od organi analoghi) delle altre società del Gruppo, anche al fine di rafforzare l'attività di verifica sulle procedure di controllo e presidio messe in atto da tali società;
- ha promosso l'aggiornamento del Modello organizzativo e gestionale per tener conto di specifici adeguamenti normativi e delle modifiche organizzative intervenute. Tale aggiornamento ha riguardato le "parti speciali" "G" ("Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio") ed "I" ("Delitti di criminalità organizzata"), a seguito dell'introduzione della "parte speciale" "N" ("Reati tributari");
- ha promosso iniziative formative, finalizzate a consentire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del Modello;
- ha riferito del proprio operato al presidente del consiglio di amministrazione ed all'amministratore delegato nonché, con cadenza periodica, al consiglio di amministrazione (per il tramite del comitato controllo e rischi) ed al collegio sindacale.

9.5 Piano "tolleranza zero alla corruzione" e sistema di gestione anticorruzione

La Società ha adottato fin dal 2006 il piano di "tolleranza zero alla corruzione – TZC", al fine di sostanziare l'adesione di Enel al *Global Compact* (programma d'azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI – *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC (messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) integra il codice etico e il Modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, rappresentando un approfondimento

relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Si ricorda che nel corso del 2017 Enel ha ottenuto, tra le prime società al mondo, la certificazione di conformità del proprio sistema di gestione anticorruzione allo *standard* internazionale ISO 37001:2016 ("*Anti bribery management system*"). Tale certificazione è stata rilasciata a conclusione di un processo di verifica indipendente, effettuato da un primario organismo di certificazione accreditato, che si è svolto in due fasi distinte aventi lo scopo di accertare, in primo luogo, l'adeguatezza del disegno del sistema di gestione anticorruzione di Enel (in termini di *governance*, ruoli e responsabilità, procedure di controllo ecc.) e, quindi, valutarne il grado di concreta applicazione ed efficacia.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività per il conseguimento della certificazione ISO 37001:2016 da parte di altre rilevanti società del Gruppo, nonché le attività connesse al mantenimento di tale certificazione da parte delle società del Gruppo che hanno già conseguito tale obiettivo.

Da un punto di vista organizzativo, il ruolo di "Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione", ai sensi dello *standard* ISO 37001:2016, risulta affidato, a partire dal 2018, a un organo interno collegiale composto da esponenti delle funzioni "*Legal and Corporate Affairs*", "*Audit*" e "*People and Organization*", con il compito, tra l'altro, di monitorare la progettazione e l'attuazione in ambito aziendale del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

9.6 Politica sui Diritti Umani

La Società ha adottato nel corso del 2013 una politica sui diritti umani (messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) che, nel recepire le "Linee Guida su *Business* e Diritti Umani" dettate dall'ONU, definisce i principi cui Enel si impegna in materia in ragione della loro rilevanza nell'ambito delle attività aziendali e delle relazioni di *business* che interessano ogni Paese in cui il Gruppo opera, pur in considerazione delle diversità locali di tipo culturale, sociale ed economico. Al contempo, Enel richiede ai propri *stakeholder* di adottare una condotta in linea con i suddetti principi, con riguardo in primo luogo ai dipendenti del Gruppo, promuovendo al contempo il loro rispetto nell'ambito dei rapporti d'affari e l'adesione agli stessi da parte di appaltatori, fornitori e *partner* commerciali e finanziari.

Tale politica integra gli impegni già sanciti dal codice etico, dal Modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e dal piano "tolleranza zero alla corruzione" sulle tematiche legate ai diritti umani.

La politica in questione è stata aggiornata dal consiglio di amministrazione nel mese di novembre 2021 al fine di allinearne i contenuti all'attuale contesto di riferimento, all'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo ed alle *best practice* nazionali e internazionali, nonché in considerazione delle modifiche apportate al codice etico nel mese di febbraio 2021. In tale contesto, anche all'esito di un apposito processo di consultazione degli *stakeholder* rilevanti per la Società, è stato tra l'altro enfatizzato nell'ambito della politica il legame tra ambiente, lotta al cambiamento climatico e diritti umani.

4. Allegati e tabelle





ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione



Michele Crisostomo

Presidente indipendente

Anno di nascita:

1972

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità (Pres.)

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 0

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureato a pieni voti in giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1994, ottenendo quindi l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1997.

Nel 1995 è entrato a far parte dello studio legale Clifford Chance fino al 1997 quando è entrato in CONSOB, dove ha lavorato per un anno nella Divisione Intermediari. Ha fatto quindi ritorno in Clifford Chance, dove ha continuato il suo percorso professionale presso le sedi di Milano e di Londra, fino a diventare *partner* nel 2003. Nel 2009 ha fondato lo studio legale RCCD, ora Cappelli RCCD, con sedi a Milano, Roma e Londra e di cui è tuttora *partner*.

Nel corso della sua attività professionale ha assistito banche, imprese di assicurazione e altri intermediari finanziari, italiani ed esteri, in relazione a operazioni sul mercato dei capitali (emissione di azioni, obbligazioni, strumenti convertibili, predisposizione di prodotti per la clientela *retail* nonché operazioni di *liability management*).

Ha una profonda conoscenza della disciplina applicabile agli intermediari finanziari in materia di adeguatezza patrimoniale e una consolidata esperienza in operazioni di rafforzamento patrimoniale, incluse le emissioni di strumenti ibridi e subordinati. Si è anche occupato della disciplina degli abusi di mercato, di trasparenza degli assetti proprietari e di *corporate governance* delle società quotate. La sua attività di avvocato gli è valsa svariati riconoscimenti da parte di autorevoli riviste internazionali relative ai servizi legali ("*band 1*" per Chambers & Partners, "*highly regarded*" per IFLR 1000 e "*hall of fame*" per Legal 500). È autore di alcune pubblicazioni e ha svolto funzioni di relatore a convegni in materia bancaria e finanziaria.

Da ottobre 2020 fa parte della *Community of Chairpersons* del *World Economic Forum*, e da dicembre 2020 ricopre il ruolo di componente del Comitato italiano per la *Corporate Governance*, essendo stato altresì nominato, nel maggio 2021, componente del Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori (COMI) istituito presso la CONSOB.

Inoltre, da dicembre 2020 a ottobre 2021 ha ricoperto il ruolo di *Co-Chair* della *Task Force "Integrity & Compliance"* del B20 Italia 2021, e da dicembre 2021 è entrato a far parte, come componente, della *Task Force "Finanza e Infrastrutture"* del B20 Indonesia 2022.

Ha rivestito la carica di consigliere di amministrazione di Ansaldo STS tra il 2017 e il 2018.



Francesco Starace

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Anno di nascita:

1955

In carica dal:

Maggio

2014

Partecipazione a Comitati: -

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 0

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureato in ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano. Ha iniziato la propria attività quale analista per la sicurezza delle centrali elettronucleari presso Nira Ansaldo (dal 1981 al 1982) ed ha quindi ricoperto, dal 1982 al 1987, numerosi incarichi manageriali in Italia, negli Stati Uniti, in Arabia Saudita, in Egitto e negli Emirati Arabi nella società Sae Sadelmi, facente parte all'epoca del gruppo General Electric. Dal 1987 al 2000 ha lavorato presso ABB e poi presso Alstom Power Corporation, dove è stato anche amministratore delegato di ABB Combustion Engineering Italia (dal 1997 al 1998) e, successivamente (dal 1998 al 2000), *senior vice president* delle vendite globali e impianti chiavi in mano per la divisione turbine a gas. È entrato a far parte del Gruppo Enel nel 2000, dove ha rivestito diverse posizioni manageriali di primo piano, tra cui la carica di direttore dell'area di *business "power"* (da luglio 2002 a ottobre 2005), la carica di direttore della divisione "mercato" (da novembre 2005 a settembre 2008) ed, infine, la carica di amministratore delegato e direttore generale di Enel Green Power (da ottobre 2008 a maggio 2014). Nell'aprile 2018, inoltre, è stato nominato Presidente dell'*Internal Cyber Security Committee* del Gruppo Enel. Nel giugno 2014 è divenuto membro dell'*Advisory Board* del *Sustainable Energy for All* delle Nazioni Unite ("*SEforALL*"), ruolo che ha ricoperto fino allo scioglimento del *Board* nel 2017. Dal 2015 al 2021 ha fatto parte del consiglio di amministrazione del *Global Compact* delle Nazioni Unite. Da gennaio 2016 a gennaio 2018 è stato co-presidente dell'*Energy Utilities and Energy Technologies Community* del *World Economic Forum*. Nell'ottobre 2016 è stato nominato co-presidente del *B20 Germany 2017 Climate & Resource Efficiency Task Force*. Dal giugno 2017 al maggio 2019 è stato presidente di Eurelectric, l'associazione di settore dell'industria elettrica a livello europeo. Nel settembre 2017 è stato nominato dalla Commissione Europea membro della "*multi-stakeholder platform on the implementation of the sustainable development goals in the EU*". Nel 2018 ha ricevuto onorificenze e riconoscimenti dai governi di Messico, Colombia e Brasile come attestazione del lavoro svolto nel settore dell'energia e nel campo dello sviluppo sostenibile di quei Paesi. Nel maggio 2018 è stato nominato "Cavaliere del Lavoro", un riconoscimento conferito da parte del Presidente della Repubblica Italiana per l'impegno e i risultati raggiunti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese. Su invito della Rockefeller Foundation, nel settembre 2019 è divenuto membro della *Global Commission to End Energy Poverty*. Da ultimo, nel gennaio 2020 è stato nominato co-presidente della *B20 Saudi Arabia 2020 "Energy, Sustainability and Climate" Task Force*, nonché co-presidente del WEF "*Net Zero Carbon Cities – Systemic Efficiency Initiative*"; da giugno del 2020 a dicembre del 2021 è divenuto membro del *G20 Business Advisory Board for the Italian Presidency*, sotto la guida del *The European House – Ambrosetti*; inoltre, nell'ottobre 2020 è stato nominato presidente dell'*Administrative Board* di *SEforALL*, e dal dicembre 2020 al dicembre 2021 ha ricoperto il ruolo di presidente della *Task Force "Energy & Resource Efficiency"* del *B20 Italy*. Da gennaio 2021 è co-presidente dell'*European Clean Hydrogen Alliance's roundtable on "Renewable and low-carbon hydrogen production"*.



Cesare Calari

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1954

In carica dal:

Maggio

2017

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi (Pres.) e Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 0

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali

Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1977, conseguendo nel 1979 un "master of arts" presso la "School of Advanced International Studies" della Johns Hopkins University di Washington. Dopo una breve parentesi lavorativa in Banca d'Italia (1980-1981), è entrato a fare parte nel 1981 del Gruppo Banca Mondiale, dove ha svolto a partire dal 1982 e fino al 2001 ruoli di crescente responsabilità all'interno della "International Finance Corporation", agenzia della Banca stessa per il sostegno al settore privato nei Paesi in via di sviluppo. Tra le cariche ricoperte all'interno della "International Finance Corporation" si segnalano quelle di direttore del dipartimento Africa sub-sahariana (dal 1997 al 2000) e di direttore del gruppo mercati finanziari globali (dal 2000 al 2001). Dal 2001 al 2006 è stato vice presidente della Banca Mondiale, con responsabilità per le operazioni e le strategie della Banca stessa nel settore finanziario e per le iniziative concernenti l'architettura finanziaria internazionale, nonché in ambito antiriciclaggio; in tale periodo è stato tra l'altro membro del *Financial Stability Board* (già *Financial Stability Forum*) e presidente di CGAP ("*Consultative Group to Assist the Poor*"), iniziativa globale per la microfinanza. Dall'ottobre 2006 svolge le funzioni di *partner* e *managing director* di Encourage Capital (in precedenza Wolfensohn Fund Management), società statunitense specializzata nella gestione di investimenti in *private equity* ad alto impatto sociale ed ambientale, ed è attualmente *partner* e presidente del comitato investimenti di *Encourage Solar Finance*, fondo di *private equity* specializzato nel settore dei servizi finanziari in India a sostegno del *rooftop solar finance*. Nello svolgimento delle attività sopra indicate ha maturato una vasta esperienza manageriale e strategica nel settore dei servizi finanziari, nonché un'ampia conoscenza delle tecniche di *corporate* e *project finance* e delle tematiche di *corporate governance* e di regolamentazione del settore finanziario a livello globale. È stato membro dei consigli di amministrazione di società operanti in vari settori, tra cui la ceca Zivnostenska Banka (dal 1992 al 1995), la cilena Moneda Asset Management (dal 2001 al 2005), le italiane Assicurazioni Generali (dal 2010 al 2013) e Terna (dal 2014 al 2017), le polacche International Bank in Poland (dal 1991 al 1994) e Meritum Bank (dal 2011 al 2013), la turca Global Ports Holding (dal 2013 al 2016) e l'ungherese Nomura Magyar (dal 1991 al 1994). Ha inoltre insegnato come professore aggiunto di finanza internazionale presso la Johns Hopkins University, SAIS di Washington.



Costanza Esclapon de Villeneuve

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1965

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy

Enel: 1

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureata in scienze politiche presso l'Università di Firenze nel 1989. Ha avviato la sua attività nel settore della comunicazione presso l'ufficio stampa di Fondiaria, dove ha lavorato dal 1990 al 1994, svolgendo successivamente le funzioni di responsabile delle relazioni esterne della società farmaceutica Menarini dal 1994 al 1997. Ha lavorato presso l'ufficio stampa di Enel dal 1997 al 2002, assumendo l'incarico di responsabile delle relazioni con i *media* a partire dal 2000. In seguito ha svolto le funzioni di responsabile delle relazioni con i *media* presso Intesa Sanpaolo dal 2002 al 2008, e di direttore delle relazioni esterne di Wind Telecomunicazioni dal 2008 al 2012. Dopo una breve parentesi quale direttore *corporate communication* di Alitalia (nel 2012), è stata direttore della comunicazione e delle relazioni esterne della Rai dal 2012 al 2016. Nel 2016 ha fondato Esclapon & Co., società di consulenza nel settore della comunicazione e del *marketing* che focalizza le proprie attività sulla comunicazione *corporate*, istituzionale, digitale e finanziaria, nonché su posizionamento strategico, *brand identity* e *crisis communication*, di cui presiede tuttora il consiglio di amministrazione. Ha fatto parte del consiglio direttivo di FERPI (Federazione italiana per le relazioni pubbliche) e dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria ed ha svolto funzioni di docente in materia di comunicazione d'impresa presso l'Università "Sapienza" di Roma e l'Università Cattolica di Milano. Insignita nel 2012 del premio Bellisario, è stata presidente del consiglio di amministrazione di RaiCom e membro del consiglio di amministrazione di RaiCinema e Pubblicità Progresso. È attualmente consigliere di amministrazione di MFE-Media for Europe (già Mediaset), Prelios SGR e del FAI (Fondo Ambientale Italiano).



Samuel Leupold

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1970

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 1

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali

Si è laureato in ingegneria meccanica con specializzazione in tecnologia energetica presso il Politecnico federale di Zurigo nel 1995. Ha iniziato la sua carriera in ABB Power Generation, dove ha lavorato dal 1996 al 2000 occupandosi dapprima della messa in esercizio di turbine a gas e centrali elettriche a ciclo combinato e divenendo quindi responsabile delle relative attività di vendita. Dopo avere conseguito un *master in business administration* presso l'Insead di Fontainebleau (2000–2001), ha svolto la propria attività presso la filiale di Zurigo di McKinsey & Company nel 2001, dove ha lavorato per alcuni clienti europei nel settore delle *utility*, delle telecomunicazioni e dell'aerospazio. Nel 2003 è passato alla multinazionale svizzera Bühler, dove ha svolto dapprima le funzioni di assistente esecutivo del CEO e, quindi, di responsabile delle vendite nell'ambito della *business unit* "macinazione e dispersione". Nel 2006 è tornato ad occuparsi del settore energetico lavorando per la *utility* svizzera BKW come responsabile della *business unit* che si occupa della produzione di energia elettrica in Svizzera e Germania, prima di divenire nel 2008 membro del consiglio di gestione della medesima società in qualità di responsabile della divisione "*energy international and trading*", dove si è occupato anche del *trading* di *commodity* e della gestione dei rischi connessi. Nel 2013 è divenuto amministratore delegato della multinazionale danese Ørsted Wind Power, di cui è stato l'artefice del significativo sviluppo nel settore eolico *offshore*, nonché membro del consiglio di gestione della capogruppo Ørsted. Nel 2018 ha lasciato Ørsted per fondare la società Leupold Advisory, attraverso cui fornisce consulenza indipendente nel settore dell'energia e delle infrastrutture. Da aprile 2021 è componente indipendente del consiglio di amministrazione e di alcuni comitati consultivi endoconsiliari di Schlumberger Limited.



Alberto Marchi

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1966

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (Pres.) e Comitato Controllo e Rischi

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 0

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureato in economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e ha conseguito il titolo di dottore commercialista. Dopo avere lavorato in Montedison (dal 1990 al 1992), ING Bank (dal 1992 al 1993) e Value Partners Management Consulting (dal 1993 al 1996), è entrato in McKinsey & Company nel 1996, dove è diventato partner nel 2002 e ha svolto la propria attività fino al maggio 2020, quando è stato insignito del titolo di "Director Emeritus". In McKinsey ha supportato primarie aziende industriali, italiane ed estere, su tematiche di strategia, organizzazione, digitalizzazione, profili regolatori e *risk management*. In particolare, è riconosciuto come un esperto a livello nazionale e internazionale nei settori dell'energia, delle infrastrutture, delle materie prime e della logistica. In McKinsey ha inoltre supportato governi e organizzazioni governative in Brasile, Italia, Malesia e Turchia in materia di privatizzazioni e liberalizzazioni, tariffe e concessioni, strategie energetiche e abbattimento delle emissioni di anidride carbonica. Sempre in McKinsey è stato *leader* della *practice* "sostenibilità" per i Paesi dell'area EMEA (dal 2009 al 2013), del McKinsey *Regulatory Center* di Bruxelles (dal 2013 al 2018) e dei settori energia e materie prime per il Sud Europa (dal 2014 al 2020). Componente del Comitato Sostenibilità dell'*American Chambers of Commerce in Italy* dal 2010 al 2014, è autore di alcune pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali riguardo a temi relativi al settore dell'energia e a quello regolatorio.



Mariana Mazzucato

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1968

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato Parti Correlate e Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 0

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureata in storia e relazioni internazionali presso la Tufts University di Boston nel 1990 e ha conseguito un *master* in economia presso la New School for Social Research di New York nel 1994 e un dottorato di ricerca in economia presso il medesimo istituto nel 1999. Dopo avere insegnato presso l'Università di Denver (dal 1997 al 1999), è stata ricercatrice post-dottorato Marie Curie presso la London Business School. È entrata quindi a fare parte del Dipartimento di economia della britannica Open University nel 1999, dove è divenuta professore ordinario nel 2005 e ha fondato e diretto il centro di ricerca "innovazione, conoscenza e sviluppo". *Visiting professor* presso l'Università Bocconi di Milano (dal 2008 al 2010), tra il 2011 e il 2017 è stata titolare della cattedra RM Phillips di economia dell'innovazione presso l'Università del Sussex. Dal 2017 insegna presso l'Università di Londra, dove è professore di economia dell'innovazione e del valore pubblico e ha fondato e dirige l'Istituto per l'innovazione e le finalità dell'intervento pubblico in economia.

Si è aggiudicata svariati e prestigiosi premi, tra cui il premio Leontief per l'avanzamento delle frontiere del pensiero economico (nel 2018) e il premio "All European Academies Madame de Staël" per i valori culturali (nel 2019). Le sue pubblicazioni più conosciute sono "Lo Stato Innovatore" (Laterza, 2013) e "Il Valore di Tutto" (Laterza, 2018). Nelle sue opere indaga sotto svariati profili i rapporti tra innovazione, sviluppo economico e mercati finanziari e sottolinea l'importanza di un intervento mirato dello Stato in ambito economico al fine di assicurare una crescita più inclusiva e sostenibile.

Membro dell'Accademia delle scienze sociali britannica dal 2017 e dell'Accademia dei Lincei dal 2018.

Svolge il ruolo di consulente di governi e di organizzazioni e organismi sovranazionali sui temi di una crescita inclusiva e sostenibile guidata dall'innovazione. È attualmente membro di appositi organismi consultivi che supportano in materia economica il Governo scozzese e il Presidente della Repubblica del Sudafrica. Fa inoltre parte del gruppo di consulenti del Segretario Generale delle Nazioni Unite per una nuova rappresentazione della crescita economica, nonché del comitato delle Nazioni Unite per le politiche dello sviluppo, del comitato "Vinnova" per un utilizzo dell'innovazione che possa supportare la competitività dell'economia svedese e del *Research Council* norvegese. In qualità di consulente speciale del Commissario UE per la ricerca, le scienze e l'innovazione (svolto tra il 2017 e il 2019), ha predisposto il documento su "ricerca e innovazione orientata alle missioni nell'Unione Europea", dove delinea il ruolo delle "missioni" come nuovo e cruciale strumento nell'ambito del programma di innovazione della Commissione Europea ("Horizon").



Mirella Pellegrini

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1964

In carica dal:

Maggio

2020

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 1

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureata a pieni voti in giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1990 e ha conseguito il titolo di avvocato. Si è successivamente dedicata alla carriera universitaria, conseguendo dapprima il dottorato di ricerca in diritto dei mercati finanziari presso l'Università di Pisa (nel 1997) ed è stata quindi strutturata come ricercatore di diritto dell'economia presso l'Università di Bologna (nel 2005). Professore associato (dal 2005 al 2011) e, in seguito, professore ordinario (dal 2011) di diritto dell'economia presso la Facoltà di economia dell'Università LUISS Guido Carli di Roma, dove dal 2019 svolge anche le funzioni di direttore del corso di laurea triennale di economia e management presso il Dipartimento di impresa e management. Presso l'Università LUISS è attualmente titolare del corso di diritto pubblico dell'economia (dal 2009) e del corso di diritto dei mercati e degli intermediari finanziari (dal 2004), nonché contitolare (dal 2018) del corso di regolazione finanziaria e innovazione digitale. Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, nelle quali si è occupata di svariate problematiche di diritto dell'economia: dall'inquadramento istituzionale e funzionale della Banca Centrale Europea, alla definizione dei molteplici profili che connotano le controversie finanziarie, all'analisi dei sistemi alternativi di composizione delle controversie bancarie. La sua ricerca analizza i rapporti tra le autorità di vertice dell'ordinamento finanziario italiano e internazionale, nonché i provvedimenti di matrice comunitaria riguardanti il trasferimento di competenze nel campo della vigilanza bancaria dalle autorità nazionali ad autorità europee. Svolge inoltre funzioni di componente del comitato scientifico di primarie riviste, italiane e internazionali, che si occupano di tali materie. Membro del consiglio di amministrazione di Fidi Toscana dal 2012 al 2014, attualmente è componente indipendente del consiglio di amministrazione e di alcuni comitati consultivi endoconsiliari di Generali Real Estate SGR (dal 2016), di Plenisfer Investments SGR e dell'A.S. Roma (dal 2020).



**Anna Chiara
Svelto**

Consigliere indipendente

Anno di nascita:

1968

In carica dal:

Maggio

2014

Partecipazione a Comitati: Comitato Parti Correlate (Pres.) e Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti in base alla Policy Enel: 2

Lista di provenienza: amministratore tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali

Si è laureata in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1992, ottenendo quindi l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1995. Dal marzo 1996 al febbraio 1998 ha lavorato presso la direzione affari legali di Edison, ricoprendo successivamente l'incarico di responsabile della direzione affari legali e societari di Shell Italia dal marzo 1998 al settembre 2000. È quindi entrata nel Gruppo Pirelli, dove ha lavorato fino al maggio 2016 ricoprendo diverse posizioni manageriali presso la Capogruppo, fino a svolgere il ruolo di direttore affari societari e *compliance*, nonché di segretario del consiglio di amministrazione e dei comitati consultivi istituiti al suo interno. Da giugno 2016 a dicembre 2018 ha rivestito il ruolo di *chief general counsel* di UBI Banca. Essendosi occupata a lungo di tematiche di *governance*, ha partecipato a numerosi convegni in qualità di relatrice ed è attualmente componente dell'"*Ethic and Systemic Risk Committee*" di ICGN (*International Corporate Governance Network*). Nel corso degli anni ha rivestito anche incarichi di crescente rilievo nell'ambito di consigli di amministrazione di società quotate. In particolare, da aprile 2013 a febbraio 2014 ha rivestito la carica di consigliere di amministrazione e componente il comitato per il controllo interno e la *corporate governance* di Prelios. È attualmente componente indipendente del consiglio di amministrazione di Credem (da aprile 2021) nonché del consiglio di amministrazione e di alcuni comitati consultivi endoconsiliari di Brunello Cucinelli (dal maggio 2020) e di Techedge (dal dicembre 2018), avendo rivestito analoghi incarichi in ASTM (da aprile 2016 a maggio 2019) e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (da aprile a luglio 2019).

ALLEGATO 2: Biografie dei componenti effettivi il Collegio Sindacale



**Barbara
Tadolini**

Presidente del Collegio Sindacale

Anno di nascita:

1960

In carica dal:

Maggio

2019

Numero incarichi ricoperti in altri emittenti in base alla disciplina

CONSOB: 0

Lista di provenienza: sindaco tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali

Si è laureata a pieni voti in economia e commercio presso l'Università di Genova nel luglio 1985. Dottore commercialista e revisore legale dei conti, ha conseguito anche l'abilitazione all'attività di mediatore marittimo. Dopo avere collaborato in Genova dapprima con uno studio di dottori commercialisti e successivamente con lo studio di consulenza fiscale dell'Arthur Andersen, a partire dal 1991 ha creato un proprio studio professionale; attualmente è socia dello studio di dottori commercialisti "Tierre", che offre servizi di consulenza aziendale e tributaria ed effettua valutazioni di aziende. Ha ricoperto svariate cariche nell'ambito dei dottori commercialisti, ed è associata di NedCommunity (l'associazione italiana dei *non-executive directors*) nonché di *Women Corporate Directors*. Ha ricoperto e ricopre tuttora cariche in organi di amministrazione e di controllo di rilevanti società italiane. In particolare, è stata tra l'altro presidente del collegio sindacale di Tiscali, sindaco effettivo di Luxottica Group, di Grandi Navi Veloci e di Salmoiraghi & Viganò, nonché consigliere indipendente di Fondiaria Sai. È attualmente presidente del collegio sindacale di Francesco Baretto, sindaco effettivo di Parmalat, nonché consigliere indipendente di Unipolsai e di Nice Footwear.



**Romina
Guglielmetti**

Sindaco effettivo

Anno di nascita:

1973

In carica dal:

Giugno

2016

Numero incarichi ricoperti in altri
emittenti in base alla disciplina

CONSOB: 0

Lista di provenienza: sindaco tratto
dalla lista presentata dall'azionista
Ministero dell'Economia e delle
Finanze

Dopo essersi laureata in giurisprudenza presso l'Università di Parma ed avere conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato, ha avviato l'esercizio della professione forense a partire dal 2001. Dopo avere rivestito la qualità di *senior associate* dello studio Bonelli Erede, di "*of counsel*" dello studio notarile Marchetti ed avere collaborato dal 2007 al 2013 con lo studio Santa Maria (dove ha rivestito anche la qualità di *partner*), è attualmente *partner* fondatore di Starclex – Studio legale associato Guglielmetti. Nello svolgimento della propria attività professionale ha approfondito specificamente le materie della *corporate governance* e del diritto societario e degli intermediari finanziari. Da anni si occupa in particolare di temi giuridici relativi alla *corporate governance*, tra l'altro, delle società quotate e di quelle a controllo pubblico, specie per quanto concerne i profili dei controlli interni, della diversità di genere e dei piani di successione. Associata di NedCommunity (l'associazione italiana dei *non-executive directors*), è stata consulente del Ministero delle Pari Opportunità. Ricopre attualmente alcune cariche in organi di amministrazione di rilevanti società, anche quotate, rivestendo in particolare la qualità di membro del consiglio di amministrazione (e, sovente, anche di componente dei comitati con funzioni propositive e consultive istituiti nell'ambito dei medesimi organi di gestione) di Tod's, Compass Banca, Pininfarina e MBFacta. Ricopre altresì gli incarichi di coordinatore dell'Organismo di Vigilanza di Banca Monte dei Paschi di Siena e dell'Organismo Unico di Controllo della Fondazione Milano Cortina 2026. È componente del Consiglio Direttivo di NedCommunity, oltre che docente di corsi e seminari. È titolare di insegnamento presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.



Claudio Sottoriva

Sindaco effettivo

Anno di nascita:

1973

In carica dal:

Maggio

2019

Numero incarichi ricoperti in altri emittenti in base alla disciplina

CONSOB: 2

Lista di provenienza: sindaco tratto dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si è laureato con lode in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel luglio 1997. Attualmente è professore aggregato di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda presso la Facoltà di Economia della medesima Università Cattolica, nonché componente della relativa *Faculty* del Master di II livello "Corporate governance". È autore di un'intensa produzione scientifica, concernente principalmente l'applicazione dei principi contabili nazionali e internazionali, la valutazione di aziende e le operazioni straordinarie. Dottore commercialista e revisore legale dei conti, è socio della *European Accounting Association* (EAA) e dello *European Corporate Governance Institute* (ECGI), nonché della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale (SIDREA), dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA) e dell'Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria (AIAF); è inoltre componente del gruppo di lavoro sui principi contabili internazionali dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Iscritto all'albo dei consulenti tecnici e a quello dei consulenti penali del Tribunale di Milano, ricopre altresì cariche in organi di controllo di rilevanti società italiane, operanti sia nel settore finanziario sia in quello industriale. In particolare, è attualmente presidente del collegio sindacale di Sella Personal Credit, di Sella Leasing e di Smartika, nonché sindaco effettivo di Banca Sella, Nephis, PLC, IPG Photonics Italia e di Fluorsid Alkeemia. È inoltre revisore unico della Fondazione Casa Verdi e presidente del collegio dei revisori della Fondazione Luigi Clerici, nonché componente dell'Organismo di Vigilanza della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione di Enel

Consiglio di Amministrazione					
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a
Presidente	Crisostomo Michele	1972	2020	1/2021	12/2021
AD/DG ♦ •	Starace Francesco	1955	2014	1/2021	12/2021
Consigliere	Calari Cesare	1954	2017	1/2021	12/2021
Consigliere	Esclapon de Villeneuve Costanza	1965	2020	1/2021	12/2021
Consigliere	Leupold Samuel	1970	2020	1/2021	12/2021
Consigliere	Marchi Alberto	1966	2020	1/2021	12/2021
Consigliere	Mazzucato Mariana	1968	2020	1/2021	12/2021
Consigliere	Pellegrini Mirella	1964	2020	1/2021	12/2021
Consigliere	Svelto Anna Chiara	1968	2014	1/2021	12/2021

N. riunioni svolte durante l'esercizio 2021: 16

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del consiglio di amministrazione (ex art. 147-ter Testo Unico della Finanza): 0,5% del capitale sociale

Lista (presentatori)**	Lista (M/m)***	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice di Corporate Governance****	Indip. da TUF*****	N. altri incarichi*****	Partecipazione (*)
Azionisti	m		✓	✓	✓	-	16/16
Azionisti	m	✓				-	16/16
Azionisti	M		✓	✓	✓	-	16/16
Azionisti	m		✓	✓	✓	1	16/16
Azionisti	M		✓	✓	✓	1	15/16
Azionisti	m		✓	✓	✓	-	16/16
Azionisti	m		✓	✓	✓	-	16/16
Azionisti	m		✓	✓	✓	1	16/16
Azionisti	M		✓	✓	✓	2	16/16

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione di Enel (*Chief Executive Officer* o CEO).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.
- ** In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (Azionisti) ovvero dal consiglio di amministrazione uscente (CdA). Si segnala al riguardo che, sebbene lo statuto della Società preveda che le liste di candidati alla carica di amministratore possano essere presentate sia dagli azionisti che dal consiglio di amministrazione uscente, il medesimo consiglio di amministrazione ha finora ritenuto di astenersi dal presentare una propria lista di candidati in occasione dei suoi vari rinnovi, non essendosi riscontrate difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature.
- *** In questa colonna è indicato M/m a seconda che l'amministratore sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea. Si precisa che in occasione dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020 la lista - presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali - che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dal capitale rappresentato in assemblea non conteneva un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere; pertanto, in attuazione di quanto previsto dallo statuto della Società, si è proceduto a trarre dalla lista di minoranza - presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze - i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione.
- **** In questa colonna è segnalato con un "✓" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nella Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*, in base alla quale le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:
 - a. se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - b. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente;
 - dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente,
 - di una società o di un ente che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole, o partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il

- controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - c. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*.
- A tale riguardo il consiglio di amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2010, ha individuato i seguenti parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale sopra indicati:
- rapporti di natura commerciale o finanziaria: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;
 - prestazioni professionali: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili ad incarichi di natura simile.
- Il superamento di tali parametri dovrebbe precludere in linea di principio - salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto - la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance* in capo all'amministratore non esecutivo cui trovano applicazione;
- d. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica⁽¹¹⁾ e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente. A tale riguardo il consiglio di amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2021, ha fissato nel 30% la soglia massima del rapporto tra (i) remunerazioni aggiuntive che un amministratore non esecutivo eventualmente riceva o abbia ricevuto nei precedenti tre esercizi da parte della Società, del soggetto controllante o di altre società del Gruppo Enel e (ii) compenso fisso per la carica rivestita nella Società, comprensivo dell'emolumento per l'eventuale partecipazione ai comitati consiliari;
 - e. se è stato amministratore dell'emittente per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
 - f. se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 - g. se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
 - h. se è uno stretto familiare⁽¹²⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(11) Nell'ambito della prima raccolta di Q&A funzionali all'applicazione del Codice di *Corporate Governance* si chiarisce che "per 'compenso fisso per la carica' si intende: - la remunerazione determinata dall'assemblea per tutti gli amministratori [...]; - l'eventuale compenso attribuito in ragione della particolare carica assunta dal singolo amministratore non esecutivo all'interno dell'organo di amministrazione (presidente, vicepresidente, LID), definito [...] tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili".

(12) Nell'ambito della prima raccolta di Q&A funzionali all'applicazione del Codice di *Corporate Governance* si chiarisce che "il Codice non definisce il perimetro dei soggetti che si intendono 'stretti familiari' ai fini della valutazione di indipendenza del singolo amministratore. Ai fini della valutazione di indipendenza la loro identificazione è rimessa, dunque, all'apprezzamento dell'organo di amministrazione. In base a una mera elencazione esemplificativa e non esaustiva, sono comunemente intesi quali 'stretti familiari' i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato e i conviventi".

***** In questa colonna è segnalato con un “✓” il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall’art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall’art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall’art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- a. coloro che si trovano nelle condizioni previste dall’art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- b. il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c. coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di

natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l’indipendenza.

***** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dall’interessato negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* adottata al riguardo dal consiglio di amministrazione. A tale riguardo si segnala che i consiglieri di amministrazione in carica di Enel rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

- 1. Costanza Esclapon de Villeneuve: consigliere indipendente di MFE-Media for Europe N.V. (già Mediaset S.p.A.);
- 2. Samuel Leupold: consigliere indipendente di Schlumberger Limited;
- 3. Mirella Pellegrini: consigliere indipendente di A.S. Roma S.p.A.;
- 4. Anna Chiara Svelto: consigliere indipendente di Brunello Cucinelli S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del consiglio di amministrazione (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l’interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). I casi di assenza sono stati debitamente giustificati.

TABELLA 2: Struttura dei Comitati consiliari di Enel

Consiglio di Amministrazione		Comitato Parti Correlate		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazioni		Comitato Corporate Governance e Sostenibilità	
Carica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente indipendente*	Crisostomo Michele							5/5	P
AD/DG	Starace Francesco								
Consigliere indipendente*	Calari Cesare			17/17	P	12/12	M		
Consigliere indipendente*	Esclapon de Villeneuve Costanza					12/12	M	5/5	M
Consigliere indipendente*	Leupold Samuel	2/7	M	17/17	M				
Consigliere indipendente*	Marchi Alberto			17/17	M	12/12	P		
Consigliere indipendente*	Mazzucato Mariana	7/7	M					5/5	M
Consigliere indipendente*	Pellegrini Mirella	7/7	M	17/17	M				
Consigliere indipendente*	Svelto Anna Chiara	7/7	P			12/12	M		
N. riunioni svolte durante l'esercizio 2021:		Comitato Parti Correlate: 7		Comitato Controllo e Rischi: 17		Comitato Nomine e Remunerazioni: 12		Comitato Corporate Governance e Sostenibilità: 5	

NOTE

- * In possesso tanto dei requisiti di indipendenza indicati nella Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*, quanto dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). I casi di assenza sono stati debitamente giustificati.
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale di Enel

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista (*)	Indipendenza da Codice di Corporate Governance (**)	Partecipazione alle riunioni del collegio (***)	Numero di altri incarichi (****)
Presidente	Tadolini Barbara	1960	2019	1/2021	12/2021	m	✓	28/28	-
Sindaco effettivo	Guglielmetti Romina	1973	2016	1/2021	12/2021	M	✓	27/28	-
Sindaco effettivo	Sottoriva Claudio	1973	2019	1/2021	12/2021	M	✓	28/28	2
Sindaco supplente	De Filippo Maurizio	1968	2019	1/2021	12/2021	M	-	-	-
Sindaco supplente	Di Donato Francesca	1973	2019	1/2021	12/2021	M	-	-	3
Sindaco supplente	Vitali Piera	1949	2019	1/2021	12/2021	m	-	-	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2021: 28

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del collegio sindacale (ex art. 148 Testo Unico della Finanza): 0,5% del capitale sociale

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.
- (*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.
- (**) In questa colonna è segnalato con un "✓" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nella Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance, riportati in nota alla precedente Tabella 1. Si segnala che, ai fini della verifica del possesso di tali requisiti in capo ai componenti il collegio sindacale di Enel, la significatività di eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali da essi intrattenute, nonché di eventuali remunerazioni aggiuntive da essi ricevute, è valutata alla luce dei medesimi parametri quantitativi adottati dal consiglio di amministrazione ai fini della valutazione di indipendenza dei propri membri non esecutivi (anch'essi riportati in nota alla precedente Tabella 1).
- (***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). I casi di assenza sono stati debitamente giustificati.
- (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha comunicato alla CONSOB di ricoprire negli organi di amministrazione e/o di controllo di altri emittenti italiani, ai sensi dell'art. 148-bis del Testo Unico sulla Finanza. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.
WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.



Report on corporate governance and ownership structure

Financial year 2021

(Approved by the Board of Directors of Enel S.p.A. on March 17, 2022
Drawn up pursuant to Articles 123-*bis* of the Consolidated Financial Act
and 144-*decies* of CONSOB Issuers' Regulation)

Table of contents

1. Enel: corporate governance profile and structure	110
A. Key data of the Enel Group	113
B. Ownership structure	114
C. Corporate governance model	115
D. Composition of the board of directors and the committees	117
E. Functioning of the board of directors and committees	120
F. Control and risk system	121
G. Sustainability: the pursuit of sustainable success	128

2. Section I: ownership structure	136
--	------------

1. Ownership structure	138
1.1 Share capital structure	138
1.2 Major shareholdings and shareholders' agreements	138
1.3 Limit on the ownership of shares and voting rights	138
1.4 Special powers of the Italian Government	139
1.5 Employee-shareholdings: mechanism for exercising voting rights	139
1.6 Election and replacement of directors and amendments of the bylaws	139
1.7 Authorizations to increase the share capital and to buy back shares	139
1.8 Change-of-control clauses	140
1.9 Compensation owed to directors in the event of early termination of the relationship, including as the result of a takeover bid	142

3. Section II: implementation of the recommendations of the Corporate Governance Code and additional information

1.	Board of Directors	146
1.1	Current composition and term	146
1.2	Election, replacement and contingency plan	146
1.3	Role and functions	148
1.4	Functioning regulation	151
1.5	Board meetings	152
1.6	Chair	152
1.7	Chief Executive Officer	153
1.8	Executive and Non-executive directors	153
1.9	Independent directors	154
1.10	Limits on the number of offices held by directors	155
1.11	Evaluation of the functioning of the Board of Directors and its Committees	156
1.12	Board induction and update	158
1.13	Diversity policy of the board of directors and measures adopted to promote the equal treatment and opportunities regardless of gender within the company structure	158
1.14	Remuneration	160
2.	Committees	161
2.1	Organizational and functioning rules	161
2.2	Nomination and Compensation Committee	162
2.3	Control and Risk Committee	164
2.4	Related Parties Committee	166
2.5	Corporate Governance and Sustainability Committee	167
3.	Board of Statutory Auditors	168
3.1	Current composition and term	168
3.2	Election and replacement	168
3.3	Tasks and prerogatives	169
3.4	Meetings of the Board of Statutory Auditors	169
3.5	Evaluation of the functioning of the Board of Statutory Auditors	170
3.6	Diversity policy of the Board of Statutory Auditors	171
3.7	Remuneration	171

4.	The internal control and risk management system	172
5.	Executive in charge of preparing corporate accounting documents	173
5.1	The system of risk management and internal control over financial and non-financial information	173
6.	External controls	176
6.1	Audit firm	176
6.2	Oversight of the Italian Court of Auditors (" <i>Corte dei Conti</i> ")	177
7.	Policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders	177
8.	Shareholders' Meetings	179
9.	Other corporate governance practices	180
9.1	Related party transactions	180
9.2	Processing of corporate information	182
9.3	Code of Ethics	183
9.4	Organizational and management Model	183
9.5	"Zero tolerance for corruption" plan and anti-corruption management system	184
9.6	Human Rights Policy	185

4. Schedules and tables

SCHEDULE 1: Biography of the members of the Board of Directors	188
SCHEDULE 2: Biography of the regular members of the Board of Statutory Auditors	197
TABLE 1: Structure of Enel's Board of Directors	200
TABLE 2: Structure of Enel's Board Committees	204
TABLE 3: Structure of Enel's Board of Statutory Auditors	205

1. Executive summary

Enel: corporate governance profile and structure








Enel: corporate governance profile and structure

Enel S.p.A. (“Enel” or the “Company”) is the parent company of a multinational group that is one of the worldwide leaders in the electricity and gas sector, with a particular focus on Europe and Latin America (the “Enel Group” or the “Group”). The Group operates in more than 40 countries (in 5 continents), where it produces energy through

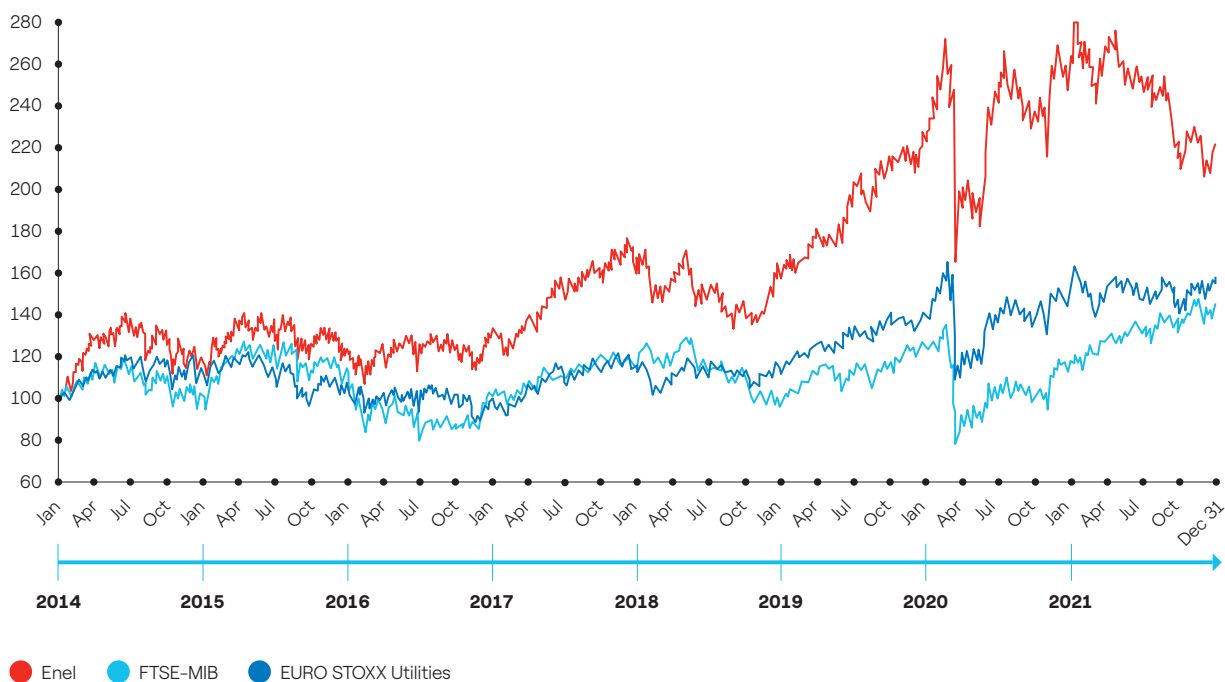
a net installed capacity of around 87 GW and distributes electricity on a network of approximately 2.2 million kilometres. The Group, with approximately 75 million of end users throughout the world, has the largest customer base among European operators in the sector.



A. Key data of the Enel Group

	Ordinary EBITDA	19,210 million of Euro	18,027 in 2020	+6.6%
	Group net ordinary income	5,593 million of Euro	5,197 in 2020	+7.6%
	Net financial debt (as of December 31)	51,952 million of Euro	45,415 in 2020	+14.4%
	Capitalization (as of December 31)	71,634 million of Euro	84,139 in 2020	-14.9%
	Employees (No. as of December 31)	66,279	66,717 in 2020	-0.7%

Performance of Enel's stock compared to the FTSE-MIB index and EURO STOXX Utilities Index from January 1, 2014 to December 31, 2021 (100 basis)



Source: Bloomberg data

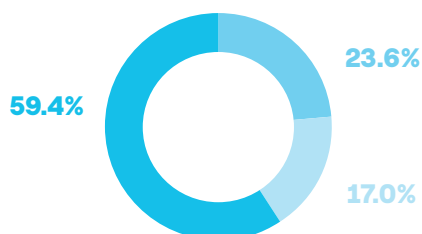
B. Ownership structure

Since 1999 Enel is listed on the Euronext Milan market (formerly, *Mercato Telematico Azionario*) organized and managed by Borsa Italiana S.p.A. and has the highest number of shareholders among all Italian companies (about 640,000 counting both retail and institutional investors). Enel's shareholders include the most important international investment funds, insurance companies, pension funds and

ethical funds, also thanks to the implementation by Enel and the Group of the best international practices on transparency and corporate governance.

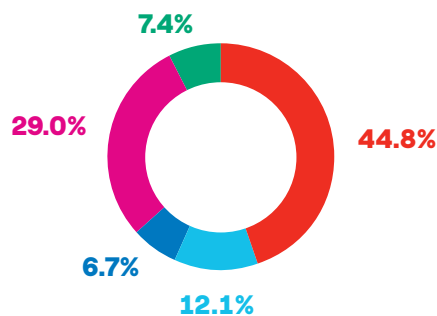
In addition, as of the date of this report, the Enel Group includes other 14 listed companies whose shares are listed on the Argentine, Brazilian, Chilean, Peruvian, Russian, Spanish and United States Stock Exchanges.

Ownership structure as of December 2021



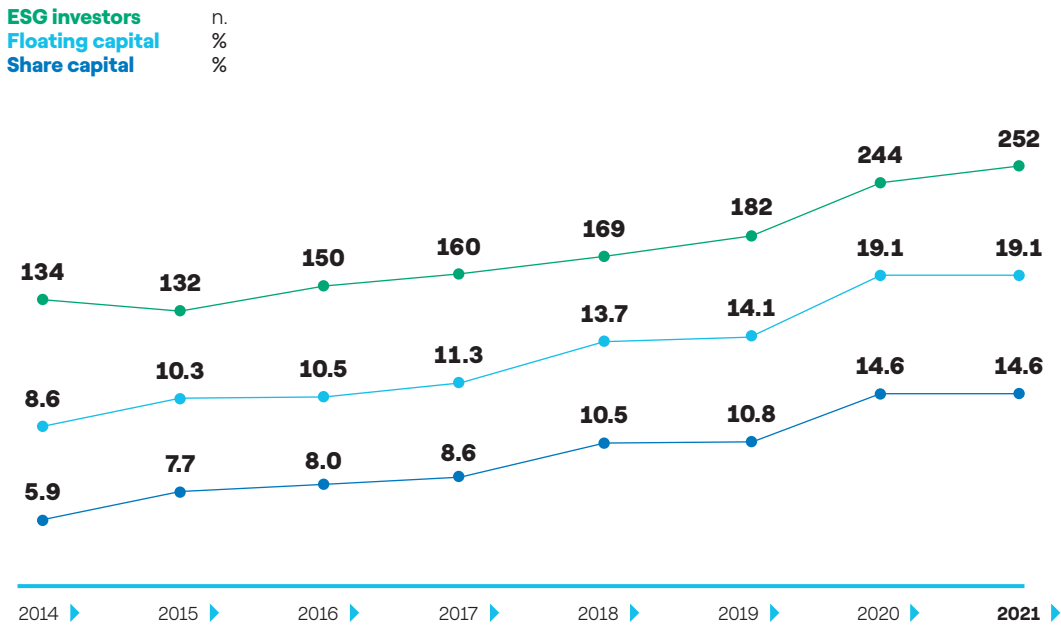
- Institutional investors
- Ministry of the Economy and Finance
- Retail investors

Geographical distribution of institutional investors



- North America
- Rest of Europe
- Rest of the world
- UK
- Italy

Developments in ESG investors



C. Corporate governance model

The corporate governance structure of Enel is compliant with the principles contained in the Italian Corporate Governance Code published on January 31, 2020⁽¹⁾ (the “Corporate Governance Code”), adopted by the Company from March 2021 as “large company” with “non-concentrated ownership”⁽²⁾, and is also inspired by international best practices.

The corporate governance system adopted by Enel is aimed at achieving the objective of sustainable success, as it seeks to create value for the shareholders over the long term, taking into account both the environmental and social relevance of the Group’s business operations and the consequent need, in conducting such operations, to adequately consider the interests of the relevant stakeholders. In compliance with the current legal framework applicable in Italy to listed companies, the organizational structure of the Company includes:

- a board of directors responsible for managing the Company, which established among its members (i) board committees with preliminary, proactive and advisory functions, in order to ensure an adequate internal allocation of its functions, as well as (ii) a related parties

committee, which carries out the functions set out by law and by the specific corporate procedure;

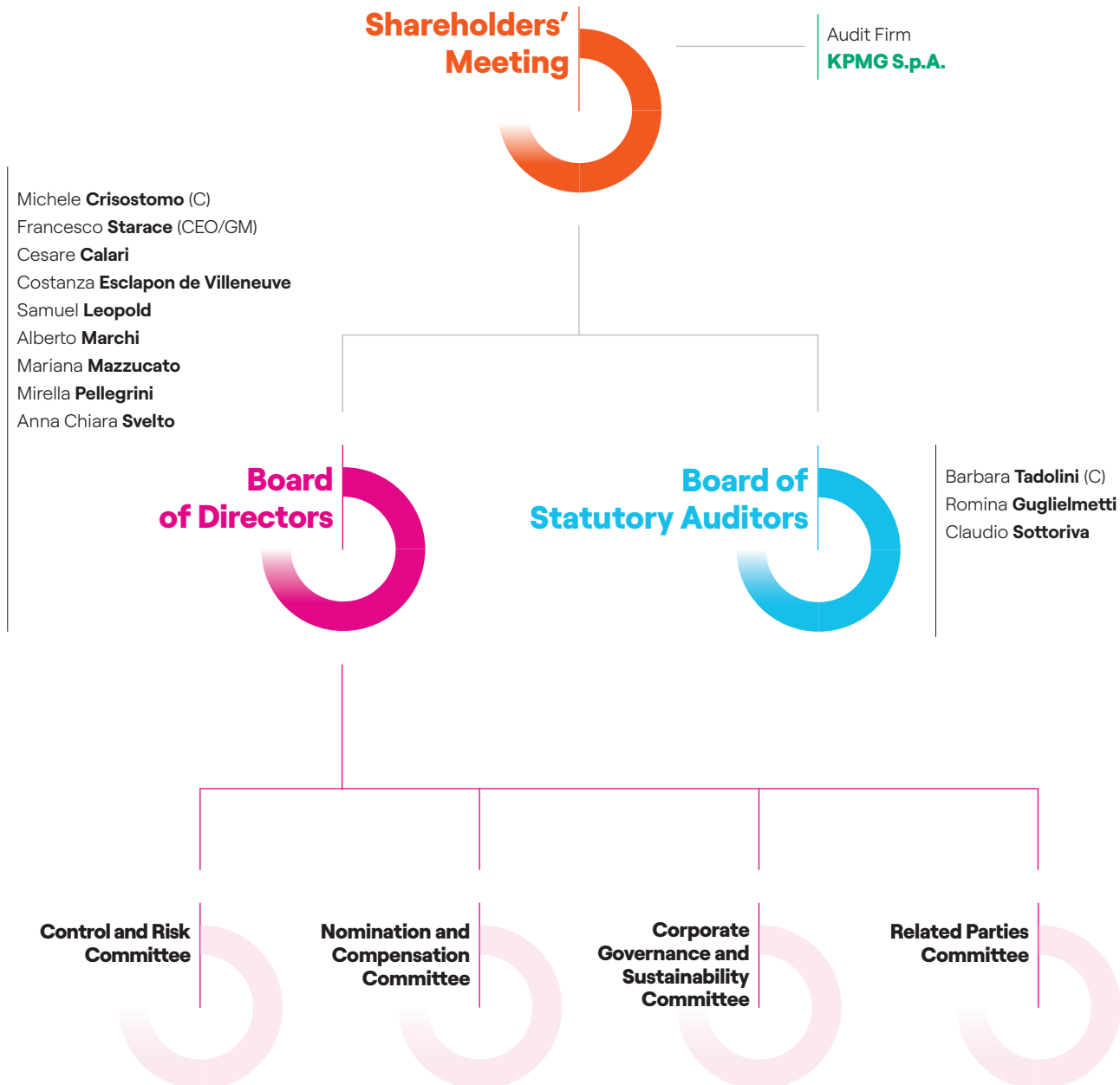
- a board of statutory auditors responsible for monitoring (i) the Company’s compliance with the law and bylaws, as well as compliance with proper management principles in the carrying out of the Company’s activities, (ii) the process of financial disclosure and the adequacy of the Company’s organizational structure, internal audit system, and administration and accounting system, (iii) the audit of the stand-alone and the consolidated financial statements and the independence of the external audit firm and, lastly (iv) how the corporate governance rules provided by the Corporate Governance Code are actually implemented;
- a shareholders’ meeting, called to resolve – in either an ordinary or extraordinary session – among other things, upon: (i) the appointment or removal of members of the board of directors and the board of statutory auditors, as well as their compensation and responsibilities, (ii) the approval of financial statements and the allocation of net earnings, (iii) the purchase and sale of treasury shares, (iv) the remuneration policy and its implemen-

(1) The Corporate Governance Code is available on Borsa Italiana’s website (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020-eng_en.pdf).

(2) The Corporate Governance Code defines “large companies” those companies whose capitalization was greater than Euro 1 billion on the last exchange business day of each of the previous three calendar years, and “companies with concentrated ownership” those companies in which a single shareholder (or a plurality of shareholders which participates in a shareholders’ voting agreement) holds, directly or indirectly (through subsidiaries, trustees or third parties), the majority of the votes that can be exercised in the ordinary shareholders’ meeting.

tation, (v) the share-based compensation plans, (vi) amendments to the Company's bylaws, (vii) mergers and demergers, and (viii) the issue of convertible bonds.
















The external audit of the accounts is entrusted to a specialized firm enrolled in the relevant registry and appointed by the shareholders' meeting, upon a reasoned proposal by the board of statutory auditors.



D. Composition of the board of directors and the committees

The following tables provide a summary of the main data on the composition of the current board of directors and board committees.

Composition of the current Board of Directors

Director	Office	Role	M/m	CRC	NCC	RPC	CGSC
Michele Crisostomo	Chair	Independent	m				 (C)
Francesco Starace	CEO/GM	Executive	m				
Cesare Calari	Director	Independent	M	 (C)			
Costanza Esclapon de Villeneuve	Director	Independent	m				
Samuel Leupold	Director	Independent	M				
Alberto Marchi	Director	Independent	m		 (C)		
Mariana Mazzucato	Director	Independent	m				
Mirella Pellegrini	Director	Independent	m				
Anna Chiara Svelto	Director	Independent	M			 (C)	

CEO/GM: Chief Executive Officer/General Manager

C: Chair of the Committee

CRC: Control and Risk Committee

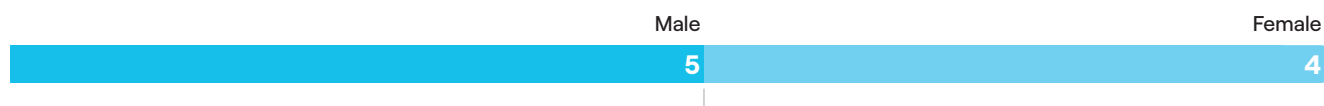
NCC: Nomination and Compensation Committee

RPC: Related Parties Committee

CGSC: Corporate Governance and Sustainability Committee

M/m: Drawn from the slate that obtained the majority (M)/minority (m) of the votes expressed by the share capital represented at the shareholders' meeting. In this regard, it should be noted that during the ordinary shareholders' meeting held on May 14, 2020, the slate – submitted by a group of institutional investors – that obtained the majority of votes expressed by the share capital represented in the meeting did not contain a sufficient number of candidates to appoint seven tenths of the directors to be elected; therefore, as provided for by the Corporate bylaws, the candidates necessary to complete the board of directors were drawn from the minority slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance. For further information in this regard, please refer to the second section of the document (under "Board of Directors – Current composition and term").

GENDER DIVERSITY



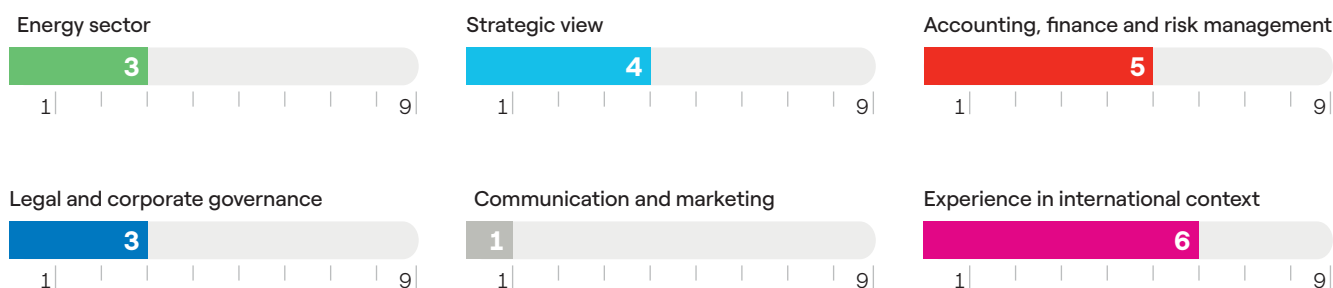
AGE DIVERSITY



SENIORITY DIVERSITY



BACKGROUND



Mix of expertise and experience - Skill matrix

Director	Office	Energy sector	Strategic view	Accounting, finance and risk management	Legal and corporate governance	Communication and marketing	Experience in international context
Michele Crisostomo	Chair				☑		☑
Francesco Starace	CEO/GM	☑	☑	☑			☑
Cesare Calari	Director		☑	☑			☑
Costanza Esclapon de Villeneuve	Director					☑	
Samuel Leupold	Director	☑	☑	☑			☑
Alberto Marchi	Director	☑	☑	☑			☑
Mariana Mazzucato	Director			☑			☑
Mirella Pellegrini	Director				☑		
Anna Chiara Svelto	Director				☑		

Changes with respect to the previous mandate

	Current mandate	Previous mandate	FTSE-MIB ⁽⁴⁾
Number of directors	9	9	12.5
Directors drawn from the minority slate	6 (66.7%) ⁽²⁾	3 (33.3%)	2.3 (18.4%) ⁽³⁾
Female members of the BoD	4 (44.4%)	3 (33.3%)	4.8 (38.6%) ⁽³⁾
Independent directors under the Corporate Governance Code (<i>pro tempore</i> in force edition)	8 (88.9%) ⁽⁴⁾	7 (77.8%) ⁽⁵⁾	7.6 (61%)
Average age of directors	56.3	64.3	57.6
Seniority in office (in financial years)	3.7	5.9	4.7
Executive status of the Chair	no	no	-
Lead independent director	no	no	-

(1) Source: Assonime, Note e Studi 4/2022, "Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2021)", March 2022.

(2) It should be noted that during the ordinary shareholders' meeting held on May 14, 2020, the slate – submitted by a group of institutional investors – that obtained the majority of votes expressed by the share capital represented in the meeting did not contain a sufficient number of candidates to appoint seven tenths of the directors to be elected; therefore, as provided for by the Corporate bylaws, the candidates necessary to complete the board of directors were drawn from the minority slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance. For further information in this regard, please refer to the second section of the document (under "Board of Directors – Current composition and term").

(3) Source: CONSOB, "Report on corporate governance of Italian listed companies for 2021", March 2022.

(4) The figure refers to the directors qualified as independent pursuant to both the Corporate Governance Code and the Consolidated Financial Act. For further information, reference should be made to the second section of the document (under "Board of Directors – Independent Directors").

(5) The figure refers to directors qualified as independent under the July 2018 edition of the Corporate Governance Code. It should be noted that the number of directors who are independent under the Consolidated Financial Act was equal to 8.

E. Functioning of the board of directors and committees

The following graphs provide a summary of the main data on the functioning of the board of directors and the board committees during 2021.

Number of meetings of the Board of Directors and the Committees

Average attendance rate of Directors at meetings of the Board of Directors and the Committees

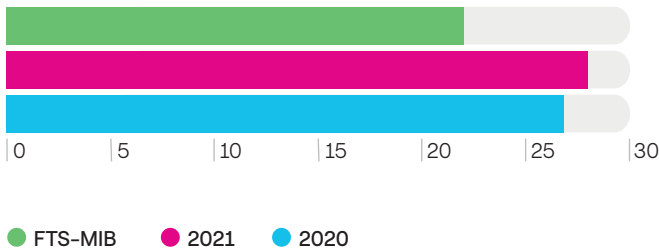


Board review process	Completion	Type of evaluation	Reviewer
Board review 2021	Yes	Independent	Spencer Stuart

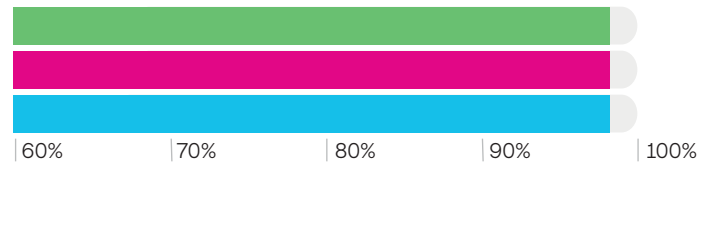
F. Control and risk system

The following tables provide a summary of the main data on the functioning of the board of statutory auditors during 2021.

Number of meetings of the Board of Statutory Auditors



Average attendance rate at meetings of the Board of Statutory Auditors



Main elements of the risk control system	Yes/No
Existence of a document setting forth the guidelines of the internal control and risk management system	Yes
Existence of a Mandate of the “Audit” function approved by the Board of Directors	Yes
Existence of special organizational structures in charge of risk management activities and of monitoring legal and non-compliance risk	Yes
Annual assessment on the compatibility of the business risks with a management of the business that is consistent with the strategic objectives identified	Yes
Preparation of specific compliance programs (231 Model, Zero Tolerance for Corruption, Human Rights Policy, etc.)	Yes
Preparation of a contingency plan in order to ensure the normal management of the Company in the event of “crisis management” (i.e., early termination of the Chief Executive Officer before the expiry of the ordinary term of office)	Yes

The following chart identifies and summarizes the main risks to which the Enel Group is exposed, as well as of the main activities carried out to mitigate their effects and ensure that they are adequately managed. For a more

detailed analysis, please refer to the 2021 Annual Report, which is available at the Company’s registered office and on the Company’s website (www.enel.com).

Strategic risks connected with the macroeconomic and geopolitical trends, legislative and regulatory developments, competitive landscape

Baseline scenario and risk description

The markets and the businesses where the Group operates are subject to a gradual and increasing competition and evolution, both from a technological and regulatory standpoint, with different timing from Country to Country. As a result, the Group faces an increasing competitive pressure.

Furthermore, the Group operates in regulated markets or regimes. Thus, changes in the rules of functioning of those markets and regimes, as well as their provisions and obligations, along with fluctuations in macroeconomic variables, can influence the management's evolution and the Group's results.

Mitigation actions and related strategic objectives

The business risks stemming from the Group's natural presence in competitive markets are faced with a strategy of integration through the value chain, with a greater drive for technological innovation, diversification and geographical expansion. Specifically, the actions enacted have produced the evolution of the customer *portfolio* on the free market, in a downstream integration logic on the final markets, the optimization of the productive mix, by improving the competitiveness of the plants on the basis of a cost leadership, as well as the search for new markets with a high growth potential and the development of renewable sources through adequate investment plans in different Countries.

In view of the risks deriving from regulatory factors, the Company has intensified the relations with local government and regulatory bodies, by adopting a transparent, collaborative and proactive approach to face and remove the sources of instability in the regulatory framework.

Commodity risk

Baseline scenario and risk description

Exposure to the prices volatility of fuels and electricity commodities on international markets, which may significantly affect the business results.

Exposure to the variations on the availability of fuels supplies.

Mitigation actions and related strategic objectives

The commodities price risk management policy aims at protecting margins by:

- contracting in advance the provision of fuels and materials, as well as the supplies to end customers and wholesale market operators;
- using derivatives to cover the financial exposure;
- the diversification of supply sources, in terms of suppliers and geographical areas, in order to mitigate the risk of lack of fuels.

The presence of an effective control process for the main raw materials allows the impact of unforeseen changes in market prices on margins to be limited, while at the same time guaranteeing an adequate level of flexibility that enables opportunities to be seized in the short term.

**Foreign exchange
rate risk**

Baseline scenario and risk description

Exposure to exchange rate volatility among the account currency and other currencies that may generate unexpected variations on economic and financial figures, emerging from the financial statements of each company of the Group. The consolidated financial statements are also exposed to the risk associated with the consolidation values of equity investments denominated in currencies other than the euro (translation risk).

The geographical diversification, the access to international financial markets and the operations of commodities on different currencies are sources of volatility.

Mitigation actions and related strategic objectives

The exchange rate risk management policy aims at ensuring the systematic coverage of each company exposure through hedging strategies that typically involve the use of derivatives.

The translation risk is not covered.

**Interest rate
risk**

Baseline scenario and risk description

Exposure to volatility of interest rates on international markets that might bring about unexpected variations on net financial expenses or on the value of assets and liabilities measured at fair value.

The financing conditions for new debts and the floating-rate indebtedness constitute the main sources of uncertainty.

Mitigation actions and related strategic objectives

The interest rate risk management policy aims at limiting the costs of funding and its volatility through:

- the optimization of the financial liabilities portfolio;
- the simultaneous or early hedging of exposures through derivative agreements;
- the adoption of standardized contractual frameworks (netting & cash collateral).

**Credit and
counterparty risk**

Baseline scenario and risk description

Exposure arising from changes in the creditworthiness of counterparties or defaults on the related contractual payment obligations, which may result in:

- interruption of cash inflows and increased collection costs (settlement risk);
- reduced revenue flows due to the replacement of original transactions with similar ones negotiated at unfavorable market conditions (replacement risk).

Risk can also be generated by significant exposure to a single counterparty, groups of related clients or counterparties operating in the same industry sector or belonging to the same geographical area.

Mitigation actions and related strategic objectives

The credit risk management policy provides for a preliminary evaluation of the creditworthiness of counterparties and the adoption of instruments for mitigation, such as the acquisition of collateral securities and guarantees.

In this regard, an active control process ensures that the economic and financial impacts connected with the possible deterioration of creditworthiness are contained within sustainable levels, while safeguarding the necessary flexibility in terms of portfolio management.

Furthermore, the assignments of receivables *pro soluto* allow the total elimination from the financial statements of the corresponding assigned assets, consequently eliminating the corresponding risk.

With reference to the financial and commodities operations, the risk mitigation is achieved through the *portfolio* diversification and through the adoption of specific standard framework agreements providing for risk mitigation clauses (e.g., netting) and, potentially, cash collateral exchange.

Liquidity risk

Baseline scenario and risk description

Risk that the Group, although solvent, could not promptly fulfil its obligations or could fulfil them only at unfavorable economic conditions due to:

- situations of financial distress or systemic crisis (e.g., credit crunch, sovereign debt crisis, etc.);
- the changed perception on its riskiness by the market.

Among the factors that define the riskiness perceived by the market, the credit worthiness assigned by rating agencies plays a key role since it influences the possibility to access to financing resources and to corresponding economic conditions (credit spread).

Mitigation actions and related strategic objectives

The liquidity risk management policy aims at maintaining sufficient liquidity in order to fulfil the expected obligations in a predetermined timeframe without relying on other financing resources. It also aims at maintaining a prudential liquidity reserve so as to fulfil unexpected obligations. In order to fulfil the medium/long-term obligations, the Company follows a debt-management strategy which aims to diversify the structure of the financing sources which are used to cover the financial needs, as well as to balance the profile of maturities.

Country risk

Baseline scenario and risk description

The Group maintains a strong international presence, since approximately 50% of revenues are generated abroad and in different currencies. The cash flows and the Company's assets are therefore exposed not only to changes in the global macro-economic and financial scenario, but also to idiosyncratic risks, such as: exchange rate volatility and changes in economic, politics, social and financial conditions in the various countries where the Group operates. Global risks related to possible pandemics or crises that may affect the continuity of supply of materials or raw materials, migrations, production activities of single countries, are also considered, given the impacts closely related to the economic, social and energy matrixes of single countries.

Mitigation actions and related strategic objectives

Definition and implementation of a strategy for the geographical diversification, also supported by an in-depth multidimensional model of prospective Country risk analysis (open country risk).

Risks related to climate changes

Baseline scenario and risk description

Physical risks arising from climate change can be classified as acute (*i.e.*, extreme events) and chronic: the former are linked to extremely intense weather-climatic conditions, while the latter refers to gradual but structural changes in climatic conditions.

Extreme events may expose the Group to a potential unavailability of assets and infrastructures, restoration costs, and inconvenience for customers, etc. Chronic changes in climatic conditions, on the other hand, may expose the Group to other physical risks or opportunities (depending on the geographical location): for example, structural rainfall or wind changes could impact the Group's business in terms of generation, while structural temperature changes could have an impact on electricity demand.

With regard to the energy transition process moving towards a more sustainable model with a progressive electrification and reduction in CO₂ emissions, in line with the Group's decarbonization strategy, there are risks, but above all opportunities, tied to both, the changing regulatory context and the technological and electrification trends, and resulting market developments, with potential effects also on commodities and energy prices.

Mitigation actions and related strategic objectives

The Group is committed to making continuous improvements to the environmental impact of its activities. In this context, the Group has recently anticipated by 10 years, from 2050 to 2040, its public commitment to zero net emissions, both direct and indirect (so-called "Net Zero").

On its way to full decarbonization, Enel has built a roadmap that envisages medium-term targets for 2030 compared to the levels of the 2017 reference year: in particular, the Group has committed to reduce (i) direct greenhouse gas emissions per kWh by 80%, in line with the 1.5 °C path as already certified by the Science Based Targets initiative (SBTi), (ii) emissions related to gas retail sales by 55% and (iii) emissions related to electricity sales by 80%. The Group's strategic actions make it possible to mitigate the potential risks and grasp the opportunities provided by transition variables. The use of capital is indeed focused on decarbonization, through the development of generation assets from renewable sources, on enabling infrastructures linked to the development of networks and on the implementation of platform models, taking advantage of technological and digital evolution, which will favor consumption's electrification, as well as the development of new services for end customers. Furthermore, Enel participates in the entire electricity value chain and has a diversified portfolio of activities, both in terms of generation technologies and the geographical areas and markets where it operates, mitigating climate change risks and their economic and financial impacts.

The management of weather and climate phenomena adopts the best strategies for prevention, protection and boosting resilience. For example, the Group relies on weather forecasts, on procedures for managing adverse events and on monitoring and analysis activities that allow it to define actions to protect and increase resilience, both for existing assets and those under construction. Moreover, best practices are implemented on physical events to ensure a prompt recovery of operating conditions in the event of adverse events. In terms of insurance risk assessment activities, the Group manages loss prevention global programs for property and liability risks, aimed at covering losses relating to damages to assets, business interruptions and damages to third parties. Such activities also include the assessment of the main exposures linked to natural events and contribute to optimize the insurance strategy, together with measures to prevent and increase resilience. The Group develops short-, medium- and long-term scenarios in the energy and the financial macroeconomic sectors in order to support its strategic and industrial planning, investment valuation, scenario planning and extraordinary transactions. The assessment of risks and opportunities related to climate change is therefore made possible by the aforementioned activities and the gradual integration of climate and transition scenarios, combined with the development of energy system models at Country level. This approach allows to intercept the effects on variables such as electricity demand, the system energy mix and the electrification of consumption. Moreover, a Group policy defines common guidelines for assessing climate change risks and opportunities.

Environmental risks

Baseline scenario and risk description

Over the last years, there has been a growing public awareness of the risks connected with development models that generate impacts on environmental quality and on ecosystems through the exploitation of scarce natural resources (including raw materials and water).

In some cases, the synergistic effects between these impacts – such as global warming and the growing exploitation and degradation of water resources – increase the risk of environmental emergencies arising in the most sensitive areas of the planet, with the risk of various water resource uses having to compete, such as industrial, agricultural and civil uses.

In response to these needs, governments have imposed increasingly restrictive environmental regulations, placing ever more stringent constraints on the development of new industrial initiatives and, in the most impactful industries, incentivizing or requiring the elimination of technologies no longer considered sustainable.

In this context, the European Commission has recently launched a work plan for setting challenging targets on environmental recovery, in relation to both air quality and land recovery in riverine areas and contaminated lands, as well as for reducing the loss of biodiversity.

In this context, companies in every sector, and above all industry leaders, are ever more aware

that environmental risks are increasingly economic risks. As a result, they are called upon to increase their commitment and accountability for developing and adopting innovative and sustainable technical solutions and development models.

Mitigation actions and related strategic objectives

Enel has made the effective prevention and minimization of environmental impacts and risks a foundational element of each project across its entire life cycle.

The adoption of ISO 14001-certified environmental management systems certified within the Group ensures the presence of structured policies and procedures to identify and manage the environmental risks and opportunities associated with all corporate activities.

A structured control plan combined with actions and improvement objectives inspired by the best environmental practices, with requirements higher than those linked to simple environmental regulatory compliance, mitigates the risk of impacts on the environmental matrix, reputational damage and legal disputes.

Also contributing is the multitude of actions to achieve the challenging environmental improvement objectives set by Enel, such as, for example, those regarding atmospheric emissions, waste production and water consumption, especially in areas with high water stress.

The risk of water scarcity is directly mitigated by Enel's development strategy, which is based on the growth of generation from renewable sources, that are essentially not dependent on the availability of water for their operation. Special attention is also devoted to assets in areas with a high level of water stress, in order to develop technological solutions to reduce consumption.

Ongoing collaboration with local river basin management authorities enables us to adopt the most effective shared strategies for the sustainable management of hydroelectric generation assets.

Lastly, in relation to the protection of biodiversity, an analysis of the impacts/dependencies of the corporate business on natural resources has been carried out and priority areas for action have been defined along the entire value chain. On the basis of this analysis appropriate terrestrial, marine and river monitoring actions are implemented to verify the effectiveness of measures adopted in order to protect, restore and preserve biodiversity.

People and organization risks

Baseline scenario and risk description

Enel aims to lead the transition towards a more sustainable development system, essential for the future of the planet, by accelerating the process of decarbonizing its energy mix through renewable growth and increasing electrification of consumption.

The profound transformations of the energy sector increase the importance of having new professional profiles and skills, as well as an important cultural and organizational change in order to be able to achieve the Group's objectives. Organizations must move to adopt new agile and flexible business models. Policies to enhance diversity and to manage and promote talent have become key factors for companies that are managing the transition and have a widespread geographical presence.

Mitigation actions and related strategic objectives

Enel places the people who work for it at the centre of its business model. The management of human capital is a priority for which specific objectives have been established, mainly including: (i) the development of the digital capabilities and skills; (ii) the promotion of reskilling and upskilling programs for employees in order to support the energy transition, as well as external skilling programs to foster the development of a reference ecosystem; (iii) the widespread involvement with regard to the corporate purpose, which ensures the achievement of better results while offering greater satisfaction to people; (iv) the development of systems for evaluating the working environment and performance; (v) the dissemination of diversity and inclusion policy to all Countries in which the Group operates, as well as of an inclusive organizational culture based on the principles of non-discrimination and equal opportunity, as key drivers for attracting and retaining talents.

**Risks related to
cyber security**

The Group is committed on enhancing the resilience and flexibility of organizational models through simplification and digitalization of processes, in order to enable the effectiveness and autonomy of people working in the company within new smart working arrangements, already effectively tested in response to the COVID-19 pandemic emergency, which will be a key element of future working models.

Baseline scenario and risk description

The speed of technological developments that constantly generate new challenges, the ever increasing frequency and intensity of cyber attacks and the attraction of critical infrastructures and strategic industrial sectors as targets underscore the potential risk that, in extreme cases, the normal operations of companies could grind to a halt. Cyber attacks have evolved dramatically in recent years: their number has grown exponentially, as has their complexity and impact (theft of company and customer data), making it increasingly difficult to promptly identify the source of threats. Within the Group, this is due to the many environments in which it operates (data, industry and people), a circumstance that accompanies the intrinsic complexity and interconnection of the resources that over the years have been increasingly integrated into the Group's daily operating processes.

Mitigation actions and related strategic objectives

The Group has adopted a holistic governance approach to cyber security that is applied to all the sectors of IT (Information Technology), OT (Operational Technology) and IoT (Internet of Things). The framework is based on the commitment of top management, on global strategic management and on the involvement of all business areas as well as on the units involved in the design and implementation of systems. It seeks to use cutting edge technologies, to design *ad hoc* business processes, to strengthen people's IT awareness and to implement regulatory requirements for IT security.

In addition, the Group has developed an IT risk management methodology founded on "risk-based" and "cyber security by design" approaches, making business risk analysis the fundamental step in all strategic decisions. Enel has also created its own Cyber Emergency Readiness Team (CERT) in order to proactively respond to any IT security incidents.

Moreover, since 2019, in order to mitigate exposure not only with technical countermeasures, the Group also entered into a cyber security risk insurance.

**Risks connected
with digitalization,
IT effectiveness
and service
continuity**

Baseline scenario and risk description

The Group is carrying out a complete digital transformation of how it manages the entire energy value chain, developing new business models and digitalizing its business processes, integrating systems and adopting new technologies. A consequence of this digital transformation is that the Group is increasingly exposed to risks related to the functioning of the IT systems implemented throughout the company, with impacts on operational processes and activities, which could lead to the exposure of IT and OT systems to service interruptions or data losses.

Mitigation actions and related strategic objectives

These risks are managed using a series of internal measures developed by the Global Digital Solutions (GDS) unit, which is responsible for guiding the Group's digital transformation. It has set up an internal control system that introduces control points along the entire IT value chain, enabling us to prevent the emergence of risks relating to such issues as the creation of services that do not meet business needs, the failure to implement adequate security measures and service interruptions. The internal control system of the Global Digital Solutions unit oversees both the activities performed in-house and those outsourced to external associates and service providers. Furthermore, Enel is promoting the dissemination of a digital culture and digital skills within the Group in order to successfully guide the digital transformation and minimize the associated risks.

Baseline scenario and risk description

In the era of digitalization and markets globalization, Enel's strategy focused on the acceleration of the transformation process towards a business model based on a digital platform, through a data-driven approach focused on the customer, which is being developed along the entire value chain.

The Group's large customer base in the public services sector, the high number of employees and the new business model require the management of an increasingly growing volume of personal data in order to achieve the financial and operational results envisaged in the 2022-2024 Strategic Plan.

This naturally increases our exposure to the risks connected with the protection of personal data (also in view of the increasingly stringent privacy legislation in most of the Countries where Enel operates). These risks may result in a loss of confidentiality, integrity and availability of personal data of customers, employees and third parties (for example suppliers), causing penalties proportionate to the overall turnover, interdiction of processes and consequent economic or financial losses, as well as reputational damages.

Mitigation actions and related strategic objectives

In order to manage and mitigate this risk, Enel has adopted a global model of personal data governance also through the appointment of privacy officers at all levels (including the Data Protection Officers – DPOs – both at a global and Country level) as well as through the adoption of digital compliance instruments to map applications and processes and manage relevant risks to personal data protection, in compliance with the peculiarities of local sector regulations.

G. Sustainability: the pursuit of sustainable success

Enel pursues the objective of sustainable success by centering its strategy on the values of the corporate purpose "Open Power for a brighter future", aware of the urgency of the climate crisis and the necessity to accelerate progress towards both the goals of the Paris Agreement on climate changes and the United Nations "Sustainable Development Goals" ("SDGs").

In this regard, Enel has adopted a corporate governance system functional to the development of a business model and strategy based on sharing the creation of value with all relevant stakeholders, placing environmental, social and economic sustainability at the center of its corporate culture.

In particular, Enel's corporate governance system monitors the integration of sustainability into corporate strategies in relation to the different phases: (i) analysis of the sustainability context; (ii) identification of priorities for the company and stakeholders; (iii) sustainability planning; (iv) implementation of specific actions to support the sustainable business model; (v) sustainability reporting and management of related performance; (vi) review of ESG (Environmental, Social and Governance) ratings and indexes. All phases of this process leverage on respect for human rights as a fundamental element in the pursuit of sustainable success.



Sustainability issues are adequately considered in all relevant corporate decision-making processes, according to a system of functions and responsibilities reaching up to Enel’s main corporate governance bodies, as explained in greater detail in the second section of this document. Furthermore, responsibility for activities relating to sustainability and innovation is entrusted to a specific corporate function called “Innovability”, directly reporting to the Company’s Chief Executive Officer, which plays in this respect a role of guidance and coordination at Group level. Within the “Innovability” function, the specific structure responsible for the management of sustainability planning, monitoring and reporting processes, as well as for the management of ESG ratings, sustainability indexes and human rights policies, also reports to the head of the “Administra-

tion, Finance and Control” function, in order to guarantee an ever greater integration of these issues in corporate strategies and in the corporate reporting system. Enel also takes into account the need to pursue sustainable success in: (i) the process of developing the remuneration policy for the Chief Executive Officer/General Manager and executives with strategic responsibilities, defining specific sustainability objectives, to the achievement of which is subject a significant component of the variable remuneration; (ii) the internal control and risk management system, consisting of the set of rules, procedures and organizational structures aimed at effectively and efficiently identifying, measuring, managing and monitoring the main corporate risks.

ESG context and materiality analysis

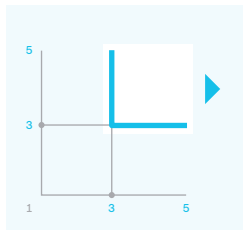
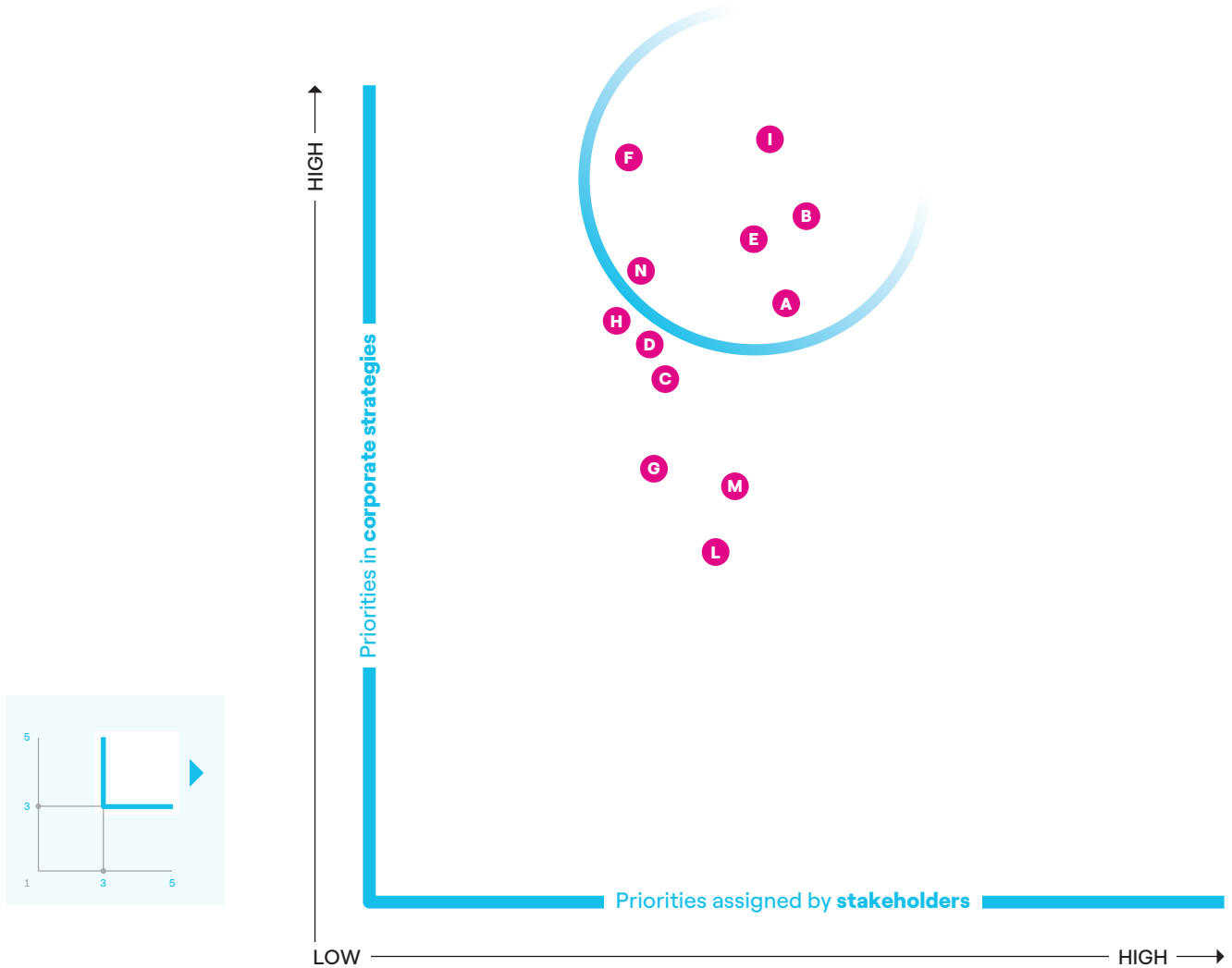
The ESG context analysis aims to identify and investigate the main mega-trends affecting the economic, social and environmental dimensions of the Company’s sustainable development. Considering the relevant results and comparing them with the main stakeholder categories, Enel has been carrying out an analysis of priorities (the so called “materiality analysis”), based on the guidelines laid down by the most used international standards such as the GRI (*Global Reporting Initiative*), the SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*), the IIRC (*International Integrated Reporting Framework*), the AccountAbility standard

AA1000APS (2018), as well as the SDG Compass which supports companies in adapting their strategies to the United Nations sustainable development goals. In particular, the materiality analysis is the process that, through the continuous and direct involvement of stakeholders, identifies and assesses the priorities among those matters of interest for the Enel Group’s main stakeholders, crossing them with the business strategy and the priority actions of the Group itself, considering the impacts suffered and generated by the Group on the economy, the environment and people (including those on human rights).

As explained in greater detail in the second section of this document, within the Company's corporate governance system, the materiality analysis, together with the guidelines of the sustainability plan, is subject to specific examination by the corporate governance and sustainability

committee set up within the board of directors. The results of such analysis are then presented in the Company's sustainability report; the table below represents the materiality matrix reported in the 2021 sustainability report.

2021 Priorities' Matrix



Business and governance issues

- A** Infrastructure and Networks
- B** Decarbonization of the energy mix
- C** Customer engagement
- D** Products and services for electrification and digitalization
- E** Sound governance and fair corporate conduct
- F** Economic and financial value creation
- N** Innovation, circular economy and digital transformation

Social issues

- G** Engaging the local and global communities
- H** Employees management, development & motivation
- I** Occupational health and safety
- L** Sustainable supply chain

Environmental issues

- B** Decarbonization of the energy mix
- M** Ecosystems preservation and environmental management

Definition of sustainability targets

The targets to be included in the Group’s business plan are subsequently determined based on the results of the materiality analysis; activities and projects developed by the many corporate functions of the Group, as detailed and integrated in the sustainability plan, taking into consideration all ESG elements in support of the Group’s strategy, contribute to the achievement of such targets.

Enel’s 2022-2024 business plan⁽³⁾ is focused on four strategic lines, consisting of: (i) allocating capital to support a decarbonized electricity supply, with the aim of accelerating the achievement of the Group’s electrification and decarbonization goals; (ii) enabling electrification of customer energy demand; (iii) leveraging full value chain’s value creation; (iv) bringing forward sustainable “Net Zero” targets. In this last respect, the Group’s strategy and its positioning in 2030 have made it possible to anticipate the “Net Zero” commitment by 10 years, from 2050 to 2040, for both direct and indirect emissions. In this context, with regard to electricity generation and the sale of electricity

and natural gas to end customers, Enel has committed to achieving zero emissions, without the use of any carbon removal technology or nature-based solutions.

In synergy with the business plan, the Group defines its sustainability plan, which is articulated into specific objectives over a three-year period. These objectives are updated annually according to a process of continuous alignment with the strategic guidelines and the results achieved, in order to increase the integration of sustainability along the entire value chain.

The energy transition therefore represents one of the pillars of Enel’s sustainable development strategy. The Group also devotes constant attention to people, aiming to create shared value with all its relevant stakeholders. A further cornerstone of this strategy is represented by an environmental management based on the reduction of emissions and consumption, as well as on the promotion and conservation of biodiversity.



(3) For an illustration of the objectives of the 2022-2024 strategic plan, please refer to the presentation given at the Capital Markets Day, available at www.enel.com.

Enel's commitment on the UN Sustainable Development Goals

Enel has defined a sustainable business model that integrates the SDGs throughout its entire value chain. In particular, the Company has identified its commitment to "climate action" (SDG 13) as central to its strategy, and to achieve this goal it has identified three main targets in SDG 7 ("Affordable and clean energy"), SDG 9 ("Industry, innovation and infrastructure") and SDG 11 ("Sustainable cities

and communities").

In the area of community relations, Enel has also publicly committed to support economic and social development, in particular (i) ensuring inclusive, equitable and quality education (SDG 4), (ii) providing access to affordable, reliable and sustainable energy (SDG 7), and (iii) promoting lasting, inclusive and sustainable economic growth (SDG 8).

Activities ▶	Targets ▶ 2015-2030	Targets ▶ 2015-2021	Status ▶	SDG
Quality education	5 million beneficiaries	3.0 mil 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 0.1 mil 0.2 mil 0.3 mil 0.4 mil 0.3 mil 1.0 mil 0.7 mil	ON TRACK	
Affordable and clean energy	20 million beneficiaries	13.2 mil 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 1.5 mil 1.3 mil 1.3 mil 2.2 mil 1.6 mil 1.9 mil 3.4 mil	ON TRACK	
Decent work and economic growth	8 million beneficiaries	3.7 mil 2015 2016 2017 2018 2019 2020 ⁽¹⁾ 2021 ⁽¹⁾ 0.4 mil 0.7 mil 0.4 mil 0.3 mil 0.3 mil 0.9 mil 0.7 mil	ON TRACK	

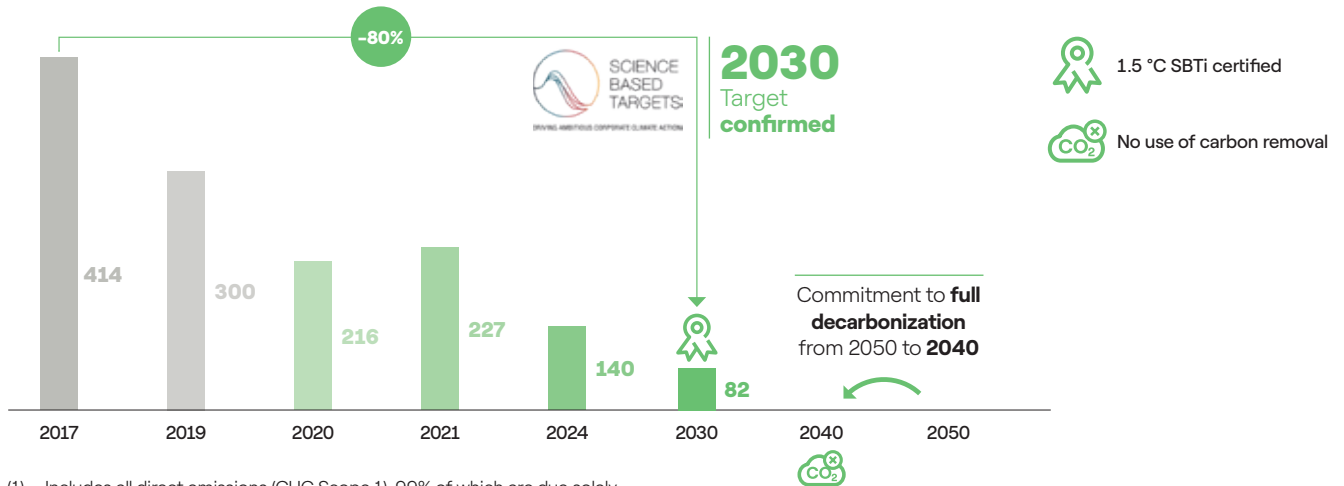
(1) Beneficiaries are the people in whose favor the project was carried out. Enel considers only the direct beneficiaries for the current year. The number of beneficiaries considers the activities and projects carried out in all the areas in which the Group operates. Solely within the perimeter of Enel's consolidated non-financial statement, the number of beneficiaries in 2021 is 0.5 million for SDG 4 (0.5 million in 2020), 3.4 million for SDG 7 (1.8 million in 2020) and 0.5 million for SDG 8 (0.8 million in 2020).

Roadmap and targets for the reduction of greenhouse gas emissions

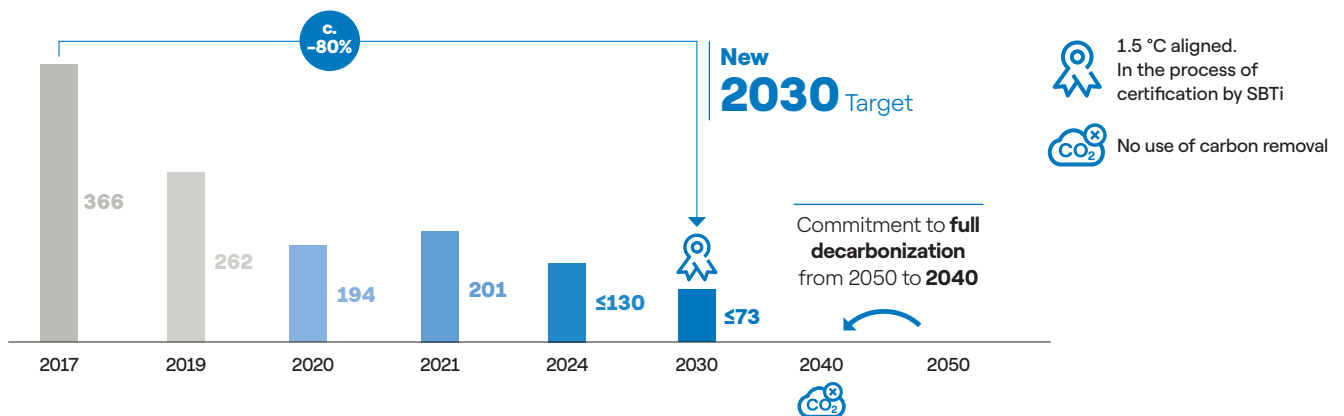
Enel's commitment to fighting climate change (SDG 13) is expressed through the decarbonization targets assumed by Enel, in line with the 1.5 °C pathway, as certified by the

Science Based Targets initiative ("SBTi") with regard to the target linked to the reduction of "Scope 1" emissions.

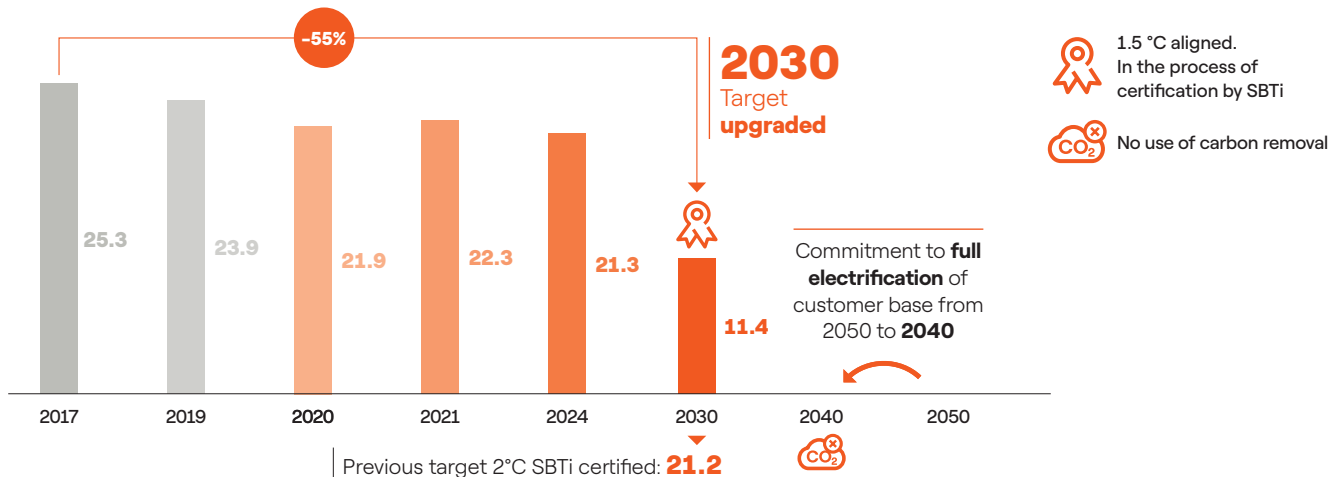
Scope 1 emissions⁽¹⁾ (gCO_{2eq}/kWh)



Scope 1 and 3 emissions from electricity generation and sales (gCO_{2eq}/kWh)



Scope 3 emissions from gas retail (MtCO₂)



In this context, Enel's corporate governance system ensures that the risks and opportunities relating to climate change are appropriately considered in all relevant corpo-

rate decision-making processes, by defining specific tasks and responsibilities for the main corporate governance bodies.

Sustainability reporting. ESG rating and indexes

In order to transparently represent to its stakeholders the value created and the sustainability of the corporate business, since 2003 Enel has been publishing an annual sustainability report, in addition to the Company's annual financial report; moreover, starting from 2017, in compliance with the requirements of Legislative Decree No. 254 of December 30, 2016, Enel also publishes the consolidated non-financial statement. As explained in more detail in the second section of this document, Enel's sustainability report and consolidated non-financial statement – possibly summarized into a single document – are examined by the control and risk committee and the corporate governance and sustainability committee, which are called upon to issue specific opinions on them within the scope of their respective tasks, and are then approved by the board of directors in view of the annual shareholders' meeting. The

2021 sustainability report, which coincides with the consolidated non-financial statement for the same year, is available to the public at the Company's registered office and on the Company's website (www.enel.com).

Enel is constantly committed to reporting its performance on all ESG aspects, also in view of the evaluations of ESG rating agencies, which are a support tool for investors in assessing the sustainability of the various business models and in identifying sustainability-related risks and opportunities in their investment portfolio. In this regard, the board of directors, with the support of the corporate governance and sustainability committee, supervises the Company's inclusion in the main sustainability indexes, as well as its participation in the most significant international events on the matter.



2. Section I

Ownership structure





Section I: ownership structure

1. Ownership structure

1.1 Share capital structure

The Company's share capital consists exclusively of ordinary shares with full voting rights at both ordinary and extraordinary shareholders' meetings. At the end of 2021 (and as of the date of this report), Enel's share capital amounted to Euro 10,166,679,946, comprised of the same number of ordinary shares having a par value of Euro 1 each, which are listed on the Euronext Milan market (formerly, *Mercato Telematico Azionario*), organized and managed by Borsa Italiana.

1.2 Major shareholdings and shareholders' agreements

Based upon the entries in Enel's shareholders' ledger, reports made to CONSOB and received by the Company, and other available information, as of the date of this report the Company's shareholders holding a stake exceeding 3%⁽⁴⁾ of the Company's share capital are:

Principal shareholders	% of the share capital
Ministry of the Economy and Finance	23.59%
BlackRock Inc.	5.00%

To the Company's knowledge, no shareholders' agreements, as defined in Legislative Decree No. 58 of February 24, 1998 ("Consolidated Financial Act"), exist with regard to Enel's shares.

The Company is subject to the *de facto* control of the Ministry of the Economy and Finance, which so far has had sufficient votes in Enel's ordinary shareholders' meetings to appoint the majority of directors; however, the above-mentioned Ministry is not in any way involved in managing and coordinating the Company, since the Company makes its management decisions on a fully independent basis in accordance with the structure of duties and responsibilities assigned to its corporate bodies; the foregoing is

confirmed by Article 19, paragraph 6, of Law Decree No. 78/2009 (subsequently converted into Law No. 102/2009), which clarified that the regulations contained in the Italian Civil Code regarding the management and coordination of companies do not apply to the Italian Government.

1.3 Limit on the ownership of shares and voting rights

In implementing the provisions of the legal framework on privatizations, the Company bylaws provide that – with the exception of the government, public bodies, and parties subject to their respective control – no shareholder may own, directly and/or indirectly, Enel shares representing more than 3% of its share capital.

The voting rights attaching to the shares owned in excess of the aforesaid limit of 3% may not be exercised, and the voting rights to which each of the parties affected by the limit on share ownership would have been entitled will be proportionately reduced, unless there are prior joint instructions from the shareholders involved. In the event of non-compliance, resolutions passed by shareholders' meetings may be challenged in court if it is found that the majority required would not have been attained without the votes expressed in excess of the above-mentioned limit.

Under the legal framework on privatizations, as subsequently amended, the provisions of the bylaws concerning the limit on share ownership and voting rights will no longer be effective if the 3% limit is exceeded following a takeover bid following which the bidder holds shares representing at least 75% of the share capital with the right to vote on resolutions regarding the appointment and removal of directors.

There are no restrictions in relation to the transfer of Enel shares, such as the necessity to obtain a prior approval by the Company or other holders of securities.

(4) It should be noted that in 2021 has ceased to be effective the temporary enhanced transparency regime for significant shareholdings introduced by CONSOB, pursuant to Article 120, paragraph 2-*bis* of the Consolidated Financial Act, by means of the Resolution No. 21326 dated April 9, 2020 and then extended for successive three-month periods (by means of the Resolutions No. 21434 dated July 8, 2020, No. 21525 dated October 7, 2020 and No. 21672 dated January 13, 2021) until April 13, 2021. Therefore, as from April 14, 2021, the obligation for shareholders holding an interest higher than 1% in the share capital of companies having a particularly widespread shareholder base – including Enel – to submit a notice both to CONSOB and the relevant company is no longer in force.

1.4 Special powers of the Italian Government

Enel, along with other Group companies, holds strategic assets relevant for the national interest in accordance with the D.P.C.M. No. 179 dated December 18, 2020 and is therefore subject to the legal framework on the special powers of the Italian Government in strategic sectors, set forth in Law Decree No. 21 of March 15, 2012, converted into law with amendments by Law No. 56 of May 11, 2012 and integrated by Law Decree No. 105 of September 21, 2019, converted with amendments by Law No. 133 of November 18, 2019.

The Company is also subject to the temporary provisions provided under the same Law Decree No. 105/2019 which – based on the regulation provided by the latter as of the date hereof – will be in force until December 31, 2022.

1.5 Employee–shareholdings: mechanism for exercising voting rights

The Consolidated Financial Act recommends that the bylaws of listed companies contain provisions aimed at simplifying the exercise of voting rights through proxy by employee–shareholders, thus fostering their participation in the decision–making process at shareholders’ meetings. In such respect, since 1999, Enel bylaws expressly provide that for purposes of simplifying the collection of proxies by the employee–shareholders of the Company and its subsidiaries, who are affiliated with shareholders’ associations which comply with the requirements imposed under applicable laws, areas for communication and for the collection of proxies shall be made available to such associations, pursuant to the terms and modalities to be agreed upon from time to time with their legal representatives.

In March 2008, the Company was informed of the establishment of an employee–shareholders’ association called A.DI.G.E. – *Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo Enel* (Association of Employee–Shareholders of Enel Group), which meets the requirements set forth in the Consolidated Financial Act and is therefore subject to the above–mentioned bylaws provisions.

1.6 Election and replacement of directors and amendments of the bylaws

The rules that regulate the election and replacement of directors are examined in the second section of this document (under “Board of Directors – Appointment, replacement and “contingency plan”).

With regard to the rules applicable to amendments to the bylaws, extraordinary shareholders’ meeting resolves on the same, in accordance with the relevant majorities provided for by law.

As permitted by law, however, the Corporate bylaws assign to the board of directors’ authority on all resolutions concerning:

- mergers by incorporation of wholly–owned or at least 90% owned companies, as well as de–mergers of such companies;
- the establishment or closing of secondary offices/branches;
- the selection of directors with powers to represent the Company;
- the reduction of the share capital in the event that one or more shareholders should withdraw;
- the harmonization of the bylaws with applicable provisions of law;
- moving the registered office to a different location within Italy.

1.7 Authorizations to increase the share capital and to buy back shares

As of the date of this report the board of directors has not been authorized to increase the share capital nor has it been authorized to issue participating financial instruments. It should be noted that the ordinary shareholders’ meeting held on May 20, 2021 authorized – upon prior revocation of the authorization granted by the ordinary shareholders’ meeting held on May 14, 2020 (on the basis of which, Enel, during 2020, purchased an overall amount of 1,720,000 treasury shares) – the board of directors to the acquisition and subsequent disposal of treasury shares up to a maximum of 500 million of the Company’s shares, representing approximately 4.92% of the share capital, and up to a maximum outlay of Euro 2 billion. The acquisition of treasury shares has been authorized for eighteen months starting from the date of the shareholders’ meeting; no deadline has been established for the disposal of the acquired treasury shares. Moreover, the same shareholders’ meeting defined, on the basis of the board of directors’ proposal, purposes, terms and conditions for the acquisition and sale of the Company’s treasury shares, laying down in particular the modalities for the determination of the purchase price and the operating procedures for the implementation of the purchase operations.

In implementation of the authorization granted by the shareholders’ meeting as per above and of the subsequent resolution of the board of directors approved on June 17, 2021, Enel concluded a buy–back program with the purpose of serving the 2021 long–term incentive plan reserved to the management of Enel and/or its subsidiaries pursuant to Article 2359 of the Italian Civil Code. As a consequence of the transactions carried out from June 18 to July 21, 2021 in execution of the aforesaid program, the Company has purchased an overall amount of No. 1,620,000 treasury shares. Therefore, considering the

No. 3,269,152 Enel shares already held, at the date of this report, Enel holds No. 4,889,152 treasury shares, equal to approximately 0.05% of the share capital.

1.8 Change-of-control clauses

A) The syndicated credit facility agreements of Enel and Enel Finance International N.V.

In March 2021, Enel and its subsidiary Enel Finance International N.V. entered into a credit facility agreement with a pool of banks for an amount up to Euro 10 billion, along with the simultaneous cancellation of a previous credit facility agreement of the same maximum amount signed with a pool of banks in December 2017. As of December 2021, the above credit facility agreement, expiring in March 2026, has been used for the amount of Euro 1 billion.

Furthermore, during October 2020, Enel entered into a "Sustainability-Linked Loan" credit facility agreement with a pool of banks for an amount equal to Euro 1 billion. As of December 2021, the above credit facility agreement, expiring in October 2026, has been fully used.

All the above mentioned loan agreements provide for common provisions for events of change of control in which (i) control of Enel is acquired by one or more parties other than the Italian Government or (ii) Enel or any of its subsidiaries contributes (including through mergers) a substantial portion of the assets of the Group to parties that are not part of the latter, such that the Group's creditworthiness is significantly compromised in the opinion of the aforementioned pool of banks. Specifically, if one of such hypothetical change of control events should occur:

- each bank belonging to the pool may propose to renegotiate the terms and conditions of the agreement or communicate its intention to withdraw from the agreement;
- Enel and its subsidiary Enel Finance International N.V., depending on the cases, may decide to repay in advance the sums received and to cancel, without incurring any penalties, the entire financial commitment assumed by each bank belonging to the pool (i) with which the renegotiation of the terms and conditions of the credit agreement has not been successful or (ii) that has notified its intention to withdraw from the agreement;
- each of the latter banks belonging to the pool may demand the early repayment of the sums disbursed and the cancellation of the entire financial commitment undertaken;
- in the event that none of the banks belonging to the pool either proposes to renegotiate the terms and conditions of the agreement or communicates its intention

to withdraw from the contract, the loan agreements shall remain in full force and effect in accordance with the terms and conditions originally agreed.

B) The credit facility agreement entered into with Bank of America Europe Designated Activity Company

In October 2021, Enel and Bank of America Europe Designated Activity Company entered into a credit facility agreement of the "Sustainability-Linked Loan" type for an amount of around USD 349 million (for a counter value in Euro, at the date of subscription of the loan, of 300 million). As of December 2021, such credit line has been fully used. Under the terms of such loan agreement, Enel is required to notify the bank of any changes in its control structure, *i.e.* in the event that control of Enel is acquired by one or more shareholders other than the Ministry of Economy and Finance or by companies directly or indirectly controlled by the same Ministry. Following such communication from Enel, the bank may propose to renegotiate the terms and conditions of the agreement, or notify its intention to withdraw from the latter.

If the renegotiation of the terms and conditions of the agreement is unsuccessful, or if the bank has communicated its intention to withdraw from it, Enel shall repay the amounts received in advance, without penalty.

In the event the bank has not proposed to renegotiate the terms and conditions of the agreement, nor has it communicated its intention to withdraw from it, the loan agreement shall remain in full force and effect according to the terms and conditions originally agreed.

C) The credit facility agreements entered into with Unicredit S.p.A.

In October 2019 Enel and Unicredit S.p.A. entered into a "revolving SDG Linked" credit facility agreement for an overall maximum amount of Euro 1 billion expiring in October 2024, with the simultaneous cancellation of the revolving credit facility agreement undersigned in July 2015 for an overall amount of Euro 450 million and the simultaneous repayment of the credit facility agreement in cash undersigned in July 2016 for an overall amount of Euro 500 million. As of December 2021, this new credit line had been used for an amount equal to Euro 700 million, which was refunded in the same month of December 2021, restoring its availability.

Furthermore, during June 2020, Enel and Unicredit S.p.A. entered into a new "revolving SDG Linked" credit facility agreement for an amount of Euro 350 million expiring in June 2023, with the simultaneous cancellation of a previous

credit facility agreement undersigned between the same parties in June 2017 for an amount of Euro 350 million. As of December 2021, this credit line has not been used.

All the above-mentioned agreements provide that in the event that control over Enel is acquired by one or more parties other than the Italian Government, such change of control over Enel shall be timely notified to Unicredit S.p.A. In the event that Unicredit S.p.A. deems that the change of control may adversely affect Enel's capacity to fulfil its obligations under the revolving credit facility agreement, it has the right to prevent Enel from using the available funds provided under the facility agreement and to request the reimbursement of the amounts already drawn.

D) The EIB loan to Enel Produzione

In order to increase its investment in the field of renewable energy and environmental protection, in June 2007, the subsidiary Enel Produzione S.p.A. entered into a loan agreement with the European Investment Bank ("EIB") for up to Euro 450 million (amount that the parties subsequently agreed to reduce to Euro 400 million), expiring in July 2027. As of December 2021, following the reimbursements paid, the outstanding loan results to be equal to Euro 160 million.

This agreement provides that both Enel Produzione S.p.A. and Enel are obliged to inform the EIB of any changes in their control. If it deems that such changes could have negative consequences on the creditworthiness of Enel Produzione S.p.A. or Enel, the EIB may demand additional guarantees, changes in the agreement, or alternative measures that it considers satisfactory. If Enel Produzione S.p.A. does not accept the solutions proposed, the EIB shall be entitled to unilaterally terminate such loan agreement.

E) The EIB loans to e-distribuzione

In order to develop the process of making its electricity grid more efficient, in November 2006 the subsidiary e-distribuzione S.p.A. entered into a loan agreement with the EIB for an amount of Euro 600 million, expiring in December 2026. As of December 2021, following the reimbursements paid, the outstanding loan results to be equal to Euro 200 million.

Such agreement is backed by a guarantee agreement entered into by the EIB and Enel, which provides that Enel, in its capacity as guarantor of the above-mentioned loan, is obliged to inform the EIB of any changes in its control structure. After receiving such notification, the EIB will examine the new circumstances in order to decide upon a possible change in the conditions governing such loan to e-distribuzione S.p.A.

Moreover, it should be noted that, in the context of a financing transaction necessary to finance an advanced electricity measuring system in the Italian territory, amounting to a total of Euro 1 billion, e-distribuzione S.p.A. entered into the following loan agreements with the EIB (collectively the "Open Meter Loans"), backed by guarantee from Enel:

- in July 2017, a loan agreement for an amount of Euro 500 million, expiring in September 2032, and which, as of December 2021, has been fully used;
- in July 2018, a loan agreement for an amount of Euro 250 million, with a duration of 15 years and which, as of December 2021, has been fully used;
- in November 2019, a loan agreement for an amount of Euro 250 million, with a duration of 15 years and which, as of December 2021, has not been used.

In addition, in order to carry out a project relating to the upgrading, reconditioning and modernization of the electricity distribution network in Italy, in June 2021 e-distribuzione S.p.A. entered into a loan agreement with the EIB for an amount of Euro 300 million, expiring in July 2036 ("E-Grid Loan") and backed by a guarantee from Enel. As of December 2021, this loan has been fully used.

The Open Meter Loans and the E-Grid Loan provide the obligation for e-distribuzione S.p.A. to inform the EIB of any changes in its control structure, as well as of any changes in the control structure of the parent company Enel. In the occurrence of such notification, the EIB is entitled to consult e-distribuzione S.p.A. on the possible consequences of such changes on e-distribuzione S.p.A.'s commitments towards the EIB. Following such request for consultation, the EIB may demand additional guarantees, or changes in the loan agreements, or alternative measures that it considers satisfactory. Where it reasonably deems that the effects of the change of control cannot be mitigated through alternative measures, the EIB may cancel the loan not yet granted and ask for the advance repayment of the loans.

F) The Framework Loan Agreement with the EIB on a sustainable investment program in Peru

It should be noted that, as part of the financing of certain sustainable investments in Latin America, for a total amount of Euro 600 million, in December 2021 the subsidiary Enel Green Power Perú S.A.C. ("EGP Perú") entered into a framework loan agreement with the EIB for an amount of USD 130 million (for a countervalue in Euro of approximately 115 million at the date the agreement was signed).

This framework agreement requires EGP Perú to notify the EIB of any changes in its own or its parent company Enel's control structure. In the occurrence of such notification,

the EIB is entitled to consult EGP Perú on the possible consequences of such changes on EGP Perú's commitments towards the EIB. Following such request for consultation, the EIB may demand additional guarantees, or changes in the framework agreement, or alternative measures it considers satisfactory. Where it reasonably deems that the effects of the change of control cannot be mitigated through alternative measures, the EIB may cancel the loan not yet granted and ask for the advance repayment of the loan.

The loan under the framework agreement will be disbursed in tranches, each of which will be alternatively backed by a guarantee from Enel or other guarantors.

As of December 2021, the above-mentioned loan has not yet been used and, therefore, no guarantees have been issued in respect of the relevant tranches.

G) The Cassa Depositi e Prestiti loan to e-distribuzione

In April 2009 e-distribuzione S.p.A. entered into a framework loan agreement with Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") for an amount of Euro 800 million, which will expire in December 2028. The aforementioned agreement is also aimed at developing the process of making the power grid of such subsidiary more efficient. In 2011, the parties entered into two extensions to the framework loan agreement for a total amount of Euro 540 million. As of December 2021, following the reimbursements paid, the outstanding loan results to be equal to Euro 625 million.

This agreement is also accompanied by a guarantee agreement entered into by CDP and Enel, according to which Enel, as guarantor of the aforesaid loan, is obliged to inform CDP (i) of any change in the composition of the share capital of e-distribuzione S.p.A. that could entail the loss of control over said company, as well as (ii) of any significant deterioration in e-distribuzione S.p.A.'s and/or Enel's net worth, economic, financial, or operational situation or perspectives. The occurrence of any of such circumstances may give rise to an obligation for e-distribuzione S.p.A. to repay immediately to CDP the loan received.

H) The ABSA Bank Limited and Nedbank Limited loan to Enel Green Power RSA 2

In July 2018, Enel Green Power RSA 2 Proprietary Limited ("EGP RSA 2"), a South African company of Enel Group

operating in the renewable energy sector, entered into a project financing non-recourse loan agreement with the South African banks Nedbank Limited and ABSA Bank Limited, for a total maximum amount of approximately 15 billion of South African Rand, corresponding, at the time, to approximately Euro 950 million. Such loan agreement with a 21-year term, relates to the development of 5 wind projects awarded to the parent company Enel Green Power RSA Proprietary Limited ("EGP RSA") and is divided in 5 tranches, one for each of the projects financed.

As of December 2021, the total amount disbursed is equal to 13.55 billion of South African Rand (for a countervalue in Euro, as of 31 December 2021, equal to approximately Euro 750 million).

The agreement provides that any changes in the control structure of EGP RSA 2, of the parent company EGP RSA, of the individual project companies and of the parent company Enel must be notified in advance to ABSA Bank Limited, in its capacity as "Facilities Agent" for the loan. In the event of an unwelcome change of control, the Facilities Agent may request early repayment of the amounts disbursed under the single tranche – if the change of control concerns specific project companies – or of the entire amount of the loan, if the change of control concerns EGP RSA 2, the parent company EGP RSA or Enel.

1.9 Compensation owed to directors in the event of early termination of the relationship, including as the result of a takeover bid

The payment package due to the chief executive officer (that is also the general manager) of Enel includes an end of mandate severance indemnity, which is also granted in the event of early termination of the directorship relationship following resignation for cause or revocation without cause.

For a detailed description of such payment please see the first section of the report on the remuneration policy for 2022 and compensations paid in 2021, available to the public at the Company's registered office and on the Company's website, in compliance with the terms provided for by the applicable laws.

No specific indemnities are otherwise due in the event that the relationship with any member of the board of directors should terminate following a takeover bid.



3. Section II

Implementation of the recommendations
of the Corporate Governance Code and
additional information



Section II: implementation of the recommendations of the Corporate Governance Code and additional information

1. Board of Directors

1.1 Current composition and term

The board of directors in force as of the date of this report, elected by the ordinary shareholders' meeting of May 14, 2020, is composed of the following nine members:

- Michele Crisostomo, chair;
- Francesco Starace, chief executive officer and general manager;
- Cesare Calari;
- Costanza Esclapon de Villeneuve;
- Samuel Leupold;
- Alberto Marchi;
- Mariana Mazzucato;
- Mirella Pellegrini;
- Anna Chiara Svelto.

Michele Crisostomo, Francesco Starace, Costanza Esclapon de Villeneuve, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato e Mirella Pellegrini were drawn from the slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance (at the time holding the 23.59% of the Company's share capital), while Cesare Calari, Samuel Leupold and Anna Chiara Svelto were drawn from the slate submitted by a group of 26 institutional investors (at the time holding in the aggregate the 2.23% of the Company's share capital). In particular, this last slate was voted by the majority (approximately 51.10%) of the share capital represented at the shareholders' meeting and, therefore, all the candidates listed therein were appointed; however, considering that such slate did not contain a sufficient number of candidates to appoint seven tenths of the directors to be elected, as provided for by the Corporate bylaws, the candidates necessary to complete the board of directors were drawn from the slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance, which was voted by the minority (approximately 47.76%) of the share capital represented at the same shareholders' meeting.

The term of office of the current board of directors will expire with the approval of the annual financial statements for the year 2022.

A brief professional profile of the above-mentioned Company's directors is provided in [Schedule 1](#) to this report.

1.2 Election, replacement and contingency plan

Pursuant to the provisions of the Corporate bylaws, the board of directors consists of three to nine members who are elected by the ordinary shareholders' meeting (which determines their number subject to such limits) for a term not exceeding three financial years and its members are eligible for re-election at the expiration of their term of office.

Under the current legal framework, all of the directors must meet the integrity requirements imposed upon statutory auditors of listed companies. In addition, directors must meet the additional integrity requirements provided under Article 14-*bis* of the bylaws as approved by the extraordinary shareholders' meeting held on May 22, 2014 and amended by the extraordinary shareholders' meeting held on May 28, 2015.

In compliance with the legal framework governing privatizations and in accordance with the provisions of the Consolidated Financial Act, the bylaws provide that the election of the entire board of directors must take place in accordance with the slate voting system aimed at allowing the presence on the board of directors of members elected by minority shareholders totalling three-tenths of the directors to be elected. In the event this number is a fraction, it is to be rounded up to the higher unit.

The extraordinary shareholders' meeting of May 26, 2016 resolved to introduce in the Corporate bylaws a specific provision pursuant to which should the slate that obtained the majority of the votes not have a suitable number of candidates in order to achieve the seven-tenths of directors to be elected (rounded, in the case of a fractional number, to the lower unit), the other candidates necessary to complete the board of directors shall be drawn from the minority slates, if the capacity of such slates is sufficient.

Each slate must include at least two candidates that meet the requirements of independence established by law (*i.e.*, those provided for statutory auditors of listed companies), distinctly mentioning such candidates and listing one of them as first on the slate.

The slates which contain a number of candidates equal to or above three shall also include candidates belonging to different genders, as indicated in the notice of call of the shareholders' meeting, in order to ensure that the composition of the board of directors is compliant with the applicable laws on gender balance; the latter provides that, starting from the renewals in 2020, at least 40% of the directors appointed shall be reserved to the less represented gender. As for the modalities for the election of the board of directors, the Corporate bylaws provide, in this regard, for a specific correction mechanism ("sliding clause") to be used in the event that, following the vote, balance between genders is not achieved.

Slates must list candidates in progressive order and may be filed by the expiring board of directors or by shareholders who, alone or jointly with other shareholders, own the minimum shareholding in the share capital of the Company set forth by CONSOB with regulation (*i.e.*, considering Enel's market capitalization, as of the date of this report, the minimum shareholding is equal to 0.5% of the share capital). Slates must be filed at the Company's registered office, by those who submit them, at least 25 days before the date on which the shareholders' meeting is called to resolve upon the election of the board of directors. Such slates shall be published by the Company on its website and shall also be made available to the public at Enel's registered office at least 21 days before the date of the meeting, so as to ensure a transparent process for the election of the board of directors.

A report containing exhaustive information on the personal traits and professional qualifications of the candidates, accompanied (where applicable) by a statement by which individual candidates certify to meet the independence requirements provided by the applicable provisions of law and/or the Corporate Governance Code, must be filed at the Company's registered office together with the slates, and must also be published promptly on the Company's website.

For purposes of identifying the directors to be elected, candidates of the slates that have received a number of votes amounting to less than half of the percentage required for filing the same slates shall not be taken into account (*i.e.*, as of the date of this report, 0.25% of the share capital).

For the election of directors who, for whatever reason, are not elected in accordance with the slate voting system, the shareholders' meeting resolves in accordance with the majorities required by the law, ensuring in any case:

- the presence of the necessary number of directors that meet the requirements of independence established

by the law (*i.e.*, at least one director if the board consists of no more than seven members or two directors if the board consists of more than seven members); and

- balance between genders.

The replacement of directors is regulated by applicable provisions of law. In addition to such provisions, the bylaws provide that:

- if one or more of the directors terminating their office were drawn from a slate also containing candidates who were not elected, the replacement by the board of directors must be made by appointing, in progressive order, persons drawn from the slate to which the directors who ceased from their office belonged, provided that said persons are still eligible for election and willing to accept the office;
- in any case, in replacing directors who terminate their office, the board of directors must ensure the presence of the necessary number of directors meeting the requirements of independence established by the law, and the compliance with the applicable provisions on gender balance;
- if the majority of the directors appointed by a shareholders' meeting terminates the office, the entire board is to be deemed to have resigned and the directors still in office must promptly call a shareholders' meeting to elect a new board.

With regard to succession plans for executive directors, in September 2016, the board of directors, upon proposal of the nomination and compensation committee, together with the corporate governance and sustainability committee, shared the contents of a specific "contingency plan", aimed at regulating the steps to be taken to ensure that the Company's activities are regularly managed in the event of early cessation of the chief executive officer before the expiry of the ordinary term of office (the so-called "crisis management" case). Based on such "contingency plan", if a crisis management case occurs:

- the chair of the board of directors shall assume the powers for the management of the Company with the same limits previously envisaged in relation to the chief executive officer, and convene the board of directors without delay for the ratification of such powers and the consequent activities;
- taking into account the Company's ownership structure, it is deemed appropriate to acquire in advance specific instructions on the replacement of the chief executive officer by those shareholders from whose slate the chief executive officer who early terminated its office was drawn. Such instructions will be evaluated by the board of directors in autonomy and with independent judgment;
- in the event that the shareholders from whose slate the chief executive officer who early terminated its office was drawn not provided any instruction on the relevant replacement within 15 days from the termination of the

office, the board of directors shall convene a specific ordinary shareholders' meeting in order to appoint the director intended to be entrusted with the role of chief executive officer;

- should no candidacies be submitted at the shareholders' meeting lastly mentioned above nor any of the candidacies submitted by the shareholders reach the majority of the share capital represented at the meeting, the board of directors shall promptly start a process firstly aimed at selecting, with the support of a consulting firm specialized in this field, a list of candidates, from which the same board of directors shall then select the person deemed the most suitable for the role of chief executive officer, co-opting such person, appointing him/her as chief executive officer and entrusting him/her with the appropriate delegated managerial powers.

In July 2021 the board of directors verified the presence of adequate development plans, aimed at fostering the identification and differentiation of the profiles for successions in the managerial positions; these plans are aimed at ensuring appropriate enhancement of merit and effective managerial continuity.

The entire process related to such plans is aimed at ensuring appropriate organizational safeguards providing for each managerial position a list of potential successors and the necessary development actions in order to support respective growth, taking also into account the Enel Group's commitments on diversity and inclusion.

In order to ensure the effectiveness of such a process, all the Group's managerial positions are examined taking into account the main variables according to a method in line with international best practice and providing for each position the identification of "Ready" successors, for the short term, and "Pipeline" successors, for the medium term, with a special regard to young, women, as well as to the valorisation of the inter-functional and international experiences.

Such process goes along with a "talent management" one, aimed at identifying development projects adequate to individual and professional profiles and to the positions the successors have been identified for, such as for instance "mentoring", "job shadowing", "coaching" paths and excellence training initiatives.

1.3 Role and functions

The board of directors has a central role in the Company's governance structure, since it has powers over the strategic, organizational and control guidelines for the Company and the Group, whose sustainable success it pursues. In consideration of its role, the board of directors meets regularly and endeavours to ensure the effective performance of its duties.

In particular, and in accordance with the legal framework and specific resolutions of the board itself (and, in particular, the one adopted in May 2020), the board of directors:

- establishes the corporate governance system of the Company, verifying that it is constantly functional to business needs, and monitors the adequacy of the Group's corporate governance structures. On this last respect, it should be noted that the board of directors approved in July 2015 (and further integrated in February 2019) some recommendations aimed at strengthening the corporate governance of Enel's subsidiaries whose shares are listed on regulated markets (currently 14 issuers) and ensuring that all such companies comply with the relevant local best practices. Thereafter, in December 2017 the board of directors approved specific Guidelines that set the principles which the Group's corporate governance system is based upon, which, in particular, lay down the common implementing principles on the conflict of interests involving directors and on related parties' transactions, resulting compliant with the legal framework of the Countries where the Group's companies operate, and therefore uniformly applicable;
- establishes the Board's internal committees, with advisory and proactive functions, appoints their members and, by approving their internal rules, defines their duties. It should be noted that following the shareholders' meeting held on May 14, 2020, the board of directors, in June 2020, re-established the control and risk committee, the nomination and compensation committee, the related parties committee and the corporate governance and sustainability committee (for an analysis on the composition and responsibilities of such committees as well as the activities carried out by them, see the paragraph entitled "Committees" of this section of the document);
- delegates and revokes the powers of the chief executive officer, defining their content, limits, and the procedures, if any, for exercising them. In accordance with the powers in force, granted by the board of directors in May 2020, the chief executive officer is vested with the broadest powers for the management of the Company, with the exception of those powers that are assigned otherwise by legal or regulatory provisions or by the Corporate bylaws or which are reserved to the board of directors according to resolutions of the latter, which are described herein;
- receives, as well as the board of statutory auditors does, information from the chief executive officer regarding the activities carried out in the exercise of his powers, which are summarized in a special quarterly report. In particular, with regard to all the most significant transactions carried out using the powers of his office (including any atypical or unusual transactions or

ones with related parties whose approval resulted not to be reserved to the board of directors), the chief executive officer reports to the board on: (i) the features of the transactions; (ii) the parties concerned and any relation they might have with the Group companies; (iii) the procedures for determining the considerations concerned; and (iv) the related effects on the income statement and the financial statement;

- determines, based on the analyses and proposals of the relevant committee, the remuneration policy of the directors and of the executives with strategic responsibilities, submitting it to the shareholders' meeting for approval in accordance with current legislation. In implementing such policy, it determines, based on proposals of the committee and upon consultation with the board of statutory auditors, the compensation of the chief executive officer and the other directors who hold specific offices and resolves upon the adoption of incentive plans reserved to the management, submitting them to the approval of the shareholders' meeting where required by current legislation⁽⁵⁾. In this respect, please note that the board of directors in April 2021 has defined the 2021 remuneration policy and the 2021/2023 long-term incentive plan for the chief executive officer/general manager, and for the top management, which have been subsequently approved by the shareholders' meeting held on May 20, 2021;
- on the basis of the information received, evaluates the adequacy of the Company's and the Group's organizational, administrative, and accounting structure. Such evaluation was carried out in March 2021 and, lastly, in March 2022;
- resolves on changes to the general organizational structure proposed by the chief executive officer. It should be noted that in July 2014 the board of directors examined and approved a comprehensive review of the Group organizational structure and lastly in November 2021 agreed upon certain amendments;
- examines and approves the business plan of the Company and of the Group, having taken into account the analysis of matters that are relevant for the long-term value generation, and periodically monitors the implementation of the same plan. It should be noted that the 2022-2024 business plan – outlined during the annual strategic summit and further explored by the board of directors during different meetings – was approved in November 2021⁽⁶⁾. In this regard, the current division of powers within the Company specifically provides that

the board of directors resolves upon the approval of:

- the annual budget and the business plan of the Group (which incorporate the annual budgets and long-term plans drafted by the Group companies);
- strategic agreements, also defining – upon proposal by the chief executive officer – the Company's and the Group's strategic objectives;
- examines and approves in advance the transactions of the Company and of the Group that have a significant impact on their strategy, financial statements, income statements, or cash flows, including those concluded with related parties or otherwise characterized by a potential conflict of interests.

In particular, all financial transactions of a significant size (meaning: (i) the Company's contracting of loans for an amount exceeding Euro 75 million and the issuance of bonds by the Company; (ii) the issuance of bonds or the entering into loans by subsidiaries where, in both cases, the grant of a guarantee by Enel is required or the transaction's amount exceeds Euro 300 million; and (iii) the grant of guarantees by Enel, in the interest of subsidiaries or third parties, in both cases, where such guarantees cover amounts exceeding Euro 50 million) must be approved in advance (if they concern the Company) or evaluated (if they regard other Group companies) by the board of directors.

In addition, acquisitions and disposals of equity investments amounting to more than Euro 50 million must be approved in advance (if they are carried out directly by Enel) or evaluated (if they concern other Group companies) by the same board of directors;

- provides guidance and assessments on the adequacy of the internal control and risk management system, defining the nature and level of risk that is compatible with the Company's and the Group's strategic objectives – including in its evaluations all elements that may be relevant to the sustainable success of the Company – in line with the prerogatives set forth in such regard in the Corporate Governance Code. In the first place, the board of directors identifies within the board one or more directors in charge of establishing and maintaining an effective internal control and risk management system (in May 2020 the board confirmed such assignment on the chief executive officer). In addition, the board of directors, having obtained the control and risk committee's opinion:
 - defines the guidelines of the internal control and risk management system so that the main risks re-

(5) It should be noted, in particular, that pursuant to Article 114-bis, paragraph 1 of the Consolidated Financial Act, remuneration plans based on financial instruments in favor of members of the board of directors and/or employees of the company, or of members of the board of directors and/or employees of parent companies or subsidiaries, are subject to the approval of the ordinary shareholders' meeting.

(6) Please see the presentation given during the Capital Markets Day and available on the website www.enel.com for an illustration of the objectives of the business plan 2022-2024 – which, in the context of a vision extended to 2030, focuses on four strategic lines consisting of: (i) allocating capital to support decarbonized electricity supply; (ii) enabling electrification of customer energy demand; (iii) leveraging full value chain's value creation; (iv) bringing forward sustainable "Net Zero" targets.

garding the Company and its subsidiaries – including those risks that might have an impact in the light of a sustainable success – are correctly identified and properly measured, managed, and monitored, determining, moreover, the level of compatibility of such risks with the management of the company in a manner consistent with its strategic objectives. It should be observed in this regard that in November 2013, the board of directors has determined and formalized in a specific document the guidelines of the internal control and risk management system (document lastly updated in February 2016). Furthermore, in November 2021, the board of directors has assessed the compatibility of the main risks related to the strategic objectives set forth in the 2022-2024 business plan with a management of the Company that is in line with such targets;

- evaluates, at least on an annual basis, the adequacy of the internal control and risk management system taking into account the characteristics of the Company's business and the types of risks taken, as well as its effectiveness. It should be noted that in February 2022, the board of directors expressed a positive evaluation in this respect with reference to the 2021 financial year;
- approves, at least on an annual basis, the work plan prepared by the head of the "Audit" function, upon consultation with the board of statutory auditors and the director in charge of establishing and maintaining the internal control and risk management system. It should be noted in this regard that in February 2021, the board of directors approved the audit plan for the same year;
- evaluate the opportunity to adopt any measures to enhance the effectiveness and impartiality of judgement of the corporate functions – other than the "Audit" function – which are involved in the control system, verifying that they are provided with adequate professionalism and resources;
- determines the composition of the supervisory body set up within Enel pursuant to Legislative Decree No. 231/2001 (in relation to which reference should be made to the paragraph "Organizational and management Model" in this section of the document);
- assesses, upon consultation with the board of statutory auditors, the results published by the audit firm in its management letter, if any, and in the additional report pursuant to Article 11 of EU Regulation No. 537/2014. It should be noted that the audit firm has not prepared the management letter concerning 2020 financial statements (both statutory and consolidated), while in May 2021 the board of directors assessed the results described by the audit firm in the additional report on the statutory audit activi-

ties carried out with reference to the 2020 financial statements (both stand-alone and consolidated);

- on the basis of a proposal formulated by the director in charge of establishing and maintaining the internal control and risk management system in accordance with the chair, and upon consultation with the board of statutory auditors, appoints and removes the head of the "Audit" function and determines his/her compensation in accordance with the Company's policies; furthermore the board of directors verifies that the person in question is endowed with resources adequate for the performance of his/her duties. It should be noted that in accordance with such procedure, in the month of July 2014, the board of directors appointed Silvia Fiori as the head of the "Audit" function;
- provides for the exercise of voting rights at the shareholders' meetings of the main companies of the Group and designates the directors and statutory auditors of such companies;
- appoints the general manager and grants the related powers. It should be noted that in the month of May 2020, the board of directors confirmed Francesco Starace as the Company's general manager;
- evaluates the general performance of the Company and the Group, using the information received from the chief executive officer, and verifies periodically the achievement of the objectives set;
- promotes, in the most appropriate manner, dialogue with shareholders and other stakeholders which are relevant for the Company. In this context, the board of directors formulates, *inter alia*, the proposals to submit to shareholders' meetings and reports at such meetings on the activities carried out and planned, ensuring that shareholders have adequate information on the elements necessary to enable them to participate in a well-informed manner in the decisions taken in such meetings.

Among the additional activities relevant to the corporate governance system carried out during 2021 and the first months of 2022, it should be noted that the board of directors:

- in February and March 2021 adopted some measures aimed at ensuring the implementation within Enel of the changes in the Corporate Governance Code. These measures concern: (i) approval of an organic regulation defining the operational rules of the board of directors; (ii) updating of the organizational rules of the control and risk committee, the nomination and compensation committee and the corporate governance and sustainability committee; (iii) adoption of a policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders of Enel ("Engagement Policy"), which takes into account

the best practices adopted on the matter by institutional investors and reflected in the stewardship codes; (iv) the integration of the criteria adopted for verifying that non-executive directors meet the independence requirements provided for by the Corporate Governance Code, with particular regard to the assessment of the significance of any additional remuneration compared to the fixed remuneration for the office and to that provided for participation in board committees;

- in June 2021, it examined the amendments made by CONSOB, with Resolution No. 21624 of December 10, 2020, to the Regulation on related party transactions (adopted by the same Authority with Resolution No. 17221 of March 12, 2010), and consequently updated the corporate procedure for regulating related party transactions and the organizational regulation of the related parties committee;
- in March 2022, examined the ninth Report on the implementation of the July 2018 edition of the Corporate Governance Code for listed companies and the subsequent recommendations indicated in an *ad hoc* communication addressed to issuers by the Italian Corporate Governance Committee, pointing out the full coherence of the corporate governance system of Enel, as illustrated in this report, with the content of such recommendation.

1.4 Functioning regulation

The functioning of the board of directors is governed in detail by a specific organizational regulation, which was approved by the board itself in February 2021. Such regulation governs, *inter alia*, the role and composition of the board of directors, the tasks of the chair and the secretary, the procedures for scheduling, convening, holding and drafting of minutes of board meetings, as well as the confidentiality obligations associated with the information acquired during such meetings. Such regulation (which is available on the Company's website) crystallizes best practices that have long been followed within Enel with regard to the functioning of the board of directors and refers to the contents of further regulations, procedures and corporate policies, including the specific organizational regulations governing the composition, duties and functioning rules of the board committees (for which reference should be made to the paragraph "Committees" in this section of the document).

In particular, with regard to the organization and holding of board meetings, such regulation provides, *inter alia*, that:

- in the last quarter of each year, the board of directors shall approve the calendar of meetings scheduled for the following year, ensuring that the meetings are held at a regular frequency; normally, the meetings are held

at least monthly in order to ensure that the board functions are carried out effectively. Moreover, in accordance with Borsa Italiana regulations, the Company publishes its annual calendar of corporate events within 30 days following the end of the previous financial year;

- the notice of call – which indicates the day, time and place of the meeting, the list of items to be discussed and the procedures established for participation, which may also be held by telecommunications means – is sent to the members of the board of directors and of the board of statutory auditors, as well as to the delegated judge of the Italian Court of Auditors ("*Corte dei Conti*"), as a rule, at least five days before the date set for the meeting or, in cases of urgency, subject to a minimum prior notice normally of 24 hours. The documentation relating to the items on the agenda, normally accompanied by a document summarizing the most relevant points, is made available, as a rule, at least three days before the date of the meeting; this period may be extended in the case of particularly important and/or complex documentation, or reduced in the case of urgent or evolving transactions, as well as of mere information. If, in specific cases, it is not possible to provide the necessary information well in advance, the chair, with the assistance of the secretary, shall ensure that adequate and detailed information is provided during the meetings.

Further provisions aimed at ensuring that directors act in an informed manner concern: (i) the obligation for directors and statutory auditors to provide timely and accurate information on any interests they may have, on their own behalf or on behalf of third parties, in relation to the items on the agenda; (ii) the power for the chair, in agreement with the chief executive officer, to invite to participate in board meetings executives of the Company and/or the Group it heads, as well as external advisors or other persons whose presence is deemed useful in relation to the discussion of one or more items on the agenda;

- board meetings are chaired by the chair of the board or, in his absence or impediment, by the deputy chair (if appointed) or by the oldest director. For board meetings to be valid, a majority of the directors in office must be present; resolutions shall be passed by an absolute majority of those present, with the vote of the person chairing the meeting prevailing in the event of a tie;
- the resolutions of the board of directors are recorded in minutes, which are drawn up by the secretary of the board of directors (or, where required by law, by the notary). The procedure for recording minutes envisages that the draft minutes be submitted for sharing to the person who chaired the meeting and, subsequently, to the chief executive officer, the other members of the board of directors, the members of the board of stat-

utory auditors and the delegated judge of the Italian Court of Auditors (“*Corte dei Conti*”) for any comments. Once the deadline set for such comments has expired, the minutes, signed by the person chairing the meeting and the secretary, are transcribed in the specific book of meetings and resolutions of the board of directors, kept in accordance with the law;

- with reference to the documents and information received in connection with board activities, the directors, statutory auditors and the delegated judge of the Italian Court of Auditors – as well as other persons who are called to take part in board meetings and/or who have access to the relevant documents – are required to comply with the confidentiality obligations provided for by current legislation, as well as by the policies and procedures adopted by the Company.

1.5 Board meetings

The following table illustrates the calendar of the board meetings held during the year 2021.

	J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Total												16
Average duration												4h 10m
Meetings scheduled for 2022												15 (4 of which have already been held)

The participation of all directors in the meetings was regular and the latter were also attended by the board of statutory auditors and by a delegated judge of the Italian Court of Auditors (“*Corte dei Conti*”).

During 2021, the documentation relating to the items on the agenda was provided to the members of the board of directors and of the board of statutory auditors, as well as to the delegated judge of the Italian Court of Auditors, in compliance with the notice period identified by the organizational regulation of the board of directors (*i.e.*, as a rule, at least three days before the date of the meeting). In compliance with the provisions of the aforesaid regulation, in the very few cases in which this was not possible in relation to extraordinary transactions underway, the chair still ensured, with the assistance of the secretary, that adequate and detailed information was provided during the board’s meetings.

Moreover, during 2021 the heads of the corporate functions in charge of the various matters related to the items on the agenda have been constantly invited to attend the

meetings of the board of directors and, upon invitation by the chief executive officer, they have brought to the discussion their valuable contribution.

1.6 Chair

In May 2020, the ordinary shareholders’ meeting appointed Michele Crisostomo as chair of Enel’s board of directors.

The chair acts as a liaison between the executive and non-executive directors and ensures the effective functioning of the board’s work.

For this purpose, in line with what is illustrated in the paragraph “Functioning regulation” of this section of the document, the chair shall ensure in particular: (i) that the pre-meeting information and additional information provided during the meetings are suitable to enable directors to act in an informed manner in the performance of their role; (ii) that the activity of the board committees is coordinated with the activity of the board of directors; (iii) in agreement with the chief executive officer, that the heads of the corporate functions competent for the various items on the agenda attend the board meetings, also at the request of individual directors, to provide the appropriate in-depth analyses of the items on the agenda.

Furthermore, the chair shall ensure that all members of the board of directors and of the board of statutory auditors may participate, after their election and during their term of office, in initiatives aimed at providing them with an adequate knowledge of the business sectors in which the Company and the Group it heads operate, of the corporate dynamics, as well as of the principles of proper risk management and of the regulatory and self-regulatory framework of reference (in this regard, please refer to what is indicated in the paragraph “Board induction and update” of this section of the document). The chair also ensures the adequacy and transparency of the board review process, coordinating for this purpose with the nomination and compensation committee (as explained in greater detail in the paragraph “Evaluation of the functioning of the Board of Directors and its Committees” in this section of the document), and ensures that the board of directors is in any case informed of the development and significant contents of the dialogue held with all shareholders by the first useful meeting (please refer to the paragraph “Policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders” in this section of the document).

The chair also ascertains whether the Boards’ resolutions are implemented, chairs shareholders’ meetings, and – like the chief executive officer – is authorized to legally represent the Company.

In addition to the powers provided by law, by the bylaws and by the organizational regulation of the board of directors regarding the functioning of the corporate bodies (the shareholders' meeting and the board of directors), the chair is also entrusted with the duties of (i) participating, jointly with the chief executive officer, in formulating to the board of directors proposals on the appointment, revocation and compensation of the head of the Company's "Audit" function, which reports hierarchically to the board of directors and on which the chair exercises a supervisory role, and (ii) performing a proactive and supervisory role in the application of corporate governance rules concerning the board of directors' activities.

Finally, in agreement and coordination with the chief executive officer, the chair maintains relations with institutional bodies and authorities.

The chair is supported in the execution of his activities by the secretary of the board of directors, who is appointed by the board itself – upon proposal of the chair – usually among executives of the Company with an adequate expertise and experience in corporate law and corporate governance; such requirements must be met even if the secretary is selected outside the Company. The secretary, supported by an adequate organizational structure, shall also provide impartial assistance and advice to the chair, the chief executive officer and all the other members of the board of directors on any aspect relevant to the proper functioning of the corporate governance system.

1.7 Chief Executive Officer

In May 2020, the board of directors confirmed Francesco Starace as chief executive officer of Enel, granting him all the powers to manage the Company, with the exception of those otherwise assigned according to legal or regulatory provisions, Corporate bylaws or the structure of powers approved in May 2020 (as regards the matters which under such structure are reserved to the board of directors, see the paragraph entitled "Board of Directors – Role and functions" below). The chief executive officer therefore is the main responsible for the management of the Company.

The chief executive officer is also ascribed the role of the director in charge of the establishment and maintenance of the internal control and risk management system, pursuant to the Corporate Governance Code (for a detailed description of the tasks that such role entails please see the Guidelines of the Internal Control and Risk Management System, available on the Company's website).

The chief executive officer, as the main responsible for the management of the Company, is the person primarily entitled to deal with institutional investors, providing in meetings with them any appropriate clarification on matters

falling within the management powers entrusted to him, in line with the provisions of the "Policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders" (for which please refer to the paragraph of the same title in this section of the document).

The chief executive officer reports to the board of directors and to the board of statutory auditors, at least quarterly and in any case during the board of directors' meetings, on the operations, the general trend of the Company's results and on its predictable evolution, as well as on the most relevant transactions under any economic, financial, patrimonial aspects or on transactions which are material with regard to their size or characteristics, carried out by the Company and its subsidiaries.

1.8 Executive and Non-executive directors

The Company's board of directors consists of executive and non-executive directors, all of whom have adequate expertise and professional skills.

In accordance with the recommendations set forth in the Corporate Governance Code, the following directors are considered executive directors:

- the chair of the Company (or of Group's subsidiaries with strategic importance), when he/she is granted management powers or powers relating to the development of corporate strategies;
- directors who hold management powers and/or executive positions in the Company (or in Group's subsidiaries having strategic importance) or in the parent company, when the position also concerns the Company.

Directors who do not fall under any of the above-mentioned categories are qualified as non-executive.

According to the analysis carried out by the board of directors – lastly, in May 2021 – with the exception of the chief executive officer/general manager, all of the other members of the same board of directors (Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini and Anna Chiara Svelto) are non-executive directors. The number, expertise, authority, and time availability of the non-executive directors are therefore appropriate to ensure that their judgment can have a significant influence on the decision-making process of the board and to ensure an effective monitoring of management.

The non-executive directors bring their specific expertise to the board's discussions, so as to facilitate an examination of the issues under discussion from different perspectives and consequently the adoption of reasoned and well-informed decisions that correspond with corporate interests.

1.9 Independent directors

In May 2021, on the basis of the information provided by the single persons concerned or otherwise available to the Company, the board of directors verified and certified that all non-executive directors (Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini and Anna Chiara Svelto) are independent pursuant to the Corporate Governance Code. On such occasion, in particular, the independence requirements set forth in the Corporate Governance Code were ascertained for the first time in respect of the chair Michele Crisostomo, considering that the latter – in addition to not being in any situation that could compromise his independence among those indicated in the same Code – was designated as a candidate for such office in the slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance for the renewal of the board of directors by the ordinary shareholders' meeting held on May 14, 2020. In this respect, it should be noted that the 2018 edition of the Corporate Governance Code for listed companies – which was applied within Enel in the previous 2020 financial year – did not allow the chair of the board of directors to be considered as independent pursuant to the same Code, since it deemed the chair to be a “significant representative” of the Company.

The number and skills of independent directors are therefore appropriate to the needs of the company and to the well-functioning of the board of directors, as well as to the establishment of the related committees.

In assessing the independence of its members, the board of directors considered as independent the non-executive directors who neither are part nor have recently been part to relationships, even indirectly, with the Company or with parties related to the latter that could compromise their current autonomy of judgment.

As usual, the procedure followed by the board of directors began with an examination of an information document indicating the offices held and the relationships maintained by non-executive directors that could be deemed relevant for purposes of assessing their respective independence; this phase was followed by the self-assessment carried out by each of the non-executive directors regarding his personal position (also based on the execution of a specific statement from each of the relevant directors), after which the final assessment was made collectively by the board of directors, with the abstention, in turn, of the individual members whose position was under examination. In evaluating the independence of the non-executive directors, the board of directors took into account the cases in which, according to the Corporate Governance Code, the requisites of independence should be consid-

ered lacking and, in this regard, applied the principle of the prevalence of substance over form which inspires the implementation of the Code itself.

In order to assess the independence of directors, in accordance with the Corporate Governance Code, the board of directors has continued to refer to specific quantitative parameters applicable to the commercial, financial, or professional relationships that may take place, directly or indirectly, between directors and the Company or any person related to the latter. On that occasion, the board of directors also took into consideration a specific quantitative parameter concerning the remuneration that may be received by non-executive directors in addition to the fixed remuneration for their office and to that provided for participation in committees, since this parameter has been approved by the board itself in February 2021, as part of the measures aimed at implementing the new provisions of the Corporate Governance Code. The exceeding of such parameters (specified in the Table 1 attached to the present report, together with the cases in which, according to the Corporate Governance Code, the requisites of independence must be considered lacking) precludes, in principle, the relevant non-executive director's satisfaction of the independence requirements provided under such Code. In this regard, it should be noted that during the indicated evaluation on the independence of the non-executive directors the board of directors acknowledged that none of such parameters had been exceeded.

During the above-mentioned evaluation, the board of directors also ascertained that all of the non-executive directors – *i.e.* Michele Crisostomo, Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve, Samuel Leupold, Alberto Marchi, Mariana Mazzucato, Mirella Pellegrini and Anna Chiara Svelto – also met the requisites of independence provided for by the law (namely by the Consolidated Financial Act) for the statutory auditors of listed companies (such requisites are also clearly specified in Table 1 attached to this report).

During June 2021, the board of statutory auditors established that the board of directors, in carrying out the aforesaid evaluation, correctly applied the criteria recommended by the Corporate Governance Code, following for such purpose a transparent assessment procedure that enabled the board itself to learn about relationships that were potentially relevant for purposes of the independence evaluation.

It should be noted that the board of directors has not so far appointed a lead independent director among its members, considering the absence of the conditions specified in the Corporate Governance Code that require the identification of such a position and the absence of a request to that effect made by the independent directors themselves.

The independent directors held a specific meeting in June 2021, without the attendance of the chair and the chief executive officer. This meeting, which followed a similar initiative launched in November 2020, focused on the most important matters concerning the board of directors' functioning and the corporate management. In this context, the independent directors firstly expressed their unanimous appreciation for the board of directors' contribution in the examination and evaluation of transactions of significant importance for the Group, a contribution whose effectiveness was not affected by the remote holding of board meetings imposed by the emergency context related to the COVID-19 pandemic. The independent directors also confirmed that the composition of Enel's board of directors is characterized by the presence of authoritative professional figures in their respective fields of expertise and who act with effective independence of judgement. For the purposes of an optimal functioning of the board of directors it was reaffirmed the importance of the role of the chair of the same body, who is responsible for ensuring an effective and transparent board debate based on a climate of trust, respect and collaboration. The importance of a full and timely sharing of the outcomes of the board review, both through a board debate and through individual feedback interviews, was therefore emphasized. Given the variety and complexity of the issues addressed by the board and its committees, the independent directors also highlighted the importance of the technical support provided by management to ensure that they could assess in every useful respect the same issues. Moreover, the efforts of the management to ensure greater focus on the documentation in terms of selectivity and relevance of the information provided was appreciated, and it was pointed out that further strengthening of this approach could contribute to the effectiveness of the board's debate. Lastly, the independent directors expressed the auspices of playing in the future an even more active role in the board dynamics through the identification of issues considered to be of particular relevance.

1.10 Limits on the number of offices held by directors

The directors accept and maintain their office provided they expect to be in a position to devote the necessary time to the diligent performance of their duties, taking into account of both the number and nature of the offices they hold on as directors and/or statutory auditors (or equivalent) in other companies of significant size and the commitment required by the other functions or professional activities they carry out and the offices they hold in

associations.

In this regard, it should be noted that since 2006 the board of directors approved a policy regarding the maximum number of offices that its members may hold as directors and/or statutory auditors (or equivalent) in other companies of significant size in order to ensure that the persons concerned have enough time to effectively perform their duties on the board of directors of Enel, also taking into account their participation in committees established within the board.

In February 2020 such policy (available on the Company's website) was lastly updated in order to align its contents to the best practices developed on this regard by main proxy advisors and major institutional investors.

Such policy considers significant those offices held as directors and/or statutory auditors (or equivalent) in the following categories of companies:

- a. Italian or foreign companies whose shares are listed on regulated markets;
- b. Italian or foreign companies whose shares are not listed on regulated markets, doing business in the insurance, banking or finance sectors;
- c. Italian or foreign companies other than those specified under letters a) and b) above, that, based on the latest approved – separate and/or consolidated – financial statements, have total assets exceeding Euro 6,600 million and/or revenues exceeding Euro 7,600 million.

The policy adopted by the board of directors establishes differentiated limits upon the number of offices depending on the commitment connected with the role performed by each person involved, both as Enel's directors and as director and/or statutory auditor (or equivalent) in other companies of significant size, excluding from the related calculation those performed within Enel's subsidiaries and affiliates.

It is also expressly provided that Enel's chief executive officer may not hold at the same time the office of director of other companies of significant size that do not belong to the Enel Group and whose chief executive officer is another director of Enel (therefore prohibiting the so-called "interlocking directorate").

Furthermore, according to the policy directors undertake to attend at least 90% of the meetings of the board of directors and of the committees they take part in, unless there are serious and justified impediments.

On the basis of the information provided by Enel's directors pursuant to the aforesaid policy – and taking into account the inquiry carried out by the board of directors most recently in February 2022 – the number of offices they hold as directors and/or statutory auditors (or equivalent) in other companies of significant size is compatible with the limits established under such policy.

1.11 Evaluation of the functioning of the Board of Directors and its Committees

Based on the provisions contained in its organizational regulation, the board of directors – with the preliminary support of the nomination and compensation committee – periodically assesses the effectiveness of its activities and the contribution of its individual members, by means of a self-evaluation process whose implementation it supervises.

Specifically, the board of directors – with the support of the above-mentioned committee – assesses on an annual basis the size, composition and actual functioning of the board itself and of its committees, also taking into account the role played by the board itself in defining strategies and monitoring management performance and the adequacy of the internal control and risk management system.

The self-evaluation can be carried out with different modalities during the board's term of office and is supported by an independent advisor. In order to preserve the latter's independence, the same consultancy firm cannot be appointed to support the self-evaluation process for more than a consecutive three-year period.

The chair of the board of directors, with the assistance of the secretary, ensures the adequacy and transparency of the self-evaluation process, coordinating for this purpose with the nomination and compensation committee. Taking into consideration the results of the self-evaluation, the board of directors, in view of each renewal of the board, expresses to the shareholders its guidelines on the qualitative and quantitative composition of the board of directors that is deemed optimal.

At the end of 2021 financial year and during the first two months of 2022, the board of directors carried out, with the assistance of Spencer Stuart Italia S.r.l. – a consultancy firm specialized in this area and part of a network which in 2021 had no further professional relationships with the Enel Group – an evaluation of the size, composition, and functioning of the board itself and its committees (so-called “board review”), in compliance with the most advanced corporate governance practices followed abroad and adopted under the Corporate Governance Code. This board review follows similar initiatives that have been conducted on an annual basis by the board of directors since 2004.

With reference to 2021 financial year – as already happen since 2018 – the board review concerned not only the board of directors, but also the board of statutory auditors (for the methods and results of such activity with reference to the board of statutory auditors, please see paragraph “Board of Statutory Auditors – Evaluation of the functioning of the Board of Statutory Auditors” in this section of the document). Moreover, still in line with pre-

vious years, the board review was carried out according to the “peer-to-peer review” method, *i.e.* by assessing not only the functioning of the body as a whole, but also the style and content of the contribution provided by each director.

The board review concerning the board of directors was firstly carried out by means of a questionnaire – filled out by each director – concerning the size, composition and functioning of the board as a whole; such phase was followed by individual interviews performed by the consultancy firm, in order to carry out an in-depth analysis of both the most relevant issues resulted from the questionnaire and the participation of each director in terms of style and content of its contribution. The members of the board of statutory auditors were also involved in this activity, as observers of the overall functioning of the board of directors, in order to enrich the evaluation process with an additional and qualified point of view. The nomination and compensation committee carried out preliminary and supervisory functions with reference to the entire board review process concerning the board of directors, as provided in the organizational regulation of the board of directors and in the organizational regulation of the committee itself.

In particular, the questionnaires and the interviews concerned: (i) the actions shared at the end of the 2020 board review, accompanied by a follow-up analysis on what was actually achieved; (ii) the effectiveness of the board of directors on key issues, such as, *inter alia*, the definition of corporate strategies and the check on the efficiency and effectiveness of the internal control and risk management system; (iii) the organization and conduct of board meetings, with particular regard to the thoroughness and promptness of the information flows, to the quality of the minutes and to the support provided by the secretariat of the board of directors and by the top management; (iv) the implementation of the sustainability principles within the Company's and the Group's strategies and business model, as well as the attention paid by the board of directors to sustainability issues (including, in particular, climate changes); (v) the dynamic of the board's discussions and the decision-making processes adopted; (vi) the role and responsibility of directors, with a specific focus on the chair and the chief executive officer; (vii) the committee's structure and functioning and the effectiveness of their activities in supporting the board of directors.

Within the board review process, the consulting firm carried out both an analysis of the functioning of Enel's board of directors compared to international best practices, and a benchmark analysis with a selected panel of listed Italian and foreign companies with regard to specific issues of board size and composition.

The results of the board review for the 2021 financial year, which is the second year of the mandate of the board of

directors appointed by the ordinary shareholders' meeting held on May 14, 2020, overall highlight a remarkably positive picture of the functioning of Enel's board of directors and committees, demonstrating that these bodies operate effectively and transparently, in accordance with the best national and international corporate governance practices, as confirmed by the consulting firm.

The ongoing health emergency linked to the COVID-19 pandemic partially affected the way in which board meetings were conducted in 2021, since they were held entirely by videoconference between January and May. Subsequently, during the period in which the meetings were held in person, it should be noted that in September, the board of directors held a meeting at the Vajont power plant and a related off-site session that was attended by all directors.

Directors agree that the resumption of in-person meetings – albeit essentially limited, therefore, to the second half of 2021 – has made the conduct of board work and debate more effective and has further strengthened the climate of trust within the board.

The following strengths emerge from the analysis carried out by the consultancy firm: (i) directors expressed a general consensus and a positive level of satisfaction with the numerous activities carried out during the 2021 financial year, expressing their appreciation for the greater sharing of agenda items and improved involvement on business issues; (ii) there is a broad awareness of directors on the importance of the role they play, their level of commitment and participation in board work is high; (iii) the board debate benefits from the absolute spirit of independence (substantial and not only formal) of the directors, contributions are constructive and the moments of discussion on the main issues dealt with during board meetings are favored; (iv) the chair, by enhancing some of the points that emerged in the previous board review, has consolidated his role in terms of leadership and his relationship with the chief executive officer is perceived as fluid, collaborative and based on mutual esteem; (v) the quality of the work carried out by the committees and the support they provide to the activities of the board of directors are unanimously appreciated; (vi) the support provided by the secretary of the board of directors and the entire corporate affairs structure is positively evaluated; (vii) general appreciation was expressed for the induction program, with particular regard to the sessions dedicated to corporate governance and climate change; (viii) sustainability issues are perceived as fully integrated in the corporate strategy.

Moreover, from the analysis carried out by the consultancy firm, some topics emerged that should be focused on in order to make the board's action even more effective. In this regard, the following should be noted: (i) in light of the greater effectiveness of face-to-face meetings com-

pared to those held by videoconference, and in view of the hoped-for progressive improvement in the pandemic situation, it will be important to ensure that all directors attend board meetings in person, together with the organization of periodic informal occasions; (ii) there is still a need to focus attention on the duration of board meetings, through the chair's commitment to ensure full consistency between the relevance of the subject matter and the time devoted to its discussion, accompanied by the commitment of directors to intervene on the basis of a structured approach focused on the topics under discussion from time to time; (iii) despite a significant improvement in the quality of the documentation prepared in support of the board's work, it is hoped that the effort will continue, focusing it on structuring and summarizing the information notes and accompanying presentations; (iv) although general appreciation was expressed for the expansion of the number of top managers involved in the presentations to the board of directors on the issues of their respective competences, it is hoped that an even broader exposure of first line managers and – if necessary – other key managers will be provided, with careful direction aimed at ensuring the right balance between completeness of presentation and ability to summarize. The directors agreed to carry out the appropriate in-depth exam of the analysis prepared by the consultancy firm at a future informal meeting.

Lastly, it is reminded that Enel has long been careful to promote initiatives aimed at listening to the needs of the Group's employees, which have led over the years to the development of specific action plans that have responded to the main needs that have emerged (concerning, for example, meritocracy, personal development and work-life balance). As part of these initiatives, in December 2020, the global program "Open Listening – interview to build our future" was launched, in which 70% of the Group's employees actively participated and which has provided important feedbacks not only on the internal climate, but also on working conditions; in this regard, a specific focus has been devoted to the expectations in the era of the "next normal", in relation to matters such as remote working modes, sharing spaces, new technologies, future leadership models.

In addition, during 2021 Enel has developed together with its employees a global model of "wellbeing" based on the following eight pillars, each having an impact on overall satisfaction: psychological, physical, social, ethical, economic and cultural wellbeing, work-life harmony and sense of protection. In order to measure wellbeing and identify the initiatives deemed most relevant, a global wellbeing survey was also conducted, the results of which will enable the development of a "Global Wellbeing Program", with the involvement of a heterogeneous and multicultural international team.

Lastly, in 2021 the Company organized an important listening session aimed at detecting, among other things, the distinctive and most significant aspects identified by employees in relation to the working environment within the Group (the so-called “Employer Value Proposition” survey). This global survey has revealed that the main preferences expressed by the Group’s employees coincide with the strengths traditionally recognized to Enel, with particular regard to sustainability, innovation, work safety and work-life balance.

1.12 Board induction and update

Based on the provisions contained in the organizational regulation of the board of directors, the chair, with the support of the secretary, ensures that all directors and statutory auditors may participate – after their election and during their term of office – in initiatives aimed at providing them with adequate knowledge of the business sectors in which the Company and the Group it heads operate, of corporate dynamics and their evolution (also in view of pursuing sustainable success), as well as of the principles of proper risk management and of the reference regulatory and self-regulatory framework.

In this regard, following the appointment of the board of directors resolved by the ordinary shareholders’ meeting held on May 14, 2020, and given the broad renewal of the board composition, in the second half of 2020 the Company organized an extensive induction program structured into 17 sessions and aimed, in particular, at equipping newly appointed directors with a suitable set of information to make them fully aware, as soon as possible, of the functioning of the Group’s organization and the main challenges it is called upon to face; statutory auditors were involved too. Following this initiative, during 2021, the induction program continued with specific in-depth analyses aimed at updating directors and statutory auditors on corporate governance and on climate change, with the goal in this latter regard of further developing their competences also thanks to the support of a qualified external expert.

Furthermore, in continuity with an initiative introduced as a result of the first board review (carried out in 2004), also during 2021 the annual strategic summit was organized, which took place in October and was dedicated to the analysis and in-depth assessment, on the part of the members of the board of directors and of the board of the statutory auditors, of the medium/long-term strategies in the different business sectors of the Group as well as to the explanation of the draft 2022-2024 business plan.

1.13 Diversity policy of the board of directors and measures adopted to promote the equal treatment and opportunities regardless of gender within the company structure

With regard to the composition of the board of directors, Enel applies several diversity criteria, also gender based, in compliance with the primary objective of granting an adequate level of expertise and professionalism of the directors. In particular, in January 2018, the board of directors, upon proposal of the corporate governance and sustainability committee and of the nomination and compensation committee, in implementation of the provisions provided for by the Consolidated Finance Act, approved a diversity policy that describes the optimal features of the composition of the board itself, in order for it to exercise its functions in the most effective way taking decisions with the concrete contribution of plural qualified points of view capable of examining the issues under discussion from different perspectives.

In drafting such diversity policy, the board of directors has moved from the awareness that diversity and inclusion are two fundamental elements of the business culture of a multinational group as the Enel Group, currently operating in more than 40 Countries. In particular, valorization of diversities as a funding basis for the sustainable success of the Company is a reference paradigm both for Group’s employees and members of Enel’s board of directors and board of statutory auditors.

With reference to types of diversity and the relevant objectives, the aforementioned policy (available at the Company’s website), states that:

- on the most part, directors should be non-executive and should have the independence requisites set forth by the law and the Corporate Governance Code. An optimal composition should be characterized, in particular, by the presence of a majority of independent directors;
- even when law provisions requiring gender balance have ceased to be effective, it is in any case important to ensure that at least one third of the board of directors is constituted by directors belonging to the less represented gender, both upon the election and during the term of office;
- the Group’s international profile should be taken into account, ensuring the presence of at least one third of directors having an adequate internationally-oriented experience. Such international profile is also considered important in order to prevent both the standardization of opinions and the development of “group thought” and is evaluated on the basis of the managerial, professional, academic or institutional ac-

tivities carried out in the international context by each director;

- in order to better balance continuity and renewal in the management, a balanced combination of different seniorities – as well as different ages – should be guaranteed within the board of directors;
- non-executive directors shall have a managerial and/or professional and/or academic and/or institutional profile, such as to mix diverse and complementary experiences and skills, that are identified in the above-mentioned policy. Furthermore, considering the different roles carried out by the chair and the chief executive officer, the policy describes the competences, experiences and soft skills deemed more suitable for an effective performance of their respective tasks.

With reference to implementation modalities of the diversity policy, it should be noted that, considering Enel ownership structure, the board of directors has always abstained from presenting its own slate of candidates, in the event of its several renewals, since no difficulties have been faced by the shareholders to present satisfactory candidatures. Thus, the policy mainly aims at orienting the candidatures submitted by the shareholders in case of renewal of the entire board of directors ensuring in such circumstances an adequate consideration of the benefits which may derive from a harmonious composition of the board itself, in line with the various above-mentioned diversity criteria.

In this regard, it should be noted that the board of directors whose mandate expired with the approval of the 2019 financial statements, in providing the shareholders with its guidelines on the optimal size and composition of the board of directors – in view of the renewal of the same by the ordinary shareholders’ meeting held on May 14, 2020 – expressly took into account the criteria set out in the diversity policy. The current composition of the board of directors broadly complies with the policy’s objectives for the various types of diversity.

The nomination and compensation committee also takes into account the provisions of such policy when it is called to propose to the board of directors candidates to the office as directors, considering the proposals submitted by the shareholders’ (if any) in the cases provided by its organizational regulation (for detailed explanation of such cases please refer to this section of the report under “Committees – Nomination and Compensation Committee – Tasks”).

Moreover, Enel, since a long time, has been committed to promote an effective equality of treatment and opportunities regardless of gender within its entire corporate organization and to check the results achieved thanks to the measures implemented on this matter and described below.

The measures implemented concern all stages of the career path: the moment of entry, the empowerment and

the growth in positions of responsibility, as well as the care of specific needs at particular times of personal and professional life. Specific attention is paid to the salary gap and the dissemination of inclusive and prejudice-free behaviors based on the recognition of the uniqueness of each person.

As part of the activities in support of gender equality, in 2015, Enel first joined the “Women Empowerment Principles”, an initiative promoted by the UN Global Compact and UN Women aimed at promoting gender equality, by adopting the seven key principles on the promotion of women in business and then adopted a specific corporate policy on “diversity and inclusion”.

Such policy establishes the fundamental principles of non-discrimination, equal opportunities and equal dignity in respect to all kinds of diversities, inclusion, and balance between private and professional life. It still represents the reference point in guiding the Group’s activities related to “diversity and inclusion”, with specific initiatives aimed at primarily affecting gender, age, nationality and disability, as well as culture of inclusion crosswise.

Particularly, in order to promote equal opportunities between genders the policy identifies specific actions, aimed at:

- ensuring a fair gender representation in the personnel “staffing” and “recruiting” processes, leading over the last years to a constant increase in women representation within the external selection baskets, which has reached 50% in 2021;
- developing relations with universities in order to design and implement collaboration programs with the aim of promoting the participation of female students in so-called STEM faculties (*i.e.*, science, technology, engineering, mathematics). In this regard, there are projects active in the main countries where Enel Group is located, with a steady and significant increase in the number of female students involved at a global level in recent years;
- enhancing the experience of parenting through the “parental program” project, active in all geographic areas in which the Group operates, as well as by means of numerous initiatives and actions, even more progressive than the provisions of local regulations.

Still on gender diversity, specific measures are in place to promote salary equity and the growth of women in managerial positions, and initiatives are also promoted to support the female empowerment.

In order to promote flexibility and integration between private and professional life, from several years smart working has been active in almost all geographic areas in which the Group operates. In the context of the emergency resulting from the COVID-19 pandemic, this mode was extended to all employees in charge of remote activities; during 2021, more than 39,000 employees benefited from it.

In recent years, an intense awareness-raising activity has also been carried out to spread and strengthen culture on inclusion of all diversities at every level and organizational context, through communication campaigns and dedicated global and local events. In particular, an awareness campaign on the issue of bias was launched in 2021, which will gradually cover all countries in which the Group operates. Similarly, on the subject of harassment in the workplace, an *ad hoc* training course was launched in Italy in 2020, which is currently being extended to all Group's employees.

With regard to the prevention of harassment in the workplace, first in 2019 the "Global Workplace Harassment Policy" and then in 2020 the "Statement against harassment" were published. These documents recall the principles of equal opportunity and non-discrimination, emphasizing the importance of respecting the psycho-physical integrity, honourableness and individuality of each person, in a corporate context that is increasingly attentive about protecting personal dignity and promoting wellbeing in the organization.

Results achieved in terms of "diversity and inclusion" are measured on the basis of a wide range of "key performance indicators" ("KPIs") and with quarterly reporting covering all the countries in which the Enel Group is located. Several KPIs are included in the Group's sustainability plan, which includes targets concerning the percentage of women in selection processes, the percentage of women managers and middle managers and the number of female students involved in STEM awareness initiatives. In the context of the "People and Organization" function, the Unit called "People Care & Diversity Management", merged in 2021 into the "Global Industrial Relations, Welfare and Wellbeing", has functions of guidance and coordination on these issues at a global level.

1.14 Remuneration

Shareholders' meetings determine the remuneration of the members of the board of directors; the board of directors sets the additional remuneration for the members of the committees with consultative and proposing functions instituted within the board of directors, upon a proposal submitted by the nomination and compensation committee, upon consultation with the board of statutory auditors; the total remuneration for the chair and for the chief executive officer/general manager is also established by the board of directors, upon a proposal submitted by the nomination and compensation committee and consultation with the board of statutory auditors.

Such remuneration is determined in accordance with the remuneration policy for directors, statutory auditors and executives with strategic responsibilities, prepared by the board of directors through a transparent procedure and submitted to the shareholders' meeting for approval. The remuneration policy for 2021 is functional to the pursuit of the Company's sustainable success and takes into account the need to attract, retain and motivate people with the skills and professionalism required by their role in the same Company. For the contents of such policy, please refer to the first section of the report on the remuneration policy for 2021 and compensations paid in 2020, available to the public at the Company's registered office and on the Company's website.

For a detailed description of the structure and of the amount of the remuneration due to directors for 2021 financial year, please see the second section of the report on the remuneration policy for 2022 and compensations paid in 2021, made available to the public at the Company's registered office and on the Company's website, in compliance with the applicable law.

2. Committees

2.1 Organizational and functioning rules

The board of directors set up within the board itself the following four committees:

- nomination and compensation committee;
- control and risk committee;
- corporate governance and sustainability committee;
- related parties committee.

It should be noted that the responsibilities related to compensation and nomination have thus been jointly assigned to the same committee. Such unification, in line with what is expressly set forth under the Corporate Governance Code, complies with the composition requisites provided under the Code for both committees and ensures an effective and efficient performance of the relevant tasks.

Special organizational regulations approved by the board of directors (available on the Company's website) govern the composition, tasks, and functioning of the said committees. The composition of the committees is determined by the board of directors taking due account of the competence and experience of the related members and avoiding an excessive concentration of offices.

In particular, the organizational regulations provide that:

- the nomination and compensation committee and the control and risk committee are comprised of non-executive directors, the majority of whom (including the chair) are independent⁽⁷⁾;
- the corporate governance and sustainability committee is comprised of a majority of independent directors; and
- the related parties committee is comprised exclusively of independent directors.

In carrying out their duties, the committees in question are empowered to access the information and corporate functions necessary to perform their respective tasks and may avail themselves of external consultants at the Company's expense subject to the limits of the budget approved, for each committee, by the board of directors (except for the related parties committee that is not subject to budget limits in retaining external consultants). In this regard, it should be noted that in the event that the nomination and compensation committee decides to avail itself of external consultants in order to obtain information on market practices concerning remuneration policies, it previously verifies that the consultant is not in any situation which may effectively compromise his independence of judgment, while the related parties committee ascer-

tains, in advance, the independence and the absence of conflicts of interest, as well as the professional competence and skills of the consultant in relation to the subject matters concerning the transactions in which respect the committee shall issue its opinion.

Each committee appoints a secretary, who can also not be one of its members, who is assigned the task of drafting the meeting minutes. The chairmen of the nomination and compensation committee, of the control and risk committee and of the corporate governance and sustainability committee inform the board of directors on the matters discussed by each committee within their respective meetings, during the first available meeting of the board of directors following the committees' meetings.

The chair of the board of statutory auditors, or another designated auditor, attends the meetings of each committee (the other regular statutory auditors are also entitled to attend) and, upon invitation by the chair of the relevant committee, meetings may also be attended by other members of the board of directors or representatives of the company's functions or third parties whose presence may support the performance of the committee's duties. The meetings of the control and risk committee are also normally attended by the head of the "Audit" function, and the meetings of the nomination and compensation committee are also normally attended by the head of the "People and Organization" function; no directors may attend those meetings of the nomination and compensation committee that are called to resolve upon proposals regarding their own compensation, to be submitted to the board of directors, except in the case of proposals concerning all the members of the committees established within the board of directors.

As regards the convening, holding and minuting of meetings, the organizational regulations of the various committees mentioned above provide that:

- the notice of call – which indicates the day, time and place of the meeting, the list of items to be discussed and the procedures established for participation, which may also be by means of telecommunications – is sent to the members of each committee, as well as to the regular members of the board of statutory auditors and any other persons invited to attend, as a rule, at least three days before the date set for the meeting or anyway, in case of urgency, subject to a minimum prior notice normally of 24 hours. The documentation relating to the items on the agenda is normally provided at the same time as the notice of call. In this regard, it should be noted that in 2021 the advance notice period was

(7) Please note that, since June 2014 the nomination and compensation committee and the control and risk committee are resulted *de facto* entirely composed of independent directors.

generally respected for the meetings of the various committees; in the rare cases in which it was actually not possible to make the documentation relating to the items on the agenda available at the same time as the notice of call was sent out, the chair of each committee ensured that adequate and detailed information was provided during the meeting;

- meetings are chaired over by the chair of the committee or, in his absence or impediment, by the oldest member. The majority of the members in office must be present for the meetings to be valid; resolutions are adopted by an absolute majority of those present, with the vote of the person chairing the meeting prevailing in the event of a tie. Some specific provisions in this regard, applicable to the meetings of the related parties committee in the event that one or more members of such committee are counterparty of a given related parties transaction, are also contained in the specific corporate procedure for transactions with related parties;
- the meetings of each committee are recorded in minutes which, signed by the person chairing the meeting and by the secretary, are kept in chronological order by the latter.

2.2 Nomination and Compensation Committee

Composition

In 2021, the nomination and compensation committee was composed of Alberto Marchi (as chair), Cesare Calari, Costanza Esclapon de Villeneuve and Anna Chiara Svelto, all qualified as independent directors. The board of directors verified that Alberto Marchi and Cesare Calari have adequate knowledge and experience in financial matters.

Tasks

The nomination and compensation committee is responsible for supporting the board of directors, through proper inquiry, in its assessments and decisions on the size and composition of the board itself, as well as the compensation of the executive directors and of the executives with strategic responsibilities.

Specifically, following the amendments lastly made to the related organizational regulation in February 2021, the nomination and compensation committee is entrusted with the consultative and proposing tasks illustrated below.

The committee, in its capacity as nomination committee, is called to:

- prepare the board review process, formulating propos-

als to the board of directors regarding the appointment of a firm specialized in the sector, as well as the definition of the modalities and the timing-frames of the process itself; the committee shall also examine the results of the board review, summarized in the report prepared by the firm in charge, in order to formulate any observations and/or suggestions on the issues within the scope of its tasks in view of the subsequent sharing by the board of directors. In carrying out these activities, the committee shall act in coordination with the chair of the board of directors, who may also attend the meetings of the committee for this purpose and who shall be responsible for ensuring the adequacy and transparency of the board review process with the assistance of the secretary of the board of directors and with the support of the committee itself;

- formulate opinions to the board of directors on the optimal size and composition of the board and its committees and expressing recommendations on the managerial and professional profiles whose participation in the board would be deemed advisable;
- express recommendations to the board of directors on the contents of the policy on the maximum number of offices held as director and/or statutory auditor (or equivalent) in other companies of significant size which could be considered compatible with an effective performance of the office of director of the Company;
- propose to the board of directors' candidates for the office of director, taking into account possible suggestions received from the shareholders:
 - in the event of co-optation;
 - if, in the event of the renewal of the board of directors, it is envisaged that it will not be possible to draw from the slates submitted by the shareholders the required number of directors, such that the outgoing board may in this case express its own additional candidatures to be submitted to the shareholders' meeting;
 - if, in the case of a renewal of the board of directors, the outgoing board decides to avail itself of the right provided under the bylaws to submit its own slate;
- together with the corporate governance and sustainability committee, support the board of directors in drafting – and, if necessary, updating – a “contingency plan”, which shall provide for the actions to be taken in order to ensure the proper management of the Company in the event of early termination of the chief executive officer before the expiry of the ordinary term of office;
- in the event of early termination of the chief executive officer before the expiry of the ordinary term of office, propose to the board of directors the identification of the new chief executive officer together with the corporate governance and sustainability committee, tak-

ing also into consideration any indications provided by those shareholders that submitted the slate from which the outgoing chief executive office was drawn.

The committee, in its capacity as compensation committee, is called to:

- assist the board of directors in drafting the remuneration policy of the directors and of the executives with strategic responsibilities, also evaluating periodically the adequacy, overall consistency and actual application of the adopted policy on the basis of information provided by the chief executive officer concerning the implementation of such policy with respect to the executives with strategic responsibilities;
- submit to the board of directors proposals for or expressing opinions on the remuneration of the executive directors and the other directors who hold particular offices, as well as the identification of performance targets related to the variable component of such remuneration, monitoring the implementation of the resolutions adopted by the board and verifying, in particular, the actual achievement of performance targets;
- examine in advance the report on the remuneration policy and compensations paid to be made available to the public in view of the annual shareholders' meeting called for the approval of the financial statements.

Furthermore, in its capacity as compensation committee, within the framework of its duties, the committee also plays a central role in elaborating and monitoring the performance of incentive systems (including share-based plans, if any), addressed to the management and conceived as instruments aimed at attracting and motivating resources with appropriate abilities and experience, developing their sense of belonging and ensuring their constant, enduring effort to create value.

In addition to those recommended by the Corporate Governance Code, the nomination and compensation committee may eventually perform the task of assisting the chief executive officer and the relevant corporate functions in developing the potential of the Company's managerial resources, recruiting talented people, and promoting related initiatives with universities.

Committee's activities in 2021

The following table illustrates the calendar of the nomination and compensation committee's meetings held during year 2021:

J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
•	•	•	•		•			•	•	•	•
Total											12
Average duration											2h 30m

During these meetings, which were regularly attended by all its members (as well as by the chair and by the other regular members of the board of statutory auditors), the nomination and compensation committee, also availing itself of external independent consultants (at the Company's expense), has carried out the following main activities. The committee, in its capacity as compensation committee:

- assessed the adequacy, the overall consistency and the effective application of the remuneration policy adopted in 2020;
 - defined the proposal for the remuneration policy for directors and executives with strategic responsibilities for 2021, as well as the draft of the report on the remuneration policy for 2021 and compensations paid in 2020;
 - defined the proposal (i) for the short-term incentive plan (MBO) for the chief executive officer/general manager and (ii) for the long-term incentive plan (LTI) for the chief executive officer/general manager and for the top management with reference to the 2021 financial year, as well as for the related modalities and timing for the award to beneficiaries of the base amount;
 - verified the level of achievement of the performance targets under the existing incentive plans;
 - analyzed the outcomes of the shareholders' meetings votes upon the report on the remuneration policy for 2021 and compensations paid in 2020, as well as upon the 2021 long-term incentive plan (LTI) for the chief executive officer/general manager and for the top management, starting, based on this analysis the preparation of: (i) the remuneration policy for directors and executives with strategic responsibilities for 2022; (ii) the short-term incentive plan (MBO) for the chief executive officer/general manager and of the LTI plan for the chief executive officer/general manager and for the top management with reference to the 2022 financial year;
 - examined the scheduling of the engagement activities with proxy advisors and institutional investors on remuneration matters in view of the shareholders' meeting of May 20, 2021;
 - examined the amendments to CONSOB Issuers' Regulation concerning the report on the remuneration policy and compensations paid, adopted in December 2020 in accordance with Legislative Decree No. 49 of May 10, 2019, implementing Directive (EU) 2017/828 (so called "shareholder rights II") regarding the encouragement of long-term shareholder engagement in listed companies;
 - received extensive information on the dissemination of "share ownership guidelines" among FTSE-MIB issuers and in some European markets, also in the light of indications from proxy advisors and institutional investors.
- The committee, in its capacity as nomination committee, instructed the board review process, identifying the

consultancy firm to be entrusted with the task of supporting the board of directors and its committees in the self-evaluation process referred to the 2021 financial year and monitoring the entire board review process; for this purpose, it coordinated with the chair of the board of directors, who regularly attended the committee meetings in connection with the discussion of this matter.

2.3 Control and Risk Committee

Composition

In 2021, the control and risk committee was composed of Cesare Calari (as chair), Samuel Leupold, Alberto Marchi and Mirella Pellegrini, all qualified as independent directors. The board of directors ascertained that Cesare Calari, Samuel Leupold and Alberto Marchi have an appropriate experience in accounting and finance as well as in risk management. In addition, the committee as a whole has adequate expertise in the business sector in which the Company and the Group operate, in order to assess the related risks.

Tasks

The control and risk committee has the task of supporting, through an adequate inquiry, the assessments and decisions of the board of directors regarding the internal control and risk management system and the approval of periodic financial and non-financial reports.

Specifically, following the amendments lastly made in February 2021 to the related organizational regulation, the control and risk committee is entrusted with the following consultative and proposing tasks:

- supporting the board of directors, by formulating specific opinions in connection with the performance of the tasks regarding internal control and risk management matters assigned to the board by the Corporate Governance Code (such tasks are analyzed in the paragraph entitled "Board of Directors – Role and functions" above);
- assessing – upon consultation with the executive in charge of preparing corporate accounting documents, the audit firm and the board of statutory auditors – the proper application of accounting principles and their uniformity for the purposes of preparing the periodic financial reports;
- assessing the adequacy of periodic financial and non-fi-

ancial information to correctly represent the business model, the strategies of the Company and the Group it heads, the impact of the corporate activities and the performance achieved, in coordination with the corporate governance and sustainability committee as regards non-financial periodic information;

- examining the issues relevant to the internal control and risk management system dealt with in the non-financial statement pursuant to Legislative Decree No. 254/2016 and in the sustainability report – possibly summarized in a single document – issuing in this regard a prior opinion to the board of directors called upon to approve them;
- expressing opinions on specific aspects regarding the identification of the Company's main risks;
- reviewing the periodic reports concerning the assessment of the internal control and risk management system, as well as the other reports prepared by the "Audit" function that are particularly significant;
- monitoring the independence, adequacy, effectiveness and efficiency of the "Audit" function;
- examining the main corporate rules and procedures related to the internal control and risk management system which are relevant for stakeholders – among which it should be noted the organizational and management Model prepared pursuant to Legislative Decree No. 231/2001, the Code of Ethics, the "Zero Tolerance for Corruption" Plan and the Human Rights Policy – submitting such documents to the board of directors for approval and assessing any possible subsequent amendments or supplements to the same;
- reporting to the board of directors, at least once every six months, on the activity carried out and on the adequacy of the internal control and risk management system;
- supporting, with adequate preliminary activities, the board of directors in its assessments and resolutions regarding the management of risks arising from detrimental facts which the board may have become aware of;
- perform any additional task assigned to it by the board of directors.

The committee may also ask the "Audit" function to perform checks on specific operating areas, giving simultaneous notice to the chair of the board of statutory auditors, to the chair of the board of directors and to the director in charge of establishing and maintaining the internal control and risk management system, except where the subject matter of the request specifically concerns such persons' activity.

Committee’s activities in 2021

The following table illustrates the calendar of the control and risk committee meetings held during the year 2021.

J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•
Total											17
Average duration											3h

During such meetings, regularly attended by all of its members and always held in joint session with the board of statutory auditors (or otherwise with the participation of its members) the control and risk committee carried out the following main activities:

- evaluated the work plan prepared by the head of the “Audit” function for 2021, expressing, within the scope of its responsibilities, a specific favorable opinion, and monitoring the work in progress of such plan;
- evaluated the accounting of the audit activities carried out throughout 2020 and expressed in this regard – based on the relevant outcomes and within the scope of its tasks – a positive assessment of the adequacy and effectiveness of the internal control and risk management system. Lastly, in February 2022, the committee evaluated the accounting of the audit activities carried out throughout 2021, expressing in this regard – based on the related outcomes and within the scope of its tasks – a similar positive assessment on the adequacy and effectiveness of the internal control and risk management system;
- monitored the autonomy, adequacy, effectiveness and efficiency of the “Audit” function, without making any remarks;
- assessed, in view of the approval of the 2022-2024 business plan, the compatibility of the main business risks with a management of the company consistent with the targets established under such plan;
- met, in several occasions, the Enel’s supervisory body (“SB”), in order to examine both the activity plan for 2021 and the monitoring and supervisory activities carried out by the latter in 2020 and in the first six months of 2021 on the compliance with the organizational and management Model set forth under Legislative Decree No. 231/2001. In such meetings the committee acknowledged the regular functioning of the SB and the positive evaluation expressed by the latter on the adequacy of Enel’s internal control system to prevent the commission of the offences provided for by the same Model. Within the meetings with the SB, the committee

also examined and approved a proposal aimed at updating the aforesaid Organizational Model;

- analyzed the main accounting decisions, the most important accounting standards and the impact of new international accounting standards on the periodical financial reports subject to the approval by the board of directors throughout 2021. The committee has also reviewed the impairment test procedure on the consolidated financial statements for 2020 on which it has expressed, within the scope of its responsibilities, a favorable opinion;
- examined the outcomes of the line monitoring and the activities of independent testing and assessment of the internal control system on Enel Group’s financial reporting process, in view of the issuance by the chief executive officer and the executive in charge of preparing corporate accounting documents of the declaration concerning the stand-alone financial statements of Enel and the consolidated financial statements of the Enel Group related to the 2020 financial year as well as the half-year financial report at June 30, 2021 of the Enel Group;
- examined the 2020 sustainability report, coinciding with the consolidated non-financial statement provided by Legislative Decree No. 254/2016 for the same financial year, expressing, within the scope of its responsibilities, favorable opinion on the contents of such document relevant for the purposes of internal audit and risk management system;
- assessed the reports received during the 2020 financial year and the first semester of 2021 on the basis of the provisions of the code of ethics;
- acknowledged the Group’s on-going compliance with the laws and regulations on accounting transparency, adequacy of the organizational structure and the internal control systems of the subsidiaries established under and governed by the laws of non-EU countries;
- supported the board of directors in evaluating the adequacy of the organizational, administrative and accounting structure of the Company and the Group;
- shared, within its competence, the contents and purposes of the proposed update of the human rights policy;
- met the managers (i) of the global business lines “Global Energy and Commodity Management”, “Global Infrastructure and Networks” and “Enel X Global Retail” (formerly, “Enel X”) (ii) of the staff functions “Legal and Corporate Affairs” and “Global Procurement”, as well as (iii) the country Italy and the region Latin America, for an update on the activities carried out and on the existing risks within the scope of their respective responsibilities, and on the instruments used to mitigate their effects;

- carried out specific in-depth analyses concerning the system of internal control and management of (i) health and safety risks, (ii) financial and market risks, with particular regard to the management of exchange rate and commodity risks, (iii) climate risks, analyzing the process of defining and implementing adaptation and mitigation actions relating to such risks, (iv) risks related to macroeconomic and environmental dynamics, as well as (v) tax risk within the cooperative compliance regime (*"regime di adempimento collaborativo"*). Specific in-depth studies were also dedicated to the physical- and cyber-security of plants, as well as to the Enel Group's activities in the field of human rights. With regard to cyber-security, in particular, the committee examined the procedures and safeguards adopted within the Enel Group to deal with cyber attacks, the process of identifying and treating cyber risks, as well as the corporate main performances with regard to the management of malicious events.

2.4 Related Parties Committee

Composition

During 2021 the related parties committee was composed of Anna Chiara Svelto (as chair), Samuel Leupold, Mariana Mazzucato and Mirella Pellegrini, all qualified as independent directors.

Tasks

The related parties committee was established pursuant to the procedure on related party transactions, adopted by the board of directors in the month of November 2010 and subsequently amended, lastly in June 2021, with the essential task of issuing reasoned opinions on the interest of Enel – as well as of the companies that Enel controls, either directly or indirectly, and that may be involved in the transactions – in the completion of transactions with related parties, expressing an assessment on the convenience and substantial fairness of the relevant conditions, after receiving timely and adequate information in advance. In connection with "major transactions" (as defined in the aforementioned procedure), such committee may also request information and make comments to the chief executive officer and those persons in charge of the negotiations or the inquiry on matters related to the information received. Lastly, the committee decides upon those cases, submitted to its attention by the advi-

sory board established pursuant to the same procedure, in which the identification of a related party or the regular nature of a transaction is disputed.

For a more detailed analysis of the provisions of the above-mentioned corporate procedure, please refer to paragraph "Transactions with related parties" of this section of this document.

Committee's activities in 2021

The following table illustrates the calendar of the committee meetings held during the year 2021.

J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
•		•	•		•						•
Total											7
Average duration											1h 30m

During such meetings, which were regularly attended by the majority of its members (and by the chair and the other regular members of the board of statutory auditors), the related parties committee carried out the following main activities:

- issued a favorable opinion on the completion of a related party transaction qualified as "minor transaction", as well as on the convenience and substantial fairness of the related conditions. The issuance of this opinion was preceded by a thorough preliminary activity, carried out also with the support of independent legal and financial experts appointed by the committee;
- examined the amendments made by CONSOB in December 2020 to the Regulation on related party transactions (adopted by the same Authority with Resolution No. 17221 of 12 March 2010) in the implementation of Legislative Decree No. 49 of May 10, 2019, transposing Directive (EU) 2017/828 (so called "shareholder rights II") regarding the encouragement of long-term shareholder engagement in listed companies. As a result of this exam, the committee drafted and submitted to the board of directors for approval an update of its organizational regulation, as well as of the corporate procedure for regulating related party transactions;
- analyzed the annual information concerning the application of the cases of exclusion contemplated by the corporate procedure for regulating related parties transactions in relation to "major transactions" as well as, in aggregate form, regarding "minor transactions".

2.5 Corporate Governance and Sustainability Committee

Composition

During 2021, the corporate governance and sustainability committee was composed of Michele Crisostomo (as chair), Costanza Esclapon de Villeneuve and Mariana Mazzucato, all qualified as independent directors.

Tasks

The corporate governance and sustainability committee assists with preliminary functions, both propositive and consultative, the board of directors on its assessments and decisions related to the corporate governance of the Company and the Group and to sustainability⁽⁸⁾ issues. In this regard, following the amendments lastly made in February 2021 to the related organizational regulation, the corporate governance and sustainability committee has the following specific tasks:

- monitoring the evolution of the legal framework, as well as national and international best practices in relation to corporate governance, updating the board of directors in case of significant changes;
- verifying that the corporate governance system adopted by the Company and the Group is compliant with applicable laws, recommendations set forth under the Corporate Governance Code and national and international best practices;
- submitting to the board of directors proposals for amendments of the aforementioned corporate governance system, if it is deemed necessary or appropriate;
- without prejudice to the preliminary competence of the nomination and compensation committee with regard to the board review and to the task entrusted to the chair of the board of directors to ensure the adequacy and transparency of the related process, analyzing the results of the board review, summarized in the report prepared by the consulting firm in charge, in order to formulate any observations and/or suggestions on the issues under its responsibility in view of the subsequent sharing by the board of directors;
- supporting the board of directors, together with the nomination and compensation committee, in preparing – and, if necessary, updating – a “contingency plan” providing the activities to be carried out in order to guarantee the proper management of the Company in case of early termination of the chief executive officer before the expiry of the ordinary term of office;

- in the event of early termination of the chief executive officer before the expiry of the ordinary term of office, proposing to the board of directors the identification of the new chief executive officer together with the nomination and compensation committee, taking also into account any indications provided by those shareholders that submitted the slate from which the outgoing chief executive office was drawn;
- examining in advance the annual report on corporate governance to be included in the documentation of the annual financial statements;
- monitoring on sustainability-related issues in connection with the Company’s business and the interaction dynamics between the latter and its stakeholders;
- examining the guidelines set forth under the sustainability plan, as well as the materiality matrix – which identifies priority issues for stakeholders in the light of the Group’s business strategies – periodically assessing the achievement of the objectives defined in the plan;
- examining the implementation modalities of the sustainability policy;
- supervising the inclusion of Enel in the main sustainability indexes, as well as its participation in the most relevant international events on this matter;
- examining the general approach and the articulation of the contents of the non-financial statement provided by Legislative Decree No. 254/2016 and of the sustainability report – possibly summarized in a single document – as well as the completeness and transparency of the information provided by such documents and their consistency with the principles laid down by the adopted reporting standard, issuing in such regard a prior opinion to the board of directors called to approve them;
- examining the main corporate rules and procedures that might be relevant for stakeholders – including, in particular, the organizational and management Model prepared pursuant to Legislative Decree No. 231/2001, the Code of Ethics, the “Zero Tolerance for Corruption” Plan and the Human Rights Policy – submitting these documents for approval to the board of directors and evaluating whether they should subsequently be amended or supplemented;
- performing additional tasks assigned it by the board of directors. In this context, the committee has the task of periodically verifying the correct application of the Policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders of Enel and the adequacy of the relevant provisions in the light of the evolution of best practices

(8) Sustainability includes, among others, issues related to climate change, atmospheric emissions, water management, biodiversity, circular economy, health and safety, diversity, management and development of people working in the company, relations with communities and customers, supply chain, ethical conduct and human rights.

in this field at national and international level, submitting any proposals for amendment or integration to the board of directors.

Committee's activities in 2021

The following table illustrates the calendar of the corporate governance and sustainability committee meetings held during year 2021:

	J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
		•	•	•						•		•
Total												5
Average duration												2h 5m

During such meetings, which were regularly attended by all its members (as well as by the chair and the other regular members of the board of statutory auditors) the corporate governance and sustainability committee carried out the following main activities:

- drafted proposals aimed at ensuring full implementation within Enel of the new Corporate Governance Code, submitting them to the board of directors for approval;
- examined the eighth Report on the implementation of the July 2018 edition of the Corporate Governance Code for listed companies and the subsequent recommendations by the Italian Corporate Governance Committee, therefore sharing the structure and contents of the report on corporate governance and ownership structures for the year 2020;
- examined a periodic benchmark analysis prepared by a

consultancy firm on the positioning of Enel's corporate governance with respect to national and international best practices;

- reviewed the 2020 sustainability report, coinciding with the consolidated non-financial statement provided by Legislative Decree No. 254/2016 for the same financial year, expressing, within the scope of its responsibilities, favorable opinion on the general approach, the organization of the relative contents, as well as the completeness and transparency of the information provided in such document and its consistency with the principles laid down by the adopted reporting standard;
- examined the main sustainability contents to be included in the Enel Group's consolidated financial statements for the 2020 financial year;
- shared, to the extent of its competence, contents and purposes of the proposals for updating (i) the human rights policy, as well as (ii) the organizational and management Model pursuant to Legislative Decree No. 231/2001;
- reviewed the materiality analysis and the guidelines of the 2022-2024 sustainability plan, also monitoring the status of implementation of the 2021-2023 sustainability plan;
- monitored the main activities carried out on sustainability by the Enel Group in 2021, as well as the inclusion of Enel in the main sustainability indexes;
- examined the state of progress of the European action plan on sustainable finance;
- examined the state of progress of the European Commission's proposal for a Directive on corporate sustainability reporting.

3. Board of Statutory Auditors

3.1 Current composition and term

The board of statutory auditors in force as of the date hereof, appointed by the ordinary shareholders' meeting of May 16, 2019, is composed of the following regular members:

- Barbara Tadolini, chair;
- Romina Guglielmetti;
- Claudio Sottoriva.

Barbara Tadolini was drawn from the slate submitted by an aggregation of 19 institutional investors (at the time holding in the aggregate 1.73% of the Company's share capital) and voted by the minority of the share capital represented at the meeting (approximately the 9.70% of the voting capital), while Romina Guglielmetti and Claudio Sottoriva were drawn from the slate submitted by the shareholder Ministry

of the Economy and Finance (at the time holding 23.59% of the Company's share capital) and voted by the majority of the share capital represented at the meeting (approximately the 89.77% of the voting capital).

A brief professional profile of the above-mentioned regular statutory auditors is provided in Schedule 2 to this report.

The term of office of the current board of statutory auditors will expire with the approval of the annual financial statements for the year 2021.

3.2 Election and replacement

According to the provisions of the law and the Corporate bylaws, the board of statutory auditors consists of three regular statutory auditors and three alternate statutory auditors who are elected by the ordinary shareholders' meet-

ing for a period of three financial years and are eligible for re-election at the expiration of their term of office. Similar to bylaws provisions applicable to the board of directors – and in compliance with the Consolidated Financial Act – bylaws provide that election of the entire board of statutory auditors must take place in accordance with a slate voting system, which aims to allow the presence on the board of a regular statutory auditor (who is entitled to the office of chair) and an alternate statutory auditor (who will take the office of chair if the incumbent leaves before the end of his term) designated by minority shareholders. This election system provides that slates, in which the candidates must be listed in progressive order, may be filed by shareholders who, alone or jointly with other shareholders, own the minimum shareholding in the share capital of the Company set forth by CONSOB with regulation for the filing of slates of candidates for the office of director (*i.e.*, considering Enel’s market capitalization, as of the date of this report, the minimum shareholding is therefore equal to 0.5% of the share capital).

Moreover, slates containing an overall number of candidates (considering both regular and alternate members) equal to or above three shall include candidates belonging to different genders in the first two places of the slate’s section related to regular statutory auditors and the first two places of the slate’s section related to alternate statutory auditors. Such provision is aimed at ensuring that the composition of the board of statutory auditors complies with the current legislation on gender balance; the latter provides that, starting from the renewals made in 2020, at least 40% of the regular statutory auditors shall be reserved to the less represented gender.

Slates of candidates for the office of statutory auditor (as provided for slates of candidates to the office of director) must be filed at the Company’s registered office, by those who submit them, at least 25 days before the date on which the shareholders’ meeting is called to resolve upon the election of the board of statutory auditors. Such slates shall then be published by the Company on its website and shall also be made available to the public at Enel’s registered office at least 21 days before the date of the meeting, together with exhaustive information on the personal traits and professional qualifications of the candidates, so as to ensure a transparent process for the election of the board of statutory auditors.

When less than the entire board of statutory auditors is being elected, the shareholders’ meeting resolves in accordance with the majorities required by law and without the need to follow the foregoing procedure, but in any case, in such a way as to ensure:

- compliance with the law principle that provides for representation of minority shareholders on the board of statutory auditors; as well as
- balance between genders.

According to applicable laws, members of the board of statutory auditors must meet the requirements of integrity, professionalism and independence provided for statutory auditors of listed companies, as supplemented (only as regards the professionalism requirements) by specific provisions of the bylaws. They must also comply with the limits concerning the number of offices as directors and statutory auditors (or equivalent) in Italian companies as established by CONSOB through a specific regulation.

In June 2021 and, lastly, February 2022, the board of statutory auditors has verified that all its regular members meet the independence requirements set out both under the Consolidated Financial Act and under the Corporate Governance Code. In any case, the statutory auditors act autonomously and independently, also with regard to the shareholders who elected them.

3.3 Tasks and prerogatives

As part of the tasks assigned to it by the law (and indicated in the introductory part of this report entitled “Corporate Governance Model”), and in compliance with the recommendations set forth in the Corporate Governance Code, the board of statutory auditors has:

- the power, which may also be exercised individually by the statutory auditors, to request the “Audit” function to prepare timely reports on particularly significant events;
- the power to promptly exchange information relevant for performing their respective duties with the control and risk committee.

The board of statutory auditors also acts as “audit committee” pursuant to the legal framework applicable to statutory audit.

3.4 Meetings of the Board of Statutory Auditors

The following table illustrates the calendar of the board of statutory auditors’ meetings held during the year 2021.

	J	F	M	A	M	J	J	A	S	O	N	D
	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	•	•	•	•			•				•	•
	•	•	•	•							•	•
		•		•								
Total												28
Average duration												3h

The meetings were regularly attended by all regular statutory auditors and the delegated judge of the Italian Court of Auditors (“*Corte dei Conti*”).

3.5 Evaluation of the functioning of the Board of Statutory Auditors

At the end of the 2021 financial year and during the first two months of 2022, the board of statutory auditors carried out, with the assistance of Spencer Stuart Italia S.r.l. – a consultancy firm specialized in this area, belonging to a network which, during 2021, had no further professional relationships with Enel Group, – an evaluation of the size, composition and functioning of the board itself (so called “board review”), in analogy with what is done with regard to the board of directors since 2004 (for the methods and the results of such activity with reference to the board of directors, please refer to the paragraph “Board of Directors – Evaluation of the functioning of the Board of Directors and its Committees” of this section of the document).

This is a best practice that the board of statutory auditors intended to adopt since 2018, even in the absence of a specific recommendation under the Corporate Governance Code. The board review was conducted following the “peer-to-peer review” method, *i.e.* by assessing not only the functioning of the body as a whole, but also the style and content of the contribution provided by each statutory auditor.

Also the board review of the board of statutory auditors was firstly carried out through the completion by each statutory auditor of a questionnaire concerning the size, composition and functioning of the board as a whole; the completion of this questionnaire was followed by individual interviews carried out by the consulting firm to deepen both the most relevant aspects resulted from the questionnaire and the participation of each statutory auditor in terms of style and content of their contribution.

In view of the numerous and significant tasks entrusted to the board of statutory auditors by current regulation, the questionnaires and interviews concerned: (i) the actions shared at the end of the board review of the previous financial year, together with a follow-up analysis of what was actually achieved; (ii) an end-of-term review, to identify the strengths of the board of statutory auditors and the experience to treasure gained by the board during its term of office; (iii) considerations on the optimal size of the board of statutory auditors and the most useful professional profiles within it, in light of the characteristics of the Company and the Group, in view of the renewal of the control body; (iv) the functioning, namely the key aspects that distinguish the proper performance of the tasks of the board of statutory auditors; (v) the organization and conduct of board meetings, with particular regard to the completeness and promptness of information flows, the dynamics of the debate, the decision-making processes adopted and the quality of the minutes; (vi) the degree of cohesion and collaboration among statutory auditors, as well as the

quality of the interactions with the board of directors and the top management; (vii) the awareness of the role and responsibilities assigned, as well as the adequacy of the remuneration paid.

The results of 2021 board review show unanimity in the judgments expressed by the statutory auditors with regard to the full adequacy of the size, composition and functioning of the expiring board. Compared to the results of the previous year, it is confirmed that the board of statutory auditors has adopted operating methods which are effective, efficient and in line with the reference regulatory framework.

Despite the fact that the ongoing health emergency related to the COVID-19 pandemic affected the way in which the meetings of the control body were carried out in 2021, since they were mainly held entirely by videoconference, the spirit of collaboration, climate of trust and mutual estimation allowed the statutory auditors to work effectively and in full harmony, also thanks to an increasingly in-depth knowledge of the Enel Group’s business and to the consolidation of operating methods that have proved effective even when working remotely.

In particular, the results of the board review for the 2021 financial year highlight the following strengths: (i) the board of statutory auditors has performed the supervisory functions entrusted to it by law punctually, also thanks to the profitable interaction with the competent organizational structures of the Company, whose professional preparation and willingness to collaborate are appreciated; (ii) the debate during the meetings was always open and constructive, thanks to the total freedom of expression of opinions, the attitude of mutual listening and the capacity to find a point of synthesis, all of which made it possible to enhance the contribution of each statutory auditor; (iii) the board of statutory auditors worked in a serene atmosphere, based on the mutual recognition of distinctive and complementary skills and a high level of professionalism, and has a clear vision of its role and the scope of its activities; (iv) the composition of the board of statutory auditors is characterized by a adequate mix of profiles, which (by age, gender, skills and professional experience) is suitable for overseeing the various areas of competence of the board itself; (v) statutory auditors acknowledge each other’s a high level in preparing for the meetings and the willingness to carry out their duties in a constructive spirit; (vi) the support of the “Corporate Affairs” unit is particularly appreciated, especially with reference to the coordination of the preparation of the documentation submitted to the board of statutory auditors (which is judged by the statutory auditors clear and complete) and the promptness of its submission.

With regard to the remuneration paid, the statutory auditors point out that the commitment required by a diligent

performance of the task, also in the light of the high number of meetings (over 80) of the various corporate bodies of Enel in which they had to participate during 2021, is not adequately reflected in the amount of their compensation.

3.6 Diversity policy of the Board of Statutory Auditors

With regard to the composition of the board of statutory auditors, Enel applies diversity criteria, also gender based. In particular, in January 2018, the board of statutory auditors, in implementation of the provisions provided for by the Consolidated Finance Act, approved a diversity policy that describes the optimal features of the composition of the board itself, in order for it to exercise its functions in the most effective way taking decisions with the concrete contribution of plural qualified point of views capable of examining the issues under discussion from different perspectives. The inspirational principles of such policy are similar to those described with regard to the symmetrical document approved by the board of directors (for further information, please refer to this section under “Board of directors – Diversity policy of the board of directors and measures adopted to promote the equal treatment and opportunities regardless of gender within the company structure”).

With reference to types of diversity and the relevant objectives, the policy approved by the board of statutory auditors (available on the Company’s website) states that:

- even when law provisions requiring gender balance have ceased to be effective, it is in any case important to keep ensuring that at least one third of the board of statutory auditors is constituted by statutory auditors belonging to the least represented gender, both at the election and during the term of office. In addition to the provisions set forth by the law, it is deemed appropriate to keep ensuring also that at least one third of the board of statutory auditors is constituted by members belonging to the less represented gender;
- the Group’s international profile should be taken into account ensuring the presence of at least one regular statutory auditor having an adequate internationally-oriented experience. Such international profile is also considered important in order to prevent both the standardization of opinions and the development of “group thought” and is evaluated on the basis of the managerial, professional, academic and institutional activities carried out in the international context by each statutory auditor;
- in order to balance continuity and renewal in the man-

agement, a balanced combination of different seniorities – as well as different ages – should be guaranteed within the board of statutory auditors;

- statutory auditors shall, as a whole, be competent in the business where Enel Group operates, meaning the electric power and gas sectors. To this purpose, the statutory auditors are invited to participate to an induction program organized by the Company;
- statutory auditors shall have a managerial and/or professional and/or academic and/or institutional profile, such as to mix diverse and complementary experiences and skills. In particular, at least one regular member and one alternate member shall be registered with the auditors’ register and shall have exercised statutory audit for a minimum of three years. Further requisites of professionalism are required by the law and Enel’s Corporate bylaws and are confirmed in the policy. Moreover, taking into account the key role played by the chair, the policy describes the soft skills more suitable for the relevant tasks.

With reference to implementation modalities of the diversity policy, Enel’s Corporate bylaws does not grant the board of directors with the right to submit a slate of candidates in view of the renewal of the board of statutory auditors. Thus, the policy exclusively aims at orienting the candidatures submitted by the shareholders in case of renewal of the entire board of statutory auditors or of integration of the relevant composition ensuring in such circumstances an adequate consideration of the benefits which may derive from a harmonious composition of the board itself, in line with the various above-mentioned diversity criteria. In February 2020, the board of statutory auditors verified that its current composition meets the objective set forth by the policy itself for the different types of diversity.

3.7 Remuneration

The shareholders’ meeting determines the remuneration of the regular members of the board of statutory auditors, taking into account the competence, professionalism and the effort required to them, the importance of their role and the dimensional and business sector characteristics of Enel. Specifically, in May 2019 the ordinary shareholders’ meeting confirmed the gross remuneration to which the chair of the board of statutory auditors is entitled at euro 85,000 a year and the gross remuneration to which each of the other regular statutory auditors is entitled at euro 75,000 a year, in addition to the reimbursement of the expenses necessary for the performance of their duties.

4. The internal control and risk management system

The internal control and risk management system (“SCIGR”) of Enel and of the Group consists of the set of rules, procedures, and organizational entities aimed at allowing the main corporate risks to be identified, measured, managed, and monitored, in order to contribute to the sustainable success of the Company.

The SCIGR is an integral part of the more general organizational and corporate governance structures adopted by the Company and by the Group and is based on Italian and international best practices. In particular, the system takes into account the recommendations of the Corporate Governance Code and is consistent with the “Internal Controls – Integrated Framework” model issued by the Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (“COSO Report”), which constitutes the internationally recognized benchmark for the analysis and integrated assessment of the effectiveness of the SCIGR. An effective SCIGR contributes to corporate management consistent with the corporate targets determined by the board of directors, because it allows the major risks to be identified, assessed, managed, and monitored with regard to their ability to influence the achievement of the aforesaid targets. In particular, the SCIGR contributes to ensuring the safeguard of corporate assets, the efficiency and effectiveness of corporate processes, the reliability of information provided to the corporate bodies and the market, compliance with laws and regulations, as well as with the Corporate bylaws and internal procedures.

Therefore, the SCIGR plays a major role in the corporate organization, contributing to decision-making that is well informed and consistent with the propensity for risk, as well as to the dissemination of appropriate information regarding risks, the law, and corporate values. In effect, the culture of control occupies a significant position on the Group’s scale of values, involving the entire corporate organization in the development and application of methods for identifying, measuring, managing, and monitoring risks.

More specifically, the SCIGR:

- provides for control actions at every operating level and clearly identifies duties and responsibilities, so as to maximize the efficiency of the system itself, reducing possible duplications of activities and ensuring coordination among the main persons involved in the SCIGR itself;
- provides for the separation of duties and responsibilities among distinct organizational units or within the same, in order to prevent incompatible tasks being concentrated under common responsibilities; in particular, it ensures the necessary separation of operating and control activities, so as to prevent or – if that is not possible – attenuate conflicts of interest;
- is integrated, providing for the dissemination of a com-

mon language, the adoption of complementary methods and instruments for measuring and assessing risks, as well as information flows among the different functions with regard to the results of the tasks respectively entrusted to them;

- aims to ensure information systems that are reliable and appropriate for the reporting processes at the different levels to which control functions are entrusted;
- guarantees the traceability of the tasks of identifying, assessing, managing, and monitoring risks, ensuring over time the reconstruction of the sources and elements of information that support such tasks;
- is endowed with whistle-blowing procedures consistent with national and international best practices that allow employees (as well as third parties in general) to report possible irregularities or violations of the applicable law provisions and/or of internal procedures. Such whistle-blowing procedures are characterized by the existence of specific information channels aimed at ensuring the reporting persons to remain anonymous;
- reveals abnormal situations that may constitute indicators of inefficiency in the systems for measuring and controlling risks;
- ensures that the anomalies observed are promptly brought to the attention of appropriate levels of corporate responsibility, which are able to effectively implement suitable corrective measures.

The SCIGR consists of three distinct kinds of activities:

- “line” or “first-level” control, consisting of all the control tasks that the individual operating units or companies of the Group perform on their processes in order to ensure that operations are carried out properly. Such control tasks are entrusted to the primary responsibility of operating management and are considered an integral part of every corporate process;
- “second-level” controls, which are entrusted to specific corporate functions and aimed at managing and monitoring typical categories of risk, including – by way merely of example – operating risks, market risks (such as commodity risk and financial risks), credit risks, strategic risks, legal risks and the risk of (non) compliance. For a description of the main risks to which the Enel Group is exposed, as well as of the targets and of the financial risks management policies, please refer to the annual financial report related to the 2021 financial year made available to the public at the registered office and on the Company’s website;
- internal audit activity (“third-level” controls), aimed at checking the structure and overall functionality of the SCIGR, including by monitoring the line controls, as well as the second-level ones.

The SCIGR is subject to periodical tests and checks, taking into account the evolution of corporate operations

and the situation in question, as well as both Italian and international best practices.

For a detailed description of the tasks and responsibilities of the main persons involved in the SCIGR, as well as the coordination among such persons, please see the Guidelines of the internal control and risk management system

available on the Company's website, while for a description of the activities carried out during 2021 by the board of directors and by the control and risk committee regarding the SCIGR please refer to the paragraphs "Board of Directors – Role and functions" and "Committees – Control and Risk Committee" of this section of the document.

5. Executive in charge of preparing corporate accounting documents

In 2021, the role of executive in charge of preparing Enel's corporate accounting documents was held by the head of the "Administration, Finance and Control" function (*i.e.*, Alberto De Paoli). Pursuant to Corporate bylaws, the executive in question was appointed by the board of directors upon consultation with the board of statutory auditors and meets the professional qualification requisites provided under the same Corporate bylaws.

For a description of the activities of such executive in charge, please refer to the Guidelines of the internal control and risk management system available on the Company's website.

5.1 The system of risk management and internal control over financial and non-financial information

The executive in charge of preparing corporate accounting documents has implemented in the context of both the Company and the Group a specific internal control system on corporate reporting which oversees the preparation of the Company's annual financial statements, the Group's consolidated financial statements and the Group's consolidated half-year report.

This system, following the adhesion of some Italian subsidiaries of the Group to the tax cooperative compliance regime ("*regime di adempimento collaborativo*") and Enel's decision to present financial and non-financial information and data in an integrated manner in the consolidated financial report, is being transformed into an internal control platform for corporate reporting; within the latter, risks and controls of a financial nature are combined with and flanked by risks and controls in the tax area, insofar as strictly related to the cooperative compliance regime, and controls relating to risks inherent to the definition and consolidation of key performance indicators ("KPIs") in the environmental, social and governance ("ESG") area.

Specifically, in order to develop a transparent and cooperative attitude towards the Italian Tax Authority, starting from the 2017 financial year, Enel promoted the joining to the cooperative compliance regime for certain Italian

companies of the Group which meet the requirements set out by the Italian national regulations. Moreover, Enel Group has committed to the progressive implementation within the Italian perimeter of an *ad hoc* system for detecting, measuring, managing and controlling tax risk, so called "Tax Control Framework" ("*TCF*") in line with the guidelines of the OECD and the Italian tax regulation.

The TCF system is part of the broader internal control system on corporate reporting, borrowing its process mapping criteria and risk measurement metrics. At the date of this report, the Italian subsidiaries of the Group that have been admitted to the cooperative compliance regime are Enel, e-distribuzione S.p.A., Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., Enel Energia S.p.A., Enel Global Trading S.p.A. and Enel Italia S.p.A. In December 2021, the process for the accession of Enel Produzione S.p.A. and Enel Green Power Italia S.r.l. was initiated.

Enel has also decided to extend the adoption of the TCF model in certain foreign Countries where the Group operates, even if not explicitly required by local regulations. In particular, during 2021 the system for detecting, measuring, managing and controlling tax risk was implemented in Argentina, Brazil, Chile, Colombia and Peru.

In addition, within the annual financial report, Enel represents financial and non-financial data and information in an integrated manner, highlighting the strong correlation of accounting results with the achievement of the United Nations sustainable development goals ("SDGs"). Enel has therefore expanded its internal control system on corporate reporting to include the management of non-financial risks, having mapped out to this purpose new processes for defining and consolidating the main non-financial KPIs (concerning the 7, 9, 11 and 13 SDG targets, which relate to decarbonization, electrification, enabling infrastructures, ecosystems and platforms, in line with the Group's energy transition objectives).

Through the adoption of a platform model, such system therefore aims to ensure the reliability of the information contained in the corporate reporting and the adequacy of the process of drafting the mentioned accounting documents in order to have a disclosure compliant with the international accounting standards adopted by the Group.

In addition, during 2021 a specific project was carried out (called "Digital ICR") which concerned Enel, Enel Finance International N.V. and all Italian companies included in the perimeter of the internal control system on corporate reporting; among the main results of such project are, in particular:

- i. the creation of a unique and homogeneous catalogue of risks (the so-called "Risk Library") that can be extended to all Countries within the scope of the internal control system on corporate reporting;
- ii. the rationalization of controls and the introduction of the concept of "cross controls", which have the same attributes in terms of description, control owner, evidence produced and frequency, but insist on more than one company and/or different processes;
- iii. the creation of a correlation network between processes, risks and related controls ("Digital ERM") and the identification of key risk indicators ("KRIs") to be monitored.

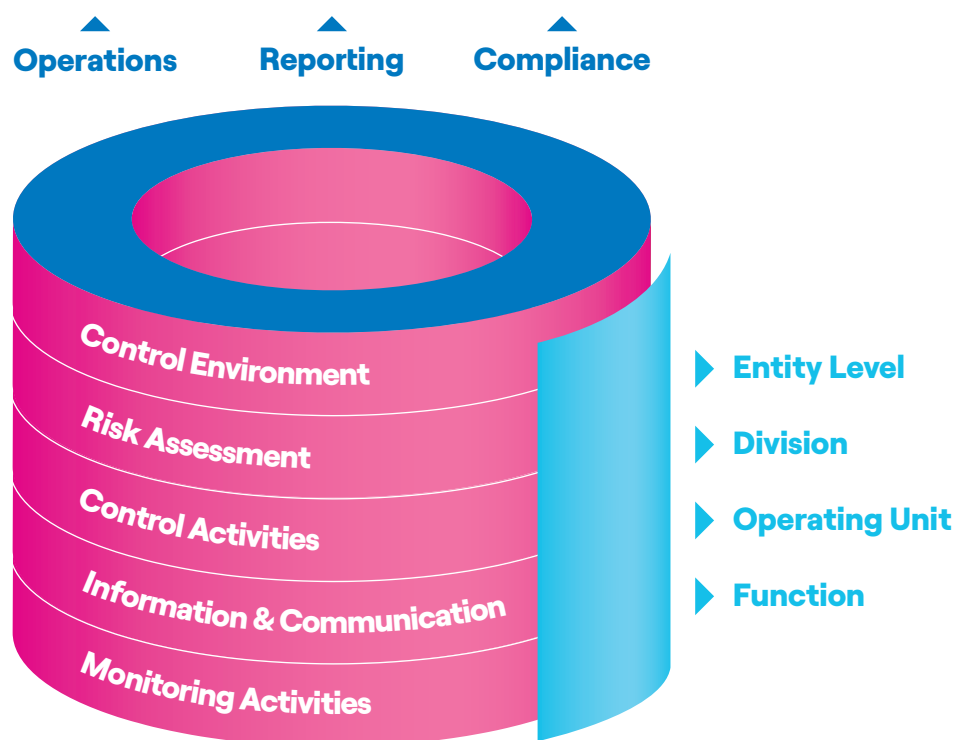
In the forthcoming years, this project will be extended to all companies involved in the internal control system on corporate reporting.

In the light of the above, the internal control system on corporate reporting is defined as the set of activities intended to identify and assess the actions or events whose materialization or absence could compromise, partially or entirely, the achievement of the objectives of the control system, supplemented by the subsequent activities of identifying the controls and defining the procedures

that ensure the achievement of the objectives of credibility, accuracy, reliability, and promptness of financial and non-financial information as well as tax-related as it pertains to the cooperative compliance regime.

The executive in charge of preparing corporate accounting documents supervised the development and execution of a special set of procedures – which all the personnel concerned has been informed of – which records the methods adopted and the responsibilities of the aforesaid personnel as part of the activities of maintaining and monitoring the internal control system on corporate reporting. Specifically, the Group set a procedure which defines the roles and responsibilities within the corporate organization, providing for a specific flow of internal certifications. The controls put in place have been monitored to check both their "design" (i.e., that the control, if operating, is adequate to mitigate the identified risk in an acceptable way) and their actual "effectiveness".

The internal control system on corporate reporting is structured in accordance with the "Internal Controls – Integrated Framework" model issued by the Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (the "COSO Report"), which consists of five components (environmental control, risk assessment, control activities, communication systems and information flows, monitoring activities) which, depending upon their characteristics, operate at both the entity level and the operating process level.



The COSO Report has been supplemented with regard to IT aspects by the model "Control Objectives for Information and related Technology" (the so-called "COBIT")

Further, the internal controls concerning proper book keeping provided for in Section 404 of the Sarbanes-Oxley Act are applied by some South-American companies of the Group having American Depositary Shares listed on the New York Stock Exchange.

The process of defining, implementing and managing the internal control system on corporate reporting, which is progressively extended to cover material companies newly acquired within the Group, is carried out under the responsibility of the executive in charge of preparing corporate accounting documents and is divided into the following phases:

- definition of the perimeter of companies, non-financial KPIs, processes, risks and controls, along with the communication of methodologies and instructions to the management involved;
- mapping and updating of processes, risk assessment and definition of controls, quality assurance and identification and updating of Primary Key Controls (using an automated Top Down Risk Based approach, through the use of a scoring model that correlates the various control attributes against risk relevance);
- assessment of the design and effectiveness of controls (referred to as "line monitoring") carried out by the related management and executed through self-assessment;
- implementation of independent testing activity by an external consulting firm on all types of control;
- assessment of gaps, approval and monitoring of corrective measures;
- consolidation of results and overall assessment of the internal control system on corporate reporting, in order to finalize the final certification letters to be issued by the chief executive officer and by the executive in charge of preparing corporate accounting documents regarding the annual financial statements, consolidated financial statements and the half-year financial report, supported by a reporting flow of internal certifications;
- arrangement and publication of administrative and accounting procedures.

The perimeter of the Group companies to be included in the assessment is determined with regard to the specific level of risk, in both quantitative terms (for the level of materiality of the potential impact on the consolidated financial statements) and qualitative terms (taking into account the specific risks connected with the business or the process). In addition, the definition of the perimeter takes into account companies that contribute significantly to non-financial KPIs. For the definition of the system, first of all a Group-level risk assessment was carried out in order to identify and evaluate the actions or events whose materialization or absence could compromise the achievement of the con-

trol system's objectives (for example, claims in the financial statements and other control objectives connected with financial information). The risk assessment was also conducted with regard to the risks of fraud.

Risks are identified at both entity level and process level. On the one hand, the risks identified are considered in any case to have a significant impact on financial and non-financial information, regardless of the likelihood of their occurrence. Process-level risks, on the other hand, are assessed – regardless of relevant controls (known as the "*valutazione a livello inerente*") – in terms of potential impact and the probability of occurrence, on the basis of both qualitative and quantitative elements.

Following the identification and assessment of the risks, controls were established that are aimed at reducing to an acceptable level the possibility that risks may materialize, at both the entity and process levels.

In particular, the structure of controls for companies or groups of companies provides for "Entity/Company Level Controls", as control instruments determined on a central level and of common application in the context of the Group or of a specific area, which allow to the controlling company to address, determine and monitor the design and the effectiveness of the internal control system on corporate reporting of controlled companies, or as control instruments which operate in transverse manner in respect of a single company or business line.

Entity level controls are classified in compliance with the five above-mentioned components referred to in the COSO Report.

The structure of controls in a process level provides instead specific or monitoring controls, as a set of activities (manual, partially automated or automated) with the purpose of preventing, identifying and correcting any errors or irregularities that could occur during the carrying out of the operative activities, as well as the above-mentioned "cross controls".

In order to improve the efficiency of the internal control system on corporate reporting and its sustainability over time, the controls have been sub-divided into standard controls and key controls, these latter meaning controls that are decisive for purposes of preventing false representations in accounting documents. Over-arching structural controls are also identified, meaning structural elements of the above-mentioned system aimed at defining a general context that promotes the proper execution and control of operating activities. In particular, over-arching structural controls are those related to the segregation of incompatible activities and responsibilities (the so-called "Segregation of Duties"), which aims to ensure that tasks and duties that could facilitate the commission and/or concealment of frauds/errors are not concentrated with the same person. Where activities are carried out with the support of IT systems, the proper segregation is verified also with regard to the assigned roles and usernames.

Within the scope of the companies identified as significant, the processes at greatest risk were defined and assessed and the “Top-Down Risk-Based Approach” was applied. In accordance with this approach, through the use of a scoring model that correlates the different control attributes to risk relevance, the Company then has identified and assessed the risks with the greatest impact and the related controls (referred to as “primary key controls”), both with regard to general monitoring and specific controls, aimed at reducing the possibility of the aforesaid risks occurring to an acceptable level.

In order to assess the appropriateness of the process, risks and controls of financial and non-financial information, every six months a specific monitoring is conducted by the process managers (that is, the individuals in charge of the activities, risks and controls) aimed at testing the design and effectiveness of the relevant process and controls.

In addition to this monitoring, an independent testing activity is carried out annually by an external consultancy firm on a significant subset of primary key controls across all control types, in order to verify their design and operation. For each corporate process assessed, an appropriate documentation (referred to as “administrative and accounting procedures”) is kept for the purpose of describing roles and responsibilities and the flows of data and information, as well as the key points of control.

The findings of the assessments performed are notified to the executive in charge of preparing the corporate accounting documents through specific periodic reporting, which classify any possible deficiencies in the effectiveness and/or design of the controls – with regard to their potential impact on financial and non-financial information – into simple, significant or material deficiencies.

In the event the assessments carried out reveal deficiencies, the aforesaid information flows also report the corrective actions that have been or will be undertaken to allow the objectives of the credibility, accuracy, reliability,

and timeliness of financial and non-financial information to be achieved.

These flows are also used for the periodic disclosure/updates on the adequacy of the internal control system on corporate reporting, provided by the executive in charge of preparing the corporate accounting documents to the board of statutory auditors, the control and risk committee, and to the audit firm.

On the basis of the aforesaid reports, and taking into account the certification issued by the heads of each corporate unit concerned, the executive in charge of preparing corporate accounting documents, together with the chief executive officer, issues a special certification regarding the adequacy and actual application of the administrative and accounting procedures established for the preparation of the stand-alone financial statements, the consolidated financial statements, or the half-year report (depending upon the relevant document in question from time to time).

Following the monitoring activities performed by the persons handling the processes, aimed at verifying the structure and functioning of the processes/sub-processes assigned to them, and the related controls identified, the documents comprising the administrative and accounting procedures (narratives, flow charts and list of controls) are extracted from the support system in order to proceed with the formalization of the same.

The administrative and accounting procedures are then issued by the executive in charge of preparing corporate accounting documents and are published on the Company’s intranet.

In order to ensure the proper application of the methodology described above, specific training sessions are periodically held, aimed at both the local structures that handle the internal controls over the Group’s financial disclosure and the persons who handle the processes involved in the line monitoring.

6. External controls

6.1 Audit firm

The audit firm KPMG S.p.A. has been entrusted with the statutory audit of Enel’s stand-alone financial statements and of the Group’s consolidated financial statements.

The assignment was awarded to such audit firm by the ordinary shareholders’ meeting of May 16, 2019, upon proposal of the board of statutory auditors, with reference to the financial years from 2020 until 2028.

Starting from the 2020 financial year, the partner responsible for the audit of Enel’s statutory and consolidated financial statement is Mr. Renato Naschi.

Since 2009, for purposes of preserving the independence of audit firms that do business within the Group, a specific procedure was adopted to govern the assignments to such audit firms or entities belonging to their networks by companies belonging to the Group; as of its voluntary adoption, such procedure has represented a significant corporate governance pillar for the control and monitoring of the independence requisites upon the Group’s main external auditor by Enel’s board of statutory auditors. In November 2017, as a consequence of the changes in the relevant national and European legal framework, Enel’s board of statutory auditors, in its capacity of “internal control and audit committee”, provided for an update of the aforemen-

tioned procedure pursuant to art. 19 of the Legislative Decree No. 39 of January 27, 2010, with effect from January 1, 2018. In accordance with this procedure, lastly amended on February 3, 2021, the same board of statutory auditors is called upon to preliminarily approve the assignment by companies of the Group of any additional assignment – i.e. assignments other than statutory audit assignment and which would not be found incompatible by the law – to the Group’s main external auditor or to entities belonging to the auditor’s network. In relation to some typologies of additional assignments, that may not hinder the independence of the main external auditor, the board of statutory auditors shall not express an *ex ante* approval, but rather be the addressee of an *ex post* periodical information on the granting of such additional assignments. In such case, Enel’s “Audit” and “Corporate Affairs” functions shall verify from time to time the existence of the prerequisites for such simplified procedure. The additional assignments conferred to entities belonging to the network of the main external auditor by Enel’s Group companies having shares or bonds listed on regulated markets – other than Enel – or by their subsidiaries, are subject to the preliminary approval by their corporate body which exercises functions similar to those exercised by the board of statutory auditors of Enel in relation to the monitoring of the external auditor’s

independence or to an *ex post* periodical information to such corporate body, in compliance with the law applicable to the concerned listed companies and to managerial autonomy of the latter.

6.2 Oversight of the Italian Court of Auditors (“Corte dei Conti”)

The Italian Court of Auditors (“Corte dei Conti”) oversees the financial management of Enel, availing itself for this purpose of an appointed magistrate. During 2021, this role was performed by the delegated judge Francesco Petronio.

The judge appointed by the Italian Court of Auditors (“Corte dei Conti”) attends the meetings of the board of directors and of the board of statutory auditors. In this respect, the board of directors resolved to pay him an attendance allowance of Euro 1,000 for each meeting of corporate bodies attended.

The Italian Court of Auditors (“Corte dei Conti”) presents annually to the Presidency of the Senate of the Republic (*Senato della Repubblica*) and to the Presidency of the House of Representatives (*Camera dei Deputati*) a report on the results of the oversight performed.

7. Policy for the management of the dialogue with institutional investors and with the generality of shareholders and bondholders

Enel deems it compliant with its own specific interest – as well as with its duty towards the market – to ensure a constant and open relationship, based on mutual understanding of their respective roles, with its shareholders and bondholders in general, as well as with institutional investors, and their representative associations, in order to increase the relevant level of understanding about the activities carried out by the Company and the Group. In such context, Enel maintains a correct and transparent dialogue with such interlocutors, in accordance with the national and European regulations on market abuse and in line with international best practices. During the last years, this engagement activity has gone along with the significantly increasing participation of institutional investors in shareholders’ meetings.

In order to regulate the methods of conducting such dialogue, in March 2021, the board of directors adopted, on the proposal of the chair, formulated in concert with the chief executive officer, a specific policy (hereinafter the “Engagement Policy”, available on the Company’s website), which largely crystallized the practices already

followed by Enel and in the drafting of which account was taken of the best practices adopted on the matter by institutional investors and reflected in the stewardship codes.

Such Engagement Policy, which was regularly implemented during 2021:

- identifies primarily the corporate structures which, in line with a practice established by Enel since its listing on the stock exchanges, are responsible for dialogue activities, with particular regard to:
 - an “Investor Relations” office, currently located within the “Administration, Finance and Control” function, which is responsible for interacting with institutional investors (as well as financial analysts and rating agencies) on an ongoing basis; as well as,
 - a specific area within the “Corporate Affairs” department, located within the “Legal and Corporate Affairs” function, which interacts on an ongoing basis with the retail shareholders and bondholders, providing them with all useful clarifications on issues of relative interest.

The information provided to institutional investors and the generality of Enel's shareholders and bondholders by the organizational structures indicated above – as well as by any other duly authorized company representative – meets the criteria of truthfulness, clarity, consistency, completeness and symmetry of information; the information is also provided in a timely manner and in compliance with the provisions of the regulations adopted by Enel regarding the processing of corporate information. In particular, the "Investor Relations" structures take care of, among other things: (i) the preparation of Enel's "equity story" and the organization of meetings among the Company's top management and the financial community; (ii) the management of relationships with rating agencies and fixed income investors; (iii) the management of relations with institutional investors and financial analysts; (iv) the coordination of the management of relations with institutional investors present in the capital of Enel's listed subsidiaries; (v) the preparation of market analyses and reports concerning Enel's shares, also monitoring the consensus of financial analysts; (vi) the support to the "Communications" function – in coordination with the "Corporate Affairs" unit – in defining and approving Enel's price-sensitive press releases and both the development and the updating of the contents dedicated to investors within the company's website and the "app" called "Enel Investor";

- describes the tools used for the dialogue and how the latter is conducted, with particular regard to:
 - the contents of the "Investors" section of the company website and of the "app" called "Enel Investor", which collect documents and information deemed to be of major importance, available in both Italian and English. In particular, the "Investors" section of the Company's website contains both economic/financial information and up-to-date data and documents of interest to the generality of shareholders and bondholders;
 - the press releases concerning the most relevant events, published on the Company's website and also disclosed to the public, in case they are price-sensitive, pursuant to legislation in force;
 - the shareholders' meeting, on which reference should be made to the paragraph "Shareholders' Meetings" in this section of the document;
 - the recurring opportunities for interaction with institutional investors (as well as with financial analysts and rating agencies) organized by the "Investor Relations" structures, concerning: (i) conference calls, during which the periodic economic and financial results previously disclosed to the market are illustrated; (ii) the annual meeting with the financial community (the so-called "Capital Markets Day"), event where the top management illustrates the Group's updated business plan; (iii) the periodic roadshows, where the top management meets institutional in-

vestors to explain to them in detail – and in compliance with European and national regulations on market abuse – the business plan of the Group, the most recent economic and financial data and possible extraordinary transactions in progress;

- disciplines the possible involvement of members of the board of directors in dialogue activities with institutional investors. In this regard, it is envisaged that, if an institutional investor, notwithstanding the dialogue carried out with the "Investor Relations" structures, considers necessary to carry out further in-depth analyses on particularly important issues, such investor must first request the appropriate clarifications from the same "Investor Relations" structures, which shall arrange a specific meeting in which they shall involve, if necessary, other top managers of the Company competent in the matters under discussion. If the institutional investor, after such meeting, continues to have doubts about significant aspects of the matters dealt with therein, it may address to the "Investor Relations" structures a request for discussion with the board of directors of the Company. The "Investor Relations" structures, in coordination with the "Corporate Affairs" structures, shall promptly inform of any similar request the chair of the board of directors, who in turn shall promptly inform the other directors. If the circumstances require, the "Investor Relations" structures shall then organize a specific meeting, which may involve, depending on the case:
 - the chief executive officer, who, as the main responsible for the management of the Company, is the person primarily entitled to deal with institutional investors, providing them any clarifications on the matters falling within the management powers conferred to him;
 - the chair of the board of directors, who – taking into account the role held and the powers entrusted to him – is also entitled to discuss with institutional investors providing them with any appropriate clarification on matters related to the corporate governance of the Company and the Enel Group;
 - additional members of the board of directors, who may be invited to participate by the chair, in agreement with the chief executive officer – without prejudice to the right of the board of directors to decide itself on this regard – where this may be useful in relation to the matters discussed, also considering the respective board committees they belong to. In this case, the chair and the chief executive officer shall share in advance with the other members of the board of directors called to participate in such meeting the position to be taken on the issues that will be discussed therein, in line with the provisions of the regulation adopted by Enel on the processing of corporate information in order to ensure coordination and uniformity of approach in the interest of the Company and the Group.

The Engagement Policy also specifies that, when taking part in meetings with institutional investors, the members of the board of directors shall ensure compliance with the general principle of absence of a mandate restriction with respect to shareholders who have submitted their candidature and/or voted for their election, also

refraining from disclosing information of a confidential or even potentially inside nature concerning the Company or the Enel Group.

The chair shall ensure that the board of directors is in any case promptly informed on the development and significant contents of the dialogue with all shareholders.

8. Shareholders' Meetings

As indicated in the Engagement Policy referred to in the preceding paragraph, although there is a broad diversification of tools and opportunities for dialogue, Enel considers shareholders' meetings as important occasions for discussion between the shareholders and the board of directors. In such context, the Company, since a long time, in addition to ensuring the regular attendance of its directors at shareholders' meetings, deemed it advisable to adopt specific measures to adequately enhance such meetings; in particular, reference is made to the provision of the Corporate bylaws aimed at enhancing proxy solicitation among the employee shareholders of the Company and its subsidiaries and at facilitating their participation in the decision-making process at shareholders' meetings (this provision is specifically described in the first part of the report, under "Ownership structure" – "Employee-shareholdings: mechanism for exercising voting rights").

The applicable law regarding the functioning of shareholders' meetings of listed companies, provided in the Italian Civil Code, in the Consolidated Financial Act and in the implementing regulations adopted by CONSOB, was significantly amended in the last years essentially to facilitate the exercise of the rights of the shareholders.

It should be noted that the shareholders' meeting is competent to resolve, in both ordinary and extraordinary sessions, upon, among other things: (i) appointment and removal of members of the board of directors and of the board of statutory auditors, determining their compensation and liability, if any; (ii) approval of the financial statements and allocation of the net income; (iii) purchase and sale of treasury shares; (iv) remuneration policy and its implementation; (v) share-based compensation plans; (vi) amendments to the Company bylaws; (vii) mergers and demergers; (viii) issue of convertible bonds.

On the basis of Enel's bylaws, ordinary and extraordinary shareholders' meetings are held, as a general rule, on single call (provided however that the board of directors may establish, where deemed advisable and providing express notice in such regard in the notice of call, that the shareholders' meeting are held following more than one call), are constituted and resolve with the majorities prescribed by applicable laws and are held in the municipality where the Company's registered office is located (unless otherwise decided by the board of directors, and provided that the

venue is in Italy).

The ordinary shareholders' meeting must be convened at least once per year within 180 days after the end of the accounting period, for the approval of the financial statements.

The Consolidated Financial Act provides that entitlement to attend and vote in the shareholders' meeting must be certified by a communication sent to the issuer by the intermediary in the interest of the person entitled to vote, and issued on the basis of the accounting records at the end of the seventh trading day prior to the scheduled date of the shareholders' meeting ("record date").

Those entitled to vote may:

- ask questions on the items on the agenda, also before the shareholders' meeting by the deadline indicated in the notice of call; such questions will be answered no later than during the meeting;
- notify also electronically their proxies to the Company, by sending the proxies through the specific section of the Company's website indicated in the notice of call;
- grant proxies, even to proxy-holders in conflict of interest, provided that the latter has communicated in writing to the shareholder the circumstances giving rise to the conflict of interest and that specific voting instructions were given for each resolution in respect of which the proxy-holder has to vote on behalf of the shareholder;
- grant to a representative appointed by the Company a proxy with voting instructions upon all or some of the items on the agenda, that must be sent to the interested person no later than the end of the second trading day before the date set for the shareholders' meeting; this proxy, the costs of which shall not be borne by the shareholders and which must be filled out through a schedule prepared by CONSOB, is valid only for those proposals in relation to which voting instructions were given.

On the basis of the Consolidated Financial Act and the related implementing provisions issued by CONSOB, Enel bylaws (available on the Company's website) empower the board of directors to provide for, with respect to single shareholders' meetings, the possibility of participating by electronic means, specifying the conditions for such participation in the notice of call.

Shareholders' meetings are governed, in addition to the law and Corporate bylaws, by a specific regulation that is available on the Company's website.

Shareholders' meetings shall be chaired by the chair of the board of directors or, in the event of his absence or impediment, by the deputy chair, if appointed, or if both are absent, by a person designated by the board of directors; lacking a designation, the meeting shall elect its own chair. The chair of a shareholders' meeting shall be assisted by a secretary, whose presence may be waived if the drafting of the minutes is entrusted to a notary public. The chair of the shareholders' meeting, among other things, verifies that the meeting is duly constituted, and verifies the identity and entitlement of those attending, regulates the proceedings and ascertains the voting results.

As regards the right of each shareholder to request to speak on the items on the agenda, the shareholders' meetings regulation provide that the chair, taking into account the nature and the importance of the specific matters under discussion, as well as the number of those requesting to take floor and the questions, if any, asked by shareholders before the shareholders' meeting to which no reply was given by the Company, shall predetermine the time limits for speaking from the floor and for rejoinders – normally no more than ten minutes for the former and five minutes for the latter – in order to ensure that the meeting is able to conclude its business at one sitting. All those entitled to vote may re-

quest the floor to speak on the matters under discussion only once, making observations, requesting information and making proposals. The chair and, at his or her request, those who assist him or her, shall reply to participants who speak on matters being discussed after all of them have spoken or after each one has spoken. Those who have requested the floor shall be entitled to a brief rejoinder.

The resolutions of the meeting shall be recorded in minutes signed by the chair and the secretary or notary public. The minutes of extraordinary shareholders' meetings shall be drafted by a notary public.

Lastly, it should be noted that considering the ongoing health emergency related to COVID-19 pandemic and taking into account the special Italian legislation enacted for the containment of the contagion, in relation to the shareholders' meeting held on May 20, 2021, the Company decided to use the option set forth under Article 106, paragraph 4, of Law Decree No. 18 of March 17, 2020 (converted with amendments by Law No. 27 of April 24, 2020, and subsequently amended and supplemented), providing that those entitled to attend and vote at the meeting could be entitled to participate in the latter exclusively through the representative appointed by the Company pursuant to Article 135-*undecies* of the Consolidated Financial Act, to whom shareholders could exceptionally give proxies or sub-proxies also in the forms provided for by Article 135-*novies* of the Consolidated Financial Act.

9. Other corporate governance practices

9.1 Related party transactions

A procedure has been implemented within the Group, adopted by the board of directors in compliance with CONSOB regulations, aimed at governing the approval and conclusion of related party transactions carried out by Enel, either directly or through its subsidiaries, in order to ensure the transparency and fairness of such transactions from both a substantive and formal standpoint; such procedure is available on the Company's website.

Such procedure was last updated in June 2021, in order to adapt its contents to the amendments made by CONSOB, with Resolution No. 21624 of December 10, 2020, to the Regulation on related party transactions (adopted by the same Authority with Resolution No. 17221 of March 12, 2010) to adapt the rules contained therein to Directive (EU) 2017/828 (so-called "Shareholders' rights II") and to the national implementing provisions contained in Legislative

Decree No. 49 of May 10, 2019.

Pursuant to the procedure currently in force within Enel⁽⁹⁾, transactions with related parties concluded directly by the Company may be sub-divided into the following three categories:

- "major transactions", which are those exceeding a specific quantitative threshold (equal to 5%) of three relevance indexes, that take into account the equivalent-value of the transaction, of the assets of the entity which is the target of the transaction and of the liabilities of the entity acquired. Such transactions, if not subject to the approval of the shareholders' meeting pursuant to the applicable laws or the bylaws, are necessarily subject to the board of director's approval;
- "minor transactions", which are defined as those transactions other than the "major transactions" and "small transactions";
- "small transactions", that are those characterized by an

(9) In this regard, it should be noted that, in line with the provisions of Article 3, paragraph 2 of CONSOB Resolution No. 21624/2020, the amendments to the corporate procedure for regulating related party transactions, approved by the board of directors in June 2021, were applied starting from July 1, 2021.

equivalent-value lower than specific thresholds, distinguished depending on the category of related parties with whom the transactions are executed. The procedure does not apply to “small transactions”.

In order to allow the related parties committee to express a previous reasoned opinion on Enel’s interest in the completion of such transactions, as well as the convenience and substantial fairness of the relevant conditions, the procedure determines specific information flows that for “major transactions” cover also the negotiations and the preliminary inquiry.

With regard to the effectiveness of the opinion issued by the related parties committee, the procedure provides that:

- for the “minor transactions”, such opinion is not binding. Nevertheless, Enel shall make available to the public, within fifteen days after the close of each quarter, a document containing an indication of the counterparty, of the object and the consideration of any “minor transactions” approved in the reference quarter in the presence of a negative opinion of the related parties committee, as well as of the reasons why the opinion was not shared;
- for the “major transactions”, if the related parties committee issues a negative opinion, the board of directors of the Company, if set forth in the Corporate bylaws (as it actually is), may submit the transaction concerned to the ordinary shareholders’ meeting for its authorization. The ordinary shareholders’ meeting, without prejudice to the majorities required by law, bylaws and provisions applicable in case of conflict of interest, approves its resolution with the favorable vote of at least half of the voting unrelated shareholders (“whitewash”). In any case, the completion of “major transactions” is prevented only if the unrelated shareholders present at the shareholders’ meeting represent at least 10% of the share capital with voting rights.

If a director has an interest in a transaction, on his own behalf or on behalf of third parties, in conflict with the interest of the Company (so-called “director involved in the transaction”), he/she shall promptly notify the other directors and statutory auditors of the nature, terms, origin and range of such interest, abstaining from voting on the approval of the transaction. Moreover, if a relationship exists with the Company’s chief executive officer or a party related through the chief executive officer, in relation to a transaction that the same would be competent to approve according to the current system of delegated powers, the chief executive officer shall abstain from approving the transaction, remitting the matter to the board of directors. If the relationship exists with one of the regular statutory auditors of the Company or with a party related through him/her, the interested statutory auditor shall promptly notify the other statutory auditors and the chair of the board of directors of the nature, the terms, the origin and

the range of his/her interest.

Further, the procedure sets that the chief executive officer of the Company, in the periodical report concerning the activities carried out in execution of the powers granted to him/her, provides the board of directors and the board of statutory auditors, at least quarterly, with specific information regarding the execution of transactions with related parties both qualified as “major transactions” and “minor transactions”.

A specific procedure is prescribed for transactions with related parties carried out by Enel not directly but through subsidiaries. In this respect, it is set forth that the board of directors of the Company – with the abstention from voting of any directors involved in the transaction – or the competent delegated body on the basis of the system of delegated powers in force makes – with the prior non-binding opinion of the related parties committee – a previous assessment of the transactions with related parties carried out by companies directly and/or indirectly controlled by Enel which fall within one or more of the following categories:

- atypical or unusual transactions;
- transactions whose equivalent-value exceeds Euro 10 million, with the exception of those transactions excluded from the scope of application of the procedure.

Also in this event, in case of a relationship with the delegated body, or with a party related through the delegated body, the latter shall abstain from any assessment regarding the completion of the transaction by companies directly and/or indirectly controlled by Enel, remitting such assessment to the delegating body.

As observed above with reference to the “minor transactions” carried out directly by Enel, also for the transactions carried out through subsidiaries it is provided that, if the board of directors of the Company, or the competent delegated body on the basis of the applicable system of delegated powers in force has issued a favorable opinion concerning the carrying out of transactions of subsidiaries which are relevant for the purposes of the procedure, although the related parties committee issued a negative opinion, Enel shall make available to the public a specific document containing the reasons for not sharing such opinion.

The procedure does not apply to specific types of related parties transactions, among which the main are the regular transactions completed at market-equivalent or standard terms and the transactions with or between companies controlled, even jointly, by Enel, as well as transactions with companies affiliated with Enel, provided that in the controlled or affiliated companies that are counterparties to the transaction no significant interests (as identified in the procedure) of another Enel’s related party exist.

A simplified procedure is then provided for the approval in the event of urgency of related parties transactions that are not attributed to the shareholders’ meeting, without

prejudice to the exclusive competence of the board of directors in relation to “major transactions” and the obligation to abstain from voting of any directors involved in the transaction, and that a subsequent non-binding vote concerning such transactions by the next ordinary shareholders’ meeting of the Company is required.

Lastly, please note that the board of directors approved – in January 2015, and renewed in June 2021 – a specific best practice guideline on corporate governance pursuant to which:

- Enel and other companies of the Group shall abstain from granting any form of financing to directors (or to either natural or legal persons referable to directors as related parties); and
- the directors shall immediately inform the board of directors and the related parties committee about any professional engagement or commercial relationships (other than ordinary relationships concerning the supply of electricity and/or gas) with Enel or other companies of the Group, even where the envisaged considerations are lower than the minimum threshold (*i.e.*, Euro 50,000 aggregated on an annual basis) established by the aforesaid company procedure on related parties transactions.

9.2 Processing of corporate information

The Group applies a specific regulation, which contains the relevant rules on the management and processing within the Company of confidential information and points out the procedures to be followed for the public disclosure of documents and information concerning Enel and its subsidiaries, with particular regard to inside information. Such regulation has been adopted in compliance with the recommendations set out in the Corporate Governance Code and with the CONSOB Guidelines on the management of inside information as well as in compliance with the applicable European and Italian market abuse regulation.

Such regulation – lastly amended in September 2018 in order to take into account the above mentioned CONSOB Guidelines – is primarily aimed at keeping undisclosed the confidential information, while at the same time ensuring that the corporate data and information disclosed to the market are correct, complete, adequate, prompt, and non-selective.

The rules entrust the Company’s chief executive officer and the chief executive officers of the Group companies with the general responsibility of managing the confidential information concerning their respective spheres of authority, establishing that the dissemination of confidential information regarding individual subsidiaries must in any case be agreed upon with Enel’s chief executive officer.

The regulation also establishes specific procedures to be followed in circulating company documents and information outside the Group – providing for specific rules for the internal management, processing and disclosure of relevant information, inside information and financial information – and carefully regulate the ways in which the company representatives enter into contact with the press and other mass media, as well as financial analysts and institutional investors.

Such rules are available to the public on the Company’s website.

In 2021, in compliance with the European and national regulation on market abuse, Enel has:

- kept regularly updated (i) the register (“insider list”) for all individuals and legal entities with access to inside information through the exercise of his or her employment, profession or duties on behalf of the Company or the other companies belonging to the Group as well as (ii) the list of the persons which have access to relevant information. In June 2017 and, lastly, in December 2018, the policy adopted by the Company on this regard was updated in order to take into account both the substantial new provisions introduced by the EU legislation and the relevant indications contained in the mentioned CONSOB Guidelines;
- applied the rules on internal dealing, concerning the transparency of transactions involving the shares or bonds issued by the Company, derivatives or other related financial instruments linked thereto carried out by major shareholders, representatives/exponents of the company, and persons closely associated with them. In particular, in 2021, the legal framework on internal dealing applied to the types of transactions identified by the relevant EU laws, insofar as they concerned the shares or bonds issued by Enel, derivatives or other related financial instruments linked thereto, and carried out by “relevant persons”. This category includes shareholders who own at least 10% of the Company’s share capital, the directors and regular statutory auditors of Enel, as well as 11 other managerial positions identified within Enel by the chief executive officer in accordance with the criteria indicated in the applicable law, since they have regular access to inside information and the power to take managerial decisions that could affect the future developments and business prospects of the Company. Please note that in March 2017, the board of directors of Enel, having acknowledged the material amendments introduced in 2016 by the relevant EU applicable law, deemed appropriate to approve an *ad hoc* company regulation on internal dealing, updated in July 2017 and, lastly, in September 2019, that is available to the public at the Company’s website.

9.3 Code of Ethics

Awareness of the social and environmental effects that accompany the activities carried out by the Group, as well as consideration of the importance of both a cooperative approach with stakeholders and the good reputation of the Group itself (in both internal and external relations) inspired the drawing up of the Group’s code of ethics, which was approved by the Company’s board of directors since March 2002.

Such code (available on the Company’s website) has been updated several times and, lastly, in February 2021, in order to adapt its contents to the current reference framework, to the changes in the Group’s organizational structure and procedural system, as well as to the national and international best practices.

The code of ethics therefore expresses the commitments and ethical responsibilities involved in the conduct of business, regulating and harmonizing corporate behavior in accordance with standards calling for maximum transparency and fairness for all stakeholders. Specifically, it consists of:

- general principles regarding relations with stakeholders, which define the principal values inspiring the Group in the conduct of its operations. Among the aforesaid principles, specific mention should be made of the following: honesty, impartiality and non discrimination, confidentiality, the creation of value for shareholders, the value of people, the transparency and completeness of information, service quality, and the protection of the environment;
- criteria of behavior towards each class of stakeholders, which specify the guidelines and rules that Enel’s officers and employees must follow in order to ensure observance of the general principles and prevent the risk of unethical actions;
- implementation mechanisms, which describe the control system devised to ensure observance of the code of ethics and its continual update.

9.4 Organizational and management Model

Since July 2002, the Company’s board of directors has adopted an organizational and management Model in accordance with the requirements of Legislative Decree

No. 231 of June 8, 2001, which introduced into the Italian legal system a regime of administrative (but in fact criminal) liability with respect to companies for several kinds of crimes committed by their directors, executives, or employees in the interest of or to the benefit of the companies themselves.

This Model consists of a “general part” (available to the public on the Company’s website) and separate “special parts”, supplemented and updated from time to time in order to reflect the development both of the business organizational structure and of the different kinds of crimes that fall under Legislative Decree No. 231/2001, which the aforesaid Model aims to prevent⁽¹⁰⁾.

At the same time, Enel encourages, from a general standpoint, the activities aimed at updating the organizational and management Model adopted by the other Italian companies of the Group, in order to foster its correct and uniform implementation, also in light of the Group’s organizational and operational structure.

In September 2016, Enel’s board of directors has also approved the “Enel Global Compliance Program” (“EGCP”), a document addressed to the foreign companies of the Group. Such document is a governance tool aimed at strengthening the ethical and professional commitment of the Group to prevent the commission of crimes abroad (such as by way of example offences against the public administration, fraudulent accounting, money laundering, crimes committed in violation of the rules on workplace safety, environmental crimes) which may trigger the company’s criminal liability and the related reputation risks.

The EGCP has been prepared in light of the main and leading international sources on the matter (*i.e.*, main international conventions to combat corruption, British Bribery Act, the United States Foreign Corrupt Practices Act), as well as taking into account the current organizational structure of the Group and the specific relevant regulation applicable within the legal frameworks in which the various companies of the Group operate. Throughout 2021, the adoption of the aforementioned document by the Group’s main foreign companies continued, including further companies recently acquired by the Group.

The body called to supervise the effective application of the aforementioned Model and to monitor its updating (the “supervisory body” or, merely, “SB”) may be composed of a number of members ranging between three and five, who are appointed by the board of directors. Such mem-

(10) Among the crimes that the Model in question aims to prevent are included, in particular: (i) crimes in dealings with the public administration and the crime of inducing people not to make statements or to make false statements to the judicial authorities; (ii) corporate crimes; (iii) crimes of terrorism or subversion of the democratic order; (iv) crimes against the individual, as well as crimes of illegal intermediation and exploitation of labor, employment of third-country nationals whose stay is irregular, racism and xenophobia; (v) crimes and administrative offences relating to market abuse (vi) crimes of involuntary manslaughter and grievous or seriously grievous bodily harm committed in breach of the rules on the protection of health and safety at work; (vii) crimes of fencing, money laundering, use of money, goods or benefits of illegal origin and self-laundering; (viii) cybercrimes and unlawful data processing, as well as crimes in breach of copyright; (ix) crimes related to organized crime; (x) environmental crimes; (xi) crimes of corruption among private individuals and incitement to corruption among private individuals; (xii) tax crimes.

bers may be chosen either from within or outside the Company or the Group, with specific expertise and professional experience. In July 2020 the board of directors of Enel has defined the composition of the SB currently in office, which is composed of three external members with overall specific professional expertise on corporate organization and corporate criminal law matters, Claudio Sartorelli (who is chair of the body), Attilio Befera and Antonio La Mattina. It is deemed that this composition, which is in compliance with case law practices and orientations, in enhancing the autonomy and independence of the SB due to the contribution of competences and experiences external to Enel at the same time satisfies the need to ensure adequate coordination among the various subjects involved in the internal control and risk management system both (i) by means of information provided by the SB to the board of statutory auditors and to the control and risk committee (on a periodic basis) as well as to the chief executive officer in charge of establishing and maintaining the internal control and risk management system (on an ongoing basis) on the activities carried out by the same SB, and (ii) thanks to the regular participation of the head of the "Audit" function in the SB meetings.

The duration of the office of the members of the SB is aligned to the office of the board of directors of the Company and therefore their term expires at the date of approval of the 2022 financial statements.

During 2021, the SB, in carrying out its activities aimed at verifying the compliance of the effective corporate conducts with those set forth under the aforesaid organizational and management Model:

- held 14 meetings, during which it discussed the analysis – carried out also with the assistance of the relevant management – of the main business areas of the Company which are significant for the Model and the exam of the control procedures of such areas;
- held meetings with supervisory bodies (or similar bodies) of the other companies of the Group, also in order to strengthen the monitoring upon control and defence procedures implemented by the said companies;
- encouraged the updating of the organizational and management Model in order to take into account the specific law amendments and the changes occurred

in the organizational structure. Such updating concerned the "special parts" "G" ("Fencing, money laundering, use of money, goods or benefits of illegal origin and self-laundering crimes") and "I" ("Crimes related to organized crime"), following the introduction of the "special part" "N" ("Tax crimes");

- promoted training initiatives aimed at allowing a constant updating of the personnel on the contents of the Model;
- reported its activities to the chair of the board of directors and to the chief executive officer and, on a regular basis, to the board of directors (through the control and risk committee) and to the board of statutory auditors.

9.5 "Zero tolerance for corruption" plan and anti-corruption management system

The Company has enacted since 2006 the "zero tolerance for corruption" plan – ZTC ("ZTC plan") in order to give substance to Enel's adherence to the Global Compact (an action program sponsored by the U.N. in 2000) and to the PACI – Partnership Against Corruption Initiative (sponsored by the Davos World Economic Forum in 2005). The ZTC plan (available to the public on the Company's website) supplements the code of ethics and the organizational and management Model adopted pursuant to Legislative Decree No. 231/2001, representing a more significant step regarding corruption and aimed at adopting a series of recommendations for the implementation of the principles formulated by Transparency International. It is reminded that during 2017 Enel has been among the first companies in the world to obtain the certificate of compliance of its anti-corruption management system with the international standard ISO 37001:2016 ("Anti bribery management system"). Such certification has been released after an independent assessment procedure carried out by a prominent accredited certification body, which was conducted in two different phases having the aim firstly of ascertaining the adequacy of the design of Enel's anti-corruption management system (in terms of governance, roles and responsibilities, control

mechanisms, etc.) and therefore assessing the level of its concrete application and effectiveness.

During 2021, the Company carried on the activities to achieve the ISO 37001:2016 certification by other significant Group companies, as well as the activities related to the upholding of such certification by Group companies that have already achieved this certification.

From an organizational standpoint, the role of "Anti-Corruption Compliance Function" pursuant to the ISO 37001:2016 standard has been assigned, since 2018, to an internal collegial body composed of representatives of the "Legal and Corporate Affairs", "Audit" and "People and Organization" functions entrusted, among other things, with the task of monitoring the internal structuring and the implementation of the system for the management and the prevention of bribery.

9.6 Human Rights Policy

The Company enacted in 2013 a policy on human rights (available on the Company's website) that reflects the "Guidelines on Business and Human Rights" issued by the U.N., defines the principles to which Enel is committed in this regard due to their relevance in the context of cor-

porate activities and business relations affecting each Country in which the Group operates, while considering local cultural, social and economic differences. At the same time, Enel requires its stakeholders to adopt a conduct in line with the aforementioned principles, primarily with regard to the Group's employees, while promoting their observance in the context of business relations and adherence to them by contractors, suppliers and commercial and financial partners.

This policy corroborates the commitments already provided for under the code of ethics, the organizational and management Model adopted pursuant to Legislative Decree No. 231/2001 and the "zero tolerance for corruption" plan with regard to human rights matters.

The policy in question was updated by the board of directors in November 2021 in order to harmonize its contents with the current framework of reference, the evolution of the Group's organizational structure and national and international best practices, as well as in consideration of the changes made to the code of ethics in February 2021. In this context, also as a result of a specific process of consultation with stakeholders relevant to the Company, the link between the environment, the fight against climate change and human rights has also been emphasized in the policy.

4. Schedules and tables





SCHEDULE 1: Biography of the members of the Board of Directors



**Michele
Crisostomo**

Independent Chair

Year of birth:

1972

In office since:

May

2020

Participation in committees:

Corporate Governance and Sustainability Committee (Chair)

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 0

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance

He graduated in law with honors at the University of Bari in 1994 and became a lawyer in 1997.

He joined the law firm Clifford Chance in 1995, and he moved to CONSOB in 1997, where he worked at the Intermediaries Division for a year. He then returned to Clifford Chance where he worked at the Milan and London offices before becoming partner in 2003. In 2009, he founded the law firm RCCD, now Cappelli RCCD, with offices located in Milan, Rome, and London, and where he still works as partner.

In his professional activity he has advised several banks, insurance companies, and financial intermediaries, domestic and international, on capital markets transactions (including issuance of equity, bonds and convertible financial instruments, as well as packaged retail investment products and liability management transactions).

He has a deep knowledge of laws and regulations affecting capital adequacy of financial intermediaries and a strong experience in transactions aimed at equity consolidation, including issuance of hybrid and subordinated securities. He also dealt with market abuse regulations, ownership structure transparency, and corporate governance of listed companies.

In his activity as a lawyer he has gained several awards from reliable international legal magazines (he received "Band 1" ranking from Chambers & Partners, "Highly Regarded" status from IFLR 1000, and was inducted in the Legal 500 "Hall of Fame"). He wrote several publications and acted as speaker at conferences and seminars on banking and financial markets issues.

In October 2020 he joined the Community of Chairpersons of the World Economic Forum, and since December 2020 he is a member of the Italian Committee for Corporate Governance, having also been appointed, in May 2021, as a member of the Committee of Market Operators and Investors ("*Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori*" – COMI) established at CONSOB.

In addition, from December 2020 to October 2021 he served as co-chair of the B20 Italy 2021 "Integrity & Compliance" Task Force, and from December 2021 he joined, as a member, the B20 Indonesia 2022 "Finance and Infrastructure" Task Force.

He was a member of the Board of Directors of Ansaldo STS in 2017 and 2018.



Francesco Starace

Chief Executive Officer and General Manager

Year of birth:

1955

In office since:

May

2014

Participation in committees: -

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 0

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance

He graduated in nuclear engineering at the Polytechnic Institute of Milan. He began his career as a security analyst for electronuclear plants at Nira Ansaldo (from 1981 until 1982) and then, from 1982 until 1987, held numerous management roles in Italy, the United States, Saudi Arabia, Egypt and United Arab Emirates for Sae Sadelmi, which at the time belonged to the General Electric group. From 1987 until 2000, he worked at ABB and later at Alstom Power Corporation, where he was also chief executive officer of ABB Combustion Engineering Italia (from 1997 until 1998) and later (from 1998 until 2000), senior vice president of global sales and turnkey plants for the gas turbine division. He joined Enel Group in 2000, where he held several key management positions, including head of the "power" business area (from July 2002 until October 2005), head of the "market" division (from November 2005 until September 2008) and, lastly, the role of chief executive officer and general manager of Enel Green Power (from October 2008 until May 2014). In April 2018, he was also appointed chair of the Enel Group's Internal Cyber Security Committee.

He served as a member of the Advisory Board of the United Nations' Sustainable Energy for All ("SEforALL") initiative from June 2014 until the dissolution of the Board in 2017. From 2015 until 2021, he was member of the board of directors of the United Nations Global Compact. From January 2016 to January 2018 he was co-chair of the World Economic Forum's Energy Utilities and Energy Technologies Community. In October 2016, he was appointed co-chair of the B20 Germany 2017 Climate & Resource Efficiency Task Force. From June 2017 to May 2019, he was chair of Eurelectric, the European-wide electric industry association. In September 2017, he was appointed by the European Commission as member of the "Multi-Stakeholder Platform on the Implementation of the Sustainable Development Goals in the EU". In 2018, he received honours and recognitions by the governments of Mexico, Colombia and Brazil as appreciation for what he did in the energy and sustainable development areas of these countries. In May 2018, he was awarded with the title of "Cavaliere del Lavoro" by the President of the Italian Republic for his effort and for the results reached in the improvement of life and work conditions in Italy. Upon invitation by the Rockefeller Foundation, he became a member of the "Global Commission to End Energy Poverty" in September 2019. Most recently, in January 2020 he was appointed co-chair of the B20 Saudi Arabia 2020 "Energy, Sustainability and Climate" Task Force, as well as co-chair of the WEF "Net Zero Carbon Cities – Systemic Efficiency Initiative"; from June 2020 to December 2021 he became a member of the G20 Business Advisory Board for the Italian Presidency, which is led by The European House – Ambrosetti; moreover, in October 2020 he was appointed chair of the Administrative Board of SEforALL, and from December 2020 until December 2021 he has held the role of chair of the "Energy & Resource Efficiency" Task Force of the B20 Italy. Since January 2021 he has been co-chair of the European Clean Hydrogen Alliance's roundtable on "Renewable and low-carbon hydrogen production".



Cesare Calari

Independent director

Year of birth:

1954

In office since:

May

2017

Participation in committees: Control and Risk Committee (Chair) and Nomination and Compensation Committee

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 0

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by a group of institutional investors

In 1977 he graduated in law at the University of Bologna and in 1979 he earned a master of arts at the School of Advanced International Studies of Johns Hopkins University (Washington DC). After a short period spent working at the Bank of Italy (1980-1981), in 1981 he joined the World Bank Group, where he held, from 1982 to 2001, positions of increasing responsibility within the International Finance Corporation, an affiliate of the World Bank Group whose aim is to support the private sector in developing countries. Among the positions held within the International Finance Corporation, it should be mentioned that of Head of the Sub-Saharan Africa department (from 1997 to 2000) and that of Head of the global financial markets group (from 2000 to 2001). From 2001 to 2006 he was Vice President of the World Bank, responsible for the Bank's operations and strategies in the financial sector, for its work on international financial architecture and for anti-money laundering; during this period, he was also member of the Financial Stability Board (formerly Financial Stability Forum) and chair of CGAP (Consultative Group to Assist the Poor), a trust fund for the promotion of microfinance. Since October 2006 he has been partner and managing director of Encourage Capital (formerly Wolfensohn Fund Management), a U.S. company managing private equity investments with high social and environmental impact, and he is currently partner and chair of the investment committee of Encourage Solar Finance, a private equity fund specialized in the financial services sector in India in support of rooftop solar finance. Covering such roles, he has gained a wide managerial and strategic experience in the financial services sector, as well as a broad knowledge of corporate and project finance and issues related to corporate governance and regulation of the financial sector worldwide. He has been member of the boards of directors of companies operating in different businesses, such as the Czech Zivnostenska Banka (from 1992 to 1995), the Chilean Moneda Asset Management (from 2001 to 2005), the Italian Assicurazioni Generali (from 2010 to 2013) and Terna (from 2014 to 2017), the Polish International Bank in Poland (from 1991 to 1994) and Meritum Bank (from 2011 to 2013), the Turkish Global Ports Holding (from 2013 to 2016) and the Hungarian Nomura Magyar (from 1991 to 1994). In addition, he has lectured as an adjunct professor of International Finance at Johns Hopkins University, SAIS, in Washington.



**Costanza
Esclapon de Villeneuve**

Independent director

Year of birth:

1965

In office since:

May

2020

Participation in committees:

Nomination and Compensation
Committee and Corporate Governance
and Sustainability Committee

**Number of offices held in other
relevant companies according to
Enel's Policy: 1**

Slate of origin: director drawn from
the slate submitted by the shareholder
Ministry of the Economy and Finance

She graduated in political science at the University of Florence in 1989. She started her career in the communication sector at the press office of Fondiaria, where she worked from 1990 until 1994, becoming external relations manager at the pharmaceutical company Menarini from 1994 until 1997. She then worked at Enel's press office from 1997 until 2002, becoming media relations manager in 2000. She then acted as media relations manager at Intesa Sanpaolo from 2002 until 2008, and as director of external relations at Wind Telecomunicazioni from 2008 until 2012. After a short interlude as corporate communications director at Alitalia (2012), she became communication and external relations director at Rai from 2012 until 2016. She established Esclapon & Co. in 2016, a consulting company operating in the communication and marketing sector focusing on corporate, institutional, digital, and financial communication, as well as strategic positioning, brand identity, and crisis communication, where she still chairs the board of directors. She has been member of the steering committees of FERPI (Italian Federation of Public Relations) and the Advertising Self-Regulation Institute and has held lectures in business communication at Sapienza University in Rome and Cattolica University in Milan. She was honored with the Bellisario Award in 2012. She has been chair of the board of directors of RaiCom and member of the board of directors of RaiCinema and Pubblicità Progresso, and is currently member of the board of directors of MFE-Media for Europe (formerly, Mediaset), Prelios SGR, and FAI (the Environmental Italian Fund - "Fondo Ambiente Italiano").



**Samuel
Leupold**

Independent director

Year of birth:

1970

In office since:

May

2020

Participation in committees: Control and Risk Committee and Related Parties Committee

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 1

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by a group of institutional investors

He graduated in mechanical engineering qualifying in energy technology at the Swiss Federal Institute of Technology of Zurich in 1995. He started his career at ABB Power Generation, where he worked from 1996 until 2000 dealing at first with the commissioning of gas turbines and combined cycle power plants, and then becoming sales project manager for the same assets. Having achieved an MBA at Insead (Fontainebleau) between 2000 and 2001, he joined the Zurich branch of McKinsey & Company in 2001, where he worked for European clients in the utility, telecom, and aerospace sectors. In 2003 he was hired by the Swiss multinational Bühler, where he first acted as executive assistant to the CEO before becoming sales director of the business unit "Grinding and Dispersion". He returned to the energy industry in 2006, joining the Swiss utility BKW as head of the business unit power generation in Switzerland and Germany; he became a member of the company's executive board in 2008 heading the division "Energy International and Trading", where he was, among other things, responsible for commodity trading and commodity risk management. In 2013, he became CEO of the Danish multinational Ørsted Wind Power, where he successfully led the significant development of the offshore wind business, acting also as member of the executive board of the parent company Ørsted. He left Ørsted in 2018 and set up Leupold Advisory to provide independent consulting services in the energy and infrastructure sectors. Since April 2021, he has been an independent member of the board of directors and certain board advisory committees of Schlumberger Limited.



Alberto Marchi

Independent director

Year of birth:

1966

In office since:

May

2020

Participation in committees:

Nomination and Compensation Committee (Chair) and Control and Risk Committee

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy:

0

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by shareholder Ministry of the Economy and Finance

He graduated in business and finance at Bocconi University in Milan and then qualified as chartered accountant. After working at Montedison (from 1990 until 1992), ING Bank (from 1992 until 1993), and Value Partners Management Consulting (from 1993 until 1996), he joined McKinsey & Company in 1996, where he became partner in 2002 and carried out his activity until May 2020, when he was awarded the title of Director Emeritus. In McKinsey, he supported several leading Italian and international industrial companies on topics affecting strategy, organization, digitalization, regulatory and risk management. He is recognized as a leading expert, on a domestic and international scale, in the energy, infrastructure, basic commodities, and logistic sectors. Moreover, during his time at McKinsey he supported governments and governmental organizations in Brazil, Italy, Malaysia, and Turkey on topics concerning privatizations and liberalizations, tariffs and public concessions, energy strategies, and carbon dioxide reduction emissions. At McKinsey, he was the leader of the sustainability practice in EMEA countries (from 2009 until 2013), the McKinsey Regulatory Center in Brussels (from 2013 until 2018), and the global energy and basic commodities sectors in Southern Europe (from 2014 until 2020). He was a member of the Sustainability Committee of the American Chambers of Commerce in Italy from 2010 until 2014. He wrote a few articles on the energy and regulation sectors, which appeared in Italian and international journals.



**Mariana
Mazzucato**

Independent director

Year of birth:

1968

In office since:

May

2020

Participation in committees: Related Parties Committee and Control and Corporate Governance and Sustainability Committee

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 0

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by shareholder Ministry of the Economy and Finance

She graduated in history and international relations at Tufts University in Boston in 1990 and then achieved a master in economics in 1994 and a PhD in economics in 1999 at the New School for Social Research in New York. After having taught at Denver University (from 1997 until 1999), she received an EC Marie Curie post-doctoral fellowship at the London Business School, and then joined the economics department of the Open University in 1999, becoming a full professor in 2005, and founding and directing the Innovation, Knowledge and Development Research Center. She was a visiting professor at Bocconi University in Milan (from 2008 until 2010) and an RM Phillips professor in economics of innovation at the University of Sussex (between 2011 and 2017). She joined the University College of London in 2017 as professor in the economics of innovation and public value, where she is founding director of the Institute for Innovation and Public Purpose. She was awarded with many important prizes including the 2018 Leontief Prize for advancing the frontiers of economic thought and the 2019 All European Academies Madame de Staël Prize for cultural values. Her two most well-known publications are "The Entrepreneurial State: Debunking Public vs. Private Sector Myths" (Penguin, 2013) and "The Value of Everything: Making and Taking in the Global Economy" (Penguin, 2018). In her works, she examines the relationship between innovation, economic growth, and financial markets under different perspectives, emphasizing the importance of a targeted intervention of the State in the economy in order to foster a more inclusive and sustainable growth. She was elected to the UK Academy of Social Sciences in 2017 and to Italian Academy of Sciences (*Accademia dei Lincei*) in 2018. She advises governments and supranational organizations around the world on innovation-led inclusive and sustainable growth. Her current roles include being a member of the Scottish Government's Council of Economic Advisors; the South African President's Economic Advisory Council; the OECD Secretary General's Advisory Group on a New Growth Narrative; the UN's Committee for Development Policy; Vinnova's Advisory Panel in Sweden for a use of innovation that can support the competitiveness of the economy; and Norway's Research Council. Through her role as special advisor for the EC Commissioner for Research, Science and Innovation (2017-2019), she authored the high impact report "Mission-Oriented Research & Innovation in the European Union", turning "missions" into a crucial new instrument in the European Commission's Horizon Innovation program.



Mirella Pellegrini

Independent director

Year of birth:

1964

In office since:

May

2020

Participation in committees: Control and Risk Committee and Related Parties Committee

Number of offices held in other relevant companies according to Enel's Policy: 1

Slate of origin: director drawn from the slate submitted by shareholder Ministry of the Economy and Finance

She graduated in law with honors at the University of Pisa in 1990 and then became lawyer. She devoted herself to the academic career, initially gaining a PhD in financial markets law at the University of Pisa in 1997, and then becoming researcher of economic law at the University of Bologna in 2005. She was an associate professor (from 2005 until 2011) and then full professor (since 2011) of economic law and regulation at the economics department of LUISS Guido Carli University of Rome, and in 2019 she became the director of a bachelor's degree program in economics and management at the department of business and management. At the same LUISS University she currently teaches public economic law (since 2009) and financial markets and intermediaries law (since 2004), and co-teaches financial regulation and digital innovation (since 2018). She is the author of several scientific publications on national and international journals, where she deals with various aspects of economic law, such as the institutional and functional role of the European Central Bank, the definition of the various profiles of financial disputes, the analysis of alternative dispute resolution systems in the banking sector. Her research activity focuses on the relationships between the authorities of the Italian and international financial system, as well as the measures adopted at EU level concerning the transfer of responsibility for banking policy from the national to the EU level. She also acts as member of the advisory board of leading journals that deal with the aforesaid matters. She was a member of the board of directors of Fidi Toscana (from 2012 until 2014) and is currently an independent member of the board of directors and some of the related advisory committees of Generali Real Estate SGR (since 2016), Plenisher Investments SGR and A.S. Roma (since 2020).



**Anna Chiara
Svelto**

Independent director

Year of birth:

1968

In office since:

May

2014

Participation in committees:

Related Parties Committee (Chair)
and Nomination and Compensation
Committee

**Number of offices held in other
relevant companies according to
Enel's policy: 2**

Slate of origin: director drawn from
the slate submitted by a group of
institutional investors

She graduated in law at the University of Milan in 1992 and became a lawyer in 1995. From March 1996 to February 1998 she worked at the legal affairs office of Edison, becoming later chief of the legal and corporate affairs office of Shell Italia from March 1998 to September 2000. Then she joined the Pirelli Group, in which she worked until May 2016, holding several managerial positions in the parent company, and specifically acting as chief of corporate affairs and compliance department, secretary of the board of directors and secretary of the advisory committees instituted inside the board of directors. From June 2016 to December 2018, she was chief general counsel of UBI Banca. Since she dealt extensively on governance issues, she attended several conferences as a speaker and she is currently a member of the ICGN (International Corporate Governance Network) "Ethic and Systemic Risk Committee". Over the years, she also held increasingly important offices in the boards of directors of listed companies. In particular, from April 2013 to February 2014 she has been director and member of the control and risk and corporate governance committee of Prelios. She is currently independent director of the board of directors of Credem (since April 2021), as well as member the board of directors and of certain board committees of Brunello Cucinelli (since May 2020) and Techedge (since December 2018), having held similar offices in ASTM (from April 2016 to May 2019) and Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (from April to July 2019).

SCHEDULE 2: Biography of the regular members of the Board of Statutory Auditors



Barbara Tadolini

Chair of the Board of Statutory Auditors

She graduated with honors in Economics and Business at the University of Genoa in July 1985. A certified chartered accountant and auditor, she has earned also the qualification as a shipbroker. After having worked in Genoa in a firm of accountant at first and then in a tax firm associated with Arthur Andersen, starting from 1991 she set up a firm of her own. Currently she is partner of the accountant firm “Tierre”, that provides business and tax advice and carries out enterprise evaluation activity. She has held various offices within the college of certified chartered accountant and is a member of NedCommunity (the Italian association of non-executive directors) as well as Women Corporate Directors. She has held and still holds offices on the board of directors and the board of statutory auditors of important Italian companies. Specifically, she has been chair of the board of statutory auditors of Tiscali, regular statutory auditor of Luxottica Group, Grandi Navi Veloci and Salmoiraghi & Viganò, as well as independent director of Fondiaria Sai. She is currently chair of the board of statutory auditors of Francesco Baretto, regular statutory auditor of Parmalat, as well as independent director of Unipolsai and of Nice Footwear.

Year of birth:

1960

In office since:

May

2019

No. of offices in other issuers according to CONSOB regulation: 0

Slate of origin: statutory auditor drawn from the slate submitted by a group of institutional investors



**Romina
Guglielmetti**

Regular Statutory Auditor

Year of birth:

1973

In office since:

June

2016

No. of offices in other issuers
according to CONSOB regulation: 0

Slate of origin: statutory auditor
drawn from the slate submitted by
shareholder Ministry of the Economy
and Finance

After graduating in law at Parma University and becoming a lawyer, she has started to practice the profession of lawyer since 2001. She was senior associate of Bonelli Erede law firm and “of counsel” of Marchetti notary office; she cooperated from 2007 to 2013 with Santa Maria law firm (in which she was also partner) and she is currently founding partner of Starclex – Guglielmetti associated law firm. During her professional activity she has in particular deepened the subjects of corporate governance, corporate law and financial intermediaries regulation. From years she is specialized in corporate governance of, among others, listed and public companies, with specific regard to the profiles of internal controls, gender diversity and succession plans. She is associate of NedCommunity (the Italian association of non-executive directors) and has been an advisor of the Ministry of Equal Opportunities. She is currently member of the board of directors of important companies, also listed, holding in particular the office of director (and, usually, also of member of the committees with consultative and proposing functions established within the same management bodies) of Tod’s, Compass Banca, Pininfarina and MBFacta. She also holds the position of coordinator of the Supervisory Body of Banca Monte dei Paschi di Siena and of the Single Control Body of Fondazione Milano Cortina 2026. She is member of the steering committee of NedCommunity as well as professor in courses and seminars. She lectures at LUISS Guido Carli University of Rome.



Claudio Sottoriva

Regular Statutory Auditor

Year of birth:

1973

In office since:

May

2019

No. of offices in other issuers according to CONSOB regulation: 2

Slate of origin: statutory auditor drawn from the slate submitted by shareholder Ministry of the Economy and Finance

He graduated in economics and business studies from Università Cattolica in Milan in July 1997 and he is currently adjunct professor of Financial Accounting at the Faculty of Economics of the same Università Cattolica, as well as member of the related Faculty of the Second Level Master's Degree in "Corporate Governance". He is the author of a rich scientific output, mainly regarding the application of national and international accounting standards, business evaluation and extraordinary corporate transactions. He is a certified chartered accountant and auditor; he is a member of the European Accounting Association (EAA) and of the European Corporate Governance Institute (ECGI). He is also member of the *Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale* (SIDREA), of the *Accademia Italiana di Economia Aziendale* (AIDEA) and of the *Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria* (AIAF); moreover, he is member of the working group on international accounting standards of the *Organismo Italiano di Contabilità* (OIC). He is enrolled in the register of technical advisors and criminal advisors of the Court of Milan. He also holds offices on the board of statutory auditors of major Italian companies, operating in the financial as well as industrial sector. Specifically, he is currently chair of the board of statutory auditors of Sella Personal Credit, Sella Leasing and Smartika, as well as regular statutory auditor of Banca Sella, Nephis, PLC, IPG Photonics Italia and Fluorsid Alkeemia. Moreover, he is sole auditor of Fondazione Casa Verdi and chair of the board of auditors of Fondazione Luigi Clerici, as well as member of the supervisory body of Fondazione Don Carlo Gnocchi – Onlus.

TABLE 1: Structure of Enel's Board of Directors

Board of Directors					
Office	Members	Year of birth	Date of first election*	In office since	In office until
Chair	Crisostomo Michele	1972	2020	1/2021	12/2021
CEO/GM ◊ •	Starace Francesco	1955	2014	1/2021	12/2021
Director	Calari Cesare	1954	2017	1/2021	12/2021
Director	Esclapon de Villeneuve Costanza	1965	2020	1/2021	12/2021
Director	Leupold Samuel	1970	2020	1/2021	12/2021
Director	Marchi Alberto	1966	2020	1/2021	12/2021
Director	Mazzucato Mariana	1968	2020	1/2021	12/2021
Director	Pellegrini Mirella	1964	2020	1/2021	12/2021
Director	Svelto Anna Chiara	1968	2014	1/2021	12/2021

No. of meetings held during 2021 financial year: 16

Quorum required for the submission of slates for the election of the board of directors (pursuant to Article 147-ter of the Consolidated Financial Act): 0.5% of share capital

Slate (presented by)**	Slate (M/m)***	Exec.	Non-exec.	Indep. under Corporate Governance Code****	Indep. under CFA*****	No. of other offices*****	Participation (*)
Shareholders	m		✓	✓	✓	-	16/16
Shareholders	m	✓				-	16/16
Shareholders	M		✓	✓	✓	-	16/16
Shareholders	m		✓	✓	✓	1	16/16
Shareholders	M		✓	✓	✓	1	15/16
Shareholders	m		✓	✓	✓	-	16/16
Shareholders	m		✓	✓	✓	-	16/16
Shareholders	m		✓	✓	✓	1	16/16
Shareholders	M		✓	✓	✓	2	16/16

NOTES

• This symbol indicates the director in charge of establishing and maintaining the internal control and risk management system.

◊ This symbol indicates the main person in charge of managing Enel (*Chief Executive Officer* or CEO).

* "Date of first election" of each director means the date on which the director was elected for the very first time to the Board of Directors.

** This column indicates whether the slate from which each director was drawn was submitted by shareholders (Shareholders) or by the outgoing board of directors (BoD). It should be noted in this respect that, although the Company's bylaws provide that the slates of candidates for the office of director may be submitted both by the shareholders and by the expiring board of directors, the same board of directors has so far decided not to submit its own slate of candidates on the occasion of its various renewals, as no difficulties were encountered on the part of the shareholders in preparing suitable candidates.

*** This column shows M/m depending on whether the director has been drawn from the slate voted by the majority (M) or by the minority (m) of the share capital represented at the Meeting. It should be noted that during the ordinary shareholders' meeting held on May 14, 2020, the slate – submitted by a group of institutional investors – that obtained the majority of votes expressed by the share capital represented in the meeting did not contain a sufficient number of candidates to appoint seven tenths of the directors to be elected; therefore, as provided for by the Corporate bylaws, the candidates necessary to complete the board of directors were drawn from the minority slate submitted by the shareholder Ministry of the Economy and Finance.

**** In this column, a "✓" indicates the possession of the requirements of independence provided by Recommendation 7 of the Corporate Governance Code, according to which the circumstances that compromise, or appear to compromise, the independence of a director are at least the following:

- a. if directly or indirectly, even through subsidiaries, trustees or third parties, controls the issuer or is able to exercise significant influence over it or who participates, directly or indirectly, in a shareholders' agreement through which one or more persons exercise control or significant influence over the issuer;
- b. if he or she is, or was in the previous three financial years, an executive director or an employee:
 - of the issuer, of one of its subsidiary having strategic relevance or of a company under joint control with the issuer,
 - of a company or entity which, directly or indirectly, even through subsidiaries, trustees or third parties, controls the issuer or is able to exercise significant influence over it, or participates, directly or indirectly, in a shareholders' agreement through which one or more persons exercise control or significant influence over the issuer;
- c. if he or she has, or had in the previous three financial years, directly or indirectly (through subsidiaries or companies of which

he/she is a executive director, or in the capacity as partner of a professional firm or of a consulting company) a significant commercial, financial or professional relationship:

- with the issuer, one of its subsidiaries, or any of its executive directors or top management;
- with a subject who, also jointly with others through a shareholders' agreement, controls the issuer, or – in case the controlling subject is a company or an entity – with the relevant executive directors or top management.

In this regard, in February 2010 the Company's board of directors established the following quantitative parameters applicable to the aforesaid commercial, financial, or professional relationships:

- **commercial or financial relationships:** (i) 5% of the annual turnover of the company or entity of which the director has control or is an executive director, or of the professional or consulting firm of which he is a partner, and/or (ii) 5% of the annual costs incurred by the Enel Group that can be attributed to the same kind of contractual relationships;
- **professional services:** (i) 5% of the annual turnover of the company or entity of which the director has the control or is an executive director or of the professional or consulting firm of which he is a partner, and/or (ii) 2.5% of the annual costs incurred by the Enel Group that can be attributed to similar assignments.

In principle, unless there are specific circumstances that should be concretely examined, exceeding these limits should mean that the non-executive director to whom they apply does not possess the requisites of independence provided for by the Corporate Governance Code;

- d. if he or she receives, or has received in the three previous financial years, from the issuer or from a subsidiary or controlling company, significant additional compensation with respect to the fixed remuneration for the office⁽¹¹⁾ and to that provided for the participation in the committees recommended by the Code or provided for by the regulations in force. In this regard, the Company's board of directors, in February 2021, set at 30% the maximum threshold of the ratio between (i) the additional remuneration that a non-executive director may receive or have received in the previous three financial years from the Company, the controlling subject or other companies of the Enel Group and (ii) the fixed remuneration for the office held in the Company, including the compensation for the participation in board committees (if any);
- e. if he or she was a director of the issuer for more than nine financial years, even non-consecutive, in the last twelve financial years;
- f. if he or she is vested with the executive director office in another company in which an executive director of the issuer holds the office of director;
- g. if he or she is shareholder or quota-holder or director of a company or an entity belonging to the same network of the company appointed for the auditing of the issuer;
- h. if he or she is a close relative⁽¹²⁾ of a person who is in any of the circumstances listed in the above paragraphs.

(11) In the first edition of the Q&A functional to the application of the Corporate Governance Code, it is clarified that by fixed remuneration for the office, it is meant: - the remuneration determined by the shareholders' meeting for all the directors [...]; - any remuneration attributed by reason of the particular office held by the individual non-executive director within the board of directors (chair, deputy-chair, LID), defined [...], taking into account the remuneration practices widespread in the reference sectors and for companies of similar size, also considering comparable foreign experiences.

(12) In the first edition of the Q&A functional to the application of the Corporate Governance Code, it is clarified that the Code does not define the perimeter of the persons who are considered close relatives for the purposes of assessing the independence of the individual director. For the purposes of assessing independence, their identification is therefore left to the appreciation of the board of directors. On the basis of a mere illustrative and non-exhaustive list, close relatives are commonly understood to be parents, children, spouses who are not legally separated and cohabiting partners.

***** In this column, a "✓" indicates the possess of the requisites of independence provided for the statutory auditors of listed companies by Article 148, paragraph 3, of the Consolidated Financial Act, applicable to the directors pursuant to Article 147-ter, paragraph 4, of the Consolidated Financial Act. Pursuant to the provisions of Article 148, paragraph 3, of the Consolidated Financial Act, the following do not qualify as independent:

- a. persons who are in the situations provided for by Article 2382 of the Civil Code (that is, in the state of incapacitation, disqualification, or bankruptcy or who have been sentenced to a punishment that entails debarment, even temporary, from public offices or incapacitation from performing executive functions);
- b. the spouse, relatives, and in-laws within the fourth degree of the directors of the company, as well as the directors, spouse, relatives, and in-laws within the fourth degree of the directors of its subsidiaries, of the companies of which it is a subsidiary, and of those under joint control;
- c. persons who are connected with the company, its subsidiaries, the companies of which it is a subsidiary, or those under joint control, or with the directors of the company or the parties referred to under the preceding letter b) by relations as

an employee or a self-employed person or other economic or professional relations that could compromise their independence.

***** This column indicates the number of offices held by the person in question as director and/or statutory auditor (or equivalent) in other companies of significant size, identified on the basis of the relevant policy adopted by the board of directors. In such regard, it should be noted that the current directors of Enel hold the following offices that are considered relevant for such purpose:

1. Costanza Esclapon de Villeneuve: independent director of MFE-Media for Europe N.V. (formerly, Mediaset S.p.A.);
2. Samuel Leupold: independent director of Schlumberger Limited;
3. Mirella Pellegrini: independent director of A.S. Roma S.p.A.;
4. Anna Chiara Svelto: independent director of Brunello Cucinelli S.p.A. and Credito Emiliano S.p.A.

(*) This column indicates the directors' attendance at meetings of the board of directors (specifically, the number of meetings attended by the person in question out of the total number of meetings that he/she could have attended). Cases of absence were duly justified.

TABLE 2: Structure of Enel's Board Committees

Board of Directors		Related Parties Committee		Control and Risk Committee		Nomination and Compensation Committee		Corporate Governance and Sustainability Committee	
Office	Members	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Independent Chair*	Crisostomo Michele							5/5	C
CEO/GM	Starace Francesco								
Independent Director*	Calari Cesare			17/17	C	12/12	M		
Independent Director*	Esclapon de Villeneuve Costanza					12/12	M	5/5	M
Independent Director*	Leupold Samuel	2/7	M	17/17	M				
Independent Director*	Marchi Alberto			17/17	M	12/12	C		
Independent Director*	Mazzucato Mariana	7/7	M					5/5	M
Independent Director*	Pellegrini Mirella	7/7	M	17/17	M				
Independent Director*	Svelto Anna Chiara	7/7	C			12/12	M		
No. of meetings held during 2021 financial year:		Related Parties Committee: 7		Control and Risk Committee: 17		Nomination and Compensation Committee: 12		Corporate Governance and Sustainability Committee: 5	

NOTES

- * Meeting both the independence requirements set forth in Recommendation 7 of the Corporate Governance Code and the independence requirements provided for statutory auditors of listed companies by Article 148, paragraph 3, of the Consolidated Financial Act, referred to for directors by Article 147-ter, paragraph 4, of the same Consolidated Financial Act.
- (*) This column indicates the directors' attendance at meetings of the committees (specifically, the number of meetings attended by the person in question out of the total number of meetings that he/she could have attended). Cases of absence were duly justified.
- (**) This column indicates the role of the director within the committee: "C": chair; "M": member.

TABLE 3: Structure of Enel’s Board of Statutory Auditors

Office	Members	Year of birth	Date of first election*	In office since	In office until	Slate (*)	Independence under the Corporate Governance Code (**)	Attendance at meetings of the board of statutory auditors (***)	Number of other offices (****)
Chair	Tadolini Barbara	1960	2019	1/2021	12/2021	m	✓	28/28	-
Regular statutory auditor	Guglielmetti Romina	1973	2016	1/2021	12/2021	M	✓	27/28	-
Regular statutory auditor	Sottoriva Claudio	1973	2019	1/2021	12/2021	M	✓	28/28	2
Alternate statutory auditor	De Filippo Maurizio	1968	2019	1/2021	12/2021	M	-	-	-
Alternate statutory auditor	Di Donato Francesca	1973	2019	1/2021	12/2021	M	-	-	3
Alternate statutory auditor	Vitali Piera	1949	2019	1/2021	12/2021	m	-	-	-

No. of meetings held during 2021 financial year: 28

Quorum required for the submission of slates for the election of the board of statutory auditors (pursuant to Article 148 of the Consolidated Financial Act): 0.5% of the share capital

NOTES

* “Date of first election” of each statutory auditor means the date on which the statutory auditor was elected for the very first time to the board of statutory auditors.

(*) This column shows M/m depending on whether the statutory auditor has been drawn from the slate voted by the majority (M) or by the minority (m) of the share capital represented at the Meeting.

(**) In this column, a “✓” indicates the possession of the requirements of independence provided by Recommendation 7 of the Corporate Governance Code, as reported in the note to Table 1 above. It should be noted that, for the purposes of verifying whether the members of the board of statutory auditors of Enel meet these requirements, the significance of any commercial, financial or professional relationships they may have, as well as of any additional remuneration they may have received, is assessed in light of the

same quantitative parameters adopted by the board of directors for the purposes of assessing the independence of its non-executive members (also shown in the note to Table 1 above).

(***) This column indicates the statutory auditors’ attendance at meetings of the board of statutory auditors (specifically, the number of meetings attended by the person in question out of the total number of meetings that he/she could have attended). Cases of absence were duly justified.

(****) This column shows the number of offices that the person concerned has declared to CONSOB to hold as director and/or statutory auditors in other Italian issuers pursuant to Article 148-bis of the Consolidated Financial Act. The entire list of the offices is published by CONSOB and is available on its internet website, pursuant to Article 144-quinquiesdecies of CONSOB Issuers’ Regulation.

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.
WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.

Concept design e realizzazione – *Concept design and realization*

Gpt Group

Revisione testi – *Copy editing*

postScriptum di **Paola Urbani**

Enel

Società per azioni

Sede legale 00198 Roma

Viale Regina Margherita, 137

Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.

Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580

R.E.A. 756032 Partita IVA 15844561009

Enel

Società per azioni

Registered Office 00198 Rome – Italy

Viale Regina Margherita, 137

Stock Capital Euro 10,166,679,946 fully paid-in

Companies Register of Rome and Tax I.D. 00811720580

R.E.A. of Rome 756032 VAT Code 15844561009

© Enel SpA

00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137



[enel.com](https://www.enel.com)